

Sprachplanung im Trentino.
Standardisierungsprozesse im Fassanischen, Fersentalerischen und
Zimbrischen und ihre Akzeptanz seitens der Sprecher

Svenja Brünger

Vorbemerkung:

Die hier transkribierten und aus Gründen des Persönlichkeitsrechts anonymisierten 33 Interviews hat die Autorin zwischen Frühjahr 2009 und Herbst 2011 im Fersental, Fassatal und Lusern mit Angehörigen der fersentalerischen, fassaladinischen und zimbrischen Sprachminderheiten geführt. Sie sind als Anhang integrativer Bestandteil ihrer Dissertation *Sprachplanung im Trentino. Standardisierungsprozesse im Fassanischen, Fersentalerischen und Zimbrischen und ihre Akzeptanz seitens der Sprecher*, die unter dem gleichnamigen Titel in der Reihe *Jenaer Beiträge zur Romanistik* im AVM-Verlag (München) erscheint (ISBN: 978-3-95477-012-0).

FERSENTAL

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quando senti la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FP1: La lingua? (I: Sì) Mi vengono in mente gli usi e i costumi del luogo, mi vengono
3 in mente la fisarmonica e la retta, che è uno degli strumenti diciamo più tipici del-
4 la valle e quindi il suo magnifico suono e ovviamente le meravigliose montagne
5 da cui siamo circondati.
- 6 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del *Bersntolerisch* (FP1:
7 Sì). Tu conosci qualche iniziativa?
- 8 FP1: Sì, ci sono iniziative, ad esempio hanno fondato un telegiornale in mòcheno che
9 c'è ogni sabato sera, ma comunque lo ripetono anche altri giorni, ed è prevalentemente
10 parlato in mòcheno, ci sono anche delle interviste a persone del luogo
11 quando magari (...) diciamo, quando ci si svolge una funzione, una tradizione in-
12 tervistano anche, ci sono i sottotitoli in italiano per chi non capisce. Poi hanno an-
13 che fatto un giornalino che arriva alle famiglie una volta al mese. Poi hanno ini-
14 ziato a fare dei corsi anche per quanto riguarda la scrittura del mòcheno, cioè han-
15 no creato una sorta di grammatica e un dizionario in mòcheno, quindi hanno fatto
16 anche il corso non solo a quelli che non lo conoscevano ma anche a quelli che lo
17 conoscono già perché è una lingua prevalentemente parlata ma bisogna imparare
18 anche a scriverla, ecco questi sono le iniziative che penso [siano presenti]. Poi
19 comunque ci sono anche dei concorsi, come per esempio quello di *schualer ont*
20 *student*, nel quale si scrive una sorta di tesi, un racconto della valle o per quanto
21 riguarda l'economia della valle o gli usi e costumi e una parte deve essere scritta
22 nella lingua mòchena (I: Tu l'hai fatto?). Io l'ho fatto, è da cinque anni che lo fac-
23 cio, anche con l'aiuto della mia prozia che è più anziana di mia mamma, cerco an-
24 che delle cose antiche che adesso non ci sono più come per esempio una volta
25 l'economia era basata soprattutto sulla mungitura delle mucche e adesso non ce ne
26 sono molte, cioè tante cose sono anche interessanti, quindi chiedo sempre alle per-
27 sone più anziane.

28 I: Ma, non ho ben capito. Quindi questa tesi si scrive (FP1: Si scrive in due lingue,
29 in italiano) ogni anno a scuola? (FP1: No, no, fuori della scuola, è un progetto
30 dell'istituto). Quindi non è che ti danno una nota? (FP1: No, non è una tesi, di-
31 ciamo è (...) un testo insomma). Un saggio? (FP1: Sì, esatto, però non è collegato
32 con la scuola e poi si può fare anche una parte in lingua tedesca perché il tedesco è
33 molto valorizzato nella valle). Tu lo scrivi in italiano e in mòcheno? (FP1: Anche
34 in tedesco, cioè una parte [del testo la] scrivo in tedesco).

35 I: Tu hai già menzionato la nuova ortografia. In che ambiti della tua vita privata o
36 quotidiana entri in contatto con la nuova scrittura?

37 FP1: Quindi a parte questo concorso che già ti incita a ricercare anche l'ortografia per-
38 ché diciamo che il parlato è un po' diverso dallo scritto in quanto devono cercare
39 ad assemblare le tre variazioni della valle, ma poi anche molte volte a scrivere
40 messaggi, se scrivo un messaggio ai miei amici (I: Un sms?) Sì, se scrivo agli
41 amici qui della valle allora cerco di servirmi della scrittura (I: Lo fai in mòcheno?)
42 Tante volte, sì, oppure delle e-mail, ecco in questi ambiti qua.

43 I: Quindi hai fatto un corso?

44 FP1: Sì, ho fatto un corso l'anno scorso.

45 I: E prima di fare il corso scrivevi già in mòcheno?

46 FP1: No, scrivevo anche prima per questo concorso qua, solo che non scrivevo, ovvia-
47 mente scrivevo come parlavo, senza la grammatica in modo corretto, scrivevo
48 come mi sembrava più simile l'accento. [...]

49 I: Secondo te la nuova ortografia è una misura adatta per fa sì che il mòcheno so-
50 pravvivi?

51 FP1: Sicuramente, se si lascia uno scritto è sempre qualcosa di diciamo indispensabile
52 per la prosecuzione della lingua, come penso sia in tutte le lingue del mondo. Bi-

53 sogna lasciare dei libri, dei manoscritti affinché la lingua possa continuare, possa
54 restare ancora viva, quindi sicuramente.

55 I: Tu che hai fatto un corso e che usi anche la nuova ortografia: Ti piace tutto som-
56 mato questa nuova ortografia?

57 FP1: Certo [mi piace la nuova ortografia]. Ci sono alcuni accenti o alcune parole che
58 sembrano diverse dal parlato, quindi sembrano [dicono]: “No, questa non mi piace
59 perché no, non mi suona bene.” Però alla fine bisogna solo impararla. Poi è più
60 facile, penso, per le nuove generazioni ad impararla perché è come ad imparare a
61 scrivere l’italiano. È sicuramente più difficile per gli anziani perché loro vogliono
62 solo la loro variazione che resti, loro vogliono le loro variazioni perché alcune pa-
63 role secondo loro non si scrivono così.

64 I: Fra poco ci sarà l’esame per il patentino di bilinguismo. Come sai, il patentino dà
65 priorità assoluta nelle graduatorie per i posti pubblici e prevede anche
66 un’indennità economica a chi parla e scrive il mòcheno. Che cosa ne pensi di
67 quest’iniziativa politica?

68 FP1: Bell’iniziativa! Prima di tutto perché comunque finalmente viene riconosciuta una
69 lingua che è la prima lingua che parliamo da quando siamo nati e quindi fa in mo-
70 do che non sia una lingua superflua, parlata solo in casa ma una lingua, una lingua
71 che diventa esattamente una lingua come le altre. Io penso che aspetterò ormai [di
72 compiere] diciotto anni, appena finito le scuole faccio lo scritto e l’orale (...) sicu-
73 ramente lo farò il patentino (...).

74 I: Come vedi il futuro del *Bersntolerisch*, della lingua mòchena?

75 FP1: Spero che continui ad esistere, spero comunque che anche la popolazione non
76 diminuisca perché molte persone sono costrette ad andare per lavoro a Pergine o a
77 Trento. Spero quindi che ci siano più opportunità di lavoro anche qui nella valle e
78 che quindi i giovani non siano costretti a uscire, che magari possano rimanere qui

79 e continuare anche a parlare la lingua e tramandarla di generazione in generazio-
80 ne.

81 I: Ci sono degli aspetti che fin qui non sono stati menzionati e che vuoi ancora ag-
82 giungere?

83 FP1: Posso parlare magari di qualche tradizione. Quest'anno per esempio ho fatto la
84 coscrizione, quindi una tradizione molto antica che hanno fatto anche i miei geni-
85 tori e anche i miei avi. È stato bellissimo, anche la tradizione di portare in giro la
86 stella, la tradizione della *becia* e del *becio*. Sono tutte delle credenze cristiane e
87 popolari. [...]

88 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quando senti la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FP2: Mi viene in mente una storia che si è portata avanti da molti anni, mi viene in
3 mente tutta la gente che è immigrata dalla Germania e si è portata fino a queste
4 regioni per portare avanti un'opera di colonizzazione, di disboscamento e poi suc-
5 cessivamente hanno stabilito qui le radici, questo mi viene in mente. Poi mi viene
6 in mente una storia molto profonda, poi quando si parla di *Bersntolerisch* mi viene
7 in mente il fatto che apparteniamo ad una minoranza etnica insieme ai cimbri, ai
8 ladini.
- 9 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del *Bersntolerisch*. Tu
10 conosci queste iniziative?
- 11 FP2: C'è appositamente l'istituto che è un organismo apposito per la tutela della lingua
12 della minoranza. Le iniziative che sono state fatte che mi vengono in mente in
13 questo momento sono tipo una pagina scritta in mòcheno che esce periodicamente
14 sul quotidiano Adige, il quotidiano qua del Trentino. Altre iniziative insomma, sì,
15 si fa di tutto insomma per valorizzare quelle che sono rimaste le nostre tradizioni,
16 faccio un riferimento alla stella o al carnevale. Si sta facendo di tutto anche eco-
17 nomicamente per far continuare le nostre radici, la nostra cultura (...) altre inizia-
18 tive (...) poi c'è una trasmissione che va in onda ogni settimana su TCA,
19 un'emittente televisiva del Trentino, dove si parla solitamente una mezz'ora, una
20 quarta ora sui fatti che si sono svolti nel corso della settimana.
- 21 I: Che cosa ne pensi di queste iniziative?
- 22 FP2: Queste iniziative sono molto importanti poiché ci aiutano a non dimenticare da
23 dove noi discendiamo, ci aiutano insomma a capire il giusto valore della vita.
- 24 I: Per la salvaguardia e la promozione del mòcheno è stata elaborata una nuova or-
25 tografia. Ne hai già sentito parlare o letto qualcosa?

26 FP2: Sì, è stato fatto una grammatica sul *Bersntolerisch* nella quale praticamente sono
27 definite apposite regole grammatiche per lo studio del *Bersntolerisch*.

28 I: In che ambiti della sua vita entri in contatto con questa nuova ortografia?

29 FP2: Faccio riferimento a questo manuale, insomma, quando tipo partecipo a dei con-
30 corsi inediti dal *Kulturinstitut*, allora qui vado a vedere come si scrivono certe co-
31 se.

32 I: Ci sono degli ambiti nei quali, secondo te, non dovrebbe essere adottata questa
33 nuova ortografia?

34 FP2: Mah (...) no, secondo me no.

35 I: Per esempio nella toponomastica?

36 FP2: Secondo me è una buona iniziativa, frutto di studi molto importanti, quindi va
37 bene.

38 I: Tu scrivi in mòcheno?

39 FP2: Sì, scrivo in mòcheno non solo quando partecipo al [concorso *schualer ont stu-*
40 *dent* del] *Kulturinstitut* ma anche quando sento degli amici o così, certe parole le
41 scrivo in mòcheno, certi messaggi li scrivo in mòcheno. Però lì è un po' diverso
42 perché *okay* le cose che mi ricordo della grammatica le pratico, invece certe volte
43 scrivo le cose come le parlo.

44 I: A te piacerebbe saper utilizzare questa nuova ortografia?

45 FP2: Sì, sì, sarebbe utile.

46 I: Ne ha già pensato a frequentare un corso di lingua mòchena?

- 47 FP2: È un po' difficile per via del tempo però, se ci fosse un'oretta, così, ogni tanto
48 sarebbe importante [frequentare un corso], anche se c'è già stato un corso tempo
49 addietro però non ho potuto partecipare per via del tempo.
- 50 I: Secondo te la nuova ortografia è una misura adatta per la salvaguardia del mòche-
51 no?
- 52 FP2: Certo, è fondamentale avere qualcosa di scritto perché non va mai dimenticato,
53 c'è qualcosa che rimane.
- 54 I: Fra poco ci sarà l'esame per il patentino di bilinguismo. Come sai il patentino dà
55 priorità assoluta nelle graduatorie per i posti pubblici e prevede anche
56 un'indennità economica a chi parla e scrive il mòcheno. Che cosa ne pensi di que-
57 sta iniziativa politica?
- 58 FP2: È importante sia in campo lavorativo se si vuole trovare lavoro qua, all'istituto,
59 così, ma non solo per questo punto di vista è importante. È importante anche per
60 mantenere viva la propria cultura, per sapere utilizzare in maniera egregia la lin-
61 gua.
- 62 I: Cosa ne pensi, farai un giorno questo esame?
- 63 FP2: Ma forse, infatti, ho già fatto una mezz'idea, probabilmente in futuro lo farò. Ap-
64 pena il tempo me lo permette parteciperò a questi concorsi.
- 65 I: Come vedi il futuro del *Bersntolerisch*?
- 66 FP2: Un futuro un po' incerto, un po' difficile poiché al giorno d'oggi la popolazione
67 tende sempre più a diminuire invece che a incrementare, però secondo me avrà
68 una vita dura, rimarrà a lunga la nostra lingua soprattutto se siamo noi i primi ad
69 adoperarci per questo scopo.
- 70 I: Ci sono ancora altre cose che vuoi menzionare, che non sono state dette?

71 FP2: No, non mi viene in mente nient'altro in questo momento.

72 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa le viene spontaneamente in mente quando sente la parola *Bersntolerisch*.
- 2 FP3: *Heimat (...) Heimat, sein Dorf, seine Heimat, seine Wurzeln, seine, alles, es*
3 *kommt eine Händehaut (I: Gänsehaut?) Ja, entschuldige. Ja, ja, ja das schon. Ich*
4 *bin zu viel hier. Wie sagt man auf Deutsch? Wie die Wurzeln, zu viel, tief (I: Tief*
5 *verwurzelt?) Tief verwurzelt. Danke.*
- 6 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del *Bersntolerisch*. Lei
7 conosce qualche iniziativa?
- 8 FP3: Sì, sì l'istituto mòcheno-cimbro.
- 9 I: Lei sa cosa stanno facendo?
- 10 FP3: Ma loro stanno ricercando sempre le origini della lingua, perché noi siamo qua e
11 perché siamo restati sul territorio perché c'erano le miniere ovviamente, [i nostri
12 antenati] sono stati introdotti dai bavaresi. Non so se erano carcerati o persone non
13 proprio a modo e gli hanno fatto venire qua a lavorare per cercare l'argento, oro e
14 silicio. E allora queste iniziative vengono fatte per capire il perché a un'altezza di
15 1400 metri siamo stati capaci di sopravvivere anche essendo isolati e così tenendo
16 le culture nostre proprio originarie del 1400. Questa fondazione è pagata dalla
17 Regione e tutela proprio tutte queste cose che ho elencato prima, anche manufatti,
18 vecchie segherie, mulini, cosa posso dire, le trincee dei soldati, le croci, i capitelli
19 delle Madonne, tutela tutte queste cose qua e le tradizioni, il carnevale, la stella, i
20 *beci*. Loro, la Regione tutela proprio tutte queste cose là.
- 21 I: Queste sono tutte iniziative che hanno a che fare con la cultura. La lingua è cultu-
22 ra, ma Lei conosce anche in particolare delle cose che stanno facendo proprio per
23 la lingua?
- 24 FP3: Hanno fatto un vocabolario, un vocabolario e dei libri.
- 25 I: Cosa ne pensa di queste iniziative?

26 FP3: Bene, bene, benissimo [queste iniziative]. Madonna. Prima dovevano avvenire
27 perché prima eravamo visti come degli zulu, come degli uomini delle caverne. Di-
28 cevano sempre: “Ma quelli là parlano un’altra lingua, si vestono in un altro modo,
29 riescono a vivere così in alto, come faranno?” Ancora prima dovevano venire per-
30 ché con tutte queste iniziative hanno portato le tradizioni di qua anche in città per
31 far capire come si viveva.

32 I: È stata anche fatta una nuova ortografia (FP3: Sì, sì, sì). Ne ha sentito parlare?

33 FP3: Dell’ortografia non proprio tanto, però so che hanno scritto la lingua, quello lo so.
34 Hanno dato il libro a tutti, lo dovrei avere da qualche parte, hanno dato il libro
35 proprio di grammatica a tutti.

36 I: Ci sono delle situazioni in cui entra in contatto con questa nuova scrittura?

37 FP3: No, io no, non serve perché noi parliamo solo, parliamo solo. Al limite adesso coi
38 cellulari, magari ci si augura ‘Buon Natale’, *schreibt man ‘Guata Bainechn’*, solo
39 adesso però perché hanno fatto magari le parole perché prima non si sapeva scri-
40 vere, si scriveva in tedesco che comunque è simile. Uno che parla il tedesco o il
41 mòcheno è come uno che parla il trentino o l’italiano, le parole sono quelle.

42 I: Quindi se Lei doveva scrivere, scriveva in italiano o (FP3: In tedesco sì, sì.).
43 Quindi non ha mai tentato (FP3: No, no, prima che non sono arrivati loro no, ma
44 perché non serviva, non serviva neanche, se c’era da scrivere delle cose loro le
45 scrivevano in tedesco perfetto, tipo testamenti o cose così vecchie, le scrivevano
46 in tedesco (Er sagt einen Satz auf Fersentalerisch) scrivevano tutto in tedesco,
47 scrivevano tutto in tedesco). E anche Lei scriveva in tedesco? (FP3: Sì, sì, sì. Ma
48 proprio parlare era già importantissimo, ci si capiva già. Non serviva dire: “No,
49 no, non l’hai detto” perché una parola quando era detta, era detta, non c’era il mo-
50 do all’italiana di prendersi in giro, quello che era detto era detto e basta, una stret-
51 ta di mano e non c’era nient’altro. Se c’era da fare carte [stipulare dei documenti],
52 si scriveva in tedesco e basta, si faceva così, però era un altro parlare, quello che

53 era detto, era detto basta, non ci si prendeva in giro tanto, si taceva piuttosto, cioè
54 si rispettavano le parole per quello che erano).

55 I: A Lei piacerebbe scrivere il mòcheno?

56 FP3: Sì, sì, a me sì,

57 I: Ci sono dei corsi di lingua mòchena.

58 FP3: Sì, sì, sì, però no. Tanto io parlo e poi va bene così per me. Io mi accontento così
59 magari.

60 I: Quindi non ha mai pensato di fare un corso?

61 FP3: No, no, io no. Se avessi dei bambini comunque, li manderei sicuramente perché
62 non mi vergogno, è un sapere in più, è come un mestiere, se ne sai un altro, sapere
63 una lingua è importantissimo perché il cervello può sviluppare in due-tre momenti
64 le varie emozioni, diciamo con le parole dette nella nostra lingua o dette in italia-
65 no c'è differenza. Io non frequenterei un corso, magari se facessero dei posti di
66 lavoro per i quali bisogna saperlo scrivere.

67 I: A proposito c'è il patentino di bilinguismo. Che cosa ne pensa di questa iniziati-
68 va?

69 FP3: Bene, bene, perfetto, perché non tutte le parole in italiano sono traducibili in tede-
70 sco, cioè dal mòcheno.

71 I: Quindi Lei farebbe un corso se dopo avesse più possibilità sul mercato del lavoro?

72 FP3: Sì, quello lo farei, sì. Però tanto, per noi valeva sempre la pena il parlato quando
73 era detta la cosa era detta non è che ci si prendeva in giro, non è che sia necessario
74 scriverla a uno, noi siamo cresciuti così quando le cose si dicono si dicono e basta.

- 75 I: Secondo lei la nuova ortografia è una misura adatta per la salvaguardia del
76 mòcheno?
- 77 FP3: Sì, sì, sì, sì. Serve di sicuro (...) sì, sì, sì secondo me sì (...) però servirebbe di più
78 se la gente non avesse timore di parlare il mòcheno fuori dal paese, quello per me
79 servirebbe di più perché loro pensano [che il mòcheno] non serve a niente. Ma per
80 andare in un altro luogo non serve a niente, però dentro la testa quando ti esprimi
81 nella tua lingua madre e tutto un altro esprimersi.
- 82 I: Però rispetto a dieci anni fa la conoscenza della lingua mòchena è aumentata?
- 83 FP3: Sì, sì hanno fatto passi da gigante con l'ortografia, con i filmati, con i libri, anzi
84 che veniva prima questa cosa qua
- 85 I: Lei legge *Liabe Lait*?
- 86 FP3: *Liabe Lait? Ja, ja, ja*, leggo sì, leggo sì, ma conosco già gli avvenimenti, arriva
87 ben *Liabe Lait*.
- 88 I: Guarda anche il telegiornale?
- 89 FP3: Sì, sempre, sempre, sempre, sempre.
- 90 I: Come vede il futuro del *Bersntolerisch*?
- 91 FP3: Il futuro sta in noi. Chi era ed è di qua lo tiene, chi è via per troppo lavoro, viene
92 coperto dalla corteccia italiana, chi sta via troppo poi perde.
- 93 I: Secondo Lei che cosa si potrebbe fare?
- 94 FP3: Ma stanno facendo passi da gigante poi, sta nelle persone, perché addirittura han-
95 no messo i canali 15 anni fa al 70 per cento di contributo per mettere il satellitare,

- 96 per mantenere la lingua, perciò hanno fatto passi da gigante, insomma (Es kommt
97 die Lebenspartnerin herein und setzt sich zu uns an den Tisch).
- 98 I: Quindi Lei vede il pericolo nel fatto che la gente lascia il paese (FP3: Lascia il
99 paese e allora viene italianizzata. Poi come gliel'ho detto prima con lei [con la fi-
100 danzata], quando parlo mi dice: "Non ti capisco, parli viceversa", perché io tradu-
101 co il tedesco, la mia lingua *Fersentalerisch*, in italiano ma non e così, non e così
102 (lacht) e magari ci scappiamo [ci confondiamo?] anche ma in buona fede, mica
103 che lo faccio apposta (lacht) perché lo sente lei che non, non. (La fidanzata: No,
104 poi lui lavora sempre a contatto con gli italiani, per cui dovrebbe) Però io penso
105 sempre in *Fersentalerisch* e poi lo traduco. È così forte dentro che non riesco a
106 toglierlo. Con lei, ho problemi con lei, ma non lo faccio apposta, poi lei mi guar-
107 da: "Ma cosa?" (Beide lachen) È magari dico una cosa e poi ci troviamo dall'altra
108 parte del paese e dico: "Ma se ho detto questo?" Perché viene girata, perché io ra-
109 giono in mòcheno e poi lo traduco in italiano ma non va!) [...]
- 110 I: Ci sono ancora delle cose che vuole dire, che non sono state dette?
- 111 FP3: Le cose forse da dire sarebbero che c'è troppa gente che guarda ancora qua
112 coll'occhio come se noi fossimo degli indiani, come l'America quando ha colo-
113 nizzato gli indiani. Io non vorrei che questo paese, questo posto facesse quella fi-
114 ne lì. Gli indiani d'America li hanno messi lì nelle riserve perché non andava più.
115 Non vorrei, non vorrei che diventassi solo così, questa è solo una mia veduta stel-
116 lare lontano, solo quello avrei da dire, cioè lasciarci un po' perché ce l'abbiamo
117 fatto fino ad adesso.
- 118 I: Lei dice tanta gente, ma chi sono?
- 119 FP3: Gli italiani, i partiti italiani.
- 120 I: I partiti?

121 FP3: I partiti. Perché se qua c'è l'istituto mòcheno-cimbro è per la Regione, e quella è
122 la Stella Alpina o la Lega che tiene. Perché i partiti di Berlusconi di sicuro non
123 vedono bene queste cose qua.

124 I: Quindi c'è un pericolo se cambia la politica?

125 FP3: Secondo me sì. Se cambia la politica, che non tolgano queste cose qui e veniamo
126 visti come gli indiani dell'America, cioè in mezzo *ein verwitterter Stein, inmitten*
127 *der Italiener*. Questa è la mia vista, ma molto lontana. Magari mi sbaglio, mi au-
128 gurerei di sbagliarmi, solo quello. Vorrei che non succedesse perché ti guardano
129 sempre con un occhio “voi mòcheni, troppi contributi! *Zu viel Geld!*” *Aber zu viel*
130 *Geld?* (I: C'è una certa invidia?) Sì, sì, forse è quello. Però noi con poco sappia-
131 mo fare tanto, non è che ci serve ogni notte un lampione, se non c'è (...) eravamo
132 abituati a camminare lo stesso, la gente qua era abituata, così povera però ricca di
133 spirito e di tradizioni. E se era domani mattina alle sei in piazza, era alle sei, alle
134 sei e mezza non è più le sei, e se no si dice: “Non posso, non posso, vengo un altro
135 giorno.” Noi quello ce l'abbiamo dentro, dentro come i chiodi di Gesù Cristo sulla
136 croce. Lei [la fidanzata] lo sa, se dico una cosa io non ritiro poi, è questo ce l'ha
137 insegnato la lingua, non di evadere, di fare i furbi, o così o niente. Quello [Questo
138 modo di fare] ho paura che venga poi qua.

139 I: Quindi Lei in primo luogo si sente mòcheno?

140 FP3: Sì, sì.

141 I: E poi italiano?

142 FP3: Ma poco.

143 I: Poco italiano?

144 FP3: Sì, sì, poco. Perché è solo stato conquistato dall'Italia il territorio perché abbiamo
145 perso la guerra, però le tradizioni qua sono tutte di questa zona. Hanno solo rubato

146 qua l'Alto Adige e il Trentino perché abbiamo perso la guerra ma sennò la gente
147 qua (lacht). [...]

148 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente quando sente la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FP4: Nostro ambiente qua. Nostra valle. Tutto qua, ci sono le montagne, le case, la gen-
3 te (...) tutto. *Bersntol*.
- 4 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del mòcheno. Lei cono-
5 sce queste iniziative?
- 6 FP4: Sì, abbastanza, non tutte proprio, non è che ho tanto tempo da (...) insomma, il
7 giornale lo leggo.
- 8 I: Per esempio? Quale iniziativa conosce?
- 9 FP4: Iniziative sulla lingua per esempio. È interessante che adesso [la lingua] la inse-
10 gnano anche ai bambini, alle scuole, già cominciando dall'asilo [ad imparare la
11 lingua] che è importantissimo perché all'asilo una volta (...) i primi tempi i bam-
12 bini vanno all'asilo a tre anni e sanno solo il mòcheno in tanti, non sanno
13 l'italiano, arrivano all'asilo si impara, si parla solo l'italiano. Un bambino di tre
14 anni non ha ancora tutti i vocaboli, non sa tutti i vocaboli ancora, allora impara.
15 Per esempio mi ricordo anni anni fa sono andata al negozio qui e c'era la figlia
16 della signora che gestisce il negozio ed era lì che designava. Ho detto: "Ciao Lau-
17 ra! Cosa fai?" "Faccio un disegno" ha detto. "Faccio un disegno" cioè '*I mòch un*
18 *disegno*'. '*I mòch*' in mòcheno 'un disegno' in italiano. "E cos'è che disegni?"
19 "*Was tuast du zeichnen?*" "Faccio la pecora van fiore." 'La pecora' l'ha imparata
20 all'asilo 'van' (lacht) 'fiore' (lacht), [piuttosto] mischiato. Adesso invece comin-
21 ciano a insegnargli anche il mòcheno, imparano anche vocaboli in mòcheno. Co-
22 munque hanno fatto questo fino a tre anni, ma dopo parlandogli in casa i bambini
23 poi imparano bene il mòcheno. Io invece sono andata direttamente a scuola senza
24 sapere una parola di italiano a sei anni e lì il mòcheno noi lo sapevamo già quasi
25 tutto, a sei anni hai già imparato molto e poi imparavamo l'italiano.
- 26 I: Se lei ha fatto la scuola qui a Palù, quindi anche le sue amiche, tutti i bambini
27 (FP4: a giocare in mòcheno, noi parlavamo mòcheno. A scuola con la maestra do-

28 vevamo parlare l'italiano). Quindi pian piano si imparava a scuola (FP4:
29 l'italiano. Sì, sì, da zero partivamo. Io sempre avendo un locale sapevo qualcosa,
30 ma tanti proprio neanche una parola. Si imparava a scuola a sei anni).

31 I: Quindi se Lei pensa a queste iniziative pensa soprattutto all'insegnamento (FP4:
32 molto, serve moltissimo, poi i bambini a tre anni apprendono tutto, se uno a sedici
33 anni si mette a studiare il mòcheno, si impara bene ma non mai come (...)).

34 I: Cosa ne pensa di queste iniziative?

35 FP4: Sempre bene. Qualsiasi iniziativa va bene qua. Perché non c'è niente, perciò.
36 Qualsiasi cosa che facciano bene o facciano male, basta che facciano qualcosa.
37 Quando si fa poi, si può discuterne e dire: "Questo non va."

38 I: È stata fatta anche una nuova scrittura.

39 FP4: Certo, il vocabolario che (...) è bene (lacht) (...) però per noi da (...) perché è stato
40 scritto un po' nello stile di Fierozzo, un po' di Palù, un po' di Roveda, di Eichleit.
41 E io ho difficoltà a leggerlo, devo stare lì (...) perché c'è molto di Fierozzo. Bisog-
42 na pensare: "Com'è che dicono loro?": "Ah, *bis gongen*." Noi facciamo altre co-
43 se, altre parole, insomma. Bisogna impararlo.

44 I: In che ambiti della sua vita privata entra in contatto con la nuova scrittura?

45 FP4: Scritto, io non ho mai. Leggo i giornali perché siamo sul giornale. I giornalini
46 dell'istituto sono scritti in mòcheno, seguo sì, li leggo con tanta fatica, si adopera
47 un'ora a leggere (lacht), si sta lì a pensarci. È difficile a leggerlo perché io non ho
48 fatto la grammatica, noi sappiamo solo parlare, non scrivere. Dovessimo andare
49 tutti a scuola per saperlo leggere bene, dovremmo cominciare a studiare i vocabo-
50 li.

51 I: Adesso fanno dei corsi di lingua (FP4: Corsi sì, sì a Trento. Hanno cominciato sì).

- 52 I: Lei ha già pensato a frequentare un corso di lingua mòchena?
- 53 FP4: Sì, può darsi (lacht). Se lo fanno però qui vicino. Io andare laggiù? Se lo fanno a
54 Palù, mi piacerebbe, sì.
- 55 I: Ancora una domanda sull'ortografia. Lei diceva che entra in contatto con la nuova
56 scrittura leggendo il giornale. Ci sono degli ambiti nei quali, secondo Lei, non do-
57 vrebbe essere adottata questa nuova ortografia?
- 58 FP4: Perché no?
- 59 I: Per esempio nella toponomastica hanno fatto dei cambiamenti.
- 60 FP4: Bello. Giusto. Questa è la nostra lingua. È giusto che sia segnalata nel nostro (...).
61 Ormai siamo di qua. Non abbiamo mai cambiato, siamo qua. Avevamo molta dif-
62 ficoltà quando io andava a scuola, anche quando sono andata alle medie a Pergine,
63 insomma, ci hanno un po' guardato (...) perché, sai, eravamo un po' ben isolati
64 qua su (...) ma insomma ce l'abbiamo fatta e siamo andati (...) perché un po' con
65 questi mòcheni ce l'hanno ben un po'. Questi qua a Pergine, a Trento.
- 66 I: Sì? Ci sono dei preconcetti?
- 67 FP4: Sì.
- 68 I: Ma adesso sta per cambiare, no?
- 69 FP4: Insomma, siamo ben ancora un po' (...). Sì, adesso coll'istituto siamo riscattati,
70 adesso siamo riconosciuti, ma una volta noi non eravamo (...). Io mi ricordo
71 vent'anni fa, forse di più, c'era qui una cena la sera, gente dalla Provincia, e c'era
72 il direttore dell'Alto Adige, del giornale dell'Alto Adige, questo giornale (sie
73 zeigt auf die auf dem Tisch liegende Zeitung). Lui aveva scritto un articolo pro-
74 prio due-tre giorni prima che ho letto. "Lassù parlano una strana lingua, un cosid-
75 detto *slambrot*" era scritto sul giornale, una strana lingua, insomma. Poi era qui,

76 quando ha pagato, ho detto: “È Lei il direttore?” Ha detto: “Sì”. “Perché ha scritto
77 una strana lingua?” Ha detto: “Perché? Lei sa il tedesco?” “Sì. Il nostro è tede-
78 sco”, c’è poco (...) la nostra lingua è tedesca, è un dialetto, è come dire il trentino
79 non è mica l’italiano. Trentino è trentino, anche se si assomigliano abbastanza
80 l’italiano e il trentino, ma è trentino. Questa qua (sie zeigt auf den Stuhl neben
81 sich) si chiama *carega*, tu di’ ad un italiano “dammi la *carega*” se la capisce. Dal-
82 la sedia alla *carega* che differenza c’è? I dialetti sono così, c’è qualche parola ma
83 fondamentalmente è italiano, non trentino e così è il nostro [dialetto], credo.

84 I: Lei legge in mòcheno ma non lo scrive?

85 FP4: No, non lo so scrivere esattamente. Poi adesso con il nuovo dizionario non lo so
86 proprio. Ma anche prima si scriveva, ma ognuno scriveva le parole come voleva. *I*
87 *gehe hanau* io lo scrivevo *i gehe hanau*, lo scrivevo come (...) ma non sapevamo
88 se era giusto o no.

89 I: Però scriveva?

90 FP4: Sì, Maria! A scuola, specialmente alle medie, in modo che i professori non capis-
91 sero scrivevamo i biglietti in mòcheno (lacht) e anche a parlare tra di noi, e loro
92 non ci capivano, ci guardavano un po’ male. Anche quando entravamo in un loca-
93 le e non volevamo che gli altri capissero, noi parlavamo il mòcheno e loro non ca-
94 pivano niente e loro si arrabbiavano, anticamente (lacht). Eravamo giovani. Ti
95 racconto: Alle medie io e una mia amica siamo andate, era carnevale, si andava a
96 ballare qui, nient’altro che ballare, non c’era altro che ballare. Allora, eravamo lì
97 ad aspettare la corriera e siamo andate a berci un cappuccino e parlavamo il
98 mòcheno e c’era lì un prete anziano e era più in giù. Quando ha sentito che noi
99 parlavamo mòcheno si è sempre di più avvicinato e poi andava sempre di qua a
100 qua. Ad un certo punto dicevamo: “Guarda che prete! Cosa farà? Tanto non capi-
101 sce niente di quello che diciamo, possiamo rimanere qui” dicevamo noi (...). Allo-
102 ra era ora di andare, andiamo a pagare e anche lui doveva pagare, ci ha preceduti e
103 ha comprato un sacco di cioccolata, dieci cioccolate e dieci pacchetti di caramelle
104 e biscotti. E noi eravamo lì ad aspettare che pagasse, non finiva più, aveva uno

105 zaino piena di questa roba. “Guarda qua cosa fanno questi preti con i soldi della
106 gente” io ho detto in mòcheno, lui era lì. Poi si è girato e ha detto: “Tu sei la figlia
107 della Marina. “Cosa? Sì, perché?” Era il prete di Fierozzo. Noi che non eravamo
108 mai fuori! Parlava in mòcheno con noi, era il Don Hofer. Sarei andata (...) cono-
109 sceva anche la mia mamma!

110 I: Fra poco ci sarà l’esame per il patentino di bilinguismo. Come sa il patentino dà
111 priorità assoluta nelle graduatorie per i posti pubblici e prevede anche
112 un’indennità economica a chi parla e scrive il mòcheno. Che cosa ne pensa di
113 questa iniziativa politica?

114 FP4: Bene. Giusto che lo lasciano a quelli che sanno veramente il mòcheno, inutile che
115 vengano su dalla Sicilia qua.

116 I: Secondo Lei la nuova ortografia è una misura adatta per la salvaguardia del
117 mòcheno?

118 FP4: Sì, certo. È un tassello in più per la nostra lingua.

119 I: Come vede il futuro del *Bersntolerisch*?

120 FP4: Oddio! Siamo in pochi. Devono fare di più. Sennò i giovani se ne vanno. Devono
121 sviluppare di più il turismo. Devono fare qualcosa per far star qua la gente. Cosa
122 fai qua? Non c’è niente. Anche i giovani lavorano a Trento, vengono, si cambia-
123 no, e vanno giù. C’è poca aggregazione qua. Ci vorrebbe più (...). C’è qualcosa,
124 ma siamo ben in pochi, manca uno, salta tutto. Invece dalle altre parti mancano
125 dieci, lo stesso si va avanti. Invece qua (...). Cosa vuole? Quanti giovani ci saran-
126 no? Da zero anni fino a venticinque ci saranno venti o trenta, forse neanche. Che
127 fai? Sono quelli che devono fare il futuro, la mia età ormai (...). Devono cercare
128 di fermare ancora un po’ di più. Io ho anche un figlio che va a Trento tutti i giorno
129 su e giù, su e giù. La spesa della macchina, cos’è che gli resta? Niente! Adesso
130 prova ad andare in pullman, ma due ore sulla strada ad aspettare da una parte
131 all’altra prima che arriva a casa, ma è giovane, ha ventitré anni, allora ce la farà.

132 Se fanno qualche cosa in più anche Luigi [der andere Sohn] se ne va. È dura stare
133 qua. È lungo l'inverno, comincia in ottobre, novembre, dicembre, gennaio, feb-
134 braio, marzo e aprile.

135 I: Ma in inverno c'è turismo?

136 FP4: Ma, sì, c'è qualcosa, qualcosa in più, ma troppo poco. Non siamo ancora cono-
137 sciuti. Qui viene gente, solo quelli che ci conoscono, che studiano, che hanno
138 studiato, professori che hanno letto di noi. In tanti non sanno nemmeno che ci
139 siamo.[...]

140 I: Ci sono degli aspetti che vuole ancora menzionare?

141 FP4: Che cosa potrei dirLe?

142 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quando senti la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FG1: *Bersntolerisch* è la lingua mòchena che io parlo sempre a casa, anche con gli ami-
3 ci di Roveda, io parlo sempre il mòcheno mentre con quelli di Pergine o così parlo
4 l'italiano.
- 5 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del *Bersntolerisch*. Tu
6 conosci queste iniziative?
- 7 FG1: Avevano fatto il vocabolario mòcheno, come si scrivono le parole del mòcheno
8 principali. Poi basta. Non penso altro.
- 9 I: Cosa ne pensi di queste iniziative?
- 10 FG1: Secondo me è importante perché bisogna sempre salvare la lingua, perché sta ri-
11 schiando di scomparire. Invece dovremo salvare la nostra lingua madre. È impor-
12 tante.
- 13 I: Hai sentito parlare della nuova scrittura che è stata fatta?
- 14 FG1: Secondo me è più importante parlare il mòcheno perché comunque anche i nostri
15 antenati non avevano mai scritto e quindi è più importante saperlo parlare bene
16 che scriverlo e quindi è più importante (...) saperlo parlare che la grammatica.
- 17 I: Magari hai sentito che adesso stanno facendo anche dei corsi di lingua mòchena
18 dove s'impara a leggere e scrivere in mòcheno. Tu saresti interessata a fare un
19 corso di lingua mòchena?
- 20 FG1: Ho pensato, sì, di farlo perché adesso stanno facendo anche i patentini per il
21 mòcheno, quindi pensavo magari di fare l'esame in futuro perché potrebbe servire.
22 No, non ho ancora partecipato.
- 23 I: Sai dove fanno questi corsi?

- 24 FG1: No, non lo so, probabilmente all'istituto mòcheno a Palù.
- 25 I: Tu leggi o scrivi in mòcheno?
- 26 FG1: No, io lo parlo e basta. Anche leggerlo, quando magari vengono gli articoli sul
27 giornale o così gli do una letta, ma non è che lo capisco benissimo.
- 28 I: Scrivi ogni tanto in mòcheno? Per esempio dei messaggini ai tuoi amici?
- 29 FG1: Mai scritto. Se scrivo, scrivo sempre in italiano. Anche a quelli che capiscono il
30 mòcheno scrivo sempre in italiano.
- 31 I: Come vedi il futuro del *Bersntolerisch*?
- 32 FG1: Spero che la gente continui a parlarlo. Anche se vedo che i bambini più piccoli
33 non parlano tanto il mòcheno, cominciano più a parlare in italiano anche da picco-
34 li. E difficile che poi diventati più grandi, continuino a parlare il mòcheno. Però
35 spero insomma che continui a essere parlato perché sarebbe un peccato.
- 36 I: Hai delle idee come si potrebbe aiutare a salvare la lingua?
- 37 FG1: Innanzitutto insegnando ai nostri figli in futuro a parlare in mòcheno, anche se
38 non verrebbe utilizzato così tanto, però sarebbe sempre un'opportunità in più.
- 39 I: Ci sono ancora delle cose che vuoi aggiungere?
- 40 FG1: No.
- 41 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quando senti la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FG2: Cosa mi viene in mente? Che è la Valle dei Mòcheni innanzitutto, che sarebbe più
3 giusto *Fersental*, però è una valle bellissima che ha i suoi pro e i suoi contri in-
4 somma perché è un po' fuori, tagliato fuori dal resto della città, devi prendere [la
5 macchina per] andare giù a Pergine tutte le volte che fai la spesa o ti serve qualco-
6 sa, però qua c'è pace e tranquillità in cambio, una bella cosa.
- I: E della lingua mòchena?
- 7 FG2: La lingua mòchena va persa sempre di più. Ce ne sono tanti di giovani qua a Fras-
8 silongo [che parlano il mòcheno], ancora parlano [i giovani] a Roveda, però a Fie-
9 rozzo da quelle parti lì stanno perdendo parecchio. Sta andando nel niente.
- 10 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione della lingua. Tu conosci
11 queste iniziative?
- 12 FG2: No, esattamente no. Non (...) non so proprio niente. Non mi sono mai interessata
13 perché noi qua lo parliamo, non mi viene neanche da chiedere, da vedere, da in-
14 formarmi.
- 15 I: Hai sentito parlare della nuova scrittura che hanno fatto?
- 16 FG2: So che fanno il giornale, il telegiornale, lo insegnano a scuola però altro non (...)
17 zero.
- 18 I: Hai già sentito parlare del patentino, del patentino di bilinguismo?
- 19 FG2: No.
- 20 I: Adesso si fanno dei corsi di lingua mòchena dove impari a leggere e scrivere il
21 mòcheno. Poi fai un esame e se fai la domanda in comune per un posto pubblico ti
22 danno la precedenza.

- 23 FG2: Questo mi sembra di averlo letto in comune. C'era un foglio. Però non l'ho letto
24 tutto.
- 25 I: Tu saresti interessata a fare un corso di lingua mòchena?
- 26 FG2: No, no.
- 27 I: Perché?
- 28 FG2: Perché io già lo parlo. Non è che (...). Quello che so, me l'hanno insegnato i miei.
29 Non è che vado ad informarmi di più o a studiare. Più o meno lo so.
- 30 I: Tu leggi o scrivi in mòcheno?
- 31 FG2: No. Non è mai stato scritto e né letto il mòcheno. È proprio una cosa che parli e
32 basta. Poi hanno iniziato quelli di Palù a fare il giornale però [il loro dialetto] è
33 molto diverso dal nostro. Non è che ci capiamo tanto. Perché è difficile a scriverlo
34 perché non c'era mai un vocabolario. A noi ce l'hanno tramandato tramite i geni-
35 tori, però solo il parlato e basta.
- 36 I: Non hai mai scritto in mòcheno? Nemmeno se scrivi un biglietto alla tua mamma?
- 37 FG2: No, mai. O scrivo in italiano o non scrivo proprio.
- 38 I: Tu segui il telegiornale o leggi *Liaba Lait*?
- 39 FG2: Ogni tanto, sì. Se ascolto il telegiornale più o meno capisco, però se leggo il gior-
40 nale non riesco a capire quello che c'è scritto. Il mòcheno di Palù è già diverso da
41 quello che parliamo noi [a Frassilongo]. Poi se lo leggi scritto è ancora più diffici-
42 le capire quello che c'è scritto. Allora lascio perdere. Capisco poco.
- 43 I: Come vedi il futuro del *Bersntolerisch*?

44 FG2: Oddio! Sempre più gente va via. Secondo me si sta perdendo. Vedo sempre di
45 meno come futuro. Qua lavoro non c'è. Tutti cercano la comodità e il lavoro giù a
46 Trento, [dove] il lavoro è più vicino. Allora o si sposano fuori o vanno via o co-
47 munque vanno via a vivere perché sono più comodi, perché qua non c'è niente in
48 sé.

49

50 I: Ci sono ancora delle cose che vuoi aggiungere?

51 FG2: No.

52 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente quando sente la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FG3: La valle dove siamo cresciuti, dove si ha tanti amici, dove tutti si conoscono. La
3 nostra valle, una valle stupenda. La lingua, una bella tradizione, si spera che vada
4 avanti che non si fermi. Adesso sono tanti che non la parlano più per via dei ma-
5 trimoni: Uno non è della valle, allora non si parla il mòcheno. Però si spera di po-
6 ter continuare la nostra lingua.
- 7 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del mòcheno. Lei cono-
8 sce queste iniziative?
- 9 FG3: Hanno proposto di farlo [parlare il mòcheno] all'asilo. Fanno l'appello in mòche-
10 no e anche a scuola certe cose. In mensa parlano in mòcheno. Questo è una bella
11 cosa. Speriamo che vada avanti.
- 12 I: Lei ha sentito parlare di questa nuova scrittura che è stata fatta?
- 13 FG3: Sì, però secondo me è impossibile scriverlo, scriverlo come si parla, perché non è
14 mai stato scritto il mòcheno. Secondo me è una cosa, scritta (...) non va bene.
- 15 I: Lei sarebbe interessata a fare un corso di lingua mòchena?
- 16 FG3: Sì, mi piacerebbe frequentarne uno. Adesso vediamo anche i tempi.
- 17 I: Sa dove offrono questi corsi?
- 18 FG3: A Fierozzo l'hanno fatto tempo fa.
- 19 I: Poi c'è anche il patentino di bilinguismo. Quelli che sanno leggere o scrivere il
20 mòcheno hanno la precedenza nei posti pubblici.

- 21 FG3: Sì, è una cosa che serve, anche per le maestre è importante perché dopo ci si sa-
22 rebbe almeno continuità, passeranno di ruolo. Ci sarebbe continuità. Però vediam-
23 mo.
- 24 I: Lei conosce della gente che ha fatto questo corso?
- 25 FG3: Sì, c'è parecchia gente della valle, più che altro della valle di Fierozzo che ha fatto
26 questo corso, anche le maestre.
- 27 I: Ancora una domanda sull'ortografia. Ci sono degli ambiti dove questa nuova
28 scrittura non dovrebbe essere applicata?
- 29 FG3: Non c'è niente di male (...) anzi, se riescono a scriverlo come si pronuncia, non
30 c'è niente di male.
- 31 I: Adesso hanno anche cambiato i nomi dei masi. (FG3: Sì, sì li hanno messi come
32 erano una volta. Anche una bella cosa).
- 33 FG3: Secondo Lei questa nuova scrittura aiuta a salvaguardare e valorizzare il mòche-
34 no?
- 35 I: Sì, secondo me sì.
- 36 I: Come vede il futuro del *Bersntolerisch*?
- 37 FG3: Oddio! Si spera il meglio, sempre con grande prospettive. Adesso fanno tanto per
38 questa valle. Speriamo che vada avanti.
39
- 40 I: Ci sono degli aspetti che vuole ancora menzionare?
41
- 42 FG3: No.
- 43 I: Ancora una domanda: Lei legge o scrive in mòcheno?

44 FG3: No, non ci provo. No. Fanno quella pagina anche sul giornale, però non riesco a
45 leggerlo [il mòcheno]. Non riesco proprio. Faccio fatica a leggerlo. No.

46 I: E se scrive un messaggio o lascia un biglietto?

47 FG3: Ma lo scrivo in italiano o in dialetto. Non è la stessa cosa il mòcheno scritto e par-
48 lato. È diverso.

49 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente quando sente la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FG4: Sarebbe Valle del Fersina. *Bersntol* è la Valle del Fersina, la nostra zona.
- 3 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del mòcheno. Lei cono-
4 sce queste iniziative?
- 5 FG4: Le conosco abbastanza. Hanno fatto prima la scuola. Hanno tradotto la lingua
6 scritta perché prima si parlava fra di noi, non c'era niente di scritto. Hanno docu-
7 mentato la lingua e ci hanno dato anche dei privilegi come minoranza linguistica.
8 Ci hanno dato un po' di privilegio, di vantaggio.
- 9 I: Che tipo di privilegio?
- 10 FG4: Come diciamo noi qua, abbiamo avuto le case in un sistema non fatto giusto, allo-
11 ra qualcosa di più per aiutare a farsi fare le case qua, più precedenza.
- 12
- 13 I: Che cosa ne pensa di queste iniziative, anche quelle per la lingua?
- 14 FG4: Per la lingua è anche giusto che la valorizzano così, soltanto che – per come la
15 vedo io – c'è un po' di paura che vada a perdersi più di prima. Noi altri eravamo
16 duri, così che nessuno ci cambiava, niente. Adesso invece ci sono quelli (...)
17 c'erano quelli che cambiavano, parlavano l'italiano, pensavano di essere chissà
18 cosa; invece se prendo il nostro paese, a Frassilongo non c'è nessuno che (...)
19 siamo tutti un comune. A Frassilongo dall'800 parlavano il mòcheno, dopo hanno
20 cominciato a parlare l'italiano. Adesso non c'è quasi più nessuno qui, qualcuno
21 della mia età che parla il mòcheno, parlano tutti l'italiano. Adesso questi qua ve-
22 dono insomma che non è (...) perché una volta era un onore essere mòcheno, in-
23 vece adesso è una cosa in più ed è veramente una cosa in più. Girando così in tal
24 modo, noi altri di un paese [eravamo] due-tre mòcheni e [c'erano] quattro-cinque
25 italiani, tutti insieme. Noi altri potevamo dirci la nostra fra di noi, senza che loro
26 potevano capire, loro non potevano dire la loro senza capire noi (...) e allora si-
27 gnifica che è veramente anche qualche cosa in più. Però adesso non so, se tutto va

28 bene, se tutto è come in realtà allora è meglio la scuola e così (...) però, non so.
29 Le maestre sono italiane, dopo imparano la nostra lingua e dopo la insegnano ai
30 nostri bambini, però non è mai (...) la madre lingua è tutta un'altra cosa, ma forse
31 se sono capaci a combinare giusto, dovrebbe (...) perché vedo la Valle di Fassa, lì
32 parlano fassano e basta e hanno anche le loro scuole, parlano l'italiano, parlano
33 (...) lì esistono. Se funzionasse così, sarebbe una bella cosa. Anche a Luserna. Pe-
34 rò Luserna penso che non risulta, perché a Luserna i giovani prima erano tutti
35 fuggiti, adesso ritornano un po', però per la lingua non so se si arrivano. Se lo
36 scopo è della lingua è una cosa, ma se lo scopo è per sfruttare questi benefici, allo-
37 ra per la lingua è peggio. Dal mio punto di vista, finché noi altri la parliamo al na-
38 turale, ma quando è per uno scopo (...) finito lo scopo, finito tutto dopo.

39 I: Lei ha già menzionato la nuova scrittura. Che cosa ne pensa?

40 FG4: C'è un po' di difficoltà dal mio punto di vista. Siamo tre paesi. C'è Palù, Fierozzo
41 e qua Roveda che parliamo il mòcheno, però noi altri abbiamo qualche parolina
42 differente rispetto a loro. Con Fierozzo ci capiamo abbastanza bene, con Palù di
43 meno perché abbiamo un po' di altre parole. Per dire pantaloni noi altri diciamo
44 *priach*, a Fierozzo diciamo *priach*, a Palù dicono *zas*, per dire un esempio. In-
45 somma ci sono tante parole. Allora dopo devono mischiare un po' di paludano, un
46 po' di Fierozzo, un po' di questo, per fare la lingua giusta e questo è un po' diffi-
47 coltoso per me perché c'è un po' di gelosia, perché l'iniziativa è partita da Palù,
48 dopo a Fierozzo è arrivato e poi da noi altri [perché] uno dei nostri ha detto: "Noi
49 altri parliamo così." Il sabato, il telegiornale, questa qua di Fierozzo [la] capiamo,
50 quell'altra parlava troppo paludano, ha fatto più comodo a leggere quello che
51 c'era scritto che ascoltare quella che parla perché c'erano tante parole che non
52 quadravano. A Palù hanno forse proprio un altro modo [di parlare], tutti i paesi
53 hanno il suo [modo di parlare]. Ma come è messo adesso dovrebbe funzionare
54 perché adesso fanno nei corsi un po' di Roveda, un po' di Fierozzo e un po' di Pa-
55 lù e dopo studiano, si mettono insieme a loro, allora funziona, perché se c'è dentro
56 la nostra gente di Fierozzo, Palù e Roveda, allora quello di Palù dice: "questo si
57 chiama così", "ah no, noi altri diciamo così", "ah no, noi altri (...) ". Allora met-

58 tono tutto insieme e fanno una parola che somiglia a tutte e tre. Se fanno quella
59 roba li diventa (...) perché se no, e un po' difficile.

60 I: Adesso stanno facendo questi corsi per insegnare a leggere e a scrivere. Lei ha già
61 pensato di frequentare un corso?

62 FG4: No, io sono troppo vecchio. Se fossi dieci anni più giovane, lo farei. Lo farei, per-
63 ché mi sembra interessante. Io lo farei, però ormai (...). Prima non saprei quello
64 che ricordo e dopo hai anche la testa dura, non sei più capace a condividere. Se
65 hai una certa età (...). Io la vedo giusta, questa la vedo giusta, chi fa questo corso.
66 Perché dopo che vieni da lì [dal corso], vedi tutto. Sennò partono quelli di Palù
67 che sono quelli che decidono e allora gli altri vengono penalizzati. Se partono
68 quelli di Fierozzo e lasciano fuori (...). Invece così, c'è un po' di Palù, un po' di
69 Fierozzo e un po' di Roveda. Allora fanno questo corso e possono capire, così for-
70 se diventa. Così diventa bene.

71 I: Lei ha già detto che guarda il telegiornale. Lei legge anche per esempio *Liaba*
72 *Lait?*

73 FG4: Sì. Anche *Lem*.

74 I: Quando lei scrive, scrive in mòcheno?

75 FG4: No, mai scritto mòcheno, mai scritto mòcheno. Noi altri la lingua l'abbiamo ap-
76 presa parlando, rimandata e rimandata, perché la scuola prima dell'800 era tedesca
77 e dopo è diventata italiana. Adesso con questo coso qua [progetto] si incomincia a
78 scrivere anche il mòcheno. Io scriverei il mòcheno, come io lo parlo, sarei capace
79 anche a scriverlo, non avrei paura, però a mio modo. Uno del mio paese lo legge-
80 rebbe più volentieri dell'italiano, però la maestra o altri non sarebbero capaci a
81 leggerlo perché di certe parole non sanno il significato.

82 I: Però se Lei lascia un biglietto a sua moglie, lo scrive in mòcheno?

83 FG4: No, lo scrivo in italiano. Ho sempre scritto in italiano, però se sapessi scrivere in
84 mòcheno, lo scriverei più volentieri dell'italiano. Ormai ho l'abitudine di scrivere
85 in italiano.

86 I: Lei ha sentito parlare del patentino di bilinguismo? Ha sentito che adesso danno la
87 preferenza per i posti di lavoro pubblici alle persone che sanno leggere e scrivere
88 il mòcheno?

89 FG4: Sì, ne hanno parlato, però fino ad adesso l'iniziativa non è ancora [iniziata].

90 I: Fra poco ci saranno gli esami.

91 FG4: Sì, adesso con questo corso ce ne partecipano uno-due qua dal mio paese, dopo
92 due-tre di Fierozzo. Lo hanno detto alla televisione. Però a me non interessa. Io
93 l'ho anche accennato ai miei figli: "Guarda che è così", dopo si arrangiano loro.
94 Ho dei nipotini che vanno a scuola, una che va alle medie e altri alle elementari.

95 I: Che cosa ne pensa di questa iniziativa del patentino?

96 FG4: Il Patentino (...). È giusto dare la preferenza a chi lo sa parlare per certi lavori qua
97 nel nostro paese, è giusto che lo abbiano. Per valorizzare e lanciare anche la lin-
98 gua scritta, perché sennò è una cosa quasi privata, invece così almeno fra di noi
99 (...). Una volta parlavano tutti mòcheno qua. Dopo è venuto fuori [l'italiano] un
100 po' con i preti. Cento anni fa, subito dopo la guerra del '14 il governo ha incomin-
101 ciato perché aveva ancora paura dell'Austria, si ha incominciato a parlare in ita-
102 liano, a ridere contro quelli che non parlano l'italiano, hanno sempre cercato di
103 (...) a Frassilongo, una parte di Fierozzo (...) Roveda, Fierozzo e Palù. Non han-
104 no spostato nessuno e sono andato là, perché la loro volontà politica subito dopo
105 la guerra del '14 è stata di eliminare [la nostra lingua] e far parlare tutti in italiano.
106 Dopo è venuto fuori che a Frassilongo non parlavano in italiano, tagliavano le pa-
107 role. Invece di dire "Sì", dicevano "Hey" perché non volevano essere italiani. Per
108 essere mòcheni, non gli pareva giusto. Per essere italiani, non gli pareva giusto di
109 fronte ai mòcheni, allora hanno cominciato a parlare italiano però in un'altra ma-

110 niera rispetto agli altri paesi, per distinguersi ancora. A Frassilongo quasi tutti e
111 adesso quelli della mia età sanno parlare [il mòcheno] e capiscono perché convi-
112 vono con noi e capiscono quasi tutto, però a parlare fanno fatica, come il nostro
113 sindaco di Frassilongo a parlare mòcheno non è capace. Suo papà lo parlava anco-
114 ra un poco, però lui non è capace di parlarlo perché (...) era meglio se parlavano
115 in italiano perché i preti li trattavano, li rispettavano di più, perché li capivano.
116 Noi altri abbiamo visto che [il mòcheno] ha qualcosa in più e allora siamo stati
117 fedeli, ed è per quello che si è qui e subentra la scuola. Non so, o che si migliora,
118 o che si azzera, perché finché la volontà c'è e [la lingua] tramandi da madre in fi-
119 glio, così questo sistema funziona, però quando (...) così anche adesso, prima
120 c'era la scuola qua a Roveda e in tutti i paesi c'era la scuola, adesso coi pulmini
121 hanno centralizzato le scuole, allora qua a Roveda certi scolari vanno a Fierozzo e
122 certi scolari vanno a Pergine. Anche delle elementari, perché possono scegliere. Io
123 in partenza ho detto: "Quello è sbagliato". Dovevano dire: "Roveda, Frassilongo,
124 Fierozzo e Palù: Elementari a Fierozzo, le medie a Sant'Orsola" o così e le (I:
125 Superiori?) No, non le superiori, fino alle medie o anche le medie lasciarle pure a
126 Pergine. Ma le elementari sarebbero [meglio] non poter sceglierle. Non mi sem-
127 brava giusto. Una volta ognuno le aveva qua al suo paese e bisognava andare qua,
128 non si poteva andare in giro. Adesso tutto è quel coso lì, penso che l'hanno fatto
129 apposta per guardare se sono capaci di iniziare, di prendere la volontà. Certi bimbi
130 (...) i miei nipotini, un figlio lo manda a Pergine, uno lo manda a Fierozzo, anche
131 all'asilo e alle elementari, all'asilo vanno tutti a Fierozzo anche gli altri, invece
132 dopo alle elementari vanno a Pergine e certi vanno a Fierozzo.

133 I: Una delle ultime domande. Come vede il futuro del *Bersntolerisch*?

134 FG4: Lo vedo abbastanza, per dire la verità, lo vedo abbastanza (...) se stanno le cose
135 come dicono, se la gente capisce le iniziative e [le persone] sono capaci di resiste-
136 re queste cose qua lo vedo interessante, lo vedo giusto perché va bene. Siamo qua
137 in mezzo a tutti paesi italiani, però è una cosa nostra e siamo, insomma, io quando
138 lavoravo alla *Continental* e qua non c'era ancora la strada, mi alzavo alle quattro
139 di mattina per andare giù alla strada sotto Kamauz e tagliare giù qua, per andare,
140 per essere alle 6 a Trento. Dopo io con la macchina sono a Trento. Dopo mi hanno

141 detto: “Ma sei pazzo, con la benzina che adoperi è meglio se vieni qua a Trento”.
142 Tanti amici che avevo giù. E anche se mi regalassi tutti i grattacieli non vengo ad
143 abitare a Trento, perché noi altri siamo fatti così e allora, se la gente la pensa così,
144 io la vedo giusta, insomma, io la vedo giusta.

145 I: Ci sono ancora delle cose che vuole menzionare, che non sono state dette?

146 FG4: No, no.

147 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa ti viene spontaneamente in mente quando senti la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FF1: È la mia lingua madre. Me l'hanno insegnato i miei genitori. Adesso continuo a
3 parlarlo con i genitori, con tutti i miei parenti e anche con gli amici, con quelli che
4 lo sanno. È una lingua molto importante anche per tutta la Valle dei Mòcheni per-
5 ché è il nostro simbolo. Conosco gente di fuori, magari amici di Pergine o così,
6 che vorrebbero anche imparare il mòcheno e infatti ogni tanto gli spiego qualche
7 parola (*lacht*), hanno un accento diverso però è una bella cosa.
- 8 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del mòcheno. Tu cono-
9 sci queste iniziative?
- 10 FF1: Hanno fatto dei corsi per insegnare il mòcheno, anche per insegnare a scriverlo
11 perché è tutta un'altra cosa scriverlo da parlarlo. Poi hanno fatto dei concorsi per i
12 *schualer ont student*. In questo concorso bisognava scrivere almeno un testo in
13 mòcheno e quindi, anche le persone che volevano farlo così invece di solo parlar-
14 lo, imparavano anche un po' a scriverlo.
- 15 I: Cosa ne pensi di queste iniziative?
- 16 FF1: È una bella cosa.
- 17 I: Hai già menzionato i corsi dove si impara a scrivere il mòcheno (FF1: Volevo
18 anche partecipare. Però dopo ho detto: "Adesso finisco la scuola, poi magari po-
19 trei anche imparare a scriverlo" perché è un casino. L'ho provato però è tutto un
20 po' un problema).
- 21 I: Sai dove fanno questi corsi?
- 22 FF1: Oddio questo no. Mi sembra che li fanno fuori a Pergine o all'Università di Tren-
23 to.
- 24 I: Tu scrivi anche in mòcheno?

- 25 FF1: Ogni tanto scrivo qualche messaggino, però non credo che sia giusto come lo
26 scrivo io. Però almeno ci provo.
- 27 I: Secondo te la nuova ortografia è una misura adatta per la salvaguardia del mòche-
28 no?
- 29 FF1: Sì, ovvio. Magari si scrive anche qualche libro. I libri ci restano per sempre.
- 30 I: Hai sentito parlare del patentino di bilinguismo?
- 31 FF1: Ne ho sentito parlare. Aiuta sicuramente la lingua. È una buona cosa. Cercano di
32 tutto per portare avanti la lingua. Fanno bene secondo me.
- 33 I: Come vedi il futuro del *Bersntolerisch*?
- 34 FF1: Con questi corsi, patentini, concorsi vedo che la lingua resterà ancora per molto.
35 Però non si sa. Perché adesso le famiglie e i bambini più piccoli non è che non lo
36 sanno tutti il mòcheno. Una volta le persone lo sapevano molto di più. Però con
37 questi corsi credo che resterà anche più avanti.
- 38 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quando senti la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FF2: Oddio. Quando sento la parola mi viene in mente sicuramente la mia valle, la mia
3 lingua, la mia vita, qui dove abito, tutte le tradizioni legate alla *Bersntol* sì, mi
4 viene in mente il concetto di casa della mia valle, che è una casa per me pratica-
5 mente.
- 6 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del *Bersntolerisch*. Tu
7 conosci queste iniziative?
- 8 FF2: Sì, a qualcuna ho partecipato. Per esempio hanno fatto vari concorsi [di *schualer*
9 *ont student*] nei quali c'era anche da fare una parte in mòcheno, quindi ho parteci-
10 pato a quei concorsi. Poi hanno fatto dei corsi, dei laboratori di mòcheno, ho par-
11 tecipato anche a quelli. Indicativamente comunque sì, si sono a conoscenza.
- 12 I: Che cosa pensi di queste iniziative?
- 13 FF2: Che sono molti importanti. Anche perché negli ultimi decenni la lingua è stata
14 abbastanza riscoperta, diciamo, perché era andata persa. Anch'io avendo una
15 mamma, una nonna e uno zio che lo parlano bene, però con un papà che non lo
16 parla, è facile che in famiglia si parla il dialetto trentino alla fine, poi tutti parlano
17 il dialetto trentino e quindi (...) alla fine (...) si perde ed è quindi un peccato. Poi
18 è anche importante perché all'esterno le persone, per esempio a Pergine, non lo
19 conoscevano più. In questa maniera [tramite queste iniziative] sono riusciti a ri-
20 scoprire la Valle dei Mòcheni perché una volta non era conosciuta, diciamo, anche
21 a Trento o nei dintorni.
- 22 I: Per la salvaguardia e la promozione del mòcheno è stata elaborata una nuova or-
23 tografia. Ne hai già sentito parlare o letto qualcosa?
- 24 FF2: Sì, quando ho seguito quel laboratorio di lingua che hanno fatto a Trento l'anno
25 scorso abbiamo provato anche a scrivere appunto seguendo questa grammatica,
26 seguendo il libro. L'unica cosa è che la grammatica imposta da Anthony [Rowley]

27 è abbastanza difficile, [è difficile] quel libro da interpretare quindi è servito andare
28 ad un corso, insomma è servito perché non è (...) non è semplice, insomma. Penso
29 che anche le persone che lo parlano trovano abbastanza difficile scriverlo perché,
30 cioè, un conto una lingua che è sempre stata parlata doverla scriverla, diventa pro-
31 blematica come cosa.

32 I: Quindi tu hai già fatto un corso?

33 FF2: Più che un corso, era più un laboratorio. Per avere un'idea che cos'è questa
34 grammatica, come funziona per poterla scrivere.

35 I: Ma prima tu scrivevi in mòcheno?

36 FF2: Prima avevano fatto, penso da parte dell'istituto culturale, dei fascicoli nei quali
37 proponevano un tipo di scrittura per diverse parole. Infatti, quando hanno fatto i
38 vari concorsi *schualer ont student*, c'era la prima parte da scrivere in mòcheno. E
39 lì scrivevi un po' come ti sembrava giusto, però dall'anno scorso da quando hanno
40 fatto questi corsi per insegnare anche a scrivere [il *Kulturinstitut* chiede di scrivere
41 i testi in mòcheno standard] perché altrimenti è difficile.

42 I: Ma fuori questi concorsi tu scrivevi in mòcheno?

43 FF2: In mòcheno, no. No, no, perché non c'era necessità.

44 I: Nemmeno messaggi ai tuoi amici?

45 FF2: No.

46 I: In che ambiti della tua vita privata entri in contatto con la nuova scrittura del
47 mòcheno?

48 FF2: Al di là di questo corso, c'è la pagina in mòcheno che fanno sul giornale ogni set-
49 timana, quando fanno le varie manifestazioni o i vari manifesti che attaccano tan-

50 tissime volte, li scrivono bilingui, sennò (...) va bene, adesso tutti hanno messo
51 fuori la toponomastica, i nomi dei masi, quindi anche quello. Sennò al livello più
52 che altro di manifestazioni o della pagina in mòcheno.

53 I: Secondo te la nuova ortografia è una misura adatta per la salvaguardia del mòche-
54 no?

55 FF2: Sicuramente sì. Nel senso che se si vuole anche insegnarla [la lingua] se non hai
56 una grammatica con cui insegnarla in maniera uguale per tutti, è difficile. Non si
57 può. Quello è stato anche un problema perché tutti i paesi parlano in maniera un
58 po' differente, quindi è chiaro che sono sorti molti problemi perché "no, non si
59 scrive così", "non si dice così", "no, noi diciamo diverso", però se vuoi salva-
60 guardarla, se vuoi scriverla, devi in qualche maniera adottare un codice linguisti-
61 co. Sennò è problematico.

62 I: Sicuramente hai già sentito parlare del patentino di bilinguismo. Che cosa pensi di
63 questa iniziativa?

64 FF2: Non è male come iniziativa. Secondo me è una cosa in più per valorizzare la gente
65 che lo parla, quindi stimolare anche chi non lo conosce della nostra comunità ad
66 impararlo e a portarlo avanti.

67 I: Come vedi il futuro del *Bersntolerisch*?

68 FF2: Ma vedo tanti giovani che hanno capito l'importanza, l'importanza appunto di
69 valorizzare il mòcheno, di riscoprirlo e quindi penso che tante iniziative sono state
70 prese nella direzione di salvaguardarlo, di migliorarlo e di farlo conoscere anche
71 all'esterno. Quindi speriamo che vada avanti così. [...]

72 I: Hai detto che hai fatto il corso a Trento. (FF2: Sì, era più un laboratorio che un
73 corso). Come mai hai deciso di partecipare al laboratorio?

74 FF2: Perché m'interessa, mi piacerebbe imparare meglio il mòcheno, sicuramente,
75 quindi ho detto: “È anche un'occasione per imparare come si scrive perché non è
76 semplice.” Ho visto anche proprio durante il laboratorio che ci sono mille apostro-
77 fi, che la nasalizzazione va fatta con l'apostrofo e alcune vocali vengono cambiate
78 anche secondo le pronunce, tipo una [e] la scrivi poi con la <a>, quindi è un po'
79 complicato il discorso. Quindi per cominciare ad entrare un po' nel discorso di
80 come si scrive il mòcheno, ho provato a fare il laboratorio.

81 I: Grazie mille

82 FF2: Prego!

- 1 I: Che cosa Le viene spontaneamente in mente quando sente la parola *Bersntoleri-*
2 *sch*?
- 3 FF3: (Lacht) A quello non so risponderti perché *Bernstol* (...) non l'ho mai (...) adesso
4 si dice *Bersntol*, sennò, è sempre la Valle dei Mòcheni, *Fersental*. Però *Bersntol*
5 adesso, come *Bersn* sarebbe il fiume, o come si dice *Bernstol*, altro non so.
- 6 I: Oppure quello che Le viene in mente quando sente 'mòcheno', la lingua mòche-
7 na?
- 8 FF3: Sì, adesso si dice *Bersntol*, adesso posso dire la Valle dei Mòcheni. Ma altro non
9 posso dire.
- 10 I: Le associazioni che le vengono in mente pensando alla Sua lingua?
- 11 FF3: No, non so.
- 12 I: Da una decina d'anni ci sono un sacco d'iniziative per la tutela e la valorizzazione
13 del mòcheno, Lei ne è a conoscenza?
- 14 FF3: Sì, ce ne sono di iniziative. È una cosa da portare avanti, altrimenti [il mòcheno]
15 va a perdersi. Se nessuno fa qualcosa, va a finire che non parla più nessuno [il
16 mòcheno]. A questo punto non si sa neanche più che esisteva, se nessuno la pro-
17 muove.
- 18 I: Lei conosce qualche iniziativa in particolare?
- 19 FF3: No, non è che (...). Io l'ho imparato come me l'hanno insegnato e dopo non è che
20 (...) mi serve. Però per i giovani forse qualcosa dovrebbero fare, in modo che an-
21 che i giovani possano lavorare qua sempre con la scusa, non con la scusa, ma con
22 questa roba del mòcheno.

23 I: Per poter salvare il mòcheno hanno anche elaborato una nuova scrittura. Lei ne ha
24 sentito parlare?

25 FF3: Sì, però come lingua a scriverlo [il mòcheno] non è facile. Bisogna andare (...)
26 per la grammatica è vero che devono avere un sistema, però a scrivere il mòcheno
27 non (lacht). Perché se lo scrivono a modo con la grammatica, qualche volta non si
28 capisce neanche cosa si scrive. È un po' (lacht) problematico, secondo me, tra-
29 scrivere e parlare.

30 I: Lei ha mai scritto il mòcheno?

31 FF3: Sì, però come lo scrivo io con la lingua di adesso (...). Come lo scrivo io, [anzi]
32 come [lo] si prova a scrivere perché non è facile scriverlo, è difficilissimo scrivere
33 quello che si parla. Però se lo scrivessi seguendo le regole e la grammatica, non si
34 capirebbe niente di quello che scrivo. Con la grammatica è un problema.

35 I: Lei scrive ogni tanto in mòcheno?

36 FF3: No, non scrivo. Avevo aiutato il mio bambino a fare una storia, ma mi sa che io
37 no-no [non sono in grado] (...) per provare. Da quando provano a fare, qualche
38 volta si prova a scrivere, però si scrive e si trova un problema nell'altro. È un po'
39 una roba del genere. Non è facile scriverlo. Chi ha studiato forse, nel senso, certe
40 robe non so spiegarle, non è facile. Ho provato anch'io qualcosa sul giornale per
41 vedere se va scritto meglio così o colà, però è sempre (...) c'è quel problema lì.

42 I: Adesso insegnano il mòcheno a scuola. Secondo lei ci sono degli ambiti dove
43 questa nuova scrittura non dovrebbe essere applicata?

44 FF3: Non so, sinceramente. Secondo me, chi [il mòcheno] lo parla a casa, lo porta
45 avanti. Chi ha uno dei genitori che parla l'italiano o il trentino, viene persa [la lin-
46 gua mòchena] perché dopo prevalentemente si parla (...) perché anche se mettia-
47 mo il marito o la moglie è trentina, se sono di qua lo capiscono [il mòcheno], se
48 no normalmente in casa si parla in trentino, sembra proprio che non lo vogliono

49 [parlare]. Lo fanno a scuola un po', almeno lo sentono [il mòcheno] un po' di più
50 (...) quello sì. O lo fanno alle superiori. Però ci sono un paio di ore che dovrebbe-
51 ro fare [il mòcheno] (...) solo per tenerlo, per non venire perso. Normalmente
52 adesso col matrimonio non è che si sposano tra mòcheni, per dirti, allora viene
53 perso.

54 I: Questa nuova ortografia che è stata applicata anche sulla toponomastica. Che cosa
55 ne pensa?

56 FF3: Sì, ma forse sarebbe stato meglio scrivere in italiano e anche in mòcheno. Perché
57 se qualcuno viene con l'indirizzo italiano Maso Peteri ed è *Peter* devono chiedere
58 perché non sanno (...). Quello [i nomi dei masi] forse dovevano scriverlo in ita-
59 liano, ma anche in mòcheno, che così (...) perché adesso viene un po' interpreta-
60 to (lacht) praticamente.

61 I: Quindi secondo Lei, sarebbe meglio la segnaletica bilingue?

62 FF3: Sì, allora lì arriva (...). Per noi è *Peter*, è giusto. Però se viene un italiano che cer-
63 ca maso Peteri, deve chiedere dov'è maso Peteri perché magari sotto è scritto *Pe-*
64 *ter*, allora servirebbero [i cartelli bilingui].

65 I: Come lo fanno in Alto Adige.

66 FF3: Sì, questo sì, così si conoscono anche i masi, però almeno l'indirizzo (...) perché
67 sennò (...) praticamente noi come indirizzo abbiamo l'indirizzo italiano, per
68 esempio dici: "No, devi andare in maso *Peter*", però come posta arriva ancora
69 maso Peteri, allora.

70 I: Questo è maso *Peter*?

71 FF3: Sì, *Peter*.

72 I: E anche le altre case?

- 73 FF3: Sì, quella lì (sie zeigt aus dem Fenster) è maso Peteri (sie zeigt aus dem Fenster)
74 dopo questa qua (...). In comune siamo iscritti come maso Peteri. Invece quel ma-
75 so lì da questa parte è maso Rossi.
- 76 I: Quindi non è Via Peteri?
- 77 FF3: No, Via Maso Peteri abbiamo come [indirizzo]. Invece prima si diceva sempre
78 “Peter Maso” (???) come diciamo noi. Dopo adesso l’Italia ha incominciato a fare
79 un po’ (...), allora anche il Comune non poteva [astenersi]. Allora maso Peteri so-
80 no compresi questi (...) penso che questi prati qua erano i Peteri, allora (...) anche
81 i casali [erano chiamati] Peteri.
- 82 I: Poi si mette anche il numero civico?
- 83 FF3: Sì, sì.
- 84 I: Lei già diceva che di solito non scrive in mòcheno?
- 85 FF3: No.
- 86 I: A lei piacerebbe usare questa nuova scrittura?
- 87 FF3: Sì, però bisognerebbe impararla proprio perché fino ad adesso il mòcheno (...).
88 Sì, c’era anche il Don Giacomo che ha scritto un libro però non è che lo usavamo,
89 insomma era scritto (...) per guardarlo.
- 90 I: Quindi lei frequenterebbe un corso per imparare a scrivere il mòcheno? Ne stanno
91 facendo uno a Fierozzo e uno anche a Trento.
- 92 FF3: Sì, lo hanno fatto [un corso], però io non sono andata. Praticamente adesso faran-
93 no forse anche i patentini, ma non è che mi interessa farlo. Un lavoro ce l’ho. Il
94 mòcheno a parlarlo, quello che parlo, insomma lo parlo. Non ho l’età per imparar-
95 lo.

- 96 I: Quindi non ha mai pensato di frequentare un corso?
- 97 FF3: No.
- 98 I: Lei ha già menzionato il patentino.
- 99 FF3: L'ho sentito al telegiornale l'altro giorno.
- 100 I: Fra poco ci saranno gli esami di bilinguismo. Cosa ne pensa di questa iniziativa
101 politica?
- 102 FF3: Secondo me va bene, anche per dare un'agevolazione a quelli del posto. Non è
103 che ho qualcosa contro gli altri, però hanno la possibilità [di lavorare] senza do-
104 versarsi spostare, – mettiamo [ipotizziamo] – magari da Trento o da altre parti devo-
105 no venire qua e questi di qua vanno là. Hanno magari col patentino la priorità di
106 avere un posto qua (...). Magari qualche madre di famiglia ha [il posto di lavoro]
107 più vicino. Secondo me va bene, è una roba ben fatta, può funzionare. Se poi uno
108 è più bravo, non è che non gli auguro il posto, però che hanno una priorità in più,
109 è giusto. Già i posti sono pochi, se dopo (...). Sarà provincia, sarà stato, però se
110 hanno una priorità, da poterlo [da poter sfruttare il patentino] (...) secondo me è
111 una cosa ben fatta.
- 112 I: Secondo Lei questa scrittura è la misura adatta per poter salvare la lingua?
- 113 FF3: [A proposito] della lingua, non so, perché se sempre più [persone] parlano italiano
114 (...) è sempre quello il discorso, è sempre il problema (...) perché impararla, la
115 impari solo se la parli a casa perché anche a scuola [con] quel poco che parlano,
116 imparano qualche parola, però non [sufficiente] per non dimenticare la lingua.
- 117 I: Quante ore di mòcheno ha suo figlio?
- 118 FF3: A dire la verità, fanno queste ore (...) ma anche se lo fanno a scuola, se dopo a
119 casa non lo parlano (...). È allora è anche meglio che parlano l'italiano o il tede-

120 sco perché [serviranno maggiormente] andando a scuola dopo fuori. [Dovrebbero
121 imparare] l'italiano, l'inglese e il tedesco, invece del mòcheno.

122 I: Non fanno anche il tedesco a scuola?

123 FF3: Sì, il tedesco veicolare. Dovrebbero fare lezione col tedesco. Il mòcheno lo fanno
124 un po'. Il mòcheno è paragonabile al computer, sinceramente [è come se] vai a
125 scuola, fai il corso di computer e poi a casa non ce l'hai [il computer]. È la stessa
126 roba (...). Anch'io ho provato [a frequentare un corso] perché a scuola non ho mai
127 imparato [ad usare il computer], ho fatto solo le medie. Ho fatto questi corsi anni
128 indietro, però non avevo il computer. Mi sembrava: "Sì, so usarlo, so usarlo [il
129 computer]", ma non [ne ero capace] (...). È la stessa roba del mòcheno, se a casa
130 lo parli, allora lo impari, se no (...). E allora anche a scuola, non so (...). Fare a
131 scuola ore e ore di mòcheno, dopo non serve a niente, non serve a niente. Fanno
132 anche d'estate un po' coi bambini e parlano anche il mòcheno per invogliarli un
133 po', però è poco. Se lo parlano a casa, sennò (...). Fanno belle cose, però se a casa
134 non lo parlano, viene dimenticato. Forse lo capiscono, però viene (...).

135 I: Sua nipote adesso parla il mòcheno?

136 FF3: Sì, l'ha imparato. Però si sente un po' che non è (...) però tante parole ci sono ri-
137 maste. Però l'ha imparato così. Ma perché ha voluto lei dopo (...) ma era grande
138 che l'ha imparato. Da piccola non lo sapeva neanche lei.

139 I: Quanti anni ha lei?

140 FF3: 23 anni. L'ha imparato nove anni fa quando ho incominciato col mio a doverle
141 rispondere in mòcheno. E allora ha incominciato, insomma, a parlarlo. Adesso
142 certe parole non le sa, certe parole non le so neanche io, mio marito è diciamo più
143 vecchio. Però dalla mia età (...). Perché lui parlava sempre, io sono arrivata con il
144 [dialetto] trentino anche a scuola. Invece lui quando è arrivato a scuola, era quasi
145 che bisognava star lì ad ascoltare cosa diceva perché proprio non lo [capiva]. Io
146 tante parole non le sapevo, magari gli attrezzi o così (...) io non so neanche cosa

147 sono io in mòcheno, se non me lo dice lui. Da 10 anni (...). Da quando era lui
148 bambino, sono 10 anni di differenza, anche all'inizio ascoltavo quello che mi di-
149 ceva, adesso siamo andati [avanti] altri 20 anni (...) è da tanto, sì.

150 I: Lui è di Fierozzo e anche Lei?

151 FF3: Sì, parliamo mòcheno, però con gli attrezzi o così (...). Tante parole ascoltavo
152 cosa mi diceva perché dopo [la lingua] si modifica sempre, per quello.

153 I: Poi c'è sempre qualche parola italiana.

154 FF3: Sì, sì, però da quello che parlava lui ed io sono già cambiate [tante parole].

155 I: Come vede il futuro della lingua mòchena?

156 FF3: Non lo so. Forse non va persa, perché quelli che parlano, se dopo non cominciano
157 (...) o anche con i bambini (...) perché quando noi siamo andati a scuola a Pergine,
158 eravamo quasi visti come (...) non so come dire. Allora guardavamo anche noi
159 a non parlare il mòcheno. Adesso se parlo il mòcheno con i miei figli quando sono
160 a Pergine, tanto ci sono di quelle lingue che non (...). Praticamente ci sono anche
161 gli arabi, adesso non ci si fa più caso. Invece in passato i mòcheni erano visti co-
162 me non so (...) gli orsi. Tante volte era usato come dispregiativo: "Sei un mòche-
163 no!" Non so che differenza c'è fra noi e [gli altri]. Allora forse tanti non parlavano
164 il mòcheno per non farsi vedere come orsi (lacht).

165 I: Secondo Lei adesso è cambiata la situazione?

166 FF3: Sì, adesso con queste cose che fanno coi mòcheni, coi cimbrici (...) un po' vengono
167 visti in un'altra maniera da come erano visti [prima]. Eravamo proprio come un
168 popolo (...). Mi ricordo una volta ero in paese, è passata una macchina e mi ha
169 chiesto dove è la Valle dei Mòcheni. Io gli ho segnato: "Andate avanti" – "Ma i
170 mòcheni?" – "Anche io sono una mòchena". Si sono girati e se ne sono andati,
171 sembrava che volessero vedere non so cosa, non so cosa pensassero di trovare (la-

172 cht). Volevano trovare i mòcheni (lacht) era 15 anni fa circa. A sentire i mòcheni,
173 sembrava chissà cosa sono (lacht) Allora forse i mòcheni hanno anche incomin-
174 ciato ad italianizzarsi per non farsi (...). Anche chi lo sapeva guardava di parlare
175 in italiano per non (...) penso, non so. Se adesso fanno anche queste cose
176 coll'istituto qui (...) può darsi che (...). Non è che diventi la Valle dei Mòcheni
177 tutta mòchena che parla il mòcheno, però (...). Se ci tengono anche i giovani, for-
178 se non hanno (...). Noi prima avevamo quasi vergogna perché eravamo visti quasi
179 come qualcosa di (...) forse invece, se questa provincia e l'istituto provano, può
180 darsi che fanno un po' di (...) non è che diventi, però che rimanga [il mòcheno],
181 almeno che non vada. Perché di servire non è che serva tanto. A Frassilongo non
182 parlano neanche mòcheno, ma a Roveda sì. C'è Roveda, Palù e qui che parlano il
183 mòcheno, altre parti (...).

184 I: Ci sono ancora delle cose da aggiungere?

185 FF3: No.

186 I: La ringrazio!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente quando sente la parola *Bersntolerisch*?
- 2 FF4: La mia patria, il mio posto, la mia casa. Tutto di noi. Dove sono vissuta, cresciuta
3 e che non vorrei mai andare via da qua. Io sono contenta qua.
- 4 I: E della lingua mòchena?
- 5 FF4: Pure. Per me è fondamentale [la lingua mòchena] perché l'ho ricevuta dai miei
6 genitori, dai miei nonni. L'ho trasmessa ai miei figli, spero che la trasmetteranno
7 ai miei nipoti se neavrò grazia. Ecco.
- 8 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del mòcheno. Lei cono-
9 sce queste iniziative?
- 10 FF4: Certamente. Sono molti importanti [queste iniziative] secondo me. [È importante]
11 che la Provincia si è messa a aiutare queste minoranze che ci sono qua nel nostro
12 Trentino. Soprattutto io ci tengo a quella [minoranza] della mia valle perché è nel
13 mio posto, ma ne hanno fatto tanto per far conoscere la nostra lingua, per valoriz-
14 zare le nostre tradizioni, hanno fatto pure un dizionario con le parole, cercano di
15 mettere (...) come dire, di insegnarlo a scuola pure, fanno delle ore di mòcheno
16 anche a scuola e negli asili, cercano di farlo conoscere, di farci conoscere nel
17 mondo pure, di fare gemellaggi con altri posti con altre minoranze, cioè hanno fat-
18 to tante tante cose, hanno fatto dei musei mòcheni. Lei l'avrà visitato il museo qua
19 del *Filzerhof* poi c'è quello di Palù, c'è la mil di Roveda, le miniere (...) tante co-
20 se molto importanti secondo me per farci conoscere perché veramente eravamo
21 una valle chiusa fuori, proprio ghettizzata nel vero senso della parola. Adesso le
22 cose secondo me vanno bene così poi (...) si vedrà in seguito.
- 23 I: Lei ha già menzionato il vocabolario. È stata fatta anche una nuova scrittura. Lei
24 ne ha sentito parlare?
- 25 FF4: Ne ho sentito parlare però non ho avuto l'occasione ancora di vedere com'è. È
26 molto difficile leggerla [la nuova scrittura] per quello che ho capito perché non è

27 come il tedesco proprio precisamente a scriverlo. Ci sono tante cose (lacht) un po'
28 difficile perché una cosa era parlarlo [il mòcheno], però un'altra cosa è metterlo
29 per lo scritto (...). Non c'era mai, allora quello sarà un po' difficile. (Kurze Un-
30 terbrechung: Das Telefon klingelt).

31 I: Stavamo parlando della nuova scrittura.

32 FF4: Come dicevo, io penso che è più difficile metterlo per lo scritto che parlare [il
33 mòcheno]. Quello [che] penso [è che] non è mai stato fatto [mettere per iscritto il
34 mòcheno] nella Valle dei Mòcheni. Solo si parlava. Perché io penso che si pensa-
35 va sempre al tedesco anche quando c'era l'impero austro-ungarico si andava alla
36 scuola tedesca e noi parlavamo poi il nostro dialetto perché è un dialetto tedesco.
37 Però penso per lo scritto il dialetto non è mai stato messo. Adesso.

38 I: Lei è già entrata in contatto con questa nuova scrittura?

39 FF4: No. Mettono sull'Adige sempre il venerdì una pagina, però io vedo che a leggerlo
40 [il mòcheno] devi memorizzare un attimino perché, infatti, non sei abituato
41 all'accia e quelle cose lì.

42 I: Ci sono degli ambiti in cui questa nuova scrittura non dovrebbe essere adottata?

43 FF4: No, per me va benissimo. Però c'è da dire che fuori da qua (...) non viene utiliz-
44 zata poi in realtà. Per noi è buono secondo me perché ti arricchisce sempre. Però
45 c'è da dire che non è che può essere utilizzata assolutamente, dove? Siamo in Ita-
46 lia.

47 I: Hanno cambiato anche i segnali stradali, i nomi dei masi.

48 FF4: Bello quello. Però, come dicevo, è bello per noi, però noi li sapevamo già i nostri
49 masi. Per un estraneo che viene (...) non è aiutato perché dappertutto sull'elenco
50 telefonico, su una lettera viene messo ovviamente come qua *Maser Muller*. La ta-
51 bella ha *Muller* in mòcheno. Allora, se uno cerca dove abitano non lo troverà mai,

52 dovrebbero mettere le tabelle bilingui secondo il mio parere perché le tabelle sì,
53 vanno bene per noi ma noi le sappiamo già, ma quello che viene può fare il con-
54 fronto, questo è il mòcheno questo è (...) come è dappertutto insomma. (Kurze
55 Unterbrechung: Es klingelt an der Tür)

56 I: Lei ha già parlato della pagina in lingua mòchena sull'Adige. Lei legge in mòche-
57 no?

58 FF4: Sì, sì, io lo leggo. Però c'è un po' di difficoltà perché non si era abituato a legger-
59 lo, si era abituato a sentire, a parlare [il mòcheno], ma non a leggerlo. Se mi dices-
60 sero adesso "tu scrivi una lettera in mòcheno" io mi troverei in difficoltà.

61 I: Lei scrive anche in mòcheno?

62 FF4: No, non ho avuto l'occasione. Anche se lo scrivessi, penso che sarebbe un po'
63 difficile perché noi non siamo abituati. Non è mai stato fatto [scrivere il mòcheno]
64 in realtà.

65 I: Nemmeno se lascia un biglietto al figlio?

66 FF4: Sì, sì quello lo facciamo.

67 I: In mòcheno?

68 FF4: In mòcheno. *I pin en Florutz. I pin ka Persn*. Ma quelle due parole, se dovessi fare
69 un discorso sarebbe un po' lunga la storia. Quello sì, lo facciamo sempre. Anche
70 loro.

71 I: E la lista della spesa?

72 FF4: No, no, in mòcheno quello. Sì sì. Però non di più, quello semplice.

73 I: A Lei piacerebbe imparare questa nuova scrittura?

74 FF4: A me sì. Ma solo come fatto personale per me. Ma non perché penso che possa
75 essere utilizzata [la lingua mòchena] perché non è una cosa che fuori dal nostro
76 paese possa essere utilizzata. Come arricchimento per me, sì, mi piacerebbe, que-
77 sto sì.

78 I: Lei sa dove fanno i corsi di lingua mòchena?

79 FF4: Hanno detto che lo fanno all'università di Trento. Io non potevo partecipare per-
80 ché avevo ancora mio padre.

81 I: Secondo Lei questa nuova ortografia è la misura adatta per salvaguardare il
82 mòcheno?

83 FF4: Io penso di sì. Non è una cosa inutile per salvare il mòcheno. Senz'altro.

84 I: Lei ha sentito parlare del patentino di bilinguismo?

85 FF4: Certamente. Io non lo faccio perché io ho sessant'anni. Ma i giovani magari che
86 possono usufruirne per un posto di lavoro, per avere la precedenza, almeno se ho
87 capito bene è per questo anche che servirebbe. Io penso che sarebbe utile
88 senz'atro.

89 I: Come vede il futuro del *Bersntolerisch*?

90 FF4: Io penso che vada avanti, che non vada a morire per come stanno andando le cose
91 adesso. Però se si fermassero gli aiuti. Adesso siamo stimolati anche più a parlar-
92 lo. Però se si fermasse questa macchina che ha cominciato a girare, io penso che
93 con l'andare del tempo (...) visto anche i matrimoni misti con persone che non lo
94 parlano, poi i figli non lo parlano e anche questo è un fattore che aiuta a tenerla
95 viva la nostra lingua. Adesso ci sono i matrimoni fuori dai paesi. Allora in tanti
96 casi è successo questo che una mòchena ha sposato uno da fuori e allora in casa
97 prevale sempre [l'altro, che non è mòcheno] di solito, non sempre, però succede.

98 I: Ci sono ancora degli aspetti che vuole menzionare?

- 99 FF4: No, non saprei oltre quello che mi chiede.
- 100 I: Lei legge la pagina *Liaba Lait*?
- 101 FF4: Sempre quando viene. Due volte al mese. Un venerdì c'è la pagina mòchena e un
102 venerdì la pagina di Luserna. È alternata. Io me la leggo, anzi con molto interesse
103 perché m'interessano le cose di qua. Però a leggerlo [il mòcheno] devo un po'
104 memorizzare un attimino perché parlare è una cosa, con le orecchie sentirlo, però
105 a leggerlo almeno per me è un po' difficoltoso. [...]
- 106 I: Grazie mille!

LUSERN

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quando senti la parola *az be biar*?
- 2 L2.1: *Az be biar* è la mia lingua quindi mi viene in mente il mio paese, il paesaggio, le
3 case (...) il paese mi viene in mente.
- 4 I: Negli ultimi anni ci sono state tante iniziative per la promozione e la valorizzazione
5 della lingua cimbra. Tu conosci qualche iniziativa?
- 6 L2.1: Sì, io ho frequentato il corso all'università di Trento che è stato tenuto da Andrea
7 Nicolussi Golo, poi ho frequentato anche il corso che ha tenuto Fiorenzo Nicolussi
8 Castellan all'istituto cimbri. Poi naturalmente ci sono altre iniziative come la
9 colonia cimbri, il kindergarten, l'esperto di cimbri nella scuola elementare e me-
10 dia sia di Lavarone che di Folgaria, c'è anche l'esperta di cimbri nella scuola ma-
11 terna di Luserna poi ci sono il telegiornale, la pagina cimbri sull'Adige il primo e
12 terzo venerdì del mese poi c'è il giornale, ci sono tutte una serie di attività e ades-
13 so di recente c'è anche il TG7 con le notizie in cimbri che vengono speakerate in
14 cimbri su TCA.
- 15 I: Che cosa pensi di queste iniziative?
- 16 L2.1: Sono importanti per aiutare a salvaguardare e mantenere la lingua e poi anche per
17 farci conoscere anche fuori dal paese. Ad esempio Stefano che cura la *Zimbar*
18 *Earde* aveva fatto delle interviste a Trento e a tanti chiedeva: "Conosci il cim-
19 bro?" E tantissimi non conoscevano la minoranza cimbri, conoscevano di più
20 quella mòchena e quella ladina. Con questo telegiornale che viene trasmesso in
21 Trentino poi c'è anche sul satellite, quindi aiuta a far conoscere e naturalmente
22 anche a mantenere e a salvaguardare la lingua.
- 23 I: È stata fatta anche una nuova scrittura. Ne hai sentito parlare?

- 24 L2.1: Sì, la grammatica cimbra. L'ho appunto studiata per sostenere l'esame del paten-
25 tino.
- 26 I: Quindi hai fatto il patentino?
- 27 L2.1: Sì, ho fatto il patentino, lo scritto e l'orale, quindi il C1. Una volta che si è impa-
28 rata la grammatica, insomma le regole sono quelle. All'inizio può essere un po'
29 difficile impararle, magari scrivere la <s> con una <z> può sembrare un po' un
30 controsenso, però una volta che si è imparato, non è difficile.
- 31 I: Come ti piace tutto sommato questa nuova scrittura?
- 32 L2.1: Sì, sì, mi piace, mi piace. Anche perché ci sono gli accenti, ti aiutano anche tanto
33 a leggere un testo in cimbro se tu scrivi proprio gli accenti giusti e le parole come
34 vanno scritte, aiuta.
- 35 I: A proposito, tu scrivi in cimbro?
- 36 L2.1: Scrivevo qualche articolo per *l'Adige* per la *Sait vo Lusérn*, però adesso non ho
37 più tanto tempo a dire la verità (lacht) quindi adesso non scrivo più. Però appunto
38 avevo studiato questa grammatica, [la grammatica] mi aveva aiutato [a scrivere].
- 39 I: Ci sono altri contesti in cui scrivi in cimbro?
- 40 L2.1: Se lascio un biglietto a mio papà e lui lo lascia a me a casa sì. Anche prima scri-
41 vevo naturalmente come mi suonava a dire la verità (lacht) però adesso secondo la
42 grammatica. Poi se scrivo magari qualche mail a mio papà o a Luigi può capitare
43 che vengono scritte in cimbro se è solo per loro, se è già per qualcun altro no, bi-
44 sogna usare l'italiano magari il saluto e l'introduzione si usa farli in cimbro.
- 45 I: Scrivi dei messaggi ai tuoi amici di Luserna in cimbro?

46 L2.1: È un po' difficile (lacht) a dire il vero perché dovrei impostare la lingua tedesca
47 per scrivere l'umlaut e poi per cercare la <a> con il cerchietto, ci ho provato ma
48 devo mettere una lingua scandinava che non so neanche qual è quindi è un pochettino
49 difficile (lacht) magari capita, capita anche quello, non secondo le regole proprio
50 della grammatica, però (...). Poi tante persone che sono al museo chiedono:
51 "Come si dice questo, come si dice 'ti saluto'?" e poi ti chiedono: "Me lo scrivi?"
52 C'è un certo interesse.

53 I: Ci sono altri ambiti in cui entri in contatto con la lingua cimbra?

54 L2.1: Quando leggo la pagina cimbra, la pagina appunto dell'Adige, anche il *Foldjo*. Gli
55 avvisi magari in piazza, adesso iniziano ad essere bilingue, cioè adesso sono bi-
56 lingui. [...]

57 I: Secondo te questa nuova scrittura che è stata elaborata è una misura adatta per la
58 salvaguardia del cimbro?

59 L2.1: Sì, perché ti aiuta anche a tenere alcuni suoni che altrimenti con il passare del
60 tempo con le nuove generazioni magari vengono (...) cioè vengono (...) come dire
61 (...) cambiano. Se noi non scrivessimo <z> probabilmente ['basax], se scrivessimo
62 ['baʃax] uno con il passare del tempo leggerebbe appunto ['baʃə] cioè cambierebbe
63 il suono probabilmente della lingua (...) credo, poi non lo so. Però sicuramente
64 [la lingua] è aiutata a mantenere il suono [tramite la scrittura].

65 I: Ci sono un sacco di polemiche intorno a questa nuova scrittura.

66 L2.1: Sì, perché (...) poi c'è anche la variante, la variante (...) però la variante io non
67 (...) io ho studiato l'altra (lacht) c'è la variante con la <s> però a me sembra quasi
68 più facile adesso quella che ho imparato, quella con la <z>.

69 I: Quindi tu non condividi le polemiche?

70 L2.1: No, no, io non la vedo [non le condivido]. Una volta che si è imparato come sono
71 quelle regole insomma basta. Per esempio al laboratorio che ci ha aiutato tanto,
72 abbiamo visto che le parole che dopo la <s> avevano la <a> (...) no, no scusa (...)
73 dopo la <s> avevano una vocale abbiamo scritto <s> (...) allora <s-c-h>, invece
74 [ʃnea] ad esempio s-n con i consonanti [ʃnea] invece ['ʃauɕ] <s-c-h> quindi an-
75 che lì siamo andati avanti, abbiamo elaborato questa nuova regola cioè elaborato
76 (lacht) l'abbiamo trovato [abbiamo applicato questa regola] tipo (...) anche questo
77 dovrebbe aiutare anche un po' a tenere il suono della lingua.

78 I: Perché hai fatto il patentino?

79 L2.1: Perché insomma è la mia lingua. Era importante. Forse anche perché dà la prece-
80 denza all'interno dei concorsi pubblici del comune di Luserna, dell'istituto e del
81 centro. Quindi è anche una cosa importante, conosco la lingua ed è giusto che io
82 abbia un attestato che lo dimostra.

83 I: Come vedi il futuro di *az be biar*?

84 L2.1: L'interesse nella lingua c'è, nella minoranza c'è. Ci sono aiuti, ci sono varie ini-
85 ziative. Quindi penso che la lingua sopravvivrà ancora tanti tanti anni. E poi co-
86 munque le lingue minoritarie si cerca di salvaguardarle. Quindi c'è una buona
87 speranza. Non so (...) sono ottimista.

88 I: Grazie.

89 I: Ancora una curiosità, è vero che le persone che vivono alle Tezze parlano in modo
90 diverso rispetto a quelli quassù?

91 L2.1: Sì, magari c'è qualche parola per esempio *ulve* e *uleve* adesso però non è che mi
92 ricordo (lacht) chi dice [u:lvə] o [u:ləvə] per dire undici però in linea di massima
93 (...) sì, può esserci qualche differenza però proprio qualche parola, credo. Poi ma-
94 gari a secondo delle famiglie ci sono delle parole che cambiano, in ambito fami-
95 gliare magari si sviluppano alcune parole [differenti].

- 96 I: C'erano delle polemiche intorno a questo argomento nel corso di Andrea?
- 97 L2.1: Sì, c'è ogni tanto qualcuno che dice (...). Per esempio Andrea dice una parola e io
98 invece la dico (...) [pa'ri:rn]. Lui dice [va'ri:rnə], ma tutta la sua famiglia, io in-
99 vece io dico [pa'ri:rn] da “parere” però viene più da “parere”, dall’italiano. Ci so-
100 no appunto delle differenze [linguistiche], però anche a seconda delle famiglie
101 non proprio Luserna o Tezze, credo almeno.
- 102 I: Interessante! Grazie!
- 103 L2.1: Prego!

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quanto senti la parola *az be biar*?
- 2 L2.2: *Az be biar*? (...) Cosa nostra, una cosa che ci appartiene. Non solo la lingua ma
3 qualcosa di più della lingua cioè cultura, storia, tradizioni. Un po' di tutto dicia-
4 mo.
- 5 I: Negli ultimi anni ci sono state tante iniziative per la promozione della lingua cim-
6 bra. Tu conosci queste iniziative?
- 7 L2.2: Sì, sì, sì come la grammatica poi i telegiornali, pagine scritte sui giornali in cim-
8 bro, il *Zimbar Earde* poi anche altre attività e manifestazioni anche a livello turi-
9 stico magari per cercare di promuovere e far conoscere (...) sì, tante cose comun-
10 que.
- 11 I: Che cosa pensi di queste iniziative?
- 12 L2.2: Sicuramente vanno sviluppate e promosse sempre di più, quello sì. Bisogna cerca-
13 re di far sopravvivere la lingua anche con questi strumenti qua.
- 14 I: Hai già menzionato la nuova grammatica. E stato elaborato anche un codice di
15 scrittura. Ne hai sentito parlare?
- 16 L2.2: Sì, sì (lacht) e un po' difficile non saperlo sì, sì (lacht). Il problema della <s> o
17 della <z> dici questo discorso qua? Sì, sì. La grammatica è senz'altro utile perché
18 bisogna anche avere una base scritta su cui partire, quindi se anche per generazio-
19 ni future rimane qualcosa di scritto è meglio. Personalmente magari si poteva cer-
20 care di renderlo più spontaneo il fatto di scriverlo un po' meno complicato ma su
21 questo girano tante discussioni, quindi (lacht).
- 22 I: Nella tua vita privata quando entri in contatto con questa nuova scrittura?
- 23 L2.2: Con la scrittura? Mai praticamente perché ho sempre parlato, anche se è difficile
24 da capirlo, poi scriverlo è completamente diverso quindi anche chi lo parla ha dif-

- 25 ficoltà a scriverlo soprattutto adesso seguendo la grammatica, diciamo cioè ci
26 vuole pratica, [bisogna] mettersi là e studiare.
- 27 I: Tu dicevi che è abbastanza difficile questa nuova scrittura. Adesso fanno anche
28 dei corsi di lingua cimbra. A te piacerebbe partecipare?
- 29 L2.2: Sì, avevo anche iniziato a fare il corso poi mi sono un po' perso (lacht) però è
30 indubbiamente interessante sì.
- 31 I: Come mai non hai finito?
- 32 L2.2: Per altre questioni di tempo e cose del genere sì, sì però (...) sono convinto che se
33 una volta uno si metta là con un po' di calma riesce a capire il meccanismo, tutto è
34 molto più facile indubbiamente, non è così intuitivo [lo studio della scrittura] ma
35 non è impossibile insomma.
- 36 I: Credi di fare ancora un corso?
- 37 L2.2: Non so, magari c'è la possibilità, non so.
- 38 I: Tu scrivi in cimbro?
- 39 L2.2: No, no, no.
- 40 I: Mai?
- 41 L2.2: Mai, (lacht) no.
- 42 I: Nemmeno dei messaggi?
- 43 L2.2: Se capita magari sì ogni tanto sì, li scrivo a modo mio diciamo, però sì. Non scri-
44 vo articoli o cose del genere quelle no.

- 45 I: Però delle piccole cose scrivi in cimbro?
- 46 L2.2: Sì, molte piccole, sì.
- 47 I: Oltre dei messaggi?
- 48 L2.2: No, no, no, solo il parlato diciamo.
- 49 I: Come ti piace tutto sommato questa nuova scrittura? Parlavi già di qualche problema cioè della <s> o della <z>.
- 50
- 51 L2.2: Sì, va bene indubbiamente è stata fatta su basi storiche quindi ha un fondamento,
52 se poi lo scopo era di cercare di facilitare lo scrivere, quindi promuovere di più la
53 lingua, con questa grammatica così e un po' più difficile, cioè non è che una per-
54 sona spontaneamente si mette a scrivere e tante parole non le scriverebbe come
55 andrebbero scritte secondo la nuova grammatica quindi non è così immediata, pe-
56 rò segue delle regole grammaticali dell'antico tedesco quindi da un punto bisogna
57 partire e è giusto partire dalla grammatica indubbiamente, anzi magari bisognerebbe
58 cercare di seguirla un po' di più, io per primo (lacht) perché non la conosco.
- 59 I: Adesso c'è anche la possibilità di fare un patentino cimbro. Cosa pensi di questa
60 iniziativa politica?
- 61 L2.2: È una bella cosa indubbiamente. Dà un riconoscimento a chi lo sa anche a livello
62 ufficiale, è giusto sì, sì.
- 63 I: Pensi di fare il patentino?
- 64 L2.2: No, non penso però magari in futuro. Più al livello personale però.
- 65 I: Secondo te la nuova scrittura è una misura adatta per la salvaguardia della lingua?

66 L2.2: Sì, in parte sì. Cioè è sicuramente indispensabile che ci sia una grammatica quello
67 sì indubbiamente (...) anche perché fino ad adesso una stessa parola magari ognu-
68 no la scriveva in maniera diversa quindi ci voleva un punto da cui partire per scri-
69 vere, quello sì.

70 I: Tu condividi queste polemiche intorno alla nuova scrittura?

71 L2.2: In parte sì in parte no dipende un po', forse sono un po' esagerate [le polemiche]
72 ma magari hanno anche un fondo di verità, cioè sul discorso magari della <s> o
73 della <z> che non è così intuitivo anche a leggerlo è vero perché non è facile, però
74 da una parte si può dire: "Non è intuitivo." Dall'altra parte si può dire: "Sì, però se
75 scriviamo in maniera diversa non è grammaticalmente corretto da un punto di vi-
76 sta storico." Quindi è anche difficile dire da una parte è giusto o sbagliato, quello
77 sì. Poi secondo me bisognerebbe un po' partire da un punto (lacht) che sia un pun-
78 to qualsiasi e dire: "Si fa così, basta, quella è la grammatica", almeno secondo me,
79 insomma.

80 I: Come vedi il futuro del cimbro?

81 L2.2: Un po' complicato ma comunque è ancora lungo il futuro diciamo non è (...) così
82 drastico. E comunque una lingua che ha bisogno di evolversi per sopravvivere,
83 che però ha ancora un futuro abbastanza lungo secondo me soprattutto se si punta
84 sui bambini, insegnarlo sempre parlandolo ai bambini sin da piccoli allora poi si
85 va avanti, quello sì e sennò dopo è difficile impararlo ad una certa età, quindi im-
86 pararlo sin da piccolo in famiglia come ho imparato io insomma.

87 I: Grazie.

88 L2.2: Niente!

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quanto senti la parola *az be biar*?
- 2 L2.3: *Az be biar*. Come noi. Quindi la lingua come noi chi parla come noi chi è come
3 noi e basta. Mi viene in mente Luserna quando si sente *az be biar*.
- 4 I: Negli ultimi anni ci sono state diverse iniziative per la promozione del cimbro.
- 5 L2.3: Sì, però solo rivolte a gente di una certa età, secondo me. (I: Perché?) Perché an-
6 che nel vedere arrivare le corriere dei turisti, le compagnie, sono tutte persone ab-
7 bastanza anziane. Turismo rivolto a giovani o anche cultura rivolta a giovani a
8 Luserna manca. Riesce ad attirare poca gente giovane Luserna.
- 9 I: Ma ci sono anche diverse iniziative rivolti alla lingua. Ne hai sentito parlare?
- 10 L2.3: Sì, corsi, la scrittura, il vocabolario cimbro, articoli sui giornali, la pagina in cim-
11 bro sull'Adige che comunque è una bella cosa.
- 12 I: *Di Sait vo Lusérn?* (L2.3: Sì). La leggi regolarmente?
- 13 L2.3: Sì, la leggo ogni volta che esce insomma, che è una volta ogni due settimane.
- 14 I: Cosa pensi di queste iniziative che stanno facendo per la lingua cimbra?
- 15 L2.3: Sono interessanti. Sono interessanti e secondo me vanno promosse e sviluppate.
16 Però bisognerebbe fare qualcosa di concreto per il paese, non solo per la cultura.
17 Perché come paese siamo isolati, siamo abbandonati e siamo anche sfruttati, di-
18 ciamo. (I: In che senso sfruttati?) Fino a pochi anni fa i comuni vicini, parlo es-
19 senzialmente di Lavarone e Folgaria, più di Folgaria, non ci riconoscevano, non ci
20 seguivano. Adesso invece quando è ora di tirare i soldi hanno cominciato a chia-
21 marsi cimbri anche loro. È questo è una cosa che a me dà fastidio.
- 22 I: Lì non si parla più il cimbro, vero?

23 L2.3: È una vita che non si parla più. Ma è una vita anche che la gente di Folgaria ad
24 esempio ci dà contro (...) non sono mai stati pro Luserna, sono sempre stati con-
25 tro Luserna. Anche come turismo: Folgaria è una cosa, Lavarone e Luserna è
26 un'altra.

27 I: Hai delle idee che cosa si potrebbe fare di meglio? Dicevi che non basta puntare
28 solo sulla cultura, si dovrebbe fare altre cose.

29 L2.3: Non so, anche nella stagione invernale cercare di organizzare, non so, passeggiate
30 invernali qualcosa che comunque attira i giovani, non è che escursioni in monta-
31 gna interessano solo agli anziani, ci sono tanti giovani che vorrebbero affrontare
32 questi discorsi. Poi sarebbe un punto in più, un posto di lavoro in più anche per la
33 gente del posto. Creando certi percorsi, creando certi situazioni, la gente del posto
34 potrebbe entrare come guida come (...) tante altre cose.

35 I: Avevi già menzionato che è stato fatto una nuova grammatica, una nuova scrittura.
36 Che cosa ne pensi?

37 L2.3: È una bella cosa. Perché è una bella cosa. Però ci sono certe cose come i termini
38 che non esistono, che non esistevano nel passato in cimbro. Secondo me bisognerebbe
39 invece di prenderli dall'italiano o dal tedesco, cercare delle parole inventate
40 che però si adeguano al cimbro. (I: Hai un esempio?) No, adesso, no. (Parole tipo
41 *computer*?) No, *computer* è una cosa internazionale, resta, deriva dall'inglese per
42 tutti. Però tipo *pasta* o invece di dire *Gemüse*, cerchiamo una parola simile che pe-
43 rò sia nostra. Piuttosto [è meglio] inventare la parola e dopo darle il significato.

44 I: Non è che lo stanno facendo nei laboratori di lingua cimbra?

45 L2.3: No, mi sembra di no. Hanno sempre preso le parole dal tedesco. Quelle [parole]
46 che non risultavano in cimbro venivano prese dal tedesco. Secondo me è uno sba-
47 glio perché si va a togliere diciamo quella certa purezza della lingua cimbra. Già
48 si è mescolato parecchio negli anni passati con l'italiano soprattutto con il dialetto
49 veneto. Anche *amigele* che vuole dire 'un po' non è altro che *migola*, 'briciola',

50 detto in dialetto. O *frügele* che è sempre ‘un po’ è una *fregola* sempre *briciola* in
51 dialetto (I: In dialetto veneto?) Veneto o trentino anche.

52 I: Stavamo parlando di questo corso. Tu avevi già pensato di frequentarlo?

53 L2.3: Io mi sono fatto dare i libri per cercare di prendere il patentino di bilinguismo, per
54 il cimbro. Adesso sto aspettando che mettano fuori le date per gli esami, quando ci
55 saranno, che ci saranno. (I: Quindi tu non fai il corso, tu ti prepari in casa per po-
56 ter passare questo esame?) Sì. Esatto.

57 I: Che cosa ne pensi di questo patentino?

58 L2.3: Che è un’ottima cosa. (I: Perché?) Perché a parte che è giusto riconoscerci, visto
59 che siamo un qualcosa in più rispetto a tanti altri, è giusto che venga riconosciuta
60 [la lingua cimbra] e dato che siamo provincia autonoma grazie alle minoranze lin-
61 guistiche quindi sia Bolzano che ladini, fassani, che cimbri, che mòcheni è giusto
62 avere anche il patentino come ce l’hanno a Bolzano per il tedesco.

63 I: Perché ti prepari in casa? Non hai tempo per frequentare il corso?

64 L2.3: Sostanzialmente ho tante cose da fare e poco tempo. Il tempo che riesco a tirare
65 fuori, un po’ di tempo libero, mi metto [a studiare]. Anche perché lavorando con
66 questo contratto a chiamata ci sono, non ci sono, non so quando ci sono.

67 I: Il corso lo fanno a Trento?

68 L2.3: Mi sembra di sì.

69 I: Se lo facessero a Luserna?

70 L2.3: Sarebbe più facile. Più comodo. Dopo anche la gente di Trento che è interessata a
71 fare il patentino, venendo qua ha difficoltà ad arrivare, [perché] durante la setti-

72 mana lavora. Quindi i pro e i contro ci sono per tutte le due situazioni, sia se si fa
73 a Trento sia se si fa qua [il corso].

74 I: Quindi adesso impari a scrivere il cimbro?

75 L2.3: No, per adesso sto imparando a pronunciare giusto i vocaboli perché ne sono ve-
76 nuti fuori di cotte e di crude. Per esempio una volta per dire bella si diceva
77 ['ʃimma] adesso vogliono ['fumma] però ['fumma] per quanto mi riguarda è un
78 po' sbagliato come pronuncia. Cioè la <sch> c'è in poche parole. Abbiamo la [s]
79 però una [ɛs] morbida per dire bello o ['ʒaugə]. Dopo c'è la [ɛs] tipo [bas'sistada]
80 Che è un attimo più <z> che <s>. Però quella cosa della <sch> quel [ʃ] non mi ha
81 mai convinto. Allora sto cercando di incorporare quella situazione lì [imparare le
82 regole di pronuncia].

83 I: Per il patentino si deve sapere parlare e anche scrivere in cimbro, no?

84 L2.3: Sì.

85 I: Tu scrivi in cimbro?

86 L2.3: Mai. Mai scritto in cimbro (...). A parte quei concorsi che si faceva alle elementa-
87 ri che loro ti facevano fare la storia in cimbro e dopo veniva tradotta in italiano.

88 I: E adesso devi imparare a scrivere per poter passare il patentino.

89 L2.3: Esatto. Anche perché un punteggio te lo dà lo scritto, l'altro punteggio te lo dà
90 l'orale. Quindi sullo scritto non c'è problema di pronuncia. E l'orale che è un po'
91 più complicato. Anche perché essendo il cimbro mai stato scritto, non ha mai avu-
92 to regole grammaticali, quello che si è imparato si è imparato a voce, quindi se
93 c'erano sbagli vanno corretti, se non c'erano vanno portato avanti le cose giuste.

94 I: Come ti piace tutto sommato questa nuova scrittura che stai imparando adesso?

- 95 L2.3: Tutto sommato è fatta abbastanza bene. Sì. Per quanto mi riguarda, per quanto la
96 vedo io, sì. [...]
- 97 I: Secondo te la nuova scrittura è la misura adatta per la tutela del cimbro?
- 98 L2.3: È una parte per la tutela del cimbro. Non si può basare tutto sul cimbro. Ci sono
99 tante cose che sono sempre state tramandate a voce. Quelle secondo me vanno
100 portate sullo scritto. Anche perché c'è poca gente che sa certe cose ancora in cim-
101 bro. Tipo *Aschenpècher* non è altro che 'portaceneri'. Però non viene usato. Sono
102 poche le persone che [questo termine] lo usano ancora. Secondo me, le cose vec-
103 chie che sono già state dimenticate vanno riprese oltre alla parte nuova della
104 grammatica.
- 105 I: Scrivendole vengono conservate.
- 106 L2.3: Esatto.
- 107 I: Come vedi il futuro di *az be biar*?
- 108 L2.3: Povero. (...) Secondo me è un lento morire per Luserna. Con tutte le attività, con
109 tutte le iniziative che ci sono però è un lento morire. Appunto per il fatto che si
110 propongono ad un pubblico di una certa età. Se si puntasse molto [di più] sui gio-
111 vani, i giovani comunque avrebbero – non dico un futuro – ma avrebbero più futu-
112 ro di una certa generazione. Allora puntare sui giovani sarebbe un modo per por-
113 tarlo avanti [il cimbro] almeno per un po' di tempo in più. Anche i giovani di
114 adesso, sono pochi che parlano costantemente e correntemente il cimbro. Tendono
115 molto a parlare l'italiano anche con la scusa che le scuole sono fuori di Luserna.
116 L'italiano comincia a prendere piede, cioè ha più spazio l'italiano che il cimbro.
- 117 I: Tu vedi il tuo futuro qui a Luserna?
- 118 L2.3: Sì, l'ho sempre visto a Luserna.

- 119 I: Anche se troverai un lavoro a Trento farai su e giù?
- 120 L2.3: L'ho fatto per cinque anni quando lavoravo a Pergine.
- 121 I: In corriera?
- 122 L2.3: In macchina. D'estate, d'inverno, tutti i giorni.
- 123 I: Sono tanti i soldi per [la benzina].
- 124 L2.3: Sono trenta chilometri ad andare e trenta chilometri a tornare. Dopo in inverno
125 diventava un po' più complicato perché se chiudevano [la strada] bisognava fare il
126 giro largo quindi si allungava di quindici chilometri. Ad andare e a tornare quindi
127 ci in più. Quindi [il tragitto] diventava [di] novanta chilometri al giorno. Però se-
128 condo me (...) a me piace Luserna e sono disposta a fare questo sacrificio chia-
129 miamolo. Anche perché finché si è giovane il viaggiare non pesa. Dopo andando
130 avanti con l'età diventa pesante soprattutto d'inverno qua da noi.
- 131 I: Se un giorno avrai dei figli gli insegnerai il cimbro?
- 132 L2.3: Sì. Per me sì. Sono cimbro prima ancora di essere trentino o italiano. Sono abba-
133 stanza campanilista come persona, però ci tengo a dire che sono cimbro.
- 134 I: Non era sempre così, no, questo orgoglio?
- 135 L2.3: No, no. Tornando sul discorso di Folgaria, anche per quello la gente non diceva
136 che era cimbra, che era di Luserna perché c'era gente che era parecchio contro
137 Luserna.
- 138 I: In che senso contro?
- 139 L2.3: Non gli stavamo simpatici, non gli andavamo a genio per via dei contributi, per
140 via dei contributi, per via della minoranza linguistica.

141 I: Invidia allora?

142 L2.3: Sì, parecchia invidia. Infatti, una volta la località cimbra degli Altipiani era solo
143 Luserna. Adesso la località cimbra sono gli Altipiani cimbri: Folgaria, Lavarone e
144 Luserna. Io per esempio sarei più favorevole che quelli di Asiago si dichiarassero
145 cimbri, piuttosto di quelli di Folgaria perché a Asiago ci sono molti più nomi sia
146 di boschi che di località che sono in cimbro. Per esempio un signore anziano di
147 Asiago che lavorava con me mi diceva che lo zaino non lo chiamano zaino lo
148 chiamano *Rukhsakh* ancora. Anche i nomi dei boschi gli hanno tutti in cimbro an-
149 cora, non hanno nomi in italiano. [...]

150 I: Ci sono ancora altre cose che vuoi menzionare, che non sono state dette?

151 L2.3: No, per adesso non mi viene in mente niente.

152 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente quando sente la parola *zimbar zung* o *az be biar*?
- 2 L3.1: La lingua che parlo comunemente ogni giorno, la mia lingua. Mi viene in mente la
3 lingua che adesso viene pubblicizzata su tutti giornali (lacht) e su tante TV, in-
4 somma è il momento degli Alti Piani (lacht).
- 5 I: Appunto negli ultimi anni ci sono state tante iniziative (L: Sì) per la promozione
6 della lingua cimbra (L: Sì). Lei conosce queste iniziative?
- 7 L3.1: Sì. In primis [sono informata] su quelle [iniziative] dell'istituto cimbro. Prima
8 esisteva l'istituto mòcheno-cimbro, eravamo messi assieme ai mòcheni e dopo c'è
9 stata questa divisione, sono partiti vari progetti che riguardano solo la nostra lin-
10 gua e il nostro paese. Abbiamo l'iniziativa di avere un'insegnante alla scuola ma-
11 terna di Luserna che parla con i bambini in cimbro che sarebbe la Signora Mattioli
12 che fa molte ore di lavoro insieme ai bambini in cui viene usata la nostra lingua.
13 Poi c'è la pagina del giornale, nell'Adige due volte al mese che viene scritta per
14 tre quarti in cimbro con una parte in italiano, in modo che tutti possano capire. Poi
15 c'è il telegiornale *Zimbar Earde* che diffonde la nostra lingua diciamo in buona
16 parte dell'Italia perché sento anche dei turisti che vengono in paese, magari sono
17 di Ravenna mi è capitato ancora ed è capitato di seguire sul satellitare naturalmen-
18 te però di trovare questa trasmissione e di essere interessati di ascoltare questa no-
19 stra particolarità. Poi ci sono varie iniziative per i bambini finanziate dall'istituto
20 sempre. Poi c'è il Centro Documentazione che è un altro, diciamo, un museo che
21 raccoglie tante pubblicazioni e mostre anche nostre, del posto. Mi viene in mente
22 il vocabolario cimbro che è stato fatto due anni fa dove si cerca di scrivere la no-
23 stra lingua in modo che non sia persa. Collaborazioni con il *Mart* per i bambini,
24 con il *Mart* di Rovereto. In associazione con il *Mart* dove si parla anche lì il cim-
25 bro, cioè c'è una persona di Luserna che assieme ai responsabili dei laboratori
26 mandati dal *Mart* fanno delle attività. Ecco, non mi viene in mente però ce ne so-
27 no tante (...). C'è la *zimbar colonia* d'estate, i bambini vengono guardati da due-
28 tre assistenti ma nello stesso tempo si parla il cimbro con dei divertimenti [tramite
29 delle attività ricreative], con il ludobus che arriva, poi c'è anche la biblioteca che
30 fa delle attività, mi vengono in mente dei libretti stampati scritti in cimbro con un

31 narratore, un fumettista, che si chiama Codato della Val Arsa, noi lo conosciamo
32 bene perché viene anche a scuola, i bambini fanno i disegni e lui compone i testi e
33 vengono tradotti in cimbro, sono stati stampati cinque-sei libretti alle elementari e
34 anche alla scuola materna. Ecco nel momento non mi viene in mente però ce ne
35 sono tante le iniziative.

36 I: Che cosa ne pensa di queste iniziative?

37 L3.1: Bellissimo! Perché io ho dei bambini e in questo momento sono contenta che abi-
38 tino a Luserna perché hanno tante opportunità che io non sento adesso dai coeta-
39 nei fuori perché sono tutte iniziative che mi rimangano impresse. Una volta è ve-
40 nuta anche una pittrice olandese, mi sembra chiamata dall'istituto, perché questa
41 aveva diciamo le prerogative di disegnare dei quadri, di pitturare dei quadri con il
42 soggetto la mucca, è olandese, adesso mi sfugge il nome, comunque è venuta per-
43 ché si trovava anche lei al *Mart* di Rovereto e hanno fatto un laboratorio con la
44 pittura delle mucche alla malga di Mille Grobbe con tutti i bambini. Sono tutte co-
45 se che io ritengono che siano di arricchimento alla cultura e tutto dei bambini,
46 all'esperienza che hanno.

47 I: Lei ha già menzionato il nuovo vocabolario oppure la nuova grammatica e la nuo-
48 va scrittura. Che cosa pensa di questa nuova scrittura?

49 L3.1: Mi sembra una cosa strana (...) devo dire perché noi non eravamo mai abituati a
50 scrivere in cimbro. Quando noi scriviamo automaticamente ci viene di scrivere in
51 italiano. Non so neanche se tanti scriveranno in cimbro perché per noi proprio
52 viene naturale parlarlo e mettersi là a scriverlo, è una cosa che pian piano bisogna
53 acquisire e riuscire anche a capire, a fare [scrivere] perché non è facile, non è faci-
54 le. Però vedo che da quando c'è la pagina del giornale prendo il giornale e leggo
55 ogni volta (...) meglio quello che c'è scritto. All'inizio facevo fatica, però a forza
56 di sforzarmi leggo abbastanza bene, riesco a leggere abbastanza bene, anche se
57 meglio leggo ancora in italiano ancora adesso, voglio dire perché non siamo abi-
58 tuati. Però ritengo che siccome siamo in pochi e probabilmente i bambini non è
59 che lo parleranno (...) cioè forse quelli che abitano in paese lo parlano ancora e

60 anche bene perché lo sentono ogni giorno, però se i bambini sono di due genitori
61 di Luserna ma che vivono fuori pian piano penso che vada scomparendo in questo
62 senso perché se si abita a Trento non è che hai tanto modo di poter parlare il cim-
63 bro e quindi io ritengo che sia importante per mantenere proprio la lingua perché
64 altrimenti è inevitabile che vada persa.

65 I: Lei ha già menzionato il *Dar Foldjo* e *Di Sait vo Lusérn*. In che altri contesti entra
66 in contatto con questa nuova scrittura?

67 L3.1: No, io direi in questi due occasioni [...] al lavoro uso scrivere la lingua cimbra per
68 i cartelli o cartelloni che facciamo, cose così. Altrimenti non è che io mi metto a
69 scrivere [in cimbro] devo dire la verità.

70 I: Lei ha fatto il corso, il laboratorio cimbro?

71 L3.1: No, quello no. No, perché io faccio questo lavoro qua anche, allora nei periodi in
72 cui loro andavano io non potevo però dopo dovrò prima o poi naturalmente farlo,
73 questo sì.

74 I: Quindi quando Lei deve scrivere, scrive di solito in italiano (L3.1: Sì) oppure ogni
75 tanto al lavoro scrive in cimbro (L: Sì) Ci sono altri contesti in cui scrive come Le
76 viene, cioè scrive in cimbro?

77 L3.1: Adesso da quando diciamo hanno istituito questa cosa della grammatica cimbra,
78 ogni tanto mi capita sul calendario quando devo scrivere qualcosa da ricordare
79 scrivo *gedenkt zu tun* e lo scrivo in cimbro ma è più una cosa così per sfizio più
80 che per pratica perché se scrivo *gedenkt was du hast zu tun* devo pensare prima
81 “aspetta, come devo scrivere?” invece in italiano “ricordati di fare questo” mi vie-
82 ne più automatico.

83 I: Però prima non scriveva in cimbro?

84 L3.1: No, certo che no.

- 85 I: Quindi l'ha incentivata?
- 86 L3.1: Questa scrittura, sì.
- 87 I: Interessante. Lei che legge anche in cimbro, come le piace tutto sommato questa
88 nuova scrittura?
- 89 L3.1: Sì, no io, si comincia proprio a farci l'abitudine e anche l'orecchio e si legge, io
90 perlomeno leggo più speditamente l'articolo del giornale o anche (...) non so gli
91 inserti per esempio di *Dar Foldjo* comincio a leggere meglio, diciamo, non bene,
92 ma meglio però bisogna considerare che è una cosa degli ultimi anni proprio non è
93 che prima si faceva (...) perché tutti anche gli anziani scrivevano in italiano quan-
94 do dovevano scrivere, ecco.
- 95 I: Parlando con la gente ho sentito parlare di certe polemiche riguardanti questa
96 scrittura.
- 97 L3.1: Sì. Perché diciamo le parole sono state scritte, certe parole, in maniere che se uno
98 viene da fuori sbaglia nel leggerle se non sa. Per fare un esempio per leggere
99 ['pesar] è stata istituita scrivere <pezzar> la zeta. Ma siccome noi siamo abituati a
100 leggere la zeta in italiano allora si legge ['petsar] invece noi diciamo ['pesar]
101 sembrerebbe più una ['esse] come in tedesco, ['pesar] con la [es] allora certi di-
102 cono si doveva scrivere <pessar> con due <s> invece è stato deciso di scrivere
103 <pezzar> però se uno viene, un italiano che legge leggerebbe ['petsar] invece non
104 si dice così perché si dice ['pesar] con la [es] come in tedesco. Allora ci sono que-
105 ste polemiche certi sostengono che chi non è del posto e non lo sa il cimbro non
106 riesce a leggerlo e impararlo bene perché deve fare questa associazione nel pensa-
107 re che la zeta si pronuncia [s] invece [ts] come in italiano, no?
- 108 I: Comunque Lei non vede nessun problema con questa scelta?
- 109 L3.1: No, quando ci si abitua e si sa che si bisogna leggere così allora uno va avanti
110 automaticamente, è una questione di abitudine.

111 I: Secondo Lei questa nuova scrittura è una misura adatta per la salvaguardia del
112 cimbro?

113 L3.1: Una (...) un tentativo sì, anche direi abbastanza utile, penso, però secondo me
114 naturalmente la parola chiave sarebbe abitare qua, che ci sia più gente nel posto,
115 che i bambini lo sentano ogni giorno e quindi [il cimbro] entra proprio a far parte
116 di te come per i miei bambini o come per me. Perché puoi scrivere tanto quanto
117 vuoi, puoi leggere anche tanto quanto vuoi ma se nei rapporti normali di ogni
118 giorno non lo parli (...) è un tentativo, sarà efficace ma la cosa più naturale è quel-
119 la di parlare la lingua sempre, come tutte le lingue perché anch'io che ho fatto il
120 tedesco ma che non lo parlo sempre ogni giorno, ho dimenticato tante cose che
121 sapevo prima quando invece il tedesco lo parlavo a scuola molto più (...) adesso
122 leggo e dopo dico "ma questa parola la sapevo una volta" e adesso devo guardare
123 sul vocabolario e cercare cosa vuole dire, è così con tutte le lingue, la miglior cosa
124 è proprio parlarla quotidianamente.

125 I: Secondo Lei che cosa si potrebbe fare di più per la lingua cimbra per esempio?

126 L3.1: Non ho proprio idee chiare su questo neanche io. Ma io penso che comunque se ci
127 fosse la possibilità che i giovani potessero fermarsi qui e avere un lavoro a Luser-
128 na anche col computer uno può lavorare dove vuole al giorno d'oggi col computer
129 e magari fare una giornata in sede non so a Trento se è una ditta di Trento, però
130 poter lavorare ed abitare nel paese dove sei nato questa sarebbe la soluzione per-
131 ché anche i figli parlerebbero il cimbro.

132 I: Quindi più posti di lavoro e più infrastruttura.

133 L3.1: Sì, esatto, esatto.

134 I: Una delle ultime domande. Lei sicuramente ha sentito parlare del patentino cim-
135 bro. (I: Sì). Che cosa ne pensa di questa iniziativa politica?

136 L3.1: Io direi che (...) come si può dire (...) se la nostra lingua cita dei diritti come han-
137 no avuto altre lingue come mi vengono in mente i ladini di Fassa etc. ed anche noi
138 essendo una minoranza linguistica possiamo accedere diciamo a delle risorse che
139 al momento non esistono ben venga, perché no? Siamo qui, si è sempre vissuti
140 qui, una volta direi, forse io penso non tanto ai miei tempi perché non andiamo
141 indietro, però prima la gente quasi si vergognava in città a parlare il cimbro a sen-
142 tire dei miei genitori perché sembrava che arrivano quelli della montagna che
143 vengono giù in città, come con tutti i dialetti perché sento (...) per esempio mi
144 vengono in mente i veneti anche loro si vergognavano di parlare il veneto perché
145 sembrava la lingua dei contadini invece della lingua, invece sono tutte cose, tradi-
146 zioni e culture che secondo me sono importantissime da mantenere. Visto che una
147 volta si era (...) visti strani come dire, ci si sentiva un po' isolati. Adesso invece
148 abbiamo l'opportunità di dire "siamo una minoranza, abbiamo la nostra lingua,
149 cerchiamo di portare (...)” ben venga anche il patentino, perché no? Una cosa che
150 si aggiunge in più.

151 I: Come vede il futuro (L3.1: di Luserna?) sì e della lingua cimbra.

152 L3.1: Della lingua lo vedo proprio legato al futuro del paese qua. Se il paese ha uno
153 sbocco e si vede (...) non so come dire una volontà oppure la voglia di dire “va
154 bene vivo qua e vado avanti”, allora avrà un futuro anche la lingua. Se perdiamo
155 questo momento, diciamo, questo momento che viviamo adesso perché negli ul-
156 timi anni abbiamo fatto dei progressi in questo senso, vedo sempre più gente che
157 viene anche a chiedere, a interessarsi, non solo (...) una volta venivano più dalla
158 Germania a chiedere queste, a sentire come parliamo adesso proprio anche qua dai
159 vicini. Dopo che abbiamo avuto *Zimbar Earde*, la TV, ci sono sempre più Trentini
160 che vengono a vedere, non sapevano neanche dove era Luserna prima voglio dire,
161 quindi se capiamo [l'importanza di] questo momento che stiamo vivendo così e
162 cerchiamo di sfruttarlo al meglio, io direi che Luserna andrà avanti, non è che (...) lo
163 vedo positiva la cosa, anzi, così a mio vedere, anche con il lavoro che faccio,
164 mi sembra che negli ultimi anni si interessano i turisti, si interessano di più al no-
165 stro paesino proprio come curiosità che hanno che a Folgaria e Lavarone che sono

166 due centri molto più grandi di noi però cercano questa particolarità e vedo che ce
167 ne sono sempre di più che chiedono di Luserna.

168 I: Ci sono altre cose che vuole aggiungere?

169 L3.1: No, non saprei (lacht). Se non mi fai domande tu (lacht).

170 I: Okay, grazie.

171 L3.1: Grazie a te.

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quando senti *zimbar zung* o *az be biar*?
- 2 L3.2: Che cosa mi viene in mente? Mi viene in mente il paese, la gente che conosco, i
3 miei che abitano qua, ci sono tutti e due sia mia mamma che mio papà, mia so-
4 rella che abita qua, le montagne (*lacht*), la tranquillità che c'è quando non ci so-
5 no i turisti (...) la natura, il lavoro perché adesso lavoro qua. Che cos'altro? Tut-
6 ta, tutta la vita praticamente. Tutta la mia vita.
- 7 I: Negli ultimi anni ci sono state molte iniziative per la valorizzazione e la promo-
8 zione del cimbro. Tu conosci queste iniziative?
- 9 L3.2: Sì, le prime cose: Avevano fatto dei dizionari, avevano provato a mettere giù la
10 grammatica con i ragazzi che hanno fatto l'università, che sono studiati, che san-
11 no (...) come studiarla e come scriverla. Poi hanno fatto musei per fare venire la
12 gente, per conoscere il paese, per vedere il paese. Con la scusa dei musei (...).
13 C'è l'ex sindaco che li porta in giro [i turisti] che fa da intrattenitore turistico
14 (*lacht*). Poi che cosa hanno fatto? Hanno portato la lingua anche all'università di
15 Trento, hanno fatto i corsi, vari gradi di corsi per imparare a scriverla e leggerla.
16 Poi altro non so. Poi non so che altro hanno fatto.
- 17 I: Che cosa pensi di queste iniziative?
- 18 L3.2: Da una parte vanno bene perché va perso [il cimbro]. Lo vedo perché ho due
19 figlie che non lo parlano più. Se lo vogliono imparare ormai non penso che lo
20 imparino più da me. Perché da piccole non volevano neanche sentirmi parlare il
21 cimbro. Non so, forse dovevano (...). Non so se lo scrivono in maniera difficile,
22 se lo scrivono troppo in maniera studiata. La gente anche quelli del paese non
23 riescono più a leggerlo, fanno fatica a leggerlo. Secondo me quello è sbagliato.
24 Dovevano chiedere di più alla gente del paese come andava scritto, come si po-
25 teva scrivere e pronunciare alcune parole, come mettere giù le frasi. Avevo senti-
26 to che facevano fatica a trascrivere le parole con la <s> perché noi abbiamo una
27 <s> che sembra una <z> però se scrivi <z> non è più una <s>. Non sapevano
28 mai come metterla. Questo ha portato (...) adesso se leggi una frase, un docu-

29 mento, qualsiasi cosa di scritto fai fatica. Prima devi pensare se è una <s> o una
30 <z> per dopo capire che cosa hanno scritto. Però non va bene.

31 I: Quando entri in contatto con questa nuova scrittura?

32 L3.2: C'è il *Foldjo* che esce, non so se è quattro volte all'anno, non mi ricordo neanche perché lo trovo dai miei ogni tanto. Dopo una volta la settimana sul Trentino
33 ci sono due facciate proprio riservate al cimbro e c'è Andrea Nicolussi Golo che
34 scrive sul giornale e scrive in cimbro. Allora hai la possibilità di leggere e di vedere (...) lui mette quello che è successo in paese e poi in fondo un trafiletto dove racconta delle storielle, un po' di fantasia, un po' dei suoi trascorsi da ragazzo
35 così. Allora si legge lì. Abbiamo anche il telegiornale cimbro, però lì è più da
36 ascoltare che da leggere.
37
38
39

40 I: Leggi in cimbro ma scrivi anche in cimbro?

41 L3.2: Io scriverei, però scrivo come lo pronuncio. Io ho visto che come lo scrivo io,
42 non va bene come lo scrivono loro adesso. Non è la stessa cosa. Se lo scrivo io
43 come lo pronuncio come lo dico lo butto giù così, invece quando leggo quello
44 che scrive Andrea o qualcun'altro devo stare lì a pensare “ma cosa sarà questa
45 parola, come andrà detta”?

46 I: In che situazioni scrive in cimbro? Quando fai la lista della spesa, quando mandi
47 un sms?

48 L3.2: Se devo ricordare qualcosa, se devo (...) qualche volta sull'agenda invece di
49 scrivere in italiano scrivo in cimbro. Sono rare le volte che mi viene di scrivere
50 così perché se dopo lo devo fare leggere agli altri (lacht) è difficile che mi capiscano. Però capita. Oppure qualche stupidata con le figlie, allora scriviamo su un
51 pezzo di carta così (...).
52

53 I: A te piacerebbe saper utilizzare questa nuova scrittura?

54 L3.2: Da una parte sì. Ma dall'altra [parte] vedo che è totalmente diversa (lacht) che non
55 mi venga neanche la voglia di impararlo. Fanno i corsi si potrebbe andare, però
56 così non mi piace. A me piace sentirlo parlato come lo parlano i vecchietti come
57 lo parlava mia nonna. Adesso è tutto un ricercare di parole antiche che ormai non
58 si usano più. Sono belle da sentire però fai fatica, fai (...) diventa un studiare
59 un'altra lingua [è come se si studiasse un'altra lingua] non è più la lingua che sen-
60 to mia insomma.

61 I: Non ti riconosci in questa nuova scrittura?

62 L3.2: No. No. Poco. Ti dico che le vecchiette solo guardando il telegiornale che fanno
63 un paio di volte la settimana fanno fatica a capire oralmente quello che viene det-
64 to. Non è più la stessa cosa allora. Allora è un'altra lingua messa giù diversamen-
65 te. Non so. È diverso. Non so se hanno ragione loro.

66 I: Che cosa si sarebbe dovuto fare in modo diverso?

67 L3.2: Adesso nel cimbro ci sono tante parole italiane. Inutile per forza di cose (...) per-
68 ché ci sono tanti italiani, i bambini vanno a scuola e parlano tanto l'italiano allora
69 viene mescolata. Tante parole antiche vanno perse e probabilmente loro sono an-
70 date a cercare parole ma parole che non c'erano. Le mettono in tedesco. Perché la
71 metti in tedesco una parola se non c'era mai neanche in cimbro? O storpiano il te-
72 desco per fare un misto cimbro-tedesco che non esiste. Per dire 'altopiano' noi
73 non abbiamo mai detto, io non ho mai sentito mia nonna dire 'altopiano Lavarone,
74 Luserna, Folgaria'. Adesso la chiamano *hoachébene*. Ma è tedesca! Da dove è ve-
75 nuta? È giusto mettercela o (...)? (I: Ma in cimbro come sarebbe?) Altopiano.
76 Probabilmente devi andare talmente indietro per ritrovare la parola. Non so se è
77 giusto andare a tirarla di nuovo fuori, io la lascerei perdere andando avanti tenen-
78 do 'altopiano'. Noi diciamo 'sulle nostre montagne'. Capisci? È quello che ti la-
79 scia un po' così (...).

80 I: Quindi non hai mai pensato a fare questo corso?

81 L3.2: No. No.

82 I: Hai sentito parlare del patentino cimbro? (L3.2: Sì). Che cosa pensi di questa ini-
83 ziativa?

84 L3.2: Per me è sbagliato. Perché ci sono tanti ragazzi che sanno tre-quattro lingue e ne
85 conosco tantissimi, hanno un lavoro e il suo patentino non viene assolutamente
86 guardato in nessuna maniera. Se vai in Alto Adige, se hai il patentino tedesco, sei
87 valorizzato. Perché qua da noi se conosci l'inglese o tedesco (...) un nostro amico
88 sa anche il cinese, lui al lavoro non prende un euro in più, non è valorizzato. Allo-
89 ra perché devono avere il patentino cimbro? Alla fine sono i soldi che interessano.
90 Chi lavora dopo in paese col patentino cimbro prendono di più, hanno la possibili-
91 tà di avere più soldi in busta paga. Non è giusto. Non lo vedo. Non so. Non è giu-
92 sto. C'è gente che ha molte conoscenze in più e non viene valorizzato. (I: Adesso
93 ti ho capito. Tu hai paura che magari uno ha una qualifica minore ma sa il cimbro
94 e viene assunto). Esatto perché sa il cimbro. (Kurze Unterbrechung). In Alto Adi-
95 ge è così. Ci sono ragazzi che frequentano l'università a Bressanone. Volevano fa-
96 re l'esame di tedesco perché vale come patentino tedesco. Gli hanno chiesto da
97 dove venivano. Hanno detto da Trento e gli hanno bucciato senza neanche chieder-
98 re tre parole. Questo perché non sono del posto, non sanno il tedesco. Io penso che
99 venga così anche qua. Io ho visto anche quelli che hanno frequentato il corso di
100 cimbro sono tutte persone oriunde del paese, che hanno i genitori di Luserna. È il
101 fine secondo me è proprio quello di venire dopo assunti (...). C'è la cuoca
102 dell'asilo, c'è il messo del comune, quelli solo hanno fatto quei corsi. Non so se ci
103 sono altri esterni che hanno fatto quei corsi per avere dopo il patentino. Non so se
104 ci sono altri esterni che hanno fatto il corso. (Kurze Unterbrechung).

105 I: Secondo te questa nuova scrittura è una misura adatta per la salvaguardia della
106 lingua?

107 L3.2: Sì. Sì. Per quello sì perché va persa comunque. I ragazzi che sono in paese che
108 hanno tutti e due i genitori del paese lo parlano. Però già ce ne sono di quelli che
109 parlano solo l'italiano, capiscono il cimbro, però non lo parlano. Va persa vera-

110 mente. Però se c'è qualcosa di scritto se lo mantengano un po', perché no? È giu-
111 sto. Però il patentino non lo vedo proprio (...).

112 I: Come vedi il futuro della lingua cimbra? (Kurze Unterbrechung)

113 L3.2: Come lo vedo? Dai, non lo vedo male. Sono venuta a piantarmi qua con il lavoro
114 non è che penso che fra due-tre anni non ci sia più nessuno in paese. Penso che ci
115 sia un ritorno un po' perché le città sono diventate troppo grandi e trafficate. In
116 una mezz'ora sei comunque a Trento, tutti hanno la macchina allora di sera tutti
117 tornano volentieri in paese (...) probabilmente con fatica però celo faranno in-
118 somma. Non sarà un paese che andrà perso del tutto. Non penso. Almeno non spe-
119 ro.

120 I: Tu vedi una differenza rispetto a vent'anni fa?

121 L3.2: Quando sono andata via io, avevano appena iniziato a fare i musei. Non c'era as-
122 solutamente niente. Pensa che prima c'erano quattro negozi, dieci tra ristoranti e
123 bar, c'era il tabacchino, c'era la signora che vendeva calze, maglie. C'era di tutto
124 e poi hanno chiuso, chiuso sempre di più finché è rimasto solo il panificio, il ta-
125 bacchino e l'Alimentari. Andava veramente perdendosi il paese perché c'erano
126 amministrazioni che non facevano (...) facevano pochissimo per il paese. Ma
127 adesso ti dico con la scusa dei musei, con la scusa del cimbro, con la scusa dei
128 forti che hanno rimesso in piede, un po' con le gare che fanno a Millegrobbe in
129 inverno che attira un po' di gente, le mountain bike, c'è più movimento, c'è un ri-
130 torno veramente. Ci sono ragazzi giovani che si sono sposati e sono rimasti in
131 paese. Quando mi sono sposata io, non c'era più nessuno che rimaneva in paese,
132 andavano via tutti. Appena vent'anni fa. Non è mica (...). Perché dell'età delle
133 mie figlie ci sono tre famiglie che hanno figlie dell'età delle mie ragazze. Gli altri
134 sono andati tutti via. Adesso ce ne sono, si sono sposati qua, hanno bambini pic-
135 coli e portano i bambini all'asilo comunque a Lavarone perché qua sono troppo
136 pochi. Sono rimasti tre o quattro però (...). I bambini hanno bisogno di confron-
137 tarsi, di stare in mezzo agli altri. Con due o tre bambini, dopo uno è ammalato,
138 l'altro non va perché la mattina non ne ha voglia tante volte, si trova un bimbo so-

139 lo (...) allora è giusto che li portino a Lavarone, anche se bambini ce ne sono
140 sempre. Ci sono anni in cui sono due. Adesso sono quattro. C'è un po' di giro.
141 Non è proprio morto. Dai. Non diciamo così il nostro piccolo paesino (lacht).
142
143 I: Ci sono ancora delle cose che vuoi aggiungere?
144
145 L3.2: No, no.
146
147 I: Grazie!

- 1 I: Che cosa ti viene in mente quando senti la parola *zimbar zung*?
- 2 L3.3: Luserna anche se è un po' (...). Tra noi diciamo *az be biar*. Mi vengono in mente
3 (...) mi vengono in mente altri che parlano di noi. Perché noi, fra noi, diciamo *az*
4 *be biar*. *Zimbar zung* vuol dire che qualcun altro parla di noi.
- 5 I: E *az be biar*?
- 6 L3.3: *Az be biar*. Noi di Luserna, il paese di Luserna, la gente che vive a Luserna.
- 7 I: Negli ultimi anni ci sono state diverse iniziative per la promozione e la valorizza-
8 zione del cimbro. Tu conosci queste iniziative?
- 9 L3.3: Sì. Sì.
- 10 I: Per esempio?
- 11 L3.3: Ci sono i laboratori all'università, i corsi di lingua promossi dall'istituto. Anche
12 noi abbiamo fatto dei libretti, delle pubblicazioni con i bambini della scuola ele-
13 mentare e poi della scuola materna in cimbro. Ne stiamo facendo uno [un libretto]
14 adesso in collaborazione con l'istituto e con i bambini della colonia cimbra, che è
15 stata fatta quest'estate, quindi uscirà un nuovo libretto con due fiabe inventate dai
16 bambini e scritto in italiano, cimbro e tedesco, quindi sono tante piccole cose, poi
17 viene fatta appunto la colonia cimbra, *zimbar gart*. Insomma sono tante cose per
18 cercare di valorizzare un po' [la lingua] e di dare anche un po' di orgoglio alle
19 persone che parlano il cimbro.
- 20 I: Che cosa pensi di queste iniziative?
- 21 L3.3: Penso che siano importanti, sicuramente non sono poi quelle che salveranno la
22 lingua. La lingua verrà salvata se le persone potranno stare qui e vivere qui e vive-
23 re bene qui. Quindi ci deve essere proprio l'orgoglio di vivere a Luserna e di par-
24 lare il cimbro e allora la lingua andrà avanti, sì, si salverà. Le iniziative sono belle

25 perché comunque danno importanza, sono delle attività che coinvolgono anche le
26 persone, gli abitanti di Luserna.

27 I: Per la salvaguardia del cimbro è stata elaborata anche una nuova scrittura. Ne hai
28 sentito parlare?

29 L3.3: Un codice di scrittura? Credo che sia utile, che sia stata una cosa utile. Per la pri-
30 ma volta, noi che lavoriamo anche in questo settore, per cui abbiamo anche biso-
31 gno, il nostro lavoro ci chiede di scrivere, per la prima volta possiamo anche far
32 riferimento a qualcosa di preciso che ci dà delle indicazioni precise e quindi scri-
33 vere una parola sempre nello stesso modo perché altrimenti si rischia di scriverla
34 come uno la pronuncia in famiglia, a casa come uno la sente. Però come in tutte le
35 lingue ognuno ha la propria pronuncia e anche noi nel nostro piccolo abbiamo le
36 nostre pronunce. Nella mia famiglia la stessa parola magari si pronuncia in un
37 modo diverso rispetto ad una famiglia che abita alle Tezze. Invece così si mettono
38 proprio dei punti fissi ai quali bisogna attenersi. Ha sollevato molte critiche questo
39 nuovo codice di scrittura, devo dire che non è stato accettato da tutti, accolto da
40 tutti con favore. Più che altro ha spaventato quelli che magari erano abituati a
41 scrivere comunque in un certo modo. Bisogna capire purtroppo una cosa: in tutte
42 le lingue una cosa è la lingua parlata, un'altra cosa è la lingua scritta. La lingua
43 scritta è sempre più elaborata, forse più difficile, forse una questione anche di
44 esercitazione. Insomma quando vai a scuola lo provi sulla tua pelle che cosa vuol
45 dire raccontare una giornata al mare oppure scrivere di una giornata al mare. Sono
46 due cose totalmente diverse. Ti impegnano anche diversamente. Però è così per
47 tutte le lingue. Quindi anche per il cimbro credo che sia così, bisogna impararlo e
48 esercitarsi e poi secondo me le cose diventano anche più facili.

49 I: In che ambiti della tua vita privata entri in contatto con questa nuova scrittura?

50 L3.3.: Nella mia privata (...) va bene quando leggo (...) non so (...) mi viene in mente
51 *Di Sait vo Lusérn* sull'Adige me la leggo a casa, la leggo in cimbro e va bene così.
52 Invece per la lettura quando vado a leggermi i racconti di Luserna me li leggo in
53 cimbro o glieli racconto ai miei bambini, glieli racconto in cimbro, cerco di rac-

54 contarglieli in cimbro senza che m'interrompano troppe volte per chiedermi che
55 cos'è, però vedo insomma che seguono e dopo un po' riescono [a capire]. Invece
56 nella mia vita privata uso poco anzi quasi mai la lingua scri[tta], cioè scrivere in
57 cimbro perché se devo lasciare un messaggio, lasciare un appunto così, di solito lo
58 faccio in italiano anche perché lo lascio a mio marito che [non parla il cimbro] e
59 quindi, ma anche con Federica (la figlia) poche volte insomma, magari ogni tanto
60 qualche messaggio alle mie amiche lo mando in cimbro, un sms, oppure le e-mail,
61 magari qualche e-mail sì, sì, la mando in cimbro, dipende dalle persone insomma,
62 sì.

63 I: Secondo te ci sono degli ambiti in cui questa nuova scrittura non dovrebbe esser
64 adottata?

65 L3.3: No.

66 I: Per esempio nella Valle del Fersina è stata applicata anche ai nomi delle strade,
67 dei masi etc.

68 L3.3: Ma, allora sto pensando. Noi in cimbro abbiamo i soprannomi. Però in realtà non
69 sono mai stati scritti quindi vorrebbe dire scriverli ex novo e quindi si può anche
70 applicare questo nuovo [codice di scrittura]. Forse per i toponimi (...) ma neanche
71 quelli (...) perché non sono scritti a parte *Platz*, *Pon* questi qua in paese che co-
72 munque questo nuovo codice non li stravolge sicuramente. Ecco forse l'unico,
73 l'unico è Luserna che secondo il nuovo codice andrebbe con la <z>, ma ormai
74 siamo abituati a scriverlo con la <s> e quindi quello lo lascerei con la <s> perché
75 ormai siamo abituati anche a vederlo così, ecco. Però è l'unico che mi viene in
76 mente. Però gli altri non sono mai stati scritti così frequentemente. E negli ultimi
77 anni che si vede la doppia dicitura anche sulle vie. La Via Roma che sarebbe *Eck*
78 ufficialmente è sempre stata la Via Roma. Quando ero piccola io, c'era scritto Via
79 Roma e basta non c'era *Eck*. *Eck* lo dicevamo noi. Quindi adesso scriverlo con
80 (...). Comunque il nuovo codice non è che stravolge proprio queste (...) perché
81 non è così stravolgente il nuovo codice di scrittura della lingua a mio parere. Io
82 scrivevo prima e scrivo adesso.

- 83 I: Adesso scrivi in modo diverso? Tu segui il nuovo codice?
- 84 L3.3: Io seguo il nuovo codice. Però non lo trovo stravolgente rispetto a prima.
- 85 I: Quindi tu hai fatto un corso?
- 86 L3.3: Sì. Però non è che lo trovo difficilissimo o che mi cambia tantissime cose. In real-
87 tà no, non è così. Se uno scriveva prima e scrive adesso con un po' di impegno
88 vede che alla fine non ti stravolge le cose il nuovo codice. (Kurze Unterbrechung:
89 Das Telefon klingelt)
- 90 I: Quindi quando tu scrivi un messaggio oppure una mail, tu adoperi questo nuovo
91 codice?
- 92 L3.3: Sì, perché poi ti viene spontaneo come in italiano insomma. Quando sei abituato a
93 scrivere con un codice poi ti viene spontaneo utilizzarlo sempre.
- 94 I: Come ti piace tutto sommato questa nuova scrittura?
- 95 L3.3: Ma sì. È omogenea, dà delle indicazioni precise. Io la trovo comoda.
- 96 I: Secondo te è uno strumento adatto per la salvaguardia della lingua cimbra?
- 97 L3.3: È uno strumento. Poi per la tutela del cimbro ci vogliono tante, tante cose. Una
98 delle prime cose che mi viene in mente proprio per i piccolini sarebbe riuscire a
99 mantenere l'asilo a Luserna, iniziare proprio dai piccolini [a trasmettere il cimbro]
100 perché secondo me il cimbro va [sopravvivrà] fino a quando ci sono persone che
101 abitano qui e parlano il cimbro, altrimenti poi diventa una lingua di studio e basta,
102 una lingua per studiosi.
- 103 I: Ma c'è anche gente che viene a vivere qua. Per esempio il nuovo sindaco.

104 L3.3: Viene anche gente però se poi vai vedere le statistiche, vedi che c'è il calo sempre
105 [un calo costante] per cui viene gente, ma tanta se ne va. Ci sono più bambini ri-
106 spetto a qualche anno fa, quindi vuol dire che ci sono più giovani che decidono di
107 stare qua, però (...).

108 I: Da qualche anno c'è la possibilità di fare il patentino. Cosa pensi di questa inizia-
109 tiva politica?

110 L3.3: Io l'ho fatto. Anche mia figlia l'ha fatto più che altro per una (...) per vedere
111 com'è, come funziona, cosa (...). Anche perché il lavoro già ce l'ho per cui in-
112 somma (...) non avevo motivi così di (...), ecco. Era una curiosità. Ma penso che
113 sia un altro strumento che si dà alla gente che parla questa lingua, e uno strumento
114 per valorizzare la propria lingua. Però è sempre uno strumento (...) che non risol-
115 ve poi il problema della sopravvivenza della lingua.

116 I: Secondo te che cosa si dovrebbe fare?

117 L3.3: Si dovrebbe veramente cercare di (...) è poi anche lì è una questione di politica,
118 insomma, di tenere, di favorire la permanenza delle famiglie a Luserna creando
119 proprio servizi che servono per vivere bene in un paese che è lontano da tutti i
120 servizi, che ha dei disagi quindi cercare proprio di creare questo (...) forse via del
121 paradiso è troppo, però se si vuol salvare la lingua Luserna non dovrebbe essere
122 un paese qualsiasi di montagna perché è lontano, perché se metti sulla bilancia
123 due cose che pesano uguale scegli quella più comodo, quindi devi dare [alla gen-
124 te] qualcosa in più perché riesca a stare qua. Non sto parlando di denaro, di dare
125 soldi o contributi per rimanere perché questo non risolve perché porta soltanto
126 gente che non vuole lavorare, cioè proprio servizi, tipo un pediatra, noi non ab-
127 biamo un pediatra per far visitare un bambino, dobbiamo andare a Trento perché
128 non abbiamo un pediatra su [a Luserna]. La scuola o l'asilo da anni continua a di-
129 re che l'asilo di Luserna non può essere considerato come un altro asilo perché
130 mancano i bambini quindi non è un asilo come gli altri, è un asilo diverso, allora
131 devi compensare questa mancanza di bambini con altre cose, far entrare anche i
132 bambini piccoli. Mio figlio ha quattro anni, della sua età lui ha due compagni,

133 se lui va al parco a giocare il pomeriggio non trova venti bambini di quattro anni
134 che giocano con lui, per cui lui deve già abituarsi a rapportarsi con persone adulte
135 o bambini più piccoli di lui quindi non troverei scandaloso che l'asilo si apra an-
136 che alla comunità, che coinvolga i nonni, che coinvolga i nonni anche nelle attivi-
137 tà di coltivare l'orto insieme alle vecchiette che lo coltivano da una vita, magari
138 anche affittare un piccolo appezzamento di terreno accanto proprio a quello di
139 persone più adulte, di persone che tengono l'orto perché tante persone anziane an-
140 cora lo coltivano, sono orgogliose insomma di coltivarlo e quindi farli lavorare in-
141 sieme ai grandi. Poi un'altra cosa è far entrare anche i bambini più piccoli, bambi-
142 ni dei 18 mesi magari mettendo una persona proprio preparata con la giusta prepa-
143 razione per seguire i bambini più piccoli, la maestra della scuola d'infanzia è pre-
144 parata per seguire i bambini dai 3 ai 6 anni, quindi fa entrare qualcuno che li segue
145 [i bambini più piccoli] però insieme alla maestra d'infanzia in modo che sia già un
146 gruppo più grande quando entri nell'asilo, devi avere proprio un'esplosione di
147 gioia perché altrimenti [l'asilo] diventa triste con due bambini. Diventa la tristez-
148 za. Sono queste cose che sembrano magari anche “ma sì dai cosa ci vuole, quanto
149 ci vuole?” invece no, sono cose che sono importanti perché altrimenti che cosa
150 fanno le persone? Decidono di portarsi il bambino adesso [a scuola] a Lavarone,
151 domani a Trento, se ne vanno [a vivere] a Trento anche loro la cosa [la lingua
152 cimbra] è finita. Per la scuola elementare io ho avuto esperienza con la mia prima
153 figlia che ha fatto la scuola elementare qua e lei stessa dice che erano gli anni più
154 belli della sua vita, della vita scolastica perché lei ha avuto un maestro che aveva
155 capito che non poteva lavorare come se fosse stato a Trento in una classe con 20
156 alunni perché è normale, perché se devo spiegare una divisione a due bambini im-
157 piego un certo numero di ore, se la devo spiegare a venti impiego molto di più
158 [...].

159 I: Ci sono altre cose che vuoi aggiungere?

160 L3.3: No, non lo so.

161 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente quando sente la parola *az be biar*?
- 2 L4.1: Mi viene in mente il mio modo di parlare la mia lingua perché potrei proprio dire
3 la mia lingua, infatti, io non dico mai *i rede cimbro*, *i rede az be biar*.
- 4 I: Negli ultimi anni ci sono state molte iniziative per la promozione e la valorizza-
5 zione della lingua cimbra.
- 6 L4.1: Sì. Purtroppo (...) io sono un po' pessimista, tutte queste cose sono arrivate un po'
7 tardi. Se tutta questa attenzione per la nostra lingua ci fosse stata trenta, quaranta o
8 cinquanta anni fa forse tanta gente vivrebbe ancora qui è forse anche i giovani
9 parlerebbero un po' di più la nostra lingua. Le iniziative comunque sono sempre
10 positive dalla grammatica al (...) c'è il tentativo adesso di mettere insieme un vo-
11 cabolario, è già avviato tra l'altro questo progetto poi anche il discorso del tele-
12 giornale settimanale, del *Foldjo*, della pagina sul giornale che esce ogni due setti-
13 mane sono sicuramente tutte cose positive. Io purtroppo devo dire che sono un po'
14 pessimista, non so quanto potrà durare tutta questa cosa.
- 15 I: Lei ha già menzionato tante iniziative. Che cosa ne pensa?
- 16 L4.1: Io dico che sono sicuramente positive queste iniziative, meglio del nulla è meglio
17 fare qualcosa e probabilmente anche scrivere e lasciare delle cose scritte sicura-
18 mente servirà a qualcosa, ma quello che mi rende pessimista è vedere che i giova-
19 ni non lo parlano più [il cimbro]. I giovani anche quelli cresciuti qui a Luserna,
20 tanti non parlano più la mia lingua e se la parlano purtroppo negli ultimi anni (...) perché
21 s'impegnano anche a parlare ma con una costruzione grammaticale italia-
22 na. Traducono la parola e costruiscono la frase secondo lo schema della lingua ita-
23 liana e non come andrebbe costruita secondo le regole della nostra lingua. E que-
24 sto è quello che forse mi fa più male del non sapere la parola perché uno può non
25 sapere quella parola, in quel momento puoi suggerirgliela, ma quando uno mi
26 stravolge completamente la frase, i tempi dei verbi, i verbi separabili (...) non rie-
27 sce a usarli in modo coretto [i verbi], per me questo vuol dire che in poche decine

28 di anni questa lingua è destinata a scomparire perché è importantissimo questo da
29 un punto di vista proprio del mantenimento della lingua.

30 I: Lei ha già detto che per il mantenimento della lingua è stata fatta una nuova scrit-
31 tura.

32 L4.1: Sì, questo codice di scrittura che è stato discusso, dibattuto (...) dopo (...) può
33 essere ancora perfezionato. Io dico che è stato un bel lavoro (...) anche se inizial-
34 mente forse un po' (...) poteva sconvolgere perché quelli che sanno scrivere, che
35 sanno parlare il tedesco probabilmente determinate cose, la famosa s-c-h usata in
36 modo diverso che in tedesco (...) poi cos'altro (...) può un attimino sconvolgere
37 ma solo chi sa scrivere in tedesco, quello che non sa il tedesco sicuramente non
38 l'ha sconvolto [il codice di scrittura]. Però quando poi gli eminenti studiosi ci
39 hanno spiegato perché sono state fatte determinate scelte ed il perché (...) scelte
40 non solo fatte per un discorso diciamo di (...) come posso dire (...) le scelte che
41 sono state fatte sulla base della fonetica e sulla base dell'antichità di un determina-
42 to modo di scrivere una determinata parola. Capito questo, io credo che la gram-
43 matica è un grandissimo risultato. Che poi qualcosa si possa anche risistemare,
44 qualcosa si potrà anche aggiungere (...).

45 I: Per esempio?

46 L4.1: Per esempio con Andrea si discuteva spesso (...) adesso lì per lì non mi viene in
47 mente (...) la [œ] questa [œ] che è molto particolare che si usa in pochissimi casi
48 però è stata sostituita da una umlaut che per me non è, perché non è la [ø], il suo-
49 no della [ø] mi sta bene con la umlaut ma la [œ] è qualcosa di diverso. Per me che
50 so il cimbro non ho nessuna difficoltà [tsɔ̃] e [tsœy], per chi deve impararlo o per
51 gli estranei, gli italiani o i tedeschi che volessero impararlo non c'è nessun grafe-
52 ma che mi distingue esattamente questo fonema. Anche se chi ha fatto la gramma-
53 tica ha detto: "Senta, è talmente ricca di fonemi questa lingua che non volevamo
54 inserirne uno in più". Ma forse a volte inserirne uno in più sarebbe servito vera-
55 mente per la chiarezza della pronuncia, per mettere nella condizione veramente

56 chiunque di poter leggere una volta date determinate regole, tutti avrebbero potuto
57 leggere [la lingua cimbra]. Questa [œ] non c'è.

58 I: Non è la <a> con il cerchietto?

59 L4.1: No, quella è la [ʃ] è più nasale [ʃ̃]. *Āna* e sempre seguita dalla <n> o dalla <m>:
60 *āna, hānar, hām*. Però un altro fonema [ʃ] e l'altro è la [œ]: *Zou* [tsʃu] (I: Zahl?).
61 No, *Zaun*. Questo [ʃu] diventa al plurale *zoiü* [tsœy] oppure *kantou* [kan'tʃu]
62 *kantoü* [kan'tœy]. Questa [œ] è veramente particolarissima. Si usa sempre nel plu-
63 rale di determinate parole e non sono tantissime però per me valeva la pena inseri-
64 re questo grafema.

65 I: In che ambiti della sua vita privata entra in contatto con la nuova scrittura?

66 L4.1: Mai, direi. Mai, mai. Perché se devo scrivere una lettera la scrivo in italiano a
67 parte che adesso con il discorso dell'istituto anche potrei fare (...) se io dovessi
68 fare una domanda in comune o una richiesta di qualcosa potrei tranquillamente
69 scriverla nella mia lingua purtroppo diventa più veloce scrivere in italiano, non mi
70 pongo problemi l'italiano so scriverlo, nella mia lingua anch'io devo pensare alla
71 regola grammaticale perché (...) però fino ad adesso non ho avuto l'occasione di
72 dover fare domande di conseguenza io scrivo solo in italiano.

73 I: Ma Lei legge in cimbro?

74 L4.1: Sì, certo, certo. Io seguo questa pagina che esce bisettimanalmente, guardo setti-
75 manalmente il telegiornale. Se ci sono conferenze o convegni ho sempre parteci-
76 pato perché mi interessa molto. Però al di là di questo (...).

77 I: Quindi lei non scrive mai in cimbro? Nemmeno la lista della spesa?

78 L4.1: No, qualche messaggino forse, sì, con il telefonino ma anche lì la lista della spesa
79 siccome la lista della spesa si fa prima di uscire di casa allora veloce, veloce guar-

80 do cosa manca, più facile scrivere aceto e pane e farina piuttosto che *ezza, proat,*
81 *boatzamel* (...).

82 I: Lei sa scrivere in cimbro, vero? Ha fatto il corso, no?

83 L4.1: Sì, ho fatto il corso sì, sì, sì e mi è piaciuto anche molto devo dire.

84 I: Secondo Lei il nuovo codice di scrittura è una misura adatta per la salvaguardia
85 della lingua cimbra?

86 L4.1: Sicuramente, sicuramente. Anche se come ripeto, io vedo che ci s'impegna a scri-
87 vere ed è giustissimo che questo venga fatto però poi si lascia correre sul modo di
88 parlare dei giovani. Io sono pedante, tante volte quando li sento, li correggo e
89 qualcuno dice: "Uffa sei un po' (...) non puoi continuare a pungolare [ad essere
90 così pignola]". Anche io sono stata corretta alle elementari se pronunciavo una pa-
91 rola in modo sbagliato, non vedo perché [io non debba correggerli]. Dopo può da-
92 re fastidio, ma proprio per questo discorso di questa costruzione della frase che
93 non va assolutamente bene. I giovani stanno veramente (...) mi accorgo che stan-
94 no traducendo dall'italiano. Stanno facendo la stessa cosa di uno che impara una
95 lingua straniera e traduce la parolina e la mette in fila. Ma la mette in fila come?
96 Non come la lingua che sta studiando. La mette in fila come la sua lingua madre.
97 Questa [abitudine] sta venendo anche per chi sta cercare adesso di reimparare
98 questa cosa. Poi tutte le piccole differenze, sento molto i giovani che dicono il
99 verbo *portare* per loro e *trang* basta! Non esiste! C'è una differenza molto precisa
100 fra *prengen* e *trang* e questo nessuno dei giovani dai 30 anni in giù sa la differen-
101 za. *Tragmar a libar*. Ma come *Tragmar a libar*? *Pringmar a libar*. *Trage vort di*
102 *zumma*. Sono piccole (...) delle sottigliezze, però da lì si nota proprio la perdita
103 della [competenza linguistica]. Non la possiedono veramente la lingua, ecco.

104 I: Da poco tempo c'è anche la possibilità di fare un patentino.

105 L4.1: Sì.

106 I: Che cosa pensa di questa iniziativa?

107 L4.1: Sicuramente interessante, sicuramente anche questo un modo per far sì che i gio-
108 vani si impegnino a reimparare questa nostra lingua e i meno giovani si impegni-
109 no a studiare la grammatica che è importantissimo. Poi il fine di tutto questo un
110 attimo sfugge. Come ripeto sicuramente io domani potrei fare una domanda in
111 Provincia e potrei scrivere direttamente nella mia lingua perché (...) ma io sono
112 anche convinta che nessuno mai andrà fare una domanda se non per una questione
113 di politica, una domanda di lavoro, una domanda di (...) che ne so io (...) una
114 domanda di ristrutturazione di una casa, la domanda di tal servizio, io penso che
115 nessuno, nessuno mai farà la domanda nella nostra lingua, anche se adesso la leg-
116 ge ce lo premette.

117 I: Come vede il futuro della lingua cimbra?

118 L4.1: Ripeto io non sono tanto ottimista. Tutte queste iniziative serviranno a frenare, a
119 rallentare la scomparsa [della lingua cimbra] ma (...) ma non (...) a rallentarla e
120 basta punto. Ma non alla scomparsa perché secondo me (...) fra cento anni ci sa-
121 ranno un sacco di studenti universitari come te che verranno, ci sarà forse, forse
122 qualche anziano che dirà: “Sì, mia nonna parlava (...) diceva questa parola” e
123 qualcuno la scambierà anche com'è successo ad Asiago che mio cognato scam-
124 biava le parole di sua nonna, siccome è stato in America diceva: “Ogni tanto usa-
125 va qualche parola americana”. In realtà da quando ha sposato mia sorella ha capito
126 che queste parole non erano americane (lacht) erano antiche parole cimbre e così
127 succederà fra cento anni anche qui da noi o forse anche meno.

128 I: Grazie mille!

129 L4.1: Prego!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente quando sente la parola *zimbar zung*?
- 2 L4.2: È la mia lingua madre, quindi ripenso anche alla scuola che ho frequentato con gli
3 amici di un tempo, quando si era piccoli, quando si giocava qui in piazza. È tutto
4 quello che è il mio *background*, insomma, le basi.
- 5 I: Negli ultimi anni ci sono state diverse iniziative per la promozione e la valorizza-
6 zione del cimbro.
- 7 L4.2: Sì, senz'altro, a partire dal Centro Documentazione, da gente comune che propo-
8 neva poesie e canzoni in cimbro che non usavamo più di tanto [non erano più in
9 uso] e poi l'istituto culturale che lavora in questo senso, per valorizzare appunto la
10 lingua. Ci sono stati dei forti impulsi per portare avanti la lingua.
- 11 I: Che cosa ne pensa di queste iniziative?
- 12 L4.2: Bene perché ormai siamo molto pochi qui in paese. Tempo fa si faceva il conto
13 che su 340 iscritti alle liste elettorali, ci saranno circa 280 massimo che parlano
14 ancora il cimbro perché tanti hanno preferito parlare italiano in casa, sia con i ge-
15 nitori, sia per vari motivi. Per esempio in casa mia c'è mia cognata che non è di
16 Luserna e che quindi essendo italiana, si parla l'italiano in casa con lei e anche i
17 ragazzi parlano prevalentemente in italiano sia con lei che tra loro. Io mi rivolgo
18 in cimbro ai ragazzi, però con mia cognata chiaramente parlo in italiano perché
19 non capisce il cimbro.
- 20 I: Per la salvaguardia della lingua cimbra è stata fatta anche una nuova scrittura, ne
21 ha sentito parlare?
- 22 L4.2: Sì, su questa non concordo perché hanno preso degli esempi strani (...) hanno
23 preso degli esempi da altre lingue e leggendolo, non rispetta quello che diciamo
24 noi perché ci sono tante consonanti che vengono pronunciate in un certo modo.
25 Per esempio una <s> si pronuncia ['esse] però c'è un altro tipo di <s> che è più
26 diciamo più simile alla <z>, ma non è una <z>. Quindi tante volte viene sostituita

27 alla <s> la <z> e non ci si ritrova. Per esempio si dice [bas 'ista 'tsvessa] che si-
28 gnifica “Che cosa c’è da mangiare?” *Baz* [bas] la prima <s> viene tradotta con una
29 <z> perché è una <s> simile alla <z>, *izta* ['ista] anche un’altra <z>, ['tsvessa]
30 viene scritto *z’èzza*. Perde valore (...) perché viene letto [bats 'itsta 'tsetsa] e non
31 vuol dire niente. Quindi, trovo che sia (...) e poi anche altre cose. Per esempio, se
32 viene preso come esempio dalle altre lingue la <dj> per pronunciarla [dʒei] tipo
33 *foldjo*, viene usata la <dj>. Potevano usare anche dal tedesco un *scharfes S* per di-
34 re una <s> dolce o una doppia <s>, quindi (...). Lo leggo comunque, però io [il
35 cimbrio] lo scriverei diversamente, ecco. Lo scrivo proprio come lo pronuncio.

36 I: Lei scrive il cimbrio?

37 L4.2: Se devo. Se devo, scrivo qualcosa ma comunque non con la grammatica che han-
38 no fatto adesso. (Kurze Unterbrechung) Allora io scrivo poco in cimbrio, però mi è
39 capitato di dover fare delle traduzioni per gente che veniva a chiedere da Giazza,
40 dalle Tredici Comuni e ho tradotto alcuni [testi] sempre, però come lo intendo io
41 il cimbrio e poi (...) cose mie, insomma, così per ricordarmi qualcosa, sono sem-
42 pre degli appunti spiaccicati qua e là. Non è che scrivo per scrivere qualcosa, è
43 qualcosa che mi torna comodo, che so solo io.

44 I: Ma in che ambiti della sua vita privata entra in contatto con questa nuova scrittura?
45

46 L4.2: Intanto arriva il giornale due volte al mese e quindi leggo gli articoli che scrivono.
47 Ammetto che trovo parecchi errori e anche tante imperfezioni, per il fatto che noi
48 certi vocaboli non li abbiamo mai usati e quindi sono pescati direttamente o dal
49 tedesco o da qualche altra lingua e quindi lo leggo [il giornale], ma non mi ci ri-
50 trovo. Quindi [lo leggo], tanto per vedere come scrivono. L’unico che scrive come
51 viene parlato è un ragazzo, la cui mamma è di qua, il papà è nato a Bolzano – che
52 è morto adesso – oddio, non mi ricordo più come si chiama. Comunque abita in
53 Germania, però lui sa perfettamente il cimbrio perché parlava il cimbrio in casa con
54 la mamma e gli zii e quello (...). Armin si chiama! E quello scrive degli articoli,
55 anche abbastanza interessanti, che manda all’istituto e lì ci si ritrova perché scrive

56 proprio come si legge. Lo stesso anche Andrea Nicolussi Golo Mu, quello che ha
57 scritto il libro “Guardiano di vacche e di stelle” anche quello scrive come lo par-
58 lavamo [il cimbro] e come lo parliamo abitualmente senza forzature, cioè senza
59 metterci dentro vocaboli stranieri o comunque vocaboli inventati.

60 I: Armin è uno scrittore?

61 L4.2: No, no, no. È un ragazzo che viene qua d'estate con la mamma. È originaria di
62 qua la mamma, quindi vengono qua (...) lui lavora in Germania, però parla perfet-
63 tamente il cimbro e lo parla come gliel'hanno insegnato i nonni e la mamma,
64 quindi è originale. Tanti lo parlano, ma mettendoci dentro tante parole italiane e
65 alcune tedesche e quindi diventa un po' un miscuglio di vocaboli e questo [modo
66 di parlare] non è originale di qui.

67 I: A lei piacerebbe saper utilizzare questa nuova scrittura? Le piacerebbe impararla?

68 L4.2: Mi sembra un po' costruita. È come scrivere in cinese, bisogna studiarci gli ideo-
69 grammi e sarebbe una cosa costruita. Invece come lo parlo io, riesco a scriverlo e
70 a leggermelo. Come lo scrivono gli altri, appunto, quello che scrive Andrea Golo
71 riesco a leggerlo, quello che scrive questo Armin anche. Altre cose faccio fatica
72 perché ci sono delle cose strane dentro. Non è che faccio fatica a leggere, è che
73 non mi ci trovo, ecco.

74 I: Ma Lei ha già pensato di frequentare un corso?

75 L4.2: No, non avrei tempo.

76 I: Quindi per questioni di tempo?

77 L4.2: Sì, anche. Poi non è che mi interessi perché è una lingua capovolta, è come dire
78 sapere l'italiano e dover scrivere in Trentino, ecco, o in romanesco. Cioè mi sem-
79 bra un po' strano. Io so che ho imparato il cimbro dai miei genitori e l'abbiamo
80 parlato fino ad anni fa, lo parlo e lo scrivo. Ma lo leggo così, non è che abbia inte-

81 resse a studiarlo, tanto riesco a leggere comunque quello che scrivono gli altri, so-
82 lo che non lo trovo coerente con la lingua parlata di una volta.

83 I: Quindi questa nuova scrittura che è stata elaborata non Le piace molto.

84 L4.2: Personalmente non è che mi piaccia. Il fatto è che comunque è stato fatto un lavo-
85 raccio enorme per cui ben venga se riescono a fare una grammatica che poi co-
86 munque avendo studiato la grammatica italiana e anche un po' quella tedesca, non
87 è che ci si ritrovi a dare delle regole ad una lingua parlata come la nostra perché è
88 sempre stata tramandata oralmente. Trovandosi a dover dare delle regole ad una
89 lingua del genere, io non riuscirei a mettere una regola ad una frase che viene det-
90 ta perché cambiando solo la punteggiatura, cambia tutto il discorso. E anche
91 l'intonazione della frase. Per cui sembra che sia una cosa [l'elaborazione della
92 scrittura cimbra] ben fatta, complimenti a quelli che l'hanno fatta, però non mi ci
93 ritrovo. Non è che mi vada proprio benissimo, come l'hanno fatta. Poi, per carità,
94 sono l'ultima a criticare perché io non ho fatto niente, quindi devo stare zitta.

95 I: Secondo Lei questa nuova scrittura è una misura adatta per salvare la lingua cim-
96 bra?

97 L4.2: Può essere. A parte che ripeto, la trasmissione orale sarebbe migliore per coinvolve-
98 re oralmente la gente, poi la scrittura sì [sarebbe utile], per quelli che hanno dif-
99 ficoltà sia di pronuncia che di tutto quanto, può andar bene anche la scrittura. An-
100 zi, (...) penso che sia valido come strumento, insomma, la grammatica e tutto
101 quello che stanno facendo, insomma, vedo che tanti (...). C'è una ragazza qui che
102 è di Padova e ha sempre parlato in italiano, a sentir parlare in Cimbro adesso si
103 vede che ha preso le radici [cimbre]. Sa anche esprimersi in modo esatto rispetto a
104 quelli che riescono a leggere due righe e poi vogliono ripetere e non riescono
105 neanche a (...).

106 I: E questa ragazza ha imparato il cimbro attraverso la grammatica?

107 L4.2: Ha imparato attraverso la trasmissione orale perché è qua in paese da 10-12 anni.
108 Lei lo sa, sa parlarlo bene [il cimbro]. Ha fatto i corsi per imparare anche a scri-
109 verlo e ora lavora all'istituto. Sa anche parlarlo bene.

110 I: Ora c'è la possibilità di fare il patentino linguistico. Cosa ne pensa di questa ini-
111 ziativa?

112 L4.2: Sarebbe una buona cosa per quelli del posto. È che, da quanto ho capito, è abba-
113 stanza difficoltoso perché le prove che hanno fatto di cimbro scritto (...). C'era
114 gente che il cimbro l'ha sempre parlato e non è stata ammessa perché non seguiva
115 i canoni della grammatica nuova.

116 I: Non hanno passato la prova?

117 L4.2: No, non sono stati [ammessi]. È stato fatto un ripescaggio poi tra quelli che ap-
118 punto lo parlavano, però alla fine sono stati esclusi. Addirittura alcuni di quelli
119 che lo parlavano da più tempo, che lo hanno sempre parlato. Solo che nella prova
120 scritta risultavano un tot numero di errori e quindi sono stati esclusi.

121 I: Come vede il futuro della lingua cimbra?

122 L4.2: Un problema. Intanto già da come lo parlavo io a come lo parlano adesso oggi i
123 giovani, ci sono tantissime differenze. Tanti vocaboli dai giovani non vengono più
124 usati, anche perché non più in uso, diciamo, un certo tipo di discorso perché ades-
125 so parlano di computer, parlano di questo e di quello. Chiaramente i cimbri non
126 avevano il computer, non avevano i telefonini (...) è tutto un evolversi della lin-
127 gua cimbra verso l'italiano o verso l'inglese. Che parlano bene il cimbro come lo
128 ricordo io, ci sono gli anziani e quelli che arrivano fino alla mia età. I giovani
129 [fanno] tante imperfezioni, tante (...) addirittura fanno la traduzione dall'italiano
130 in cimbro e quindi è una cosa spassosa, se ci si vuol ridere sopra, però (...) è un
131 forzare della lingua, della nostra lingua perché non è che esprime un chiaro con-
132 cetto come lo dicevamo noi e ci si capiva, bisogna intuire quello che dicono per-
133 ché lo traducono dall'italiano.

134 I: Ci sono però delle iniziative come per esempio all'asilo, o la *Spilstube*, no?

135 L4.2: Sì, però considera che alle medie ci sono tre o quattro bambini adesso, alle ele-
136 mentari (...) tra medie ed elementari che vanno da Luserna [a scuola] sono in 12
137 bambini, mi sembra, cinque alle elementari e tre alle medie sono otto bambini.
138 Qui alla scuola materna al momento sono quattro bambini e per cui va morendo
139 perché si riducono le persone che potrebbero parlarlo. In più alla scuola materna
140 ci sono quattro bambini, di cui i genitori parlano, o il papà o la mamma sono ita-
141 liani, quindi parlano in italiano e il cimbri forse lo capiscono, ma non so fino a
142 che punto. Quindi non si sa fino a che punto riescono a capire, quando gli si parla
143 in cimbri. La mia nipotina, io le ho sempre parlato in cimbri, anche il papà [le
144 parla in cimbri]. Ma la mamma le parla in italiano perché la signora non essendo
145 di qua, le parla in italiano.

146 I: Secondo Lei cosa si potrebbe fare per salvaguardare la lingua?

147 L4.2: Un miracolo (...). Un miracolo (lacht). No, il fatto è che appunto essendo sempre
148 meno gente che (...). Quando ero alle elementari io, eravamo circa un'ottantina di
149 alunni a scuola, anche di più. Adesso sono quattro in tre anni, cioè in tre anni della
150 scuola materna sono in quattro bambini e adesso non si sa neanche se riescono a
151 tenere ancora la scuola materna, per il fatto che due [bambini] cominceranno le
152 elementari l'anno prossimo e rimarranno in due. Diventa un problema a livello
153 provinciale perché non so se mantengono la scuola con due bambini. Si cerca (...)
154 Fino ad adesso siamo riusciti a tenere la scuola grazie al cimbri nell'ambito del
155 paese, però la scuola elementare chiaramente quando l'hanno spostata c'erano due
156 alunni, una [alunna] in seconda e una [alunna] in quarta. Praticamente, dato che
157 era a tempo pieno, c'era la maestra del mattino, la maestra del pomeriggio. C'era
158 l'insegnante di religione, l'insegnante di tedesco, in più veniva quella che sostitui-
159 va a mezzogiorno l'insegnante di cimbri, che non era una signora di qua. Però
160 alla fin fine, cinque persone impegnate per due alunni, chiaramente altro che pri-
161 vilegio (lacht). Allora l'hanno spostata a Lavarone e a Lavarone c'è Fiorenzo che
162 va a fare delle (...) lezioni tra virgolette di cimbri vedo che hanno anche abba-
163 stanza (...). Hanno fatto vedere al *Zimbar Earde*, che è il telegiornale cimbri, co-

164 sa avevano fatto: li aveva accompagnati nel bosco e aveva spiegato un po' i nomi
165 delle piante e degli animali che avevano incontrato. Hanno fatto una specie di stu-
166 dio sui posti e così. Ho visto che ha avuto successo però [il progetto] si è fermato
167 lì. Un po' secondo me non è una cosa che può avere sviluppi (...) cioè se uno poi
168 è interessato a studiarlo, il cimbro, magari viene qua e se lo impara, però è una co-
169 sa che si ferma lì, è come quando si fanno (...). Noi alle medie facevamo gli espe-
170 rimenti di chimica, si limitava a quello lì perché non si capiva neanche perché si
171 faceva, si studiava una serie di nozioni, veniva fatto questo esperimentino e basta,
172 finito lì. Quindi un po' mi sembra bene perché magari suscita l'interesse dei bam-
173 bini, anzi lo suscita senz'altro, perché visto che lo seguivano questo Fiorenzo in
174 giro per il bosco. È chiaro che, ripeto, rimane una cosa isolata.

175 I: Grazie.
[...]

176 I: Secondo Lei si dovrebbe lavorare sopra questa nuova scrittura?

177 L4.2: Ma continuano, continuano. Avevano chiesto anche alla gente del paese solo che
178 quelli dicono che sono stufi, perché chiedono come si pronuncia questo o come si
179 scriverebbe e così. Ci sono tanti che pronunciano giusto però non si ritrovano poi
180 a leggerlo perché diventa diverso. Però qualcuno dovrebbe lavorarci ancora.
181 Adesso non so se è definitiva la grammatica che hanno fatto però (...).

182 I: Ma la gente viene chiesta?

183 L4.2: Sì, sì, sì. Oddio! Non tutti, quelli che hanno l'interesse anche perché c'è gente qui
184 del posto che il cimbro lo parla da cani, pur avendolo imparato e sempre parlato.
185 Ci sono delle differenze da una famiglia all'altra.

186 I: Perché ogni tanto ho sentito che la gente non è stata come si dice (...) (L4.1:
187 Coinvolta?) Sì, coinvolta in questo processo.

188 L4.2: No, assolutamente. Conosco anziani che quando arriva il giornale lo prendono,
189 vanno a casa e penso che ci mettono un bel po' di tempo a leggerlo perché non ci
190 si ritrovano. Infatti, poi quando vengono fuori, quando scrivono dei volantini o
191 degli avvisi così (...) si mettono a ridere perché [la scrittura] non rispecchia quello
192 che viene detto. Adesso non so. [Per esempio] *Kamou vo Lusern. Kamou vo Lu-*
193 *sern*. Se la grammatica dovesse funzionare la <s> di Lusern è adesso una <z>. Al-
194 lora com'è che dicono [ka'mou vo lu'tsɛrn]? Perché è la stessa <s> di [sle:] o
195 ['sbase] (...) quindi è abbastanza problematico. Comunque vedo che vanno avan-
196 ti, spero che riescono a fare un lavoro che merita. Sarebbe un peccato. Comunque,
197 sì, coinvolgendo la popolazione (...) è anche un po' di menefreghismo della gen-
198 te perché (...) non è che agli anziani interessa avere una grammatica, loro parlano
199 comunque [il cimbro], non è che a loro interessa come è scritto *bazzar* o così. In
200 ogni caso loro lo parlano ugualmente, senza problemi. Ce ne sono molti pochi che
201 chiedono questi corsi di cimbro. Infatti loro lo parlano e non si ritrovano come
202 parlare che fanno al corso [nel modo di parlare insegnato dal corso].

203 I: Grazie mille.

204 L4.2: Niente!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente quando sente *az be biar*?
- 2 L4.3: *Az be biar* mi viene [in mente] la nostra comunità, la nostra parlata cioè identifico
3 *az be biar* con tutto il paese, la comunità.
- 4 I: Ultimamente sono state fatte diverse iniziative per la lingua cimbra, Lei conosce
5 qualche iniziativa?
- 6 L4.3: Sì, dal *Kulturinstitut* sono portate avanti diverse iniziative, diversi corsi sia per
7 bambini che per adulti, lo scorso anno ho frequentato un corso presso l'università
8 di Trento anche per cercare di scrivere in modo corretto in base alla grammatica
9 che è stata editata l'anno scorso, mi sembra. Allora siamo stati in diverse persone,
10 si andava giù dal paese fino a Trento, si frequentava questo corso e abbiamo im-
11 parato (...) stiamo ancora imparando in base alla nuova grammatica.
- 12 I: A proposito della nuova scrittura. Come Le piace tutto sommato questa scrittura?
- 13 L4.3: Non è particolarmente (...) come si può dire difficile o impegnativa, basterebbe
14 dedicare un po' di tempo allo studio della grammatica perché da come si pronun-
15 cia e come si scrive non è che ci siano tante regole, diciamo, non è così difficile.
- 16 I: Intorno alla grammatica oppure alla nuova scrittura c'erano un sacco di polemiche
17 (...).
- 18 L4.3: Sì, c'era un sacco di polemiche perché la maggior parte cioè la maggior parte, a
19 parte le persone che avevano a che fare con l'istituto e (...) per esempio [lo scrit-
20 tore] Adolfo scriveva come pronunciava le parole, capisci? Faceva un po' di diffi-
21 coltà o sollevava qualche osservazione sul modo dettato dalla grammatica. Invece
22 al mio avviso non è che ci siano tutte queste difficoltà (...) basterebbe un po'
23 d'impegno e il problema potrebbe essere risolto.
- 24 I: Lei scrive in cimbro?

25 L4.3: No, fino ad adesso no, ma penso questo inverno se fa due o tre metri di neve mi
26 dedico alla scrittura (lacht).

27 I: In che situazioni entra in contatto con questa nuova scrittura?

28 L4.3: Innanzitutto frequentando questo corso qua e poi leggendo ogni mese sul giornale,
29 sul quotidiano locale dove c'è la pagina dedicata ai cimbri. Mi tengo informato e
30 leggo (...) o qualche rivista che viene pubblicata (I: *Dar Foldjo*?) Sì, *Dar Foldjo* e
31 ultimamente gli articoli del nostro Andrea Nicolussi Golo, il nostro poeta, che
32 scrive praticamente tutte le volte che escono sui giornali le nostre (...) (I: Pagine?)
33 Sì. (I: E lui che scrive soprattutto gli articoli della) *Sait vo Lusérn*. (I: Sì).

34 I: Lei ha già menzionato diverse iniziative che sono state fatte dal *Kulturinstitut* per
35 esempio. Che cosa ne pensa di queste iniziative?

36 L4.3: Ci penso bene [ne ho una buona opinione], anche perché lì lavorano persone com-
37 petenti che si dedicano proprio con passione alla conservazione della lingua e cer-
38 cano di farla conoscere il più possibile cioè ho un giudizio ottimo, positivo.

39 I: Lei ha sentito parlare del patentino cimbro?

40 L4.3: Sì, ma non ho (...) non ho condizioni precise. So che ci siano state diverse (...) ci
41 sono diversi gradi cioè l'apprendimento semplice, la parlata, la conoscenza nello
42 scrivere e nel tradurre, sì, ho sentito parlare.

43 I: E che cosa pensa di questa iniziativa?

44 L4.3: Penso bene, positiva.

45 I: Secondo Lei la nuova scrittura che è stata fatta è una misura adatta per la salva-
46 guardia della lingua cimbra?

47 L4.3: Sì, senza dubbio.

48 I: Come vede il futuro della *zimbar zung*?

49 L4.3: Il futuro della *zimbar zung* (...) è collegato agli abitanti di Luserna cioè al numero
50 degli abitanti di Luserna perché ormai siamo in pochi e nelle famiglie si parla in
51 quasi tutte le famiglie la *zimbar zung*. Però in futuro non so, le famiglie che ver-
52 ranno a farsi tra persone del luogo e persone di fuori sarà un po' difficile, andrà
53 perdendosi un po' [il cimbro].

54 I: Lei ha delle idee che cosa si potrebbe fare in più per la lingua cimbra?

55 L4.3: In più (...) non ho idea. Ma è già positivo e notevole il lavoro che viene svolto
56 dall'istituto. Penso che sia l'unica risorsa che abbiamo ancora per mantenere la
57 nostra lingua e per far conoscere [il cimbro] anche a persone che vengono da fuo-
58 ri. [...]

59 I: Grazie mille!

FASSATAL

- 1 I: Che cosa ti viene in mente spontaneamente quando senti ‘ladino’?
- 2 Fam.1: Ladino? È un modo per esprimermi con la gente che mi è vicina, ma non lo
3 considero una lingua perché non lo parlo con tutti e perché ormai il ladino se-
4 condo me ha perso l’importanza e ha perso (...) l’importanza appunto che ave-
5 va una volta, [che] non c’è più secondo me.
- 6 I: Negli ultimi anni ci sono state diverse iniziative per la salvaguardia e la pro-
7 mozione del ladino. Tu conosci qualche iniziativa?
- 8 Fam.1: Io faccio parte di una scuola che è in Valle di Fassa e che fa parte di una delle
9 scuole che diciamo difende, che cerca di portare avanti il ladino, però alla fine
10 non ha niente di più delle altre scuole, secondo me, è come se fosse una scuola
11 normale a mio parere.
- 12 I: Oltre la scuola ti viene in mente qualche iniziativa per il ladino?
- 13 Fam.1: Che io conosca? No, non lo so.
- 14 I: Che cosa pensi del fatto che il ladino viene insegnato a scuola?
- 15 Fam.1: Secondo me (...) io non lo trovo tanto giusto perché magari le persone che
16 vengono da altri paesi non si trovano molto bene ed è anche difficile impararlo
17 [il ladino] a quest’età, iniziare adesso. Anche per dei miei compagni che vivo-
18 no a Predazzo è già difficile impararlo anche perché loro hanno un dialetto, un
19 altro dialetto ed è comunque difficile riinziarlo [ricominciare ad impararlo].
20 Mio compagno l’anno scorso l’aveva provato però (...) si è tolto [dal corso]
21 perché non riusciva [a impararlo].
- 22 I: È stato elaborato il fassano standard che tu credo impari a scuola, no?
- 23 Fam.1: Però io (...). Partiamo dal presupposto che io so il ladino che sanno tutti, non
24 lo so benissimo. Tipo molte parole le metto in italiano, perché non mi viene da
25 [dirle in ladino] magari le so anche in ladino, però non mi viene da dirle e
26 quindi non lo so benissimo come magari altri miei compagni, che parlano pro-
27 prio il ladino standard. Io parlo il ladino che parlano a Moena, è diverso. Molte
28 volte non lo so bene come gli altri. Molte volte, infatti, m’insegnano nuove [pa-

- 29 role], proviamo così a parlarlo – anche se noi non parliamo il ladino tra amici –
30 magari per gioco parliamo e m’insegnano magari altre parole che io non so, pe-
31 rò io non so bene il ladino, so quello che parlo a casa.
- 32 I: Oltre la scuola in che ambiti entri in contatto con questo fassano standard?
- 33 Fam.1: (...) A Moena non si parla il fassano standard. Quando vado dalle mie amiche
34 magari a Canazei io mi trovo già in situazioni che devo (...) in negozio ad
35 esempio molte volte non riesco (...) cioè non capisco molte volte le parole, al-
36 cune parole però mela cavicchio, però non sono molto a contatto con il ladino
37 che non è il ladino di Moena.
- 38 I: Come ti piace tutto sommato il ladino che s’insegna a scuola e che si legge sul
39 giornale?
- 40 Fam.1: È difficile, è difficile per uno che parla il ladino di Moena è difficile perché è
41 abbastanza diverso. Molte parole non si conoscono, io molte parole non le so.
42 Sarebbe bello saperlo, saperlo bene [il ladino].
- 43 I: Quindi tu faresti un corso di fassano standard in futuro?
- 44 Fam.1: Il ladino che noi facciamo a scuola è il ladino standard, fassano proprio. È dif-
45 ficile, è difficile, perché (...) è diverso. Alla fine di cinque anni noi abbiamo la
46 possibilità di fare un patentino di ladino e quello è per il fassano standard ed è
47 difficile, poche persone riescono a passarlo.
- 48 I: Anche tu lo farai?
- 49 Fam.1: Sì, (...) provo a farlo.
- 50 I: A proposito del patentino, come trovi questa iniziativa?
- 51 Fam.1: Molti lavori adesso in Valle di Fassa tipo per andare a lavorare in APT o in
52 comune richiedono questo patentino. Se si riesce ad averlo è una bella cosa, pe-
53 rò è difficile, è difficile averlo, bisogna proprio saperlo bene [il ladino], parlar-
54 lo e scriverlo.
- 55 I: A proposito di scrivere te scrivi in ladino?

- 56 Fam.1: No. Io parlo in ladino. A casa non scrivo [in] ladino, le volte che scrivo in ladi-
57 no sono a scuola e scrivo poco o niente.
- 58 I: Messaggi?
- 59 Fam.1: No, no. Niente.
- 60 I: Finora abbiamo sempre parlato del fassano standard. È stato elaborato anche il
61 *ladin dolomitan*, ne hai sentito parlare? È un ladino per tutte le valli ladine, per
62 la Valle Badia, per la Valle Gardena etc. Una lingua di scrittura unitaria per tut-
63 te le valli.
- 64 Fam.1: No, non ho mai sentito.
- 65 I: Tu che sei una studentessa, che cosa diresti se fosse insegnato a scuola invece
66 del fassano standard il *ladin dolomitan*?
- 67 Fam.1: Sarebbe comunque un modo per parlare tutti la stessa lingua. Però non so. Sa-
68 rebbe una bella cosa.
- 69 I: Fra poco ci sarà anche la carta d'identità in lingua ladina. Ne hai sentito parla-
70 re?
- 71 Fam.1: Della carta d'identità, no. Però a scuola abbiamo il libretto scolastico sia in
72 ladino sia in italiano. Doppio. Noi non ci facciamo neanche caso. Usiamo quel-
73 lo in italiano poi. A dire la verità, a molti dei miei compagni che non sanno il
74 ladino, può dare anche fastidio. A molti dei miei compagni dà fastidio il fatto
75 che sul libretto ci sia l'opzione italiana o ladina da usare. (I: Perché?) Non so
76 perché. (I: Per quelli che vengono da fuori?) Sì, esatto.
- 77 I: Che cosa è esattamente il libretto? Sapresti tradurlo in tedesco? Dove si metto-
78 no le note? Tipo uno *Zeugnis*?
- 79 Fam.1: Le note, esatto. Tipo comunicazione casa-famiglia.
- 80 I: Ho ancora una domanda sulla carta d'identità. Stavano pensando di scriverla in
81 fassano standard oppure in *ladin dolomitan*. Qual è la tua opinione?
- 82 Fam.1: No, (lacht) secondo me no. Io non la vorrei [bilingue]. Secondo me sarebbe
83 meglio lasciarla in italiano (lacht).

- 84 I: Questo *ladin dolomitan* che è stato elaborato anni fa per tutte le valli ladine è
85 una misura adatta per la salvaguardia del ladino, secondo te?
- 86 Fam.1: Sì, potrebbe essere una soluzione.
- 87 I: Tu faresti un corso in *ladin dolomitan*?
- 88 Fam.1: Magari anche sì. Però (...) Non so, dipende da quello che andrò fare dopo. Se
89 deciderò di andare a lavorare a Moena in comune o (...) insomma, mi toccherà
90 farlo.
- 91 I: Come vedi il futuro del ladino?
- 92 Fam.1: Ma secondo me sta andando via via scomparendo perché ormai i giovani (...)
93 siamo in pochi che lo parliamo e lo parliamo male, male rispetto a come lo par-
94 lano i nostri genitori. Infatti, come ho detto prima io, molte parole le metto [di-
95 co] in italiano perché non [le so in ladino]. Ci sono veramente pochi giovani
96 che lo parlano. Magari lo sanno anche, però non lo parlano.
- 97 I: Grazie mille!
- 98 Fam.1: Niente!

- 1 I: Che cosa ti viene in mente spontaneamente quando senti ‘ladino’?
- 2 Fam.2: La mia lingua, la mia parlata [di] sempre. La mia vita praticamente perché gira
3 tutta intorno alla mia lingua, alla mia famiglia (...) la mia vita praticamente (la-
4 cht).
- 5 I: Negli ultimi anni sono state fatte tante iniziative per la salvaguardia e la pro-
6 mozione del ladino. Tu conosci qualche iniziativa?
- 7 Fam.2: (...) Adesso (...) ho visto che comunque negli ultimi anni sono state fatte per
8 esempio la toponomastica di tutto il paese, sono stati ripristinati i nomi vecchi
9 delle vie, quindi anche personaggi della storia, del ladino, di Moena, che non
10 conoscevo, che comunque si inizia a sapere chi sono o parole addirittura vec-
11 chie che non si usano più, adesso le trovi ancora nelle vie, nei posti di Moena
12 oppure, oddio, altre iniziative (...) (lacht) cosa che hanno fatto? Non mi viene
13 in mente nulla, per esempio volevano, stanno continuando a mettere (...) devo
14 pensarci un attimo (lacht), ma, adesso non mi viene in mente nulla al momento.
- 15 I: Tu hai menzionato la toponomastica. Che cosa ne pensi?
- 16 Fam.2: Sicuramente (...) è bello, sia per noi giovani che almeno riusciamo a riscoprire
17 le origini del paese, le origini, come sono nate tante cose a Moena, chi le ha in-
18 ventate, chi comunque le ha sviluppate, [chi] ha creato insomma il nostro dia-
19 letto, la nostra lingua. Secondo me, è intelligente questa cosa, anche se fa fatica
20 ai turisti arrivare [a] dire “Via del Cianton Tibau”, non so come dire, delle vie
21 di qua. Comunque anche se è turista, s’informa magari del nome della via e
22 viene a conoscere qualcosa di più, insomma, e noi riscopriamo magari perso-
23 naggi che non sapevamo neanche dell’esistenza perché magari a scuola non se
24 n’è parlato perché si pensava magari più alla grammatica del ladino. È comun-
25 que una cultura personale, quindi si amplia la cultura nostra.
- 26 I: A proposito della scuola o della grammatica che hai menzionato, è stato elabo-
27 rato il *fascian standard*, il fassano standard. Ne hai sentito parlare o letto?
- 28 Fam.2: A noi a scuola insegnavano lo standard proprio come lingua. Certo, parti da
29 Moena e vai fino a Penía, trovi talmente tanti tipi di accenti diversi, di parole
30 diverse, che non puoi dire: “C’è un ladino per tutto”. Hanno deciso di prendere

31 un tipo di ladino e farlo come lingua, anche se a Moena parli in un modo e a
32 Penia parli [in un modo] diverso, già da Moena a Soraga cambia, da Soraga a
33 Pozza cambia di nuovo. Hanno deciso di fare un ladino per dire: “Quello è il
34 fassano” quando in realtà poi ci sono tante varie sfumature del fassano. Però,
35 noi studiavamo quello lì [il fassano standard].

36 I: Come ti piace tutto sommato questo fassano standard che si legge sui giornali
37 che è insegnato a scuola?

38 Fam.2: Sì, viene insegnato a scuola. Per noi, per noi (...) è diverso perché a Moena
39 parli, diciamo, un ladino un po' più facile per quanto riguarda noi perché es-
40 sendo vicini a Predazzo vedi già che molte parole sono simili, più a Predazzo
41 che magari a Canazei. Quindi (...) per noi è stato anche difficile mettere i vari
42 accenti alle cose, logicamente parlandolo è più facile che scriverlo e quindi
43 magari scriverlo noi (...) da Moena allora in un modo poi scriverlo in standard
44 diventa un po' più difficile, diciamo che ti abitui dopo perché è una cosa [il
45 fassano standard] che, leggendo poi s'intende, provando a ripetere la parola e
46 intendendola, riesci anche a conoscerla, quindi [a] leggerla anche più facilmen-
47 te.

48 I: Quindi tu hai imparato a scrivere lo standard a scuola?

49 Fam.2: Sì, abbiamo imparato a scrivere lo standard.

50 I: Tu scrivi anche in ladino?

51 Fam.2: Adesso no, adesso no perché (...) essendo andata a scuola comunque a Cavale-
52 se e alle medie non l'abbiamo fatto [il ladino], perdi anche un po', se c'è una
53 cosa che continui, che t'interessa di continuare a scriverlo allora si riesce a
54 scrivere [il ladino], comunque un po' con il suono della parola magari riuscirei
55 anche a scriverla, se dovessi mettermi a scrivere magari un articolo (lacht), di-
56 co: “No, non ce la faccio” perché gli accenti sono diversi, cambia l'accento, se
57 cambia l'accento cambia totalmente il suono della parola quindi bisogna vera-
58 mente avere la passione per poter informarsi, [per] scrivere [il fassano stan-
59 dard] come si bisognerebbe scrivere.

60 I: Però scrivi in *moenat*?

- 61 Fam.2: No, no, no, no.
- 62 I: Messaggi?
- 63 Fam.2: Sì, messaggi, messaggi col cellulare se devo scrivere a lei [alla cugina] o se
64 devo scrivere a qualcuno. Se sono frasi, se sono frasi (...) corte le scrivo anche
65 perché noi siamo più comodi a scrivere in italiano, il telefono [tramite il T9]
66 legge in italiano, quindi si fa prima, si fa prima, non mi dà errori, io scrivo più
67 facilmente [in italiano], invio così, con il cellulare diventa un po' più difficol-
68 toso [scrivere in ladino] essendo italiano il telefono.
- 69 I: Se tu scrivi, che tipo di ladino scrivi?
- 70 Fam.2: Di Moena, sì, di Moena, di Moena.
- 71 I: A proposito del fassano standard. In che ambiti entri in contatto con questo
72 fassano standard?
- 73 Fam.2: In tutti, in tutti (...) gli uffici pubblici in Val di Fassa. Con chi parla ladino, io
74 parlo Moena [il moenese] perché so quello di Moena, tutti rispondono in ladino
75 standard perché comunque chi impara per il patentino del ladino, impara lo
76 standard e negli uffici pubblici, soprattutto negli uffici, la gran parte degli uffici
77 sono a Pozza, per dire il comprensorio, per dire (...) gli uffici sanitari così sono
78 a Pozza, quindi parlano proprio lo standard, già loro di, insomma così.
- 79 I: Tu leggi anche giornali?
- 80 Fam.2: Mi capita di leggere il giornale *La Usc di Ladins* che gira qui oppure *Nosha*
81 *Jent* che è proprio di Moena, allora si legge nel ladino di Moena o si legge in-
82 somma, sì, devo concentrarmi (lacht) a leggere a dire la verità perché ogni tan-
83 to c'è una parolina, faccio fatica a capirla, però tranquillamente lo leggo dopo,
84 una volta che inizi lo leggo.
- 85 I: Poi è stato elaborato anche il *ladin dolomitan* per tutte le valli ladine.
- 86 Fam.2: Quello è più difficile. Quello è difficile, faccio fatica a capirlo.
- 87 I: Quando entri in contatto con il *ladin dolomitan*?

- 88 Fam.2: Mai, mai, perché io più che muovermi in Valle di Fassa e Fiemme, più in Val
89 di Fiemme che in Val di Fassa perché io ho le amicizie in Val di Fiemme,
90 quindi scendo volentieri e quindi (...) se rimango qua, il ladino comune delle
91 quattro valli, insomma delle valli così, non lo parlo mai. Lo sento quando, lo
92 sentivo perché adesso abito a Predazzo e non lo fanno più [il telegiornale], ma
93 c'è a Moena e sulle valli ladine c'è proprio il telegiornale ladino di cinque mi-
94 nuti che parla proprio ladino, allora [al telegiornale si] parla ladino fassano
95 quando si parla della Val di Fassa, si parla ladino della Val Badia quando si
96 parla [della Val Badia], la Val Gardena e così. Sono i vari tipi di ladino, non
97 c'è un ladino che collega tutto in quel telegiornale lì. Quindi senti i vari tipi di
98 ladino, stenti a capirlo ogni tanto, per esempio *badiot* è veramente difficile da
99 capire per noi, per noi di Moena. Non ho mai parlato questa lingua.
- 100 I: È proprio una lingua di scrittura per tutte le valli.
- 101 Fam.2: Sì, sì, non la leggo, non la sento, non entro in contatto.
- 102 I: Tu hai una bimba, no? (B: Sì.) Se fosse insegnato a scuola invece del fassano
103 standard il *ladin dolomitan*, che cosa diresti?
- 104 Fam.2: Non direi nulla, più che altro è comunque una cultura, cioè ti fai un pacchetto
105 culturale tuo, va sempre bene sapere qualcosa in più. Certo, bisogna proprio
106 partire da, da zero perché noi parliamo da Moena [moenese], per noi parlare da
107 Moena [moenese] vuole dire (...) come parlo a casa, quindi [il moenese] già
108 con il ladino standard ha [a] che fare, ha [a] che fare ma non è uguale, non è la
109 stessa cosa. Secondo me, il fassano standard essendo in Val di Fassa è quello
110 da parlare. Poi certo, se potessero fare anche qualcosina su questo *ladin dolo-*
111 *mites* sarebbe anche una ricchezza in più.
- 112 I: Però sul primo posto per te viene il fassano standard?
- 113 Fam.2: Ma sì, prima [devi] conoscere la lingua di dove abiti, secondo me.
- 114 I: Tu faresti un corso di *ladin dolomitan*?
- 115 Fam.2: Sì, sì, sapendo che adesso bisogna saperlo [il *ladin dolomitan*], per lavorare in
116 Valle di Fassa bisogna anche saperlo, comunque lo farei [il corso] anche per
117 avere anche un po' di, come dire, per poter parlare anche con gente che non è

118 solo (...) Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Fassa, Val di Fiemme per poter
119 [parlare] ladino anche con le altre, le altre valli, perché io parlo da Moena [il
120 moenese] ma quello della Val Badia, ci capiamo sì, però se ci fosse una lingua
121 che ci accomuna, cioè se potessi imparare questa lingua qua lo farei, lo farei
122 tranquillamente.

123 I: Hai già menzionato il patentino. Tu hai già fatto il patentino?

124 Fam.2: No.

125 I: Che cosa ne pensi di questa iniziativa?

126 Fam.2: (...) Come posso dire? Diciamo che (...) va bene, va bene questo patentino
127 anche per la gente che viene da fuori. Dare la possibilità di poter imparare la
128 nostra lingua, di poter lavorare nel settore pubblico, e di poter interagire co-
129 munque con le persone del posto nella loro lingua. È bello, è bello, logicamente
130 io che sono del posto magari non lo faccio perché dico: “Io lo so [il ladino]”, in
131 realtà non è vero che lo so, magari lo so parlare ma non lo so scrivere. Comun-
132 que anche per la gente del posto è comunque una, come si dice, una garanzia
133 che tu sai, dove vuoi puoi trovare posto perché hai questa cosa in più, che ti
134 serve anche in più per lavorare nel settore pubblico.

135 I: Forse hai sentito che fra poco ci sarà anche una carta d’identità in ladino?

136 Fam.2: No, non ho sentito questo.

137 I: C’era la discussione o scriverla in fassano standard o in *ladin dolomitan* così
138 tutti avrebbero la stessa carta d’identità. Che cosa ne dici?

139 Fam.2: A dire la verità, non ho sentito di queste cose qua. Non [ne] ho proprio sentito
140 parlare. Diciamo che sì, bisogna farsi una, è giusto scriverla forse in tutte le
141 due lingue, visto che in Alto Adige si scrive in tedesco e in italiano si può scri-
142 vere anche tranquillamente in tutti e due i ladini, volendo, scrivere in tutti e due
143 i ladini, per dire che questa è la carta d’identità del *ladin dolomitan* ma anche
144 del ladino fassano. Poi non so se, la doppia lingua ormai la mettono ovunque
145 (...) perciò anche in Alto Adige vivono benissimo con il tedesco e l’italiano, è
146 carina anche questa idea qui.

- 147 I: Una delle ultime domande riguarda ancora questo *ladin dolomitan* per tutte le
148 valli ladine. Secondo te è una misura adatta per la salvaguardia della lingua la-
149 dina?
- 150 Fam.2: Se non è, diciamo, una lingua nuova, nel senso che hanno scavato le origini, e
151 hanno deciso di fare una cosa che accomuna tutte le quattro valli e è una cosa
152 storica, non è un ladino inventato adesso, va anche bene. Diciamo, se è una co-
153 sa nuova che magari non ha più tradizione, è cosa nuova, per fare (...) allora sì,
154 se è una cosa che risale dai tempi e che quindi va bene per mantenere tradizio-
155 ni, quindi riscoprire le vecchie origini, allora va bene, se poi risulta già una co-
156 sa fatta solo per dire: “Noi siamo ladini, siamo tutti insieme”, forse è un po’
157 esagerato.
- 158 I: In che senso esagerato?
- 159 Fam.2: Nel senso che (...) esagerato nel senso [che] “noi vogliamo essere ladini, noi
160 facciamo una cosa forzata”, come dire, noi mettiamo una lingua unica solo per
161 forzare il fatto che noi siamo ladini. Se siamo, se è una cosa che, siamo da
162 sempre comunque ladini, quindi, se si può riscoprire le cose vecchie invece che
163 aggiungere delle nuove allora va bene, ancora meglio.
- 164 I: Tu sai com’è stato elaborato questo *ladin dolomitan*?
- 165 Fam.2: No, (...). non ho idea perché non ho seguito proprio questa cosa qua.
- 166 I: Hanno guardato come si dice in Val Badia, come si dice in Val Gardena, come
167 si dice in Val di Fassa: ‘Casa’, ‘cesa’ etc. Okay, tre valli dicono ‘casa’ pren-
168 diamo ‘casa’. Un po’ seguendo il principio [di] come parla la maggior parte.
- 169 Fam.2: Però non è una parola nuova, è una parola comunque vecchia che quindi co-
170 munque va portata [va mantenuta], allora va bene. Se magari invece, adesso
171 non lo so, un’altra parola [come] ‘caso’, allora la radice non c’entra niente con
172 nessuno dei quattro ladini.
- 173 I: Come vedi tu il futuro del ladino?
- 174 Fam.2: Se si continua parlare, il ladino prosegue. Se già inizia a essere una cosa che,
175 una seconda lingua, cioè passa invece da lingua principale, passa a diventare

176 lingua e dialetto va [a] perdersi. Io nel mio piccolo faccio già [qualcosa], par-
177 lando a mia figlia in ita[liano], in ladino. Io spero che la gente porti avanti que-
178 sta lingua proprio parlandola perché se no, va [a] perdersi, va [a] perdersi tutto
179 quello che i nostri, insomma, il nostro gruppo del (...) della cultura ladina ha
180 portato ad avere, quello che abbiamo perché adesso abbiamo la riconosciuta
181 come lingua, abbiamo tante cose che (...) abbiamo addirittura il consigliere in
182 regione, in provincia (...) che comunque ci fa, abbiamo valorizzato il nostro
183 territorio. Se andiamo a perderlo non parlandolo più, allora. Io spero che co-
184 munque continui a parlarlo che continuino tutti a parlarlo.

185 I: Grazie!

- 1 I: Che cosa Le viene in mente spontaneamente quando sente ‘ladino’?
- 2 Fam.3: Mi viene in mente il mio paese, la mia valle, i miei ricordi anche da bambina,
3 tutto quello che è poi nella mia vita anche, perché comunque, sì, è importante
4 aprirsi, andare fuori però il mio cuore è ladino, la mia terra, la mia lingua, an-
5 che se ormai forse [la mia lingua] un po’ si è persa o si sta perdendo. Mi viene
6 in mente il Re Laurino, mi viene in mente l’enosadira, mi vengono in mente
7 solo cose belle, a dire la verità. Poi dall’altra parte mi viene anche in mente tut-
8 to quello che stanno facendo a livello di leggi e quello non tutto mi piace, devo
9 essere sincera, un po’ una (...) una nicchia che si è fatta di persone che secondo
10 me, io personalmente non, non mi piacciono, lo trovo, perché si sono chiusi un
11 po’ in un mondo, non, non, si sono un po’ persi anche dalla realtà (...) di tutti i
12 giorni, ecco, quello mi viene in mente.
- 13 I: A che persone fa riferimento?
- 14 Fam.3: Faccio riferimento al direttore del museo ladino (...) e di tutte le persone che
15 collaborano con lui. Adesso io le cariche non le so dire, però (...) fanno delle
16 cose che secondo me non (...), non sono da dire che sono giuste o no, io non le
17 ritengo giuste. Faccio un esempio: l’anno scorso i bambini dell’asilo hanno fat-
18 to una gita al Ciampedie e andavano fino al Gardeccia a piedi facendo il per-
19 corso delle leggende. Hanno fatto pagare a questi bambini cinque euro (...) a
20 ogni bambino cinque euro per la ragazza che raccontava lungo il percorso la
21 storia del ladino. Sono bambini di Moena. Facciamola pagare al turista, se pro-
22 prio vogliamo. Però se tu vuoi investire sul ladino, devi investire sui bambini
23 che saranno adulti fra dieci anni, quindi (...) spendono i soldi a fare gli opusco-
24 li bilingui e tante cose però poi (...) ecco quello io. E poi tante cose, si chiudo-
25 no secondo me in un mondo (...). Poi è vero se magari siamo noi che non vo-
26 gliamo entrare, però sono un po’ una nicchia che a me non piace. Io il ladino lo
27 sento nel cuore, cioè è inutile come fanno loro che mettono le leggi, parlano,
28 parlano, poi io le vedo in paese e parlano in italiano con i loro bambini. Allora,
29 io non parlerò il ladino perfetto che parlano loro che sembra di un vocabolario,
30 però io mi sento proprio ladina dentro, ecco, quello.

- 31 I: Lei ha già menzionato che sono state fatte tante iniziative (Fam.3: Sì) anche per
32 la salvaguardia della lingua (B: Sì, sì). Lei conosce qualche altra iniziativa?
- 33 Fam.3: Sempre del ladino, dice? Il fatto che per esempio, appunto, nelle scuole c'è il
34 patentino, nella pubblica amministrazione, se tu fai, non so, un manifesto di
35 un'adatta cosa se la fai in ladino e in italiano hai un contributo. Ci sono per di-
36 re, a Moena hanno rinominato tutte le vie in ladino, tutta la toponomastica. Sì,
37 sì, iniziative ce ne sono tantissime, senz'altro.
- 38 I: Cosa ne pensa di queste iniziative?
- 39 Fam.3: Sulla toponomastica, nonostante sia molto difficile, io sono contenta, perché,
40 sì, sarà difficile magari (...) dire, non so, *Strada de Taiadicia* mi viene in men-
41 te. Però se le vie sono così, il paese è ladino, a me non dispiace. Sul patentino
42 (...) da una parte è giusto, dall'altra io dico, se abbiamo due insegnanti ed è
43 più valido quello che non ha il patentino, io prendo quello senza patentino (...) perché
44 può, diventa forse un po' tra virgolette una mafia, dove tu hai il paten-
45 tino e ti piazza lì, dove magari voglio io anche, come magari può essere. Io se
46 potessi scegliere dico: "Va bene, sono pari però il più bravo e il senza". Inve-
47 ce è così: chi non ha il patentino a scuola nemmeno entra, negli uffici nemme-
48 no. Non so (...) ci saranno i pro e i contra come in tutte le cose.
- 49 I: È stato elaborato anche il fassano standard. (Fam.3: Sì) Ne ha sentito parlare?
- 50 Fam.3: Sì, quello che dicevo che parlano queste personalità le quali poi appunto sento
51 a fare le lezioni di vita e di come si parla e come ci si comporta e poi le vedo
52 parlano in italiano in casa. Io non accetto lezioni da persone che (...) poi inve-
53 ce nella realtà di tutti i giorni non, non sono così. Poi è un ladino che a me per-
54 sonalmente fa anche ridere perché ci sono tantissime parole che si sono inven-
55 tati, secondo me. Non so, l'elicottero gli hanno dato (...). Secondo me è inutile,
56 se la parola prima non c'era perché il ladino è nato qui ed è nato tantissimi anni
57 fa e l'elicottero è l'elicottero, basta (lacht). Ci sono dei termini veramente ridi-
58 coli, secondo me. Siamo abbonati in casa a *La Usc di Ladins* ci sono delle cose
59 che a me fanno ridere. Io la nonna non ce l'ho più, era di Soraga. Io sono sicura
60 se le potessi chiedere: "Ma c'era questa [parola]?" Parole assurde anche, un po'
61 così sono, come, mi riallaccio [a] prima, anche un po' ridicoli si rendono certe

62 volte. Perché comunque, per l'amor di dio, io sono la prima che parla ladino in
63 casa, l'ho parlato quando è nato mio bambino, però dobbiamo anche capire che
64 siamo in Europa, siamo nel 2011, non possiamo vivere poi come fanno loro,
65 dicono: "Ah ladino, ladino, ladino" sì, però se qui non vengono i turisti e noi
66 non gli parliamo in inglese, non gli parliamo in tedesco, noi viviamo di quello,
67 non possiamo sputare nel piatto dove mangiamo.

68 I: Lei ha già menzionato il giornale o la toponomastica. In che altri contesti entra
69 in contatto con questo fassano standard?

70 Fam.3: Allora, sui giornali, sulla televisione (...) poi, va bene, il vocabolario che è in
71 ladino standard (...) i corsi di ladino anche per fare il patentino sono in ladino
72 standard. A scuola adesso, io ho parlato con la maestra, lo fanno. Siccome lo
73 standard è molto difficile per i bambini in prima e seconda elementare - poi a
74 Moena parlano in un modo, a Vigo parlano in un altro, a Canazei - la prima e la
75 seconda fanno il ladino del paese, il ladino di Moena a Moena, poi dalla terza
76 faranno il ladino standard. Però io appunto anche lì ho visto il libro (lacht) e ci
77 sono veramente dei termini non lo so, per l'amor di dio bisognerà anche fare il
78 ladino standard, però bisogna anche capire, bisogna anche collegarsi anche un
79 po' alla realtà. Non si può (...) non so come (...) mica che voglio insegnare a
80 nessuno, per l'amor di Dio.

81 I: Lei ha fatto il patentino?

82 Fam.3: Sì.

83 I: Quindi ha fatto un corso e (...).

84 Fam.3: No, io praticamente, è stato così: io ero già assunta dalla PT da tanto quando
85 hanno iniziato a fare il patentino. Allora, la prima volta che l'hanno fatto ho
86 detto: "Va bene, lo faccio, provo a fare questo esame per la pubblica ammini-
87 strazione" - che era di secondo livello, era, diciamo, un po' più difficile -
88 "Provo, vedo perché non si sa mai". E probabilmente siccome era proprio
89 l'inizio, non è stato un esame perfetto, però ho preso il patentino ed è andato
90 bene. Però dopo l'hanno molto più (...) l'hanno reso molto più difficile
91 [l'esame]. Infatti, mia sorella che l'ha fatto, penso sei, sette anni dopo di me,

- 92 lei ha dovuto fare il corso, sarebbe stato impossibile superare l'esame. Probabilmente all'inizio ancora dovevano un po' (...) regolare, come si può dire,
93 perfezionarlo, allora forse non sono stati così severi come invece sono stati dopo.
94 po.
- 96 I: Ma il suo patentino è stato solo la parte orale oppure anche scritta?
- 97 Fam.3: No, no, anche scritta, anche scritta.
- 98 I: Era scritta in *moenat*?
- 99 Fam.3: No, no, era in standard, però io l'ho fatto in moenese. Io la traduzione – c'era
100 un pezzo da tradurre – l'ho tradotta in moenese. Cosa che dagli esami non, non
101 da quelli subito, ma dagli esami di due anni dopo [la traduzione] era solo in
102 standard. Quindi lì bisognava, era obbligatorio fare il corso, “Un corso molto
103 lungo e anche difficile” me l'ha detto proprio (...). È forse più semplice per le
104 persone che partono da zero che per noi che invece parliamo tipo il *moenat* e
105 [se] vado a fare un corso standard è molto più difficile. Infatti, mia sorella mi
106 diceva: “Io ero insieme a persone di fuori, erano molto più bravi di me perché
107 loro partivano da zero, quindi imparavano quello che gli veniva insegnato, invece
108 noi dovevamo correggerci, era più difficile.” Io ho fatto un po' di errori,
109 però il patentino sono riuscita a prenderlo.
- 110 I: Adesso Lei farebbe un corso di fassano standard?
- 111 Fam.3: No, (...) no, sinceramente no (...), no. Non so, se perdessi il lavoro che poi il
112 posto (...) che ne so, è disponibile (...). Se fosse proprio obbligatoria, allora sì,
113 però per il mio interesse personale, no, proprio no, (...) a essere sincera.
- 114 I: Lei scrive in ladino?
- 115 Fam.3: Sì, scrivo anche in ladino. Quando sono stata in terza [classe del] liceo due
116 mesi in Francia scrivevo sempre alla mia mamma in ladino a casa le lettere.
117 Non c'erano telefonini, c'era un telefono nella casa, dove ero la ragazza alla
118 pari però (...) non potevo chiedere ogni (...) e scrivevo sempre in ladino, però
119 sì, scrivo in ladino.
- 120 I: Che tipo di ladino?

- 121 Fam.3: Ladino di Moena, sì, sì, quello sì, io non so scrivere lo standard, assolutamente.
- 122 I: Lei scrive ancora in ladino? (Fam.3: Sì, sì) Messaggi, e-mail?
- 123 Fam.3: Anche messaggi, anche mail, qualche poesia anche, magari se c'è un com-
124 pleanno faccio una piccola rima.
- 125 I: Lei scrive come Le viene?
- 126 Fam.3: Sì, sì, come mi viene.
- 127 I: Non c'è una grammatica, un dizionario di *moenat*?
- 128 Fam.3: Sì, sì, c'è il vocabolario di Moena che è quello, diciamo, i primi, i primi voca-
129 bolari, prima che poi subentrasse il ladino standard con il suo vocabolario.
130 Comunque io se scrivo, adesso gli accenti lo stesso, sono cose in famiglia, però
131 non so, vado casomai a vedere su questo vocabolario di ladino moenese se que-
132 sta parola è scritta giusta. Sì, adesso questo fatto, non so, della *Fashia*, Fassa
133 che è scritto <Fascia>, prima era scritta con l'acca quello lo so, l'ho imparata e
134 so anche che la <s> adesso si può scrivere doppia e prima no. Delle regolette le
135 ho imparate anche a leggere, però non è che sto lì.
- 136 I: A proposito di questo *Fascia*. Lei convide la scelta di scrivere *Fascia* con
137 <sci>?
- 138 Fam.3: Sì, sì, per quello. Dio, non mi piaceva neanche prima che era scritto <Fasha>
139 neanche quella. Per me Valle di Fassa è scritto come è scritto in italiano, pro-
140 prio, quello è [il] suo nome. Come a me non piace che venga ladinizzato tutto,
141 [non mi piace che venga] italianizzato tutto. Se noi andiamo in Germania il
142 nome della città è quello, basta. Se noi andiamo a Madrid non è che facciamo
143 la traduzione in italiano. Faccio un esempio: se Firenze è Firenze, è per tutto il
144 mondo, secondo me.
- 145 I: Anche se per me è *Florenz* (lacht).
- 146 Fam.3: Lo so, lo so, però secondo me se Venezia è Venezia, è per tutti quanti. Non
147 bisogna, tipo i luoghi a tutti i costi, è una mia idea personale, non è che è la ve-
148 rità assoluta. Valle di Fassa andrebbe benissimo com'è scritto, com'è scritto sui

- 149 nostri dépliant. Però che sia poi *Fascia* o (...) non è che mi dà fastidio, assolu-
150 tamente.
- 151 I: Abbiamo parlato del *fascian standard*. Lei ha sentito parlare anche del *ladin*
152 *dolomitan*?
- 153 Fam.3: Ne ho sentito parlare però non saprei (...) dire bene qual è la differenza, ecco.
154 Se fosse quello (...) che parlano poi (...) in Valle Gardena, in Valle Badia, nel
155 *fodom*, quello ecco (...) che però, non so com'è [il *ladin dolomitan*], è diversis-
156 simo da qui. È proprio molto, molto (...) io ho avuto anche modo di parlare
157 con una persona della valle Gardena, per me è incomprensibile come parlano e
158 anche leggerlo. Magari se un articolo è abbastanza (...) che si riesce a capire il
159 senso però è veramente difficile. Quindi non so se questo *ladin dolomitan* è
160 uno che racchiude tutti i quattro?
- 161 I: Una lingua scritta sulla base dei quattro idiomi, sì.
- 162 Fam.3: Sì, più di questo non è che so.
- 163 I: Lei è mai entrata in contatto con il *ladin dolomitan*?
- 164 Fam.3: No, no, mi pare.
- 165 I: In *La Usc di Ladins* c'è una pagina.
- 166 Fam.3: Sì, c'è una pagina [in *ladin dolomitan*], però non credo di averlo mai [letto], ho
167 letto, ho provato a leggere [*La Usc di Ladins*] delle volte che m'interessavano
168 degli articoli della Valle Gardena, della Valle Badia e nel complesso in un sen-
169 so ero riuscita, però in *dolomitan*, mi sembra di no.
- 170 I: Lei farebbe un corso di *ladin dolomitan*?
- 171 Fam.3: No (...). No.
- 172 I: Abbiamo già parlato della scuola. Il suo bambino frequenta la prima, no?
- 173 Fam.3: Prima, prima elementare.
- 174 I: Se fosse insegnato a scuola invece del *fascian standard* il *ladin dolomitan*, che
175 cosa direbbe?

176 Fam.3: Non so. Io sicuramente non sarei contraria, per l'amor di Dio. Io so di persone
177 che, perché qui a Soraga c'è stata la scelta di fare una classe, tipo come in Alto
178 Adige, ci sono state persone che hanno tolto i bambini e li hanno iscritti a
179 Moena. Io una cosa così non farei mai. La trovo una cosa assolutamente, co-
180 munque negativa nel complesso per il bambino. Perché praticamente qui hanno
181 fatto questa classe dove insegnano tipo la geografia anche in ladino, la storia
182 anche in ladino. C'è una bambina che è di Soraga, di genitori di Soraga e Moe-
183 na, che abitavano qua, che abitano qua e hanno iscritto la bambina a Moena
184 perché lì invece fanno un'ora di ladino e basta. Io non, non l'ho capita questa
185 scelta, nel senso che, [hanno detto:] “Ma, perché poi a fare i compiti noi non
186 abbiamo tempo e poi fanno il ladino standard e io non lo capisco, allora prima
187 ancora di capirlo io, cioè prima di capirlo la bambina, devo capirlo io”, io quel-
188 lo non (...) perché una cosa nuova è sempre una cosa bella, voglio dire, non fi-
189 niamo mai di imparare, non so quanto utile possa essere un *ladin dolomitan*,
190 ecco (...) io dalle medie che già discutevo con i miei compagni che poi sono
191 diventati anche personalità, diciamo, nel ladino, non mi piace l'estremismo in
192 niente, in nessun campo, e secondo me certe cose appunto anche di questi ladi-
193 ni (...) scritte e parlate, sono state un po' estremizzate, ecco, però non sarei al
194 contrario, anzi, più cose si imparano meglio è, su quello.

195 I: Fra poco ci sarà anche una carta d'identità in lingua ladina. C'era la discussio-
196 ne se scriverla o in fassano standard oppure in *ladin dolomitan* per avere la
197 stessa come in Val Badia e Val Gardena. Qual è la sua opinione?

198 Fam.3: Io preferirei in ladino standard sinceramente, cioè della Valle, anche perché va
199 bene facciamo un *ladin dolomitan* che può essere sulla carta d'identità o inse-
200 gnato a scuola ma poi nella realtà siamo veramente diversi comunque, forse la
201 Val Badia e la Val Gardena magari un po' (...) però siamo talmente diversi che
202 non è che una cosa scritta poi ci avvicina perché comunque loro si sentono
203 molto più verso i tedeschi e noi invece, poi soprattutto Moena con la Valle di
204 Fassa, c'è questo: “Ah, voi siete mezzo [per metà] della Valle di Fiemme” -
205 perché siamo nella Magnifica Comunità – “e parlate un ladino italianizzato”,
206 ma io ne ho sentiti tantissimi anche di Canazei parlarlo, anche perché ormai
207 meno ne parli più vanno perse tutte le parole, a parte quelle inventate. Quindi

208 per me la carta d'identità è uguale come la fanno, non è quello che fa i ladini
 209 uniti, ecco, assolutamente.

210 I: Però se potesse scegliere (...)

211 Fam.3: Io sceglierei lo standard, sinceramente, cioè il nostro della Valle di Fassa, stan-
 212 dard come vogliono, però non il *ladin dolomitan*.

213 I: Questo *ladin dolomitan* che è stato elaborato, secondo Lei, è la misura adatta
 214 per la salvaguardia del ladino?

215 Fam.3: Io appunto sono semplice nel ragionamento, ma non è in quello che salvaguar-
 216 di [la lingua]. Guardi, secondo me, dovresti investire appunto di più sui bambi-
 217 ni, sui giovani, non [solo] sulla scuola, anche sul resto perché il ladino non è
 218 solo la lingua, il vocabolario ma è uscire di casa e sapere che monte è quello,
 219 che albero che (...), insegnano niente invece, soprattutto sì, loro stanno su, fan-
 220 no le leggi, fanno i pacchetti, fanno i patentini, però poi sono distaccati dalla
 221 realtà, torno sempre all'inizio, magari poi io mi sbaglio, questa è una mia per-
 222 sonale impressione propria. Per dire, all'asilo l'anno scorso hanno fatto invece
 223 una cosa che secondo me (...) magari direttamente al ladino non è legato, non
 224 so, però è stato una cosa secondo me molto, molto bella, per i bambini hanno
 225 fatto un progetto, che però era a livello di Provincia, che si chiamava (...) non
 226 mi ricordo adesso il titolo, era un progetto, a Moena hanno fatto tre particolari
 227 posti del paese, allora una era Piazza Dante dove c'è una piazza, una fontana
 228 del Dante, dove c'è su questa fontana una scultura, di una faccia, di un capraio,
 229 di un pastore che portava le capre, quando mio papà era bambino, le portava il
 230 pascolo, e lì quindi sono andati, hanno chiesto [a] tutti quelli che vivono lì in-
 231 torno se si ricordano la storia del Dante, hanno fatto con (...) la carta crespina
 232 hanno rifatto questa fontana (...) sono andati a parlare con un pastore, poi sono
 233 andati dal nonno di un bambino che fa lo scultore in legno e quindi lui gli ha
 234 raccontato delle sculture, dei tipi di legno, delle faccende così e poi sono andati
 235 nel Rione Turchia che era uno di Moena, dove c'è appunto questa particolare
 236 leggenda, e lì poi hanno fatto questo progetto, hanno ricostruito le sculture in-
 237 vece che farle di legno con le pin. Magari non è un ladino che intendono loro
 238 però è molto più (...) pratico, più utile che secondo me un bambino non si di-

239 mentica più, che fare (...) appunto invitano su al Ciampedie e gli fanno pagare,
240 non è per i cinque euro, è proprio per il principio tuo. Se vengono su trenta
241 bambini di qua, devi, se vuoi appunto portare avanti, lo fai pagare casomai al
242 [turista], non per speculare sul turista per l'amor di dio, però (...) io l'ho trova-
243 to assolutamente (...) poi per l'amor di Dio fanno anche cose belle, però, non
244 so.

245 I: Come vede il futuro del ladino?

246 Fam.3: (...) Non so, per me, non dico che va a morire, però, come lingua parlata sicu-
247 ramente, morirà sicuramente, diventerà una cosa che magari racconterò io (la-
248 cht) ai figli di mio figlio magari, perché ormai ci sono sempre più persone di
249 fuori (...) sempre meno che lo parlano, sì, sarà magari una cosa da studiare o
250 una cosa da museo ma (...) perché appunto anche, sì, gli usi e costumi, però
251 diventa più una cosa da, da fare gli spettacoli, da dimostrare che una cosa poi
252 reale, no, per me sparisce. Una cosa che forse rimarrà come nell' amministra-
253 zione, le leggi scritte bilingue. Io non so, vedevo un documentario con la Val
254 d'Aran che c'è in Catalogna, però non so, lì mi era sembrato di vedere, di ave-
255 re, che lo sentono molto più dentro invece qui secondo me, si riempiono la
256 bocca invece dentro non lo sente quasi più nessuno il ladino. Il fatto che appun-
257 to una coppia giovane iscriva una bambina in un'altra classe, in un'altra scuola
258 è proprio, è inutile che poi appunto si metto il costume ladino, in albergo maga-
259 ri. Non so, io la vedo piuttosto (...) non, però nella realtà, come dico, il mio ha
260 sette anni, nessuno parla ladino, nessuno (...) uno, due, forse. Sono in ventisei,
261 ventotto, pochissimi, poi anche tanti stranieri ormai ci sono.

262 I: Grazie mille!

263 Fam.3: Prego!

- 1 I: Che cosa Le viene spontaneamente in mente quando sente ‘ladino’?
- 2 Fam.4: Ladino è casa, la mia lingua madre, è anche (...) mamma, la mia casa, la mia
3 famiglia di quando ero bambina. Comunque tutte le sensazioni belle.
- 4 I: E lingua ladina?
- 5 Fam.4: Lingua ladina? Diventa già un po’ più complicato. Premetto che io a scuola
6 non ho imparato a scrivere [in] ladino perché non c’era l’ora di ladino. Adesso
7 l’ho imparato. L’ho imparato un po’ per passione, ma anche un po’ per torna-
8 conto perché chiaramente adesso c’è tutta la questione della precedenza ai la-
9 dini, il patentino etc. Quindi ho fatto il patentino di ladino, ho imparato a scri-
10 vere e quindi lingua ladina mi sa un po’ già di più difficoltà, mentre solo ladino
11 anzi moenese è proprio la spontaneità di un bambino.
- 12 I: Lei ha già menzionato il patentino. Ci sono anche altre iniziative che sono state
13 fatte negli ultimi anni per la promozione e la valorizzazione del ladino. Lei co-
14 nosce qualche iniziativa?
- 15 Fam.4: Sì, per esempio il *Grop Ladin* di Moena che è un’istituzione, si può proprio
16 chiamare così, diciamo pioniera perché era stato già fondato nel 1963 quando
17 parlare di ladino era un po’ uno scandalo ancora, soprattutto di ladino scritto. Il
18 *Grop Ladin* ha pubblicato sempre da allora un giornalino che si chiama *Nosha*
19 *Jent* che è molto apprezzato e che è scritto solo in moenese e quasi quasi è più
20 apprezzato dai moenesi che abitano fuori di Moena che non dai moenesi di
21 Moena. Però no, anche i moenesi di Moena lo amano molto, diventa anche un
22 momento di dibattito perché magari si dicono: “Hai visto su *Nosha Jent* c’era
23 scritto così! Pensi che è vero?”, “No, no, non è vero!”. A un certo punto c’è
24 stata tutta una battaglia fra gli alpini e gli *Schützen* perché c’era stato (lacht) un
25 articolo che sembrava troppo dalla parte degli *Schützen* e qualche alpino vec-
26 chio stampo si è un po’ risentito. Però questo è bello perché vuole dire che la
27 gente lo legge [*Nosha Jent*] e ci pensa su. Poi ogni anno si cercava di pubblica-
28 re un altro libro diciamo un po’ più serio, ecco, anche qualcuno solo in italiano.
29 Mi viene in mente, mi pare del 2003, un libro che si chiamava “Moena del cuo-
30 re” erano i ricordi di una turista che è stata qui sempre da anni. Sì, chiaramente
31 ci sono tantissime altre iniziative che magari cercano un altro target, non so,

32 c'è la radio ladina. So che molti ascoltano Radio Studio Record, compreso mio
33 marito (lacht), che ha dei programmi così, qualcuno di approfondimento però
34 in genere d'intrattenimento, tipo le dediche. Secondo me, questo aiuta a far
35 passare anche parole nuove che altrimenti non si saprebbero come tradurre. Mi
36 viene in mente che usano dire per 'onomastico' *sènt inom* e adesso è diventata
37 un po' una parola che viene usata tranquillamente, magari nessuno avrebbe
38 pensato qui a Moena che 'onomastico' si poteva rendere in ladino con *sènt*
39 *inom*. Serve anche secondo me per tenere un po' unita la valle perché Radio
40 Studio Record è di Canazei e parlano *cazet* però, anzi, parlano *brach*, dipende
41 dalle ragazze che presentano, però così i moenesi si abituanano un po' al fassano
42 dell'alta valle e ogni tanto c'è qualche moenese che interviene, quindi anche i
43 fassani dell'alta valle si abituanano un po' al moenese, al ladino moenese. Poi al-
44 tre iniziative ce ne sono tantissime, però qualcuna resta un po' così, non trova
45 (...). Magari sono bellissime iniziative dal punto di vista culturale oppure
46 scientificamente validissime, però non hanno la ricaduta sul pubblico. Questo è
47 un po' quello che viene sempre rinfacciato all'*Istitut Cultural Ladin*. Si dice:
48 "Ma sì, fate delle bellissime cose che vengono anche apprezzate in tutte le uni-
49 versità, però manca la ricaduta sul territorio". Questo però è una cosa che si
50 studia da anni (lacht) ma non sono ancora riusciti a risolvere.

51 I: Lei ha un'idea come si può risolvere questo problema?

52 Fam.4: Io punterei tanto proprio su questo (...) altri mezzi di diffusione del ladino che
53 non siano sempre solo il libro o la scrittura o anche mettiamo pure i giornalini
54 come *Nosha Jent*, però ormai sono un attimo superati. Io andrei non solo sulla
55 radio, anche quella va bene, e anche la televisione che alla fine abbiamo per
56 quanto poco, ma insomma c'è, però su internet. Perché? Perché internet e que-
57 ste cose piacciono ai giovani. Mi viene in mente - io non sono un'esperta - ma
58 se ci fosse qualcuno che fa una bella pagina *facebook* per i giovani che si guar-
59 dano là, non so, chiedono l'amicizia del grande ladino (...) del grande perso-
60 naggio che può impressionare, che può rappresentare i ladini. Questo divente-
61 rebbe, come si dice adesso, *trendy*, invoglierebbe i giovani e allora il ladino di-
62 venterebbe una cosa di cui andare fieri, non un po' da vergognarsi come ancora
63 purtroppo è.

64 I: Lei ha già parlato della scrittura. È stato elaborato il *fascian standard* che Lei
65 ha già menzionato.

66 Fam.4: Sì, anche questa è stata una cosa piuttosto travagliata. I moenesi sono ancora
67 un po' risentiti soprattutto quelli della mia età o ancora più anziani. Perché?
68 Probabilmente Moena è stato il primo paese della Valle di Fassa - anzi senza
69 'probabilmente' - che ha elaborato un suo vocabolario, un suo sistema di scrit-
70 tura che prevedeva per la <s> dura di [ʃasa] per esempio l'uso della <ʒ>. Tan-
71 tissimi si sono (...) per esempio per i primi anni, ma un decennio sicuramente,
72 questa *Nosha Jent* che era l'unico giornalino che usciva in ladino fassano, è
73 stato scritto con questo sistema di scrittura moenese, con la <ʒ> con questo si-
74 stema che molti introdotto, hanno imparato. Poi, ma giustamente secondo me, è
75 stato introdotto questo nuovo sistema più corretto dal punto di vista linguistico
76 sicuramente, però questi che avevano imparato a leggere, magari non a scrive-
77 re, però sicuramente a leggere con queste <ʒ> continua, fanno una grandissima
78 fatica a riabituarsi a questo nuovo sistema di scrittura. Non parliamo poi
79 dell'altro aspetto, la <s> di Fassa resa con la <sc>. Tutti sono scandalizzati,
80 perché la chiacchiera che gira qui in valle è che non è mica la Valle di [faʃia], è
81 la Valle di [fassa]. Ed è durissimo fargli capire che in realtà è la Valle di Fassa
82 e scrivere *Fascia* - come in italiano si direbbe [fassa] - è un trucco che bisogna
83 adottare per rendere questa <s> che altrimenti rischiava di andare persa. Per
84 esempio [ci] si è accorti che nei plurali soprattutto i ragazzi, diciamo i nuovi
85 parlanti, non usavano più la distinzione (...) per esempio si dice [ɔrθ] uno [ɔrʃ]
86 due per me è normale fare [ɔrθ] e [ɔrʃ] plurale con questa 's' più morbida che
87 sarebbe <sc> almeno noi rendiamo la <sc> scritta. Però appunto (...) siccome
88 [<sc>] andava persa, in qualche modo bisognava trovare un sistema per farla
89 almeno vedere nella scrittura. Secondo me era un'ottima cosa. Certo che forse
90 il male è stato che andava [a] toccare il nome della valle, no, perché se la valle
91 invece che Fassa fosse chiamata - dico una cavolata che ai fassani non piacerà -
92 se fosse chiamata solo Moena, lì non c'erano problemi, [si] scriveva 'Moena',
93 restava uguale con il nuovo sistema, e quindi non (...) imbarazzava nessuno.
94 Mi ricordo [che] a un certo punto c'era stato un dibattito perché appunto chie-
95 devano di tenere almeno Fassa scritto in modo diverso, non *Fascia* perché non
96 piace, ai fassani non piace. Secondo me un po' ci sono anche dei politici o i so-

97 liti dissidenti che soffiano sul fuoco per creare sempre questi (...) - agli italiani
98 piace litigare, no (lacht) - sempre queste cose, difficilmente dicono: “Eh, va
99 bene”. Probabilmente ci sarà un motivo, non l’avranno fatto così solo perché si
100 sono svegliati la mattina e volevano scrivere *Fascia*, ci saranno delle regole.
101 Infatti, i bambini che imparano a scuola non hanno questi atteggiamenti di con-
102 testazione, mentre chi a scuola ha imparato a leggere e scrivere solo [in] italia-
103 no, perché qua la scuola è solo in italiano, ha proprio, secondo me, una specie
104 di paraocchi per cui si legge e si scrive all’italiana e per cui si trovano (...) così
105 spiazzati, se per loro è scritto *Fascia* si legge [faʃia]. Il ladino ha le sue regole e
106 (...) lì devi dire Fassa com’è sempre [stato] detto. Un’altra cosa che era uscita
107 (lacht) hanno cambiato i nomi delle vie qua di Moena tre anni fa. Ero nella
108 commissione della (...) più che altro per, non so come dire (...), perché era sta-
109 to il *Grop Ladin anni fa* a proporre di ripristinare i vecchi nomi ladini perché
110 avevamo le vie classiche italiane: Cesare Battisti, Via Roma così. Però queste
111 strade avevano un nome ladino. Infatti, certi nomi erano rimasti, ai moenesi
112 non veniva in mente di dire questo nome italiano, usavano il vecchio nome la-
113 dino. Io ero nella commissione perché appunto ero rappresentante del *Grop*
114 *Ladin* come continuazione di questo lavoro che avevamo cominciato quar-
115 rant’anni fa, credo. C’è una strada che si chiama [rɔθa] perché viene dal nome
116 della Terra Rossa e secondo le regole nuove, si scrive anche in ladino come in
117 italiano <rossa> però chiaramente il nome ladino si legge [rɔθa] non [’rossa]
118 come in italiano. Però tutti quanti gli abitanti di questa strada, una contestazio-
119 ne pazzesca, perché non gli piaceva il nome, era troppo italiano. Avevano
120 quest’idea che andava bene con il vecchio sistema di scrittura del moenese che
121 non si usavano le doppie. È vero che in quel sistema non c’era, non c’era la
122 doppia <s> ma adesso nel nuovo sistema di scrittura c’è e allora si deve usare,
123 se è quella la convenzione e se sul vocabolario è scritto così. Tu ti devi ricorda-
124 re che in ladino si dice [rɔθa] e non [’rossa] come in italiano. No, no, ancora
125 adesso sono convinti che (...) perché quelli [in] italiano hanno imparato a leg-
126 gere e scrivere, basta. Se avessero imparato, non dico il ladino ma tedesco, in-
127 glese o qualunque altra lingua, avrebbero visto che ogni lingua ha il suo siste-
128 ma di scrittura. Però solo coll’italiano (...) chiaramente loro sono fissati (...)
129 però proprio ti dicono: “Ma si legge così!”, “Ma chi te l’ha detto?” (lacht). Un

130 tedesco non la leggerebbe così [la parola] (lacht) oppure farla leggere a un ci-
131 nese, poi vediamo come la legge. Però non hanno queste idee, è anche un po'
132 strano perché qui arriva gente da tutto il mondo, potevano anche rendersi con-
133 to.

134 I: Nella sua vita privata o lavorativa, quando entra in contatto con questo *fascian*
135 *standard*?

136 Fam.4: Abbastanza spesso perché per esempio (...) adesso, diciamo, che qui tutti fan-
137 no un po' come gli pare. Le cose che io scrivo ufficialmente al lavoro dovreb-
138 bero essere bilingue. Quindi se io scrivo un cartello, devo scrivere “[...] è aper-
139 ta dalle otto alle dieci” e sotto devo scrivere “[...] *l'è averta*” e possibilmente
140 dovrei scriverlo in standard e, infatti, ho scritto il biglietto sull'uscita in stan-
141 dard *meter vèrda*, [cioè] “attenzione allo scalino”, *meter vèrda*. Però ai moenesi
142 non piace perché in moenese si dovrebbe scrivere *meter vàrda* e non *vèrda*. Mi
143 chiedono sempre: “Perché hai scritto in quel modo?” Io dico sempre: “Beh,
144 cerco di scrivere in standard” (lacht). Ma a parte questo non tanto spesso per-
145 ché, anche quando io scrivevo ancora per *Nosha Jent* o quando scrivo ladino,
146 di solito scrivo moenese quindi non è lo standard, è abbastanza diverso, soprat-
147 tutto il moenese non ha il cambio della <a> in <e> come noi diciamo [ʃaəa]
148 non [ʃeəa] però diciamo [ega] non [aga] comunque in genere non ha il cambio
149 della [a] in [e], appunto diciamo *meter vàrda* e non *meter vèrda*. Poi anche al-
150 cune parole diverse (...) non so (...) che magari un tempo c'erano però adesso
151 la gente non è più abituata a sentire. Qua diciamo ancora [ʔ] per esempio, op-
152 pure altre parole che usano molto in Fassa (lacht) che però qui a Moena ti di-
153 cono sempre: “Mah, che parole che usi?”. C'è una parola *donca* per ‘dunque’
154 che sembra che sia una prerogativa degli intellettuali, quindi se tu usi la parola
155 *donca* sembra che vuoi sentirti più bello e più bravo. Infatti, qualcuno (lacht)
156 mi ferma o mi dice: “Bello come scrivi, però non usi mai *donca* (lacht). Allora
157 io mi ero fatto un punto di (...) diciamo uno scrupolo (lacht) perché si possono
158 usare altre parole, no, alla fine non fa differenza non è una parola che indichi
159 qualcosa, usavo altre parole come ‘pertanto’ (lacht). Quindi, sono queste stupi-
160 daggini.

- 161 I: Se ho capito bene Lei cambia fra due sistemi diversi? Qui al lavoro scrive in
 162 *fascian standard* (Fam.4: Sì, il poco, sì). E nella vita privata usa (Fam.4: Il
 163 moenese. Sempre il moenese. Anche quando scrivo e a casa sicuramente moe-
 164 nese).
- 165 I: Lei diceva che per il moenese è stato elaborato uno dei primi vocabolari e di-
 166 zionari. Quindi se Lei scrive in moenese si basa sul dizionario o sulla gram-
 167 mica oppure scrive come Le viene?
- 168 Fam.4: No, no, no. Io cerco di basarmi sullo standard tenendo presente queste piccole
 169 cose. Per esempio non uso la <z> per [tʃaθa] uso la <s> però scrivo <ciasa>
 170 non <cèsa>. Oppure, queste piccole cose così, uso la doppia <s> che non era
 171 prevista. Adesso non mi vengono altre cose (...). Scrivo moenese secondo le
 172 regole del ladino standard perché se no diventa una cosa allucinante. Non pos-
 173 so scrivere (...) mi sembrerebbe sciocco continuare con questo sistema di scrit-
 174 tura superato che poi comunque non era, non era funzionale neppure allora
 175 perché per prendere la stessa parola per dire [tʃaθa] ‘casa’ c’è anche la parola
 176 per dire ‘mestolo’ che si dice [ʃaθa]. Allora come fai se usi già la <z> per scri-
 177 vere <ciaza>, a scrivere questa [ʃaθa] che in realtà avrebbe la <z>? Secondo,
 178 diciamo, la logica italiana di scrittura dovresti scrivere <ts> e infatti all’epoca
 179 avevano usato questo trucco che [ʃaθa] nel senso di ‘mestolo’ si scriveva con
 180 la <z> mentre [ʃaθa] nel senso di casa, di abitazione si scriveva con una ‘s’ al-
 181 lungata [<ciaza> S.B.], un trucco che poi ti dà un sacco di problemi quando
 182 devi scrivere con la tastiera del computer perché mi pare che non ci sia neanche
 183 nei simboli [la ‘s’ allungata], magari c’è una ‘s’ con qualcosa sopra. Quindi, è
 184 assurdo tornare indietro [a] questo vecchio sistema. In realtà quando scrivo io
 185 uso questo vecchio vocabolario e poi adottato le regole di scrittura moderne che
 186 è un po’ (lacht) una cosa macchinosa però (lacht). Avevo scritto anche una
 187 poesia proprio sulle [roθe] perché anche la parola [roθa] per dire [‘rosso], ha
 188 anche lei questa doppia, perché c’è la parola [roθa] per dire [‘rossa] di colore e
 189 poi c’è la parola [rɔθa] che ha anche l’accento diverso proprio per segnalare
 190 che poi la consonante dopo è diversa, che secondo me, appunto questo è la <z>
 191 e vuole dire una vecchia mucca, proprio che (...) non dà più latte, che sarebbe
 192 da abbattere (...) oppure una mucca che sempre ha dato problemi quella era

193 una *ròza* che poi usavano questa parola anche per dire una donna un po' così,
194 di quelle (lacht) leggerine o magari una vecchia zitella e quindi si usava una
195 volta una *ròza* anche se non ci sono più mucche in paese, una *ròza* era una pa-
196 rola che si usava però non doveva, diciamo, andare a sovrapporsi con la 'rossa'
197 che era (...) perché se tu vuoi dire una donna brutta, una vecchia zitella con i
198 capelli rossi tu dovresti pure dire una [rɔθa] [roθa] e detto così, vedono la diffe-
199 renza chi parla però dopo a scrivere come scrivi? Lì vedevi che questo vocabo-
200 lario non era giusto, non era fatto perché aveva bisogno di tutti questi segni che
201 sulla tastiera non ci sono.

202 I: I diacritici?

203 Fam.4: Sì, i diacritici. Oppure c'era la <s> col puntino o con la <v> sopra che non so
204 esattamente come si chiamano in (...) simboli linguistici insomma. Mi sa che si
205 usano nelle lingue slave. Se tu hai la possibilità di usare segni o tasti della ta-
206 stiera anche internazionale senza andare nei simboli (...) secondo me è miglior,
207 è anche più, più pratico, proprio più facile da usare, in modo che la gente sia
208 anche più invogliata a scrivere perché adesso si scrive col computer. Certo, in-
209 fatti, chi scrive a mano scrive ancora con questo sistema, ma lì a mano è facile
210 perché un puntino lo metti subito, però se scrivi al computer diventa un pro-
211 blema.

212 I: Quindi Le piace tutto sommato questa nuova scrittura?

213 Fam.4: Sì, sì, io la trovo più funzionale sicuramente e anche fatta in funzione
214 dell'aggancio del ladino fassano al ladino standard per tutti i ladini delle Do-
215 lomiti che è un altro problema che si discute da anni e di cui non si viene tanto
216 a capo perché lì ci sono resistenze sia (...) forse più al livello di gente che al li-
217 vello di politici però questo nuovo sistema di scrittura è funzionale anche al
218 gardenese, al badiotto e anche al *fodom* di Cortina. Quindi bisogna guardare un
219 attimo sopra il piccolo campanile del tuo paese (lacht) secondo me.

220 I: All'inizio Lei aveva già menzionato il patentino. Lei ha fatto un corso, ha fatto
221 il patentino. Cosa ne pensa di questa iniziativa politica?

222 Fam.4: Secondo me era una buonissima iniziativa perché poteva in qualche modo re-
223 recuperare molte persone, diciamo che al livello ideale uno può dire: “Sì, il ladi-
224 no è bello” però se la gente si può catturare dal punto di vista pratico e anche
225 dalla possibilità di avere lavoro, quindi dal punto di vista proprio economico,
226 probabilmente la gente si cattura più facilmente e quindi questo [il patentino]
227 era secondo me un’iniziativa molto valida. Per esempio, finalmente da quando
228 gli insegnanti di scuola per insegnare qui devono avere il patentino, abbiamo
229 un corpo insegnante stabile residente in valle di gente che non viene qua, sta un
230 anno e poi va via. In questo modo chiaramente non s’interesserà mai aldilà del
231 ladino, in qualunque paese uno arriva e sa che sta soltanto un anno, non
232 s’interessa di integrarsi con la popolazione. Invece essendo gente che abita qua,
233 ci sono questi insegnanti che restano sempre qua e non è solo una praticità per
234 la scuola perché i bambini hanno gli stessi insegnanti tutti gli anni, ma è pro-
235 prio che (...) gli insegnanti essendo qua poi fanno altre attività: Ci sarà quello
236 che scrive le commedie in ladino, quell’altro che invece fa le opere d’arte sulla
237 montagna o quell’altro che si occupa e trova degli agganci fra l’inglese e ladi-
238 no, per dire. Sono delle forze proprio anche giovani e formate intellettualmente
239 che restano qui e sono una ricchezza enorme per la valle. Certo che ci sono tutti
240 i critici perché effettivamente bisogna superare questo test scritto che non è fa-
241 cile. Non è che uno che parla il ladino, va là come pensano di fare molti ragazzi
242 compreso mio figlio: (lacht) „Ah, ma tanto io il ladino lo so, vado lì, faccio tut-
243 to”. Perché? Perché bisogna imparare a scriverlo. Non sono sufficienti quelle
244 tre ore di ladino che i ragazzi fanno nella scuola dell’obbligo, che poi mio fi-
245 glio non aveva più fatto perché ha studiato alla scuola superiore di Predazzo.
246 Quindi, bisogna fare il corso seriamente, imparare seriamente a scriverlo, stu-
247 diare diciamo insomma studiare, non è che uno si deve mettere là come per fa-
248 re un esame di università, però [deve] avere presente quelle po’ di cose e fare le
249 cose seriamente, che secondo me è un bene perché altrimenti diventa una spe-
250 cie di *farce* se uno va lì ed è tutto facile, tutto semplice.

251 I: A proposito della scuola, adesso si insegna il *fascian standard*, c’è anche il
252 progetto ‘immersione’ a Soraga e a Pozza, quindi il ladino ha più spazio nella
253 scuola pubblica. Che cosa direbbe se invece del *fascian standard* venisse inse-
254 gnato il *ladin dolomitan*?

255 Fam.4: Benissimo. Credo che (...) bisogna prima o poi fare questo passo in più perché
256 alla fine in Valle di Fassa siamo 9000 residenti, 9000 persone che parlano ladi-
257 no, facciamo gli ottimisti, siamo 7000 ma forse molti meno perché soprattutto a
258 Moena e a Canazei tantissimi dicono il solito discorso italiano: “No, siamo in
259 Italia, parliamo in italiano”. Ci sono anche quelli che invece sono italiani e im-
260 parano benissimo il ladino magari meglio di noi ladinofoni dalla nascita e qual-
261 che volta ci dobbiamo vergognare (lacht) però questi [italiani] sono eccezioni.
262 Normalmente chi viene qua, pretende di parlare solo italiano. È un po’ colpa
263 nostra che tolleriamo perché ai tempi di mia suocera, per esempio, io aveva una
264 suocera che era venuta qua nel 1951 dalla provincia di Vicenza. All’epoca le
265 donne che, diciamo forestiere, che si sposavano qua a Moena o anche gli uo-
266 mini, tutti quanti imparavano il ladino perché era una cosa normale. Se si stava
267 qua con la gente si parlava ladino e mia suocera aveva imparato benissimo il
268 ladino moenese. Ogni tanto usava delle parole, veramente che restavo con la
269 bocca aperta, perché lei aveva sentito queste parole anche vecchie che adesso
270 non si usano più perché erano legate a una vita contadina. Quando io avevo bi-
271 sogno per esempio di qualche parola strana o così non chiedevo a mio suocero
272 che è nato a Moena ed è sempre vissuto a Moena, chiedevo sempre a mia suo-
273 cera perché lei [il ladino] lo sapeva meglio di lui. Però invece adesso ci sono
274 tanti che parlano solo italiano. Quindi per tornare al discorso, 7000 ladini in
275 Valle di Fassa altrettanti in Valle Gardena. Alla fine i ladini delle Dolomiti, a
276 fare proprio gli ottimisti, siamo 30000 persone, non possiamo pretendere di
277 avere una lingua scritta per ogni 9000, ognuno ha la sua lingua diversa, perché
278 una lingua scritta, anche per avere un certo respiro (lacht) proprio normale di
279 lingua, di cultura deve avere (...) più utenti ha, migliore è, secondo me, ognuno
280 non può chiudersi nel suo piccolo paesello e non vedere oltre. Secondo me, sì,
281 bisognerebbe (...) non dico subito, immediatamente dire: “Ah, bene, con do-
282 mani solo *ladin dolomitan*”. Però fare qualche passo per esempio adesso, si po-
283 teva fare anche prima, penso che non sia troppo tardi, se tutti gli atti pubblici
284 devono essere fatto in ladino, mettiamoci d’accordo per esempio sulle carta
285 d’identità. Mettiamoci d’accordo che ‘nome di battesimo’ si dice uguale in
286 Valle Badia, in Valle di Fassa e a *Fodom*. Tutte le delibere comunali devono
287 essere fatte anche in ladino. Mettiamoci d’accordo che il ‘sindaco’ o il ‘segre-

288 tario comunale' si dice con una stessa parola in Valle Gardena come in *Fodom*.
289 Tanto più che certe altre cose nuove per esempio che non c'erano, bisogna co-
290 munque inventare la parola per nominare questi oggetti di cui per esempio (...)
291 o usiamo la parola italiana o quella tedesca. Mi viene in mente il telefono cellu-
292 lare che noi qua chiamiamo *fonin* perché è il diminutivo di 'telefonino' è *fonin*
293 però in Valle Gardena lo chiamano *Handy* perché è tedesco. Però! Mettiamoci
294 d'accordo! Non dico mica che poi magari uno inventa la parola e i parlanti non
295 la accettano. C'è anche questo rischio. Almeno facciamo il tentativo! Non fac-
296 ciamo come i gardenesi che dicono: "Ah, ma noi siamo i veri (...) i veri ladini
297 siamo solo noi, tutte le altre valli dovrebbero imparare il gardenese". Per forza
298 in questo modo trovi un ostacolo negli altri che dicono: "Perché lo dici tu? Io
299 non rinuncio al mio [ladino]". Nello stesso tempo ci sono questi altri, non so,
300 quelli di *Fodom* che vorrebbero, vorrebbero tantissimo avere una lingua a cui
301 riferirsi perché vedono, ma anche noi fassani in un certo senso, che il loro ladi-
302 no è sempre più eroso, entrano sempre più parole italiane, sempre meno parla-
303 to, diventa sempre più stretto, più piccolo. Avere un linguaggio di riferimento
304 ma che non sia quello della valle (...) quella perché loro sono più belli, uno so-
305 pra le altre valli, non so come dire, [un linguaggio che] prenda tutto, tutto quello
306 che c'è di comune nelle varie valli. Alla fine tante parole magari hanno gli ac-
307 centi un po' diversi, però sono quelle, la casa si dice [tʃɛθa] o [tʃeθa] o [tʃøθa] o
308 [tʃaθa]. Però la parola è quella, no? Quindi, accettiamo questo linguaggio che fa
309 un po' da (...) come (...) (I: Da tetto?) Sì, come dicono i tedeschi *Dachspra-*
310 *che*, no? Che poi alla fine è quello che succede con tutti i linguaggi nazionali
311 perché anche l'italiano se lo parlo io che sono trentina non è l'italiano che par-
312 lano a Firenze, non è l'italiano che parlano a Roma. Appunto, si cerca di unifi-
313 care, non di dividere, ma di unificare però non so, forse è stato troppo, come
314 una cosa imposta dall'alto questo *ladin dolomitan*, la gente non lo accetta, non
315 so perché.

316 I: Lei ha un'idea come si potrebbe aiutare (...)

317 Fam.4: Ma io credo che (...) mi sa *l'Union Generela di Ladins* fa una politica tipo (...)
318 ha fatto un libricino carino, mi è piaciuto tanto, in *dolomitan*, dove ha raccolto
319 tutte le frasi che si possono usare sui bigliettini per esempio sui bigliettini di

320 Natale oppure per augurare ‘Buon compleanno’ oppure quando nasce un bam-
321 bino, per la cresima e tutte queste frasi. Bisogna proprio partire dalle piccole
322 cose in questo modo secondo me si riuscirebbe in un certo senso a farlo passare
323 in qualche modo [il *ladin dolomitan*]. Sul giornale *La Usc di Ladins* c’è una
324 pagina in *dolomitan*, la prima pagina, chi la legge di solito, secondo me, più di
325 tanto non si accorge neanche che è *dolomitan*, bisognerebbe farlo passare un
326 po’così (lacht) sotto silenzio o cercare di, e anche moltiplicare le occasioni
327 d’incontro, magari anche di scontro, ma comunque che i ladini possano riunir-
328 si, parlarsi, capirsi perché tante volte proprio perché non ci si conosce, si ha
329 questa diffidenza, no. Se, che ne so almeno (...) con contatto diretto secondo
330 me è più facile potersi capire. Certo che, se un gardenese viene qua in Fassa e
331 dice subito: “Ah, no, questi intanto il gardenese non lo capiscono, io parlo solo
332 italiano” non diventa. E chiaro che io dovrò fare uno sforzo per cercare di ca-
333 pirlo perché logicamente è diverso dal mio ladino, ma lui deve parlare ladino,
334 suo di Gardena, e io devo poter parlare il mio ladino di Fassa e lui fa lo sforzo
335 di capire. Non sempre sorpassare lo sforzo e dire: „Ah, parliamo italiano che è
336 più semplice intanto non si fa fatica”. Certo, all’inizio (lacht) (...) però secondo
337 me potrebbe, potrebbe diventare. Secondo me dovrebbe essere anche più (...)
338 alla televisione [il *ladin dolomitan*] non lo usano assolutamente. Abbiamo dieci
339 minuti di trial. All’inizio c’è una parte comune che normalmente sono notizie
340 che riguardano un po’ tutte le valli o anche generali, del mondo però natural-
341 mente lette in ladino. Solo che se c’è il presentatore fassano, lo legge in ladino
342 standard fassano, se c’è il *badiot* in *badiot*, se c’è il gardenese in gardenese. Lì
343 secondo me si potrebbe usare lo standard, non so perché non lo usano, non so-
344 no dentro.

345 I: Il *ladin dolomitan*?

346 Fam.4: Sì, scusi il *ladin dolomitan* in queste cose così. Anche forse (...) proprio perché
347 sia *La Usc di Ladins* che la televisione ladina al momento sono concentrate su
348 quello che succede nelle valli ladine. Se si aprisse un po’ l’orizzonte [da] dire:
349 „Va bene, questa è la televisione ladina facciamo una specie di TG ladino” ma
350 non che parli delle notizie delle valli ladine, che parla delle notizie del mondo
351 che riguardano anche noi chiaramente perché non possiamo pensare che siamo

352 l'isola felice e che se c'è la guerra in Libia non ci tocca. Se questa notizia che è
353 uguale, venisse data per *ladin dolomitan* chiaramente sarebbe più accettata, se-
354 condo me, perché è logico se tu parli della tua valle, tu vorresti che venisse par-
355 lato nel tuo ladino. Però se parli di una notizia, che ne so, tutte le classifiche del
356 campionato mondiale di sci oppure un bel servizio sul campionato mondiale di
357 sci, che è una cosa che potrebbe interessare tutti i ladini, quello [lo] fai pure in
358 *ladin dolomitan* tanto (...) è una cosa sopra la valle, però questo intanto non si
359 fa. Ma io non sono esperta, sono solo idee così.

360 I: Ma Lei farebbe un corso di *ladin dolomitan*?

361 Fam.4: Sì, sì, (...) anzi io avevo scritto una cosa sulla religiosità popolare dei ladini
362 che poi è stata, chiaramente io non ero in grado di scriverla [in *ladin dolomi-*
363 *tan*], però è stata tradotta in *ladin dolomitan* e io sono felicissimo di averlo fat-
364 to, proprio una specie, come si dice, di blitz (lacht). Sì, sono felicissimo di
365 averla fatto questa cosa (lacht).

366 I: Secondo Lei l'elaborazione del *ladin dolomitan* è la misura adatta per la tutela
367 e la valorizzazione della lingua ladina?

368 Fam.4: Sì, sì sicuramente, ho già fatto tutto il discorso lunghissimo prima. Anzi, non
369 solo utile, necessaria. Necessaria perché secondo me altrimenti va [a] finire che
370 (...) e anche tutte queste beghe, queste litigate fra le valli. Alla fine il ladino fi-
371 nisce se non ci mettiamo d'accordo. Perché chiaramente le altre lingue hanno
372 (...) non è una questione neanche di potenza economica ma hanno semplice-
373 mente più parlanti, quindi hanno più potenza, logico, più possibilità di espan-
374 dersi. Ah, diventerà che (...) qui diventiamo italiani e in Val Gardena e in Val
375 Badia diventano tedeschi o *Südtiroler*. [L'elaborazione del *ladin dolomitan*] è
376 necessaria secondo me, è proprio un bisogno.

377 I: Ha quasi già risposto più o meno alla mia ultima domanda: Come vede il futuro
378 del ladino?

379 Fam.4: Potrebbe anche essere (...) secondo me è un po' (...) io sono ottimista perché
380 credo che il mondo globalizzato, la globalizzazione toglie importanza agli stati
381 nazionali, per fortuna, perché il nazionalismo ha fatto tutti i casini che ha fatto

382 nel Novecento (lacht). È probabilmente potenza, sempre che però venga passa-
383 to un messaggio positivo, le realità locali (...) nel senso che (...) nel mondo
384 globalizzato non è necessario che uno si senta italiano, ma sicuramente è ne-
385 cessario che un cittadino del mondo si senta europeo e ladino. Sempre che (...)
386 la cosa venga gestita bene anche a livello politico perché mi sa che in Italia
387 specialmente adesso ci sono tutte queste polemiche perché ci sono i 150 anni
388 dell'Unità d'Italia. Si ragiona ancora con quest'idea nazionalista del Novecento
389 che poi probabilmente era solo utopistica, mai realizzabile, cioè uno stato con
390 una lingua e una religione, anche che poi chiaramente questo ti fa dei disastri
391 terribili che non ha più, non ha più senso adesso con tutte le emigrazioni e tutta
392 questa globalizzazione. Perché poi nel nazionalismo la cosa cattiva secondo me
393 è questo voler essere primi. [Dicono:] „Noi italiani siamo gli eredi di Roma
394 quindi abbiamo il diritto di un posto al mondo”. Tutte queste idee di grandezza,
395 inutili. Saremmo anche stati [romani], ma i romani hanno fatto del bene ma
396 hanno fatto anche dei danni. Non è che una nazione perché ha fatto questo [e]
397 ha fatto quello possa essere sopra le altre nazioni. Ognuna ha il diritto di avere
398 il suo spazio, il suo mondo, di sentirsi come vuole sentirsi. La Nazione o lo
399 Stato casomai deve garantire che ognuno sia libero di poter parlare la sua lin-
400 gua, almeno nell'ambito locale. Cosa che però in Italia ancora adesso non è
401 mica accettata. Soprattutto da parte di certi (...) ci sono politici che lo usano
402 come, come si può dire, come loro (...) per tenersi il loro elettorato, che sareb-
403 be una cosa da prenderli e (lacht). Io odio queste cose perché proprio perché mi
404 sembra che questo nazionalismo, questo volere a tutti i costi imporre quest'idea
405 di stato unico, con una sola lingua che ha fatto dei disastri terribili. A me piace
406 molto la storia, faccio ogni tanto delle ricerche storiche e alla fine del 1800
407 quando l'Italia voleva il Trentino perché in Trentino eravamo italiani, a parte
408 che al tempo dell'Austria qua la scuola era solo in italiano, si scriveva solo in
409 italiano, quindi [ci] si poteva sentire italiani, essere italiani, dei ladini si parlava
410 pochissimo, però la prima Union della Ladinia era già fatta nel 1905. C'era
411 questa corsa degli opposti nazionalismi per cui c'era lo *Schulverein* che fonda-
412 va gli asili perché, soprattutto (...) non so se ha trovato nelle isole tedesche, lì
413 si facevano queste scuole tedesche coll'idea che lì erano tedeschi. Dall'altra
414 parte la Lega Nazionale che fondava gli asili soprattutto perché quelli erano li-

415 beri, non sotto controllo dello Stato, asili infantili anche qua in Fassa per dire
416 che lì sono italiani. Infatti, la prima reazione dei ladini era che siamo ladini, né
417 tedeschi, né italiani. Era una cosa non di lingua tanto ma proprio di tenersi fuo-
418 ri da questi scontri che si vedeva che probabilmente portavano a odi feroci.
419 Appunto, in tutta la Prima Guerra Mondiale sono morti sessantasette, sessanta-
420 sette della Prima Guerra Mondiale qui a Moena, sessantasette giovani e c'erano
421 2000 abitanti quindi è stata una carneficina, mancava una generazione. Ma an-
422 che gli italiani (...) mio nonno che era di Falcade lui era soldato coll'esercito
423 italiano ma non che nell'esercito italiano le cose fossero andate meglio. Prati-
424 camente questi nazionalismi erano dei bei giochi a livello di potere ma poi la
425 guerra sulla loro pelle l'ha pagata la gente umile, il soldato semplice, non il ge-
426 nerale o il politico che aveva dichiarato la guerra, era il soldato, il contadino
427 che partiva da Moena e si trovava non si sa dove. Mio nonno che appunto do-
428 veva andare all'assalto, gli italiani se non erano abbastanza coraggiosi gli co-
429 mandavano una decimazione. Se i comandanti non giudicavano che in
430 quell'assalto questi poveri fanti non erano stati sufficientemente coraggiosi
431 comandavano una decimazione, li facevano schierare, era una punizione
432 dell'epoca, dell'Impero Romano ancora, cominciavano con un numero qualun-
433 que e il numero dieci era tolto è veniva fucilato. Uno dice: "Va bene, io ho
434 combinato qualcosa e vengo fucilato, ma così?". Queste cose mi fanno proprio
435 arrabbiare ancora al giorno d'oggi. Questa è una divagazione storica.

436 I: Lei parla del concetto di 'Stato' e di 'Nazione'. Secondo Lei, aiuta che Trento è
437 una provincia autonoma?

438 Fam.4: Sicuramente, l'idea che (...) però che Trento è una provincia autonoma (...)
439 questo ci mette un po' al riparo da queste idee. Ma anche proprio come, dicia-
440 mo, come mentalità di qua. Alla fine tutta la storia che abbiamo avuto di con-
441 vivenza alla fine perché fin dal Medioevo c'erano sempre anche a Trento
442 c'erano tedeschi, ma Bolzano c'erano trentini che ne so. Tantissimi giovani di
443 Moena emigravano, emigravano (...) non tanto nell'Italia perché era povera,
444 però potevano emigrare in Francia come in Germania nell'altra parte
445 dell'Impero Austro-Ungarico, vedevano tante popolazioni e (...) questo gli
446 portava cercare una convivenza pacifica. Chiaramente altre zone dell'Italia

447 probabilmente dove loro non hanno neanche esperienza di vicinanza con altre
448 (...) con altre etnie o con altre lingue, chiaramente questi, secondo me, questo è
449 ancora un'eredità che ci resta dal Fascismo, questa idea che „Ah, l'Italia è una
450 Nazione fatta nel Risorgimento, erede dell'Impero Romano” tutte queste sono
451 solo retoriche, sono cavolate retoriche e che ti portano ad essere razzista nei
452 confronti degli altri emigrati che ci sono adesso, che vengono da altre parti del
453 mondo. Infatti, nelle statistiche, non per vantarmi, ma dicono che per esempio
454 nel Trentino l'integrazione di emigrati, diciamo, dal Marocco, dal Kosovo, non
455 c'entra niente [coi] tedeschi, però è migliore rispetto ad altre zone d'Italia. Ma
456 perché? Se uno ragiona con questa idea [che] gli italiani sono migliori, che qui
457 in Italia bisogna parlare solo l'italiano e non si fa nessun sforzo per imparare
458 un'altra lingua straniera, questo è il primo passo verso il razzismo chiaramente,
459 secondo me.

460 [...]

461 I: All'inizio, quando non avevo ancora registrato, Lei voleva raccontare della
462 scuola.

463 Fam.4: Sì, allora, quando io andavo a scuola, fra noi ragazze parlavamo sempre il ladi-
464 no, ladino moenese, perché era normale in paese, tutti parlavano ladino. Gli in-
465 segnanti cercavano di, non dico costringerci, ma incentivarci a parlare solo ita-
466 liano. Infatti, questo soprattutto nella scuola media, dove forse c'erano più in-
467 segnanti che venivano da fuori paese [che] non avevano ben presente la situa-
468 zione qua. Quando io ero in seconda media, quindi avevo undici o dodici anni,
469 la professoressa di lettere, d'italiano, aveva indetto un concorso che funzionava
470 così: Chi riusciva a non parlare, a non dire neppure una parola in ladino duran-
471 te tutta una giornata poteva fare una crocetta nella casella. Alla fine del mese
472 chi aveva più crocette, vinceva un libro. Io avrei voluto tanto avere questo li-
473 bro, perché a me è sempre piaciuto tantissimo a leggere. Avevamo libri in casa
474 perché anche mia mamma è sempre stata una grande lettrice. Però proprio (...)
475 io amavo i libri, chiedevo sempre libri in regalo per esempio ai compleanni e
476 avrei voluto tanto voluto vincere questo premio. Però quando sono andata a ca-
477 sa e ho detto a mia mamma: “Posso parlare solo in italiano qui in casa?”, non
478 dico che mi ha dato uno schiaffo però mi ha guardato e mi ha detto: “Ma siamo

479 matti?” (lacht). Quindi io ho dovuto rinunciare completamente a vincere questi
480 libri (lacht). Per dire come l’uso del ladino è stato in un certo senso represso
481 come se fosse, diciamo, la lingua del bacàn (...) del contadino e non la lingua
482 di cultura, la lingua alta. Infatti, io avevo una compagna di scuola che era figlia
483 di un’insegnante, con lei parlavamo italiano, era l’unica della classe con cui
484 parlavamo italiano. Anzi, direi di più. Io in casa aveva una nonna che è origina-
485 ria di Falcade e lei ci parlava il suo dialetto di Falcade che poi però non è così
486 diverso dal ladino, è un’impronta ladina, ha delle parole vecchie. Lei parlava,
487 era nata nel 1800, una lingua, probabilmente, essendo fuori dal suo contesto
488 dove il dialetto si era molto venetizzato, parlava la vecchia lingua con parole
489 molto, infatti, qualche volta mi sono accorta che lei usava parole ancora più la-
490 dine di mia mamma per esempio, per dire ‘andare nella stalla’ lei usava la pa-
491 rola *vedolar*, *vezolár* le mucche, foraggiare le mucche. Qua usiamo invece la
492 parola che viene dal tedesco, credo, *fieterà*.

493 I: Füttern?

494 Fam.4: Una cosa così. Però la vera parola ladina sarebbe proprio questo *vezolár* che
495 usava mia nonna. Forse da lì mi è rimasta questa idea che ogni persona aveva
496 la sua lingua. La cosa curiosa era che mio padre [che] con noi parlava ladino
497 moenese perfettamente, non mi sono mai accorta che ci mettesse delle parole
498 venete. Però con mia nonna lui parlava veneto di Falcade. Quindi avevamo
499 questo doppio binario linguistico per non parlare di quello italiano della scuola.

500 I: Ancora una domanda. Lei diceva che negli anni cinquanta l’uso del ladino è
501 stato represso. All’inizio Lei diceva che ancora oggi c’è gente che dice: “Il la-
502 dino non è utile, meglio l’inglese”. Secondo Lei è cambiata la visione nei con-
503 fronti col ladino?

504 Fam.4: Sì, in parte. Allora, quando io ero bambina, era più o meno così. Il ladino era
505 (...) prima di tutto non aveva la dignità di lingua, dialetto ladino (...) non si di-
506 ceva neanche ladino, si diceva moenese o *moenat*, il dialetto della povera gen-
507 te, di chi non aveva cultura, questo era. Infatti, chi per esempio aveva avuto la
508 fortuna o la possibilità di studiare, questi, quasi tutti parlavano italiano. Quando
509 si rivolgevano anche ai paesani moenesi magari, venivano da famiglie ladine,

510 però loro parlavano italiano perché era un tratto distintivo di cultura e forse an-
511 che di possibilità economica. Non so, gli albergatori, la gente un po' così ricca,
512 questi parlavano italiano perché [li] distingueva sia dal punto di vista della cul-
513 tura che anche proprio della possibilità economica. Adesso si sa che il ladino
514 ha la dignità di lingua, che però secondo me è anche una questione di pigrizia
515 mentale. Uno dice: "Ma sì, tanto nella scuola è meglio sapere l'italiano che si
516 va avanti, cosa ti confondi le idee nella testa col ladino che tanto poi serve solo
517 qua". Tra quelli della mia generazione è rimasta quest'idea che il ladino era la
518 lingua del *bacàn* e così. Adesso i giovani pensano che il ladino non è (...) non
519 so come dire (...) la lingua del futuro. Perché? Normalmente si sa che per
520 muoversi bisogna sapere l'inglese. Per questo dicono: "Meglio l'inglese che
521 ladino", non si sognerebbero mai di dire: "Meglio il tedesco che il ladino o
522 meglio l'arabo del ladino". In realtà (...) è più una (...) adesso secondo me è
523 una cosa che giocano sulla cosa pratica e anche di pigrizia. [Il ladino] non ha
524 più questa connotazione, anche perché adesso ci sono tante persone ricche e di
525 cultura che appunto usano invece il ladino, quindi questa demarcazione, diffe-
526 renza che c'era negli anni cinquanta non è più, non è più valida. Anche a scuo-
527 la probabilmente hanno un punto in più, quelli che a casa parlano ladino, per-
528 ché nelle ore di ladino non devono imparare da zero, almeno un pochino capi-
529 scono. Secondo me, invece il problema che c'è adesso nel ladino è di (...) pri-
530 mo proprio di (...) di sciatteria [di] chi lo parla perché non gli importa niente di
531 metterci parole italiane, come nell'italiano ci sono molte parole inglesi. Adesso
532 si fa tutto un po' un miscuglio di (...) fra un po' arriveranno parole inglesi nel
533 ladino (*lacht*). Nello stesso tempo anche di una forte immigrazione di persone
534 non ladine a cui noi, io qui mi faccio una colpa, non solo a me ma a tutti paesani,
535 non abbiamo saputo trasmettere l'idea che se si viene a Moena, a Moena è
536 normale parlare ladino. Noi invece accettiamo sempre che se questi parlano ita-
537 liano, noi gli rispondiamo in italiano. Quindi, logicamente, da questo deriva
538 che ci sono tanti bambini che non parlano ladino perché a casa si parla italiano
539 perché la mamma e il papà non sono ladini e poi (...) il danno più (...) il danno
540 (*leise*), non so se si può parlare di danno ma diciamo l'omologazione totale,
541 l'ha fatta la televisione. Quando uno passa tante ore davanti alla televisione, as-
542 sume quel linguaggio della televisione. Se, sicuramente io credo, non sono una

543 linguista, ma prima della diffusione massiccia della televisione in Italia, tutti
544 parlavano ancora il loro dialetto, adesso nessuno più lo parla o se lo parla, lo
545 parla molto annacquato, all'acqua di rose una parola dialettale ogni dieci paro-
546 le, non italiane di un bell'italiano ma di quell'italiano televisivo. Per cui poi ci
547 sono sempre quei modi di dire che si sentono in televisione che ti continuano e
548 per un periodo di tempo si usano quelli e poi si usano quegli altri. Questo prati-
549 camente ha appiattito proprio completamente (...) anche non c'è l'idea che ci
550 possano essere linguaggi diversi. Secondo me se nella televisione si parlassero
551 più, come adesso da un po' di tempo si fa, che anche non solo qua nelle nostre
552 valli ma anche a Trento, se accendono la televisione, si trovano un po' di tra-
553 smissioni in ladino e un po' di trasmissioni in mòcheno e cimbro, almeno han-
554 no idea che non esiste solo l'italiano nella televisione.

555 I: Adesso c'è il TCA, no?

556 Fam.4: Sì, sì, io ogni tanto mi guardo, anche per pura curiosità, quelle trasmissioni
557 dove parlano di Luserna, tanto alla televisione fanno orribili cose italiane, non
558 capisco niente, è un tedesco diversissimo dal *Hochdeutsch*, non si capisce, è
559 difficile, però così almeno per vedere. Poi anche vedi magari solo paesaggi,
560 anche se non si capisci il linguaggio, vedi almeno (...) è questo secondo me
561 vuole dire tantissimo, anche per dare prestigio alla lingua.

562 I: Adesso, insegnandola a scuola, magari con le nuove generazioni si fa un passo
563 in avanti?

564 Fam.4: Sì, se si mette insieme la scuola, ma non solo la scuola perché quella è solo
565 (...) il primo gradino, però queste nuove cose, tecnologie, radio, televisione e
566 anche internet. Soprattutto lì [per quanto riguarda internet] secondo me siamo
567 molto indietro, bisognerebbe lavorare su quello perché i giovani, con quello
568 stanno (...)

569 I: In contatto?

570 Fam.4: Sì, usano quello [internet]. Quello secondo me gli farebbe fare proprio il salto
571 da passare da lingua, tanto cosa vuoi, come pensano adesso secondo me: (...)
572 „Non vale la fatica, cosa mi serve imparare [il] ladino, tanto se posso espri-

573 mermi in italiano?». L'unico motivo per cui imparano è il patentino, eventual-
574 mente. Invece se tu gli dai questa valenza in più [al ladino], di anche (...) lin-
575 guaggio, come dicevo all'inizio, trendy, per i giovani, che piace, allora questo
576 ti provoca tutto un miglioramento, lì ci sarà più gente che lo vuole imparare. Ci
577 sono belle idee da mettere in pratica, non sarà così facile (lacht). Aggiungo
578 quest'ultima cosa, poi chiudo, ho fatto una divagazione totale (lacht). Non
579 dobbiamo pensare che il ladino sia così poco. Noi, noi gli diamo tanto peso.
580 Però in tutto il Veneto, ci sono, fra cui anche Falcade ma anche nel Cadore, in
581 tutta la provincia di Belluno meglio che non nel Veneto, ci sono questi gruppi,
582 associazioni, o gruppi culturali e anche politici che dicono che anche loro sono
583 ladini, che vorrebbero almeno essere ladini. Poi (...) che lo facciano perché
584 vogliono anche loro magari l'autonomia o per ragioni, scopi pratici, Però siamo
585 diventati un po' affascinanti, fascinosi e *trendy* come ladini, vuole dire di sì, se
586 vogliono fare i ladini anche i nostri vicini. Io non discuto se sono o non sono,
587 probabilmente un po' sì, però appunto forse abbiamo questo fascino, più verso
588 l'esterno che fra di noi forse (lacht). Basta. Io non divago più.

589 (Unterbrechung: Das Telefon klingelt)

590 Fam.4: Adesso forse è un po' cambiata la cosa, ma neanche più di tanto. Si vede come
591 (...) l'Istituto Culturale Ladino sono quelli intellettuali che hanno tempo da
592 perdere e che sono ben pagati da Trento perché a Trento gli fa comodo per giu-
593 stificare la sua autonomia avere l'Istituto Culturale Ladino. Fanno queste cose
594 che con la realtà non hanno nessun collegamento. Sono sulle nuvole, si fanno
595 le loro cose. La realtà è un'altra cosa. Noi siamo qui nella realtà. Forse sono
596 anni che si cerca, appunto, di collegare queste due cose, cioè i parlanti ladini
597 coll'Istituto Culturale Ladino. Se all'inizio, quando era stato appena messo in
598 piedi l'Istituto Culturale Ladino, c'era tutta un entusiasmo intorno, poi con gli
599 anni le cose si sono divise, la gente vede l'Istituto Culturale Ladino come una
600 banda di matti che fa queste regole, però fanno le loro cose, ma gli si lascia fa-
601 re. Come se non fosse qualcosa che dovrebbe toccarsi da vicino. Lì, secondo
602 me, è stata un po' proprio la mancanza di comunicazione, di dire sempre, anche
603 cose molto semplici, noi facciamo questo. Forse è mancato anche un po', non
604 so come dire, l'umiltà da parte degli studiosi: va bene, la regola corretta sareb-

605 be questa però se i parlanti non la accettano, non gliela possiamo imporre. Non
606 un atteggiamento del tipo: “Ah, ma se volete salvare il ladino è così, se no, voi
607 parlate un ladino del cavolo”. Un po’ l’idea era: Chi parla il ladino ogni giorno,
608 parla il ladino (...) diciamo degno di essere considerato dall’Istituto Culturale
609 Ladino (lacht). Adesso, appunto, con iniziative tipo la radio, la musica, così un
610 po’ questa cosa è cambiata. Secondo me sono cambiate anche le persone, per-
611 ché tante volte dipende proprio dalle persone che ti propongono delle cose. C’è
612 la persona capace di trascinare, capace di convincere e c’è l’altra persona che
613 invece fa le cose e non riesce a comunicarle. Io non sono tanto una, per esem-
614 pio, una trascinatrice se, però appunto, dipende (...) mi pare che a Luserna in-
615 vece c’è quel sindaco, Nicolussi, che è molto coinvolgente, quindi questo aiute-
616 rebbe, una persona capace di trascinare le altre persone con sé. Speriamo di
617 trovarla (lacht).

618 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa ti viene spontaneamente in mente quando senti *ladin* o ‘ladino’?
- 2 Fab.1: Lingua tramandata da generazione in generazione, che è un’usanza qui nei no-
3 stri paesi (...) sì, non è proprio un dialetto, almeno, la gente che non è italiana,
4 la considera dialetto ma qui è proprio sentita [come] una lingua, perché fa parte
5 del nostro essere, tutte le leggende, le credenze che ci sono qui sono tutte legate
6 al ladino, anche i nomi importanti. Anche se uno è abituato a usare l’italiano
7 come lingua madre, il ladino lo sente dentro quando parliamo con gli anziani
8 del paese o così è spontaneo il ladino perché primo perché ci riconoscono, cioè
9 da che famiglia siamo anche per i nomi, cognomi, hanno dei soprannomi qui e
10 allora ci identifichiamo così. Poi è anche un piacere, senti che sei anche parte
11 di questo mondo.
- 12 I: Negli ultimi anni ci sono state diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione
13 del fassano, della lingua ladina. Tu conosci queste iniziative?
- 14 Fab.1: Sì, una delle ultime iniziative è importare il ladino alle [scuole] elementari tra-
15 sformando le materie principali in lingua ladina. Però questo qui a volte è un
16 eccesso perché comunque una lingua, come la storia o la geografia, non so
17 quanto può essere utile che venga imparato in ladino, perché poi se uno decide
18 di lavorare fuori poi a che cosa gli serve? Perciò è bello che questa lingua sia
19 valorizzata e che abbia la sua importanza, non dimenticata ma non portata agli
20 eccessi, altrimenti (lacht) diventa quasi una specie di prigione qui, se non sai il
21 ladino non fai niente.
- 22 I: Conosci altre iniziative oltre a quelle della scuola?
- 23 Fab.1: Sì, per il lavoro qui c’è il patentino di ladino che consiste in una prova per ve-
24 dere se la sai veramente questa lingua e se la superi [la prova] hai dei vantaggi
25 rispetto ad altre persone che non ce l’hanno [il patentino] di trovare un posto di
26 lavoro qui. Ovviamente per quelli del posto è più facile perché il ladino lo co-
27 noscono già, per chi viene da fuori la deve imparare come una lingua estranea.

- 28 I: Che cosa pensi di questa iniziativa politica?
- 29 Fab.1: Non totalmente giusta perché per uno che viene anche da Trento e il ladino non
30 l'ha mai imparato e vuole lavorare qui, non mi sembra giusto imporgli questa
31 regola solo perché non è della valle.
- 32 I: Per la salvaguardia del ladino è stato elaborato il fassano standard.
- 33 Fab.1: Sì, che sarebbe (...) dato che ci sono vari tipi di ladino nei tre vari paesi è stato
34 deciso di unificarli tutti in un unico ladino più simile al *cazet* e usarlo in tutte le
35 prove come il patentino.
- 36 I: In che ambiti della tua vita entri in contatto con questo *fascian standard*?
- 37 Fab.1: A scuola quando ho la materia, in famiglia quando capita di parlare in ladino,
38 così, e soprattutto nel paese quando incontro la gente adulta del posto che rico-
39 nosco, il ladino lo uso.
- 40 I: Che tipo di ladino?
- 41 Fab.1: Il ladino, il *brach*, quello di Pozza. È difficile per me parlare standard, più faci-
42 le scriverlo.
- 43 I: Quindi hai imparato il fassano standard qui a scuola?
- 44 Fab.1: Sì, tramite la scuola. Tramite la famiglia [ho imparato] quello del paese, il
45 *brach*.
- 46 I: A te piace tutto sommato il fassano standard?
- 47 Fab.1: Sì, perché fortunatamente le differenze non sono molte, sono anche facili da
48 memorizzare. Quindi se c'è un unico ladino che riunisce tutti è anche più facile

- 49 capirsi. Perché il *moenat* ad esempio è molto differente al *cazet* perché assomi-
50 glia quasi di più al dialetto della Val di Fiemme.
- 51 I: Condividi la scelta di scrivere *Fascia* con <sci>?
- 52 Fab.1: Sì, non ho mai pensato di criticarlo (lacht).
- 53 I: Quando scrivi, scrivi anche in ladino?
- 54 Fab.1: Se devo. Raramente per mia volontà scrivo in ladino.
- 55 I: Perché?
- 56 Fab.1: Perché mi viene più facile parlare in ladino, non scriverlo, appunto, prima per-
57 ché originalmente era una lingua solo parlata e anche quando ero piccola, ero
58 sempre abituata solo a parlare in ladino, si scriveva a livello scolastico. Invece
59 adesso che fanno anche i documenti in ladino per la scuola però (...) non è tan-
60 to facile abituarsi, quindi io faccio fatica a scrivere in ladino così in linea spon-
61 tanea volontà.
- 62 I: In che caso scrivi in ladino?
- 63 Fab.1: Quando sono a scuola, soprattutto.
- 64 I: Messaggi, sms?
- 65 Fab.1: Sms no, proprio quando sono a scuola, in materia di ladino.
- 66 I: Lì scrivi in fassano standard?
- 67 Fab.1: Sì.

- 68 I: È stata elaborata anche una lingua di scrittura comune per tutte le valli ladine,
69 il *ladin dolomitan*. Ne hai sentito parlare?
- 70 Fab.1: Sì, ne ho sentito parlare ma non sono molto preparata sull'argomento.
- 71 I: Avevi già la possibilità di entrare in contatto con il *ladin dolomitan*?
- 72 Fab.1: No.
- 73 I: Faresti un corso di *ladin dolomitan*?
- 74 Fab.1: Non necessariamente. Perché anche se i vari ladini delle Dolomiti si differen-
75 ziano, non è di tale importanza crearne uno per, per unificarli tutti. Già non è
76 stato facile unificare, riunire i nostri tre ladini della nostra valle, unificare tutti
77 quelli del Trentino, credo che diventerebbe abbastanza complicato.
- 78 I: Se invece fosse insegnato il *ladin dolomitan*?
- 79 Fab.1: Se mi viene insegnato il *ladin dolomitan*, lo imparo (lacht).
- 80 I: Ti piacerebbe?
- 81 Fab.1: Non saprei, magari sì, magari no. Non avendone, non esserne mai entrata in
82 contatto, non posso dire se proprio può piacermi o no.
- 83 I: Potrebbe essere utile, secondo te?
- 84 Fab.1: In certi casi potrebbe essere utile, ma non estremamente importante.
- 85 I: Fra poco ci sarà anche la carta d'identità in lingua ladina. C'era la discussione
86 se scriverla in *ladin dolomitan* per avere la stessa come in Val Badia, in Val
87 Gardena. Com'è la tua opinione?

- 88 Fab.1: Come ho detto prima, potrebbe essere utile da un lato, ma non estremamente
89 importante. Se lo vogliono aggiungere, una scritta in più non credo che guasti.
90 Però non da renderci troppo fuori dall'Italia, unici nel mondo, che siamo diver-
91 si da tutti. Mantenere anche il fatto che rimaniamo in uno Stato, non siamo esi-
92 liati da tutti, cioè questa cosa di aggiungere sempre il ladino, cioè di rendere
93 ladino unico in Italia, sembra quasi che ci stia allontanando dalla vita di Stato
94 quasi, per me, poi c'è chi la pensa diversamente.
- 95 I: Preferiresti una carta d'identità in fassano o in *ladin dolomitan*?
- 96 Fab.1: Anche in fassano. Io non avrei preferenze.
- 97 I: Secondo te l'elaborazione del *ladin dolomitan* è una misura adatta per la salva-
98 guardia della lingua ladina?
- 99 Fab1: Dipende. Perché arrivare a unificare tutti i ladini vuole dire anche arrivare a
100 cambiarli. Perciò se bisogna mantenere la salvaguardia dei ladini originari che
101 erano qui, va bene unificarli ma non differenziarli troppo. C'è anche un bene
102 che ognuno mantenga il suo ladino. Se si arriva a parlare soltanto un ladino in
103 tutto il Trentino, dov'è la differenza? Dove sono poi le varie origini? Cioè ven-
104 gono completamente perse.
- 105 I: Come vedi il futuro del ladino?
- 106 Fab1: Io spero che rimanga e che non sia mutato troppo, che sia insegnato ancora ma
107 non portato agli eccessi, in modo che rimanga una lingua che rimane un piacere
108 parlarla, non un obbligo. Perché fondamentalmente siamo italiani, non siamo,
109 siamo ladini ma, ma per tradizione, non, non per obbligo, quindi che sia man-
110 tenuto ma che non sia esagerato. Io spero questo nel ladino.
- 111 I: Grazie mille!

- 1 I: Che cosa ti viene spontaneamente in mente quando senti *ladin*?
- 2 Fab.2: La mia lingua, sì, direi che lo associo alla mia lingua, al fassano, sì.
- 3 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione della lingua ladina.
4 Tu conosci queste iniziative?
- 5 Fab.2: Sì, io lavoro al museo ladino quindi sono in diretto contatto con queste, con
6 questa realtà. So che già a partire dalle scuole - la scuola materna e poi la scuo-
7 la elementare - i bambini vengono avvicinati alla lingua ladina e poi comun-
8 que ci sono anche l'istituto culturale e il museo che propongono delle attività,
9 soprattutto molte pubblicazioni e libri legati alla lingua ladina, e poi ci sono
10 anche, ancora molte, molti gruppi che per esempio mantengono viva la tradi-
11 zione ladina e molte feste che, sì, sono turistiche, però comunque ripropongono
12 la cultura ladina, per esempio mi vengono in mente queste cose.
- 13 I: Che cosa ne pensi di queste iniziative?
- 14 Fab.2: Credo che siano importanti per mantenere viva la coscienza di essere ladini
15 perché se poi si lascia che questa cosa sia troppo scontata forse a volte ci si può
16 dimenticare di questa cosa, quindi anche il fatto che ci siano trasmissioni radio-
17 foniche e televisive la gente è abituata, è abituata a sentire il ladino e così si
18 mantiene viva insomma una lingua.
- 19 I: Per la salvaguardia è stato elaborato anche il *fascian standard*. Ne hai sentito
20 parlare o letto qualcosa?
- 21 Fab.2: Sì, sì lo conosco, il fassano standard. Diciamo che si avvicina maggiormente
22 alla variante del ladino *cazet* quindi al ladino dell'alta valle, per me che sono
23 della valle di sotto, diciamo così, sicuramente insomma, il ladino standard è più
24 difficile da accettare fra virgolette, nel senso che si sa che è così e va bene, pe-
25 rò ovviamente il parlato rimane insomma il *brach* per noi della bassa valle. So
26 che a scuola appunto insegnano a partire, mi pare, dalla terza o dalla quarta

27 [classe] il ladino standard perché appunto poi le pubblicazioni sono scritte in
28 ladino standard perché ovviamente ci voleva, doveva essere trovata una scrittura
29 comune. Ma io credo che comunque non sia un grosso problema, che in-
30 somma si capisce benissimo e che comunque noi ladini di Pozza, Vigo e Sora-
31 ga possiamo continuare a parlare il nostro ladino *brach*, anche se esiste il ladi-
32 no standard.

33 I: In che ambiti della tua vita entri in contatto con questo *fascian standard*?

34 Fab.2: Io quotidianamente perché appunto fa parte del mio lavoro anche al museo
35 ladino, di conseguenza anche tutti i materiali che prepariamo per utenti ladini,
36 che vengono, utenti fassani, devono essere redatti in ladino standard, di conse-
37 guenza è il mio rapporto quotidiano.

38 I: Come ti piace tutto sommato questo *fascian standard* che leggi sul giornale, sui
39 libri?

40 Fab.2: Io lo capisco perfettamente. So distinguere, insomma, qual è la variante stan-
41 dard da quella, dalla mia personale insomma. Alcune parole appunto sono an-
42 che molte differenti ma non, non è un limite insomma, né nel mio lavoro né
43 nella mia vita di tutti i giorni.

44 I: Tu condividi questa scelta di scrivere *Fascia* con <sci>?

45 Fab.2: Io la condivido. So che è molto contestata, ma la condivido perché so quali
46 sono le motivazioni per cui si è arrivata a questa scelta, sono delle motivazioni
47 storiche e, quindi, ha un perché, ha un significato.

48 I: Finora abbiamo sempre parlato del *fascian standard*. Tu sai magari che è stata
49 elaborata anche una lingua di scrittura comune per i ladini di tutte le Dolomiti.
50 Tu avevi già la possibilità di entrare in contatto con il *ladin dolomitan*?

- 51 Fab.2: Entro in contatto con il *ladin dolomitan* solamente attraverso *La Usc di Ladins*
52 che è un settimanale appunto, che raccoglie tutte le cinque vallate ladine, e
53 quindi alcuni articoli sono scritti anche in *dolomitan*. Sinceramente non lo co-
54 nosco bene. Se lo leggo, insomma, riesco a capire, qualcosa magari mi sfugge,
55 però, non è, non lo sento come una lingua vera e propria.
- 56 I: Quando scrivi, scrivi anche in ladino, no? Anche nell'ambito del tuo lavoro hai
57 detto, no? Quale tipo di ladino scrivi?
- 58 Fab.2: Allora, se devo scrivere degli appunti miei personali velocemente, scrivo ov-
59 viamente in ladino *brach* che è la mia lingua madre. Se devo redigere dei do-
60 cumenti ufficiali che poi vengono appunto stampati, allora, ovviamente devo
61 scrivere in ladino standard.
- 62 I: Quindi tu sai scrivere il ladino standard. Hai fatto un corso?
- 63 Fab.2: Ho fatto il corso per il patentino del ladino (...). Ho imparato soprattutto con il
64 mio lavoro a scrivere in ladino standard, e comunque non sono ancora sicura al
65 cento per cento, comunque devo sempre far ancora correggere dall'ufficio lin-
66 guistico quello che scrivo, perché appunto sono cose poi ufficiali. Però l'ho
67 imparato soprattutto con il mio lavoro.
- 68 I: Quanto dura questo corso?
- 69 Fab.2: Dura un mese e mezzo, due, in realtà non dura molto, per i ladinofoni, per chi
70 parla il ladino. Poi c'è l'esame, prendi il patentino, poi ci sono i vari modelli in
71 realtà.
- 72 I: Tu hai fatto il patentino?
- 73 Fab.2: Sì, io ce l'ho.

- 74 I: E il *ladin dolomitan*? Hai mai pensato a frequentare un corso di *ladin dolomi-*
75 *tan*?
- 76 Fab.2: No, no, assolutamente. Non so nemmeno se esiste. Non mi sono mai posta as-
77 solutamente il problema.
- 78 I: Se a scuola fosse insegnato il *ladin dolomitan* al posto del *fascian standard*?
- 79 Fab.2: Secondo me assolutamente no. Il ladino standard, il *ladin dolomitan*, scusa, è
80 una lingua studiata a tavolino, è una lingua in realtà parlata da nessuno, è una
81 lingua che va bene per il linguaggio burocratico. I bambini hanno difficoltà già
82 a parlare il ladino fassano e meglio insomma insistere su quello senza far ulte-
83 riori confusioni. Assolutamente no al *ladin dolomitan* a scuola.
- 84 I: Ancora una domanda sul patentino che tu ormai hai già fatto. Che cosa pensi di
85 questa iniziativa?
- 86 Fab.2: Io penso che sia un'iniziativa valida. Bisognerebbe secondo me rivedere un
87 attimo i modi, in cui questo patentino viene rilasciato. Secondo me negli ultimi
88 anni viene rilasciato con un po' troppa, con un po' troppa facilità, e quindi ri-
89 sulta essere quasi inutile perché tutti riescono a ottenere questo patentino di la-
90 dino e quindi perde poi quello che è il suo significato, secondo me, che serve
91 appunto per tutelare i ladini, per dare una possibilità ai ladini di lavorare in de-
92 terminato ambito, invece, insomma con la facilità in cui viene rilasciato negli
93 ultimi anni, secondo me, si rischia di farlo diventare semplicemente una carta
94 senza valore.
- 95 I: Hai forse sentito parlare che fra poco ci sarà anche una carta d'identità in lin-
96 gua ladina.
- 97 Fab.2: Sì.

- 98 I: Avrai sentito anche che c'era la discussione se scriverla in *ladin dolomitan* per
99 avere la stessa come in Val Badia e in Val Gardena. Qual è la tua opinione a ri-
100 guardo questa discussione?
- 101 Fab.2: Io credo, che appunto il *ladin dolomitan* non, non sia sentito da nessuno. Quin-
102 di se il ladino dovrebbe essere la rappresentante, la lingua (???) verso la rap-
103 presentante appunto di una certa parte di popolazione, [la carta d'identità] do-
104 vrebbe appunto essere scritta nella lingua di quella popolazione, altrimenti in-
105 somma perde di significato, perché il *ladin dolomitan*, comunque la gente non
106 lo conosce, se non quei pochi che lavorano nel, nel, nell'ambiente, quindi non
107 lo trovo molto sensato, ecco.
- 108 I: Quindi secondo te, ci vuole una carta d'identità in *fascian stadard*, in badiotto
109 (...)
- 110 Fab.2: Secondo me sì, secondo me sì.
- 111 I: E così sarà, se ho capito bene.
- 112 Fab.2: Credo di sì. Adesso è un po' che non sento più parlare di questa, di questa te-
113 matica. Un paio di mesi fa era appena uscita la questione. Io credo insomma
114 che sia giusto. Come voglio dire noi non abbiamo anche la carta d'identità
115 scritta anche in tedesco come invece ce l'hanno in Alto Adige. Allora insomma
116 è giusto che ognuno ce l'ha scritta nella propria variante. Non è una questione
117 di campanilismo, è proprio una questione di, secondo me, di, anche di com-
118 prensione comunque proprio della lingua. Il *ladin dolomitan* è una lingua che
119 nessuno conosce in realtà, che è stata studiata a tavolino e basta.
- 120 I: Secondo te l'elaborazione del *ladin dolomitan* è una misura adatta per la tutela
121 e la valorizzazione della lingua ladina?
- 122 Fab.2: Secondo me no, secondo me no (...) anche perché nessuno si ritrova in questo
123 *ladin dolomitan*. Come ti dicevo prima appunto forse può andare bene per, per

124 quei documenti burocratici che coinvolgono tutte le cinque vallate, ma in realtà
125 non è rappresentante di nessuno. Sì, hanno cercato appunto la variante più co-
126 mune fra le cinque varianti di ladino, ma alla fine insomma non credo che sia
127 sentito questo *ladin dolomitan*, io lo vivo così. Forse molta gente non sa nean-
128 che che cosa sia il *ladin dolmitan*. Forse io lo so perché lavoro un po' più
129 nell'ambiente.

130 I: Come vedi tu il futuro del ladino?

131 Fab2: Il futuro del ladino (...) secondo me, non dico che sia in pericolo perché co-
132 munque c'è una grande tutela, ma bisogna comunque insistere soprattutto sulle
133 nuove generazioni e questo deve partire soprattutto dalle famiglie. Il ladino de-
134 ve essere la lingua madre e poi da lì si può parlare di tutela e di tradizioni e di
135 cultura. Quindi, insomma, cerchiamo di lavorare sulle nuove generazioni, cre-
136 do che sia la chiave per il futuro del ladino, sicuramente.

137 I: Anche il rafforzamento nella scuola ladina, no?

138 Fab.2: Sì, infatti, adesso quest'anno sono partiti due progetti pilota in due scuole ele-
139 mentari a Soraga e a Pozza in cui la classe prima elementare parte e fa tutte le
140 materie in ladino. Quindi, sicuramente c'è questa tendenza. È molto criticata, è
141 molto apprezzata, e ovviamente (I: Perché è criticata? Scusa, perché non ho se-
142 guito bene la discussione.) Perché per molte persone (...) poi, devi anche calco-
143 lare che ci sono ovviamente famiglie miste fra virgolette, nel senso magari un
144 genitore è ladino e un altro genitore può essere di fuori. Il ladino, invece di es-
145 sere vista come una cosa in più, a volte è visto, è sentito più come un dialetto e
146 quindi sembra quasi una cosa di cui bisogna vergognarsene. Se uno parla il la-
147 dino, non sa l'italiano, non sa parlare l'italiano. Cosa che io personalmente
148 posso assolutamente (...) escludere perché insomma io ho sempre parlato ladi-
149 no e, e non ho mai avuto problemi con l'italiano a scuola e ho fatto l'università
150 in italiano, quindi assolutamente, secondo me è una cosa in più, sapere una lin-
151 gua in più è sempre un aiuto in più. Se i miei genitori mi avessero insegnato
152 anche l'inglese e il tedesco sarei contenta, così avrei imparato anche l'inglese e

153 il tedesco, perché i bambini sono come delle spugne fino ai tre o quattro anni di
154 età, tu puoi parlargli anche in cinque lingue che loro imparano. Io credo che sia
155 una cosa in più. Molta gente invece non la vede così, la vede al contrario, quin-
156 di purtroppo da alcune persone è criticato [il progetto pilota]. Però insomma,
157 per fortuna le istituzioni, anche la scuola, è sempre più indirizzata verso (...)
158 proprio la, la tutela del ladino, quindi l'inserimento del ladino all'interno
159 dell'orario scolastico.

160 I: Ancora una domanda a te. Tu dicevi che il tuo ragazzo è di Penia, quindi tu
161 parli *brach* con lui e lui (Fab.2: In *cazet*, sì). Ci si capisce?

162 Fab.2: Sì, poi ogni tanto ci prendiamo in giro [diciamo]: “Ah tu dici così” però assolu-
163 tamente (...) io ho sempre avuto amiche di Canazei (...) assolutamente, insom-
164 ma (I: Quando scrivi un messaggio a lui lo scrivi in *brach* e lui ti risponde in
165 *cazet*?) I messaggi in realtà li scriviamo in italiano perché il ladino non c'è
166 nella scrittura veloce [T9] del telefono. L'hanno studiato in realtà, hanno fatto
167 il programma, però non è ancora (...) disponibile (I: L'ha fatto l'istituto cultura-
168 le?) L'ha fatto il comprensorio, il T9 in ladino, però in ladino standard ovvia-
169 mente, quindi se io dovessi scrivere ‘casa’ dovrei scrivere <cesa> invece di
170 <ciasa>, insomma. Quindi, i messaggi li scriviamo in italiano, sì. Però se do-
171 vessi scrivere un messaggio lo scriverei in *brach* io e in *cazet* lui, sicuramente.

172 I: Grazie.

173

174 Fab.2: Niente. Figurati!

- 1 : Che cosa Le viene spontaneamente in mente quando sente ‘ladino’?
- 2 Fab.3: Ladino innanzitutto è la mia lingua, e la lingua con cui mi esprimo, diciamo, e
3 parlo con tutti, mi viene in mente la storia, i miei nonni, vuol dire le varie tra-
4 dizioni, manifestazioni che ci sono che si fanno sia a livello turistico diciamo
5 oppure proprio tra i nostri, soprattutto religiose, molte tradizioni qua sono pro-
6 prio religiose più di tutto, penso al carnevale piuttosto che ad altre cose in-
7 somma.
- 8 I: Negli ultimi anni ci sono state molte iniziative per la valorizzazione e la pro-
9 mozione della lingua ladina. Lei conosce queste iniziative?
- 10 Fab.3: Sicuramente negli ultimi anni c’è stata una valorizzazione della lingua, questo
11 sì. Anche grazie ai nostri, diciamo, politici qua di valle che si sono adoperati
12 per raggiungere un livello di riconoscimento della lingua, allora anche a questo
13 [si] sono aggiunte delle normative così anche delle iniziative che, praticamente,
14 aiutano, aiutano al mantenimento della lingua tramite anche contributi per varie
15 manifestazioni così, varie iniziative, varie pubblicazioni e libri scritti con quel
16 ladino. Sì, logicamente in questi ultimi anni, c’è stata un’evoluzione dell’uso,
17 dell’uso della lingua.
- 18 I: Cosa ne pensa di queste iniziative?
- 19 Fab.3: Che è molto positiva (lacht). Come dicono anche gli esperti, logicamente, il
20 fatto di conoscere piuttosto che, piuttosto di conoscere è di usare la lingua, [la
21 lingua] è fatta principalmente da divulgazione, con l’uso più possibile si può:
22 dai giornali alle riviste alla televisione. Dunque, più si parla e [più] si regola-
23 rizza l’uso, diciamo, di una lingua, più questa ha motivo di rimanere.
- 24 I: Per la salvaguardia e la promozione della lingua ladina è stato elaborato anche
25 il *fascian standard*. La lingua scritta per tutte le (Fab.2: Per tutte le valli ladi-
26 ne). Oppure per tutta la Valle di Fassa (Fab.2: Valle di Fassa, sì) Ne ha sentito
27 parlare?

28 Fab.3: Sì, quel linguaggio standard per la Valle di Fassa, sì. Poi c'è anche quello,
29 adesso non mi ricordo, che unifica tutte le valli ladine, che è un po' più com-
30 plicato, diciamo. Però io sono d'accordo. Quel ladino standard, che è quello
31 della valle *cazet*, diciamo, della valle di sopra, diciamo, della parte alta della
32 valle, che anche secondo me, è quello che racchiude ancora dei vocaboli più,
33 più ladini, diciamo, ecco. Forse il nostro, usando una brutta parola, è un po' più
34 italianizzato. Invece l'alta valle ha ancora più il senso delle parole, più ladine,
35 anche nella funzione grammaticale stessa, no, della lingua. Dunque, è giusto, è
36 giusto che una valle piccola così s'identifichi [tramite] una variante [della lin-
37 gua], una variante che diciamo è il *cazet*, che dovrebbe essere usato per tutto.

38 I: Con 'il nostro' fa riferimento al *brach*?

39 Fab.3: Sì, al *brach*.

40 I: In che ambiti della sua vita privata oppure lavorativa entra in contatto con que-
41 sto *fascian standard*?

42 Fab.3: Allora, diciamo nella vita privata è più difficile perché nel senso che noi par-
43 liamo *brach*, a meno che lei non parli con uno che parla *cazet*, logicamente do-
44 ve viene parlato, però noi parliamo *brach*, dunque vuole dire, è un po' più dif-
45 ficile, a meno che, come ho fatto io, non si faccia un corso per la pubblica am-
46 ministrazione dove praticamente si impara (*lacht*), puoi imparare un'altra lin-
47 gua, no, (*lacht*). Certo, è più facile perché il *brach* lo so già, però anche gram-
48 maticalmente, ha anche degli accenti particolari, sono comunque anche per noi
49 da imparare. Dopo questo corso è più facile all'interno dell'amministrazione
50 perché certi atti comunque sono obbligatoriamente fatti in doppia lingua e si
51 usa il ladino, il (...) ladino standard, diciamo il *cazet*, dunque si deve scrivere in
52 *cazet*, allora là si comincia [ad] avere più contatto con la lingua. Anch'io la
53 studio veramente un po' di più perché logicamente non la so, perché non sono
54 nato in alta valle.

55 I: Quindi qui al lavoro scrive anche in ladino?

- 56 Fab.3: Sì, sì, qualche traduzione.
- 57 I: E anche nella sua vita privata?
- 58 Fab.3: Nella vita privata è più difficile, scrivere. Si parla molto, però scrivere (...). Sì,
59 magari io, ecco, molte volte [scrivo] messaggi in ladino, ecco, quello là.
- 60 I: Che tipo di ladino?
- 61 Fab.3: Ladino, sempre il mio, no, il *brach*, non quello ufficiale, no, non *cazet*, perché
62 (...) perché sono abituato così (*lacht*).
- 63 I: A proposito del patentino, Lei ha già fatto un corso?
- 64 Fab.3: Sì.
- 65 I: Dove ha fatto questo corso?
- 66 Fab.3: Qua all'istituto ladino.
- 67 I: L'ha fatto per avere il patentino?
- 68 Fab.3: Per avere il patentino. Ho fatto prima il corso e poi l'esame per il patentino.
- 69 I: A proposito del patentino: che cosa ne pensa di questa iniziativa politica?
- 70 Fab.3: Allora (...), sono un po' (...) cioè da una parte è giusto, cioè che praticamente,
71 che la gente che lavori nella pubblica amministrazione comunque sappia usare
72 il ladino o lo conosca, sappia capire le persone del posto che vengono a chiede-
73 re qualcosa, sappia scrivere qualcosa in ladino, anche perché comunque certi
74 atti sono obbligatori anche [con] la traduzione. Dall'altra parte (...) penso a uno
75 che faccia un concorso, no, uno faccia un concorso pubblico, e magari, non so,

76 di una decina di persone uno arrivi ultimo in graduatoria, no, e è il solo che ha
77 il patentino, questo qua passa davanti a tutti, passa davanti a tutti, e praticamen-
78 te, pur meritevolmente inferiore, perché logicamente è quello che ha preso me-
79 no voti, potrebbe vincere un concorso. Allora, se è giusto per la lingua (...) dal-
80 la parte del merito forse non tanto, ecco. Forse bisognerebbe trovare una solu-
81 zione un po', un po' a metà, cioè che non dia una precedenza assoluta, ma dia
82 un punteggio alto, non so, cinque o sei punti. Ecco, è quello che penso io, poi
83 (lacht) quello è proprio personale, diciamo, vista dall'interno dell'amministra-
84 zione, insomma.

85 I: Lei ha già detto che ogni tanto scrive messaggi, sms. Lei legge anche in ladino?

86 Fab.3: Sì, leggo *Ladinia*, leggo libri, magari i libri che pubblica l'istituto culturale,
87 soprattutto leggo *La Usc di Ladins*, e mi sforzo, quello sì, magari di leggere
88 anche quello delle altre valli, no, Gadena, Badia, che insomma, quelli più, Ga-
89 dena soprattutto, che sono più ostici a noi, diciamo, quello che facciamo più
90 difficoltà, comunque sì, leggo.

91 I: Come Le piace tutto sommato il ladino che oggi è insegnato a scuola che si
92 legge in *La Usc di Ladins*?

93 Fab.3: No (...) mi piace. Secondo me, hanno fatto anche un bel lavoro anche a livello
94 grammaticale, no. Soprattutto i primi corsi che abbiamo fatto noi, che era il
95 primo periodo in cui hanno messo delle regole, diciamo, di, grammatica, le ul-
96 time in cui (...) sono veramente delle regole, è come studiare un'altra lingua.
97 Dunque, è stato fatto un bel lavoro, insomma.

98 I: Lei condivide la scelta di scrivere *Fascia* con <sci>?

99 Fab.3: Io condivido. Io condivido perché comunque è una scelta, è una scelta fatta
100 appunto non per il bello della scrittura, no, ma fatta secondo uno studio anche
101 per uniformarsi anche alle altre valli, dunque la pronuncia è uguale, se io la
102 scrivo con la <sci> o con la <sh> è uguale.

- 103 (Unterbrechung: Das Telefon klingelt)
- 104 I: Lei ha già menzionato il cosiddetto *ladin dolomitan*. Lei aveva già la possibilità
105 di entrare in contatto con il *ladin dolomitan*?
- 106 Fab.3: No, no, diciamo che (...) possibilità di entrare in contatto, no, tranne leggerlo,
107 no, soprattutto su *La Usc di Ladins*, soprattutto sulle prime pagine ci sono degli
108 articoli in *ladin dolomitan*. Logicamente anche per noi, lo leggiamo più facil-
109 mente che leggere (...) un Gardener, uno della Val Gardena, no, perché ha dei
110 termini (...). Penso che sia una mediazione fra tutte, tutte le lingue ladine in-
111 torno al Sella, dunque vuol dire (lacht) io leggo più facilmente che un Gardener
112 un *ladin dolomitan*, diciamo, che un gardenese, ecco questo qua è l'unico ap-
113 proccio che ho [col *ladin dolomitan*], altri [approcci] effettivamente non ne ho.
- 114 I: A lei piacerebbe fare un corso di *ladin dolomitan*?
- 115 Fab.3: Sì, sì certo. Perché no?
- 116 I: Che cosa pensa del tipo di ladino che viene insegnato a scuola nella Valle di
117 Fassa?
- 118 Fab.3: Come ho detto prima, come comunque è servito a me all'interno della pubblica
119 amministrazione che ho imparato attraverso dei corsi che ho fatto su
120 all'istituto, sicuramente va bene, va bene anche per i bambini, non dell'alta val-
121 le ma delle altre parti, che imparano il *cazet* e dopo può essere di uso. Se lo
122 imparano a scuola, in un futuro potrebbe diventare veramente la lingua ufficia-
123 le diciamo, di tutta la valle. Certo, dovremmo sforzarci un po' anche noi di par-
124 larlo di più anche a casa, questo sì.
- 125 I: E se il *ladin dolomitan* venisse insegnato invece del *fascian standard*?
- 126 Fab.3: Ancora meglio, secondo me (lacht). Cioè vuol dire (...) serve un salto (...) per
127 tutte le valli, cioè dovrebbe valere, diciamo, per tutte le valli ladine. Secondo
128 me è come se fosse insegnata una lingua, cioè fosse insegnato l'italiano. Già

- 129 adesso ci capiamo, però logicamente come ho detto prima, [se] vado in Val
 130 Gardena, ho difficoltà anche a capirlo, no, prima che a parlarlo che non lo so.
 131 Se in tutta la Ladinia, in tutte le valli ladine fosse insegnato il ladino standard
 132 sarebbe un'ottima cosa per tutti, penso.
- 133 I: Fra poco ci sarà anche la carta d'identità in lingua ladina.
- 134 Fab.3: Non lo so. Speriamo (lacht). È da un po' che ci pensano.
- 135 I: C'era la discussione se scriverla in *ladin dolomitan* per avere la stessa come in
 136 Val Badia, in Val Gardena oppure in *fascian standard*.
- 137 Fab.3: La mia opinione (...) ho sentito anche qua su *La Usc di Ladins*, c'era un artico-
 138 lo l'anno scorso su (...) che ci sono stati dei rallentamenti, altrimenti
 139 l'avremmo già questa carta, questa carta d'identità in ladino. Secondo me dob-
 140 biamo fare un passo un po' o indietro o avanti come si vuole in tema, ma tutte
 141 le valli. Avere una carta d'identità in *ladin dolomitan* per tutte le valli ladine
 142 sarebbe il massimo, come la lingua, come tutti, senza dubbio.
- 143 I: Secondo Lei il *ladin dolomitan* è una misura adatta per la tutela e la valorizza-
 144 zione della lingua ladina?
- 145 Fab.3: Secondo me sì. Perché come tutti (...) poi è una lingua minoritaria, si sanno le
 146 difficoltà che si hanno quando si è in pochi. Noi siamo in Valle di Fassa sedi-
 147 cimila, se arriviamo ai quarantamila di tutto [in totale], cioè logicamente ab-
 148 biamo un numero maggiore e sicuramente più probabilità che la lingua vada
 149 avanti e che le tradizioni vanno avanti.
- 150 I: Come vede il futuro della lingua ladina?
- 151 Fab.3: Il futuro della lingua ladina (...) io spero che (...) comunque (...) perché vedo
 152 che c'è tra le varie valli ancora un po' di campanilismo, no, ognuno cerca di
 153 (...) di tenersi (...) insomma (...) penso che comunque almeno a livello, uff-

154 cialmente se [si] sforza ognuno a rendere il ladino uguale per tutti, penso che
155 sia un po' la soluzione, forse, un po' la soluzione per mantenere viva e più for-
156 te la lingua, ecco. Perché logicamente più poi magari [la lingua ladina] si diffe-
157 renza o anche si parla in gruppi di piccole persone, poi uno non ha la possibili-
158 tà di divulgarla, di fare pubblicazioni, di metterla in TV, di mettere cose (...)
159 dunque è facile che [la lingua ladina] sparisca, più insieme [unito] è il gruppo,
160 più probabilmente questo qua. Io auspico questo qua. Penso che sia una cosa
161 difficile, anche perché comunque siamo sparsi in due regioni e in tre provincie
162 e dunque non è sicuramente facile. La speranza adesso con il referendum là, in
163 Livinallongo, la speranza è comunque che si riesca prima o poi a unirci almeno
164 sotto una stessa regione, almeno.

165 I: Che referendum?

166 Fab.3: Il referendum che hanno fatto l'anno scorso o due anni fa in Livinallongo,
167 quelli di Lana, Cortina, il *Fodom* praticamente. I comuni ladini della Provincia
168 di Belluno hanno chiesto di poter essere inseriti nella Regione Trentino-Alto
169 Adige, specificatamente nella Provincia di Bolzano diciamo, ecco, per ragioni
170 storiche e linguistiche e queste cose qua. Il referendum ha dato esito positivo
171 nella popolazione, però adesso c'è da aspettare.

172 I: Non hanno ancora deciso?

173 Fab.3: Non hanno ancora deciso, sarà una storia lunga. Si parla anche di Cortina, dun-
174 que, sarà anche a livello politico difficile, una località rinomata così (lacht). È
175 il mio pensiero personale, insomma.

176 I: Grazie mille.

- 1 I: Che cosa ti viene spontaneamente in mente quando senti 'ladino'?
- 2 Fab.4: È la mia madrelingua, che abbiamo sempre parlato, che i genitori ci hanno in-
3 segnato di parlare sempre e che penso di portarla sempre avanti, una cosa bella,
4 che rimane almeno se si rimane qui, se si va fuori bisogna parlare un'altra lin-
5 gua senz'altro perché il ladino non è che lo capiscono tanto bene.
- 6 I: Negli ultimi anni ci sono state molte iniziative per la promozione e la salva-
7 guardia del ladino.
- 8 Fab.4: Sì, sì è vero. Hanno fatto tanto per tenere su questo ladino perché andava perso
9 perché tutti a casa incominciavano a parlare in italiano specialmente in alta val-
10 le a Canazei e così. Vengono le signore da fuori, allora non sanno il ladino, al-
11 lora vanno avanti con i bambini a parlare in ladino, allora hanno guardato [cer-
12 cato] un po' di salvarlo (...).
- 13 I: Lei conosce qualche iniziativa, ha letto qualcosa? (Fab.4: No, non so dirti tanto
14 (lacht)). Per esempio a scuola?
- 15 Fab.4: So che fanno ladino anche a scuola, già all'asilo hanno cominciato adesso a
16 parlare in ladino, mi sembra due ore la settimana che parlano in ladino, c'è la
17 maestra, poi dopo le elementari, sì, e dopo sempre avanti (...) guardano già da
18 piccolo di tenerlo in forma.
- 19 I: Che cosa ne pensa di questa iniziativa?
- 20 Fab.4: Penso che vada bene però! A volte si dice bene, a volta si pensa male perché se
21 va giù un ragazzo giovane che deve viaggiare non può parlare il ladino in un
22 altro paese, perciò penso che sia un po' più difficile. Se rimane qui in zona
23 allora va bene, però se deve andare all'estero o così il ladino nessuno lo capi-
24 sce. Per me è una cosa un po' più (...) difficile penso.
- 25 I: Per la salvaguardia e la promozione del ladino è stata fatta anche una lingua
26 scritta per tutta la Valle di Fassa.
- 27 Fab.4: Ah, fanno anche gli esami di ladino, adesso devi avere cioè se voglio magari
28 entrare in, come si dice (I: Posto pubblico?). Sì, esatto in un posto pubblico, se
29 uno non ha il patentino di ladino non lo prendono nemmeno. Quello però a me

30 non sembra giusto perché se uno del posto parla già il ladino, potrebbero anche
31 prenderlo a lavorare nel posto pubblico, dargli la precedenza a uno straniero, io
32 penso quello almeno, però è così. Gli stranieri fanno subito a imparare il ladi-
33 no. Mi sembra strano che uno qui del posto non riesce mai a parlare o a scrive-
34 re bene il ladino e quelli che vengono da fuori prendono subito il posto, quando
35 magari ha diritto qualcuno di noi del paese.

36 I: Lei conosce qualcuno che ha fatto il patentino e che aveva difficoltà a scrivere
37 in ladino?

38 Fab.4: Sì, tanti qui del posto hanno difficoltà a scriverlo perché è difficile, è difficile.
39 È difficile per noi che siamo ladini. Hanno cambiato tante parole adesso rispet-
40 to a quelli che avevamo noi prima. Sono difficilissimi gli esami da passare.
41 Tanti sono stati bocciati. Si sente in giro [quelli] che dicono: “Perché lui sì e
42 noi no che siamo ladini?”. È un altro che viene da fuori magari lo prende subito
43 [il patentino]. Non so come lo fanno.

44 I: In che ambiti della sua vita privata o lavorativa entra in contatto con questa
45 scrittura?

46 Fab.4: Io scrivo pochissimo [in] ladino. Io parlo soltanto in ladino. Non devo scrivere
47 quasi niente qui [al lavoro]. Ogni tanto magari una frase se muore qualcuno che
48 vuole la scritta in ladino, sennò tutto in italiano.

49 I: Che tipo di ladino scrive?

50 Fab.4: Il ladino comune qui, proprio il ladino di nostra madre.

51 I: C'è *brach, cazet, moenat*.

52 Fab.4: Io parlo più che altro *cazet*, sì, sì.

53 I: Lei scrive come le viene?

54 Fab.4: Sì, sì, io scrivo, ma noi adesso abbiamo il vocabolario. Ci hanno dato il voca-
55 bolario. Allora quando non sappiamo [una parola] andiamo a prendere lì [il vo-
56 cabolario] la parola giusta perché altrimenti fai una figura, scrivi in modo sba-
57 gliato e sei ladino! (I: Hanno dato il vocabolario?) Il comune ha dato a ogni
58 famiglia un vocabolario di ladino e italiano. Una bella iniziativa è stata. Tutte

- 59 le famiglie almeno qui a Pozza. Non so se con tutta la valle l'hanno fatto. Qui a
60 Pozza hanno dato proprio il vocabolario ladino. Quello è stato bello. Intanto
61 non sai anche scrivere, allora si va a vedere, magari se hai un compleanno e
62 devi scrivere la frase in ladino, allora per non sbagliare prendi il vocabolario e
63 la copi bene.
- 64 I: A proposito, per non sbagliare: Lei ha già pensato di frequentare magari un
65 corso [di ladino]?
- 66 Fab.4: No, no, no! Io non posso neanche (...) se tutto va bene fra due anni vado in
67 pensione poi dopo (...) parlo il ladino che so.
- 68 I: Lei sa, dove fanno questi corsi?
- 69 Fab.4: Sì, sì, qui a San Giovanni, all'istituto ladino, proprio qui all'istituto.
- 70 I: Lei ha già menzionato che ci sono molte parole diverse ma come Le piace tutto
71 sommato il ladino che viene insegnato a scuola e che viene usato nei giornali?
- 72 Fab.4: (...) Io no so dirti cosa (...). Perché ogni paese ha un'altra pronuncia: l'alta
73 valle ha un'altra pronuncia, Pozza ha un'altra pronuncia, Moena ha un'altra
74 pronuncia, allora (...). Ogni paese parla così, non è (...). Tante parole sono di-
75 verse da Canazei a qui - per dire - sono otto chilometri e pure ci sono tante pa-
76 role diverse e la pronuncia è diverso del ladino. Io parlo sempre quello dell'alta
77 valle, il *cazet*.
- 78 I: Lei condivide per esempio la scelta di scrivere *Fascia* con <sci>?
- 79 Fab.4: No, no, era ben meglio [scrivere] *Fasha*, *Fasha* normale. Quello è stato anche
80 un po' [contrastato] (...) ci sono state delle polemiche. Ormai la legge è quella,
81 la dobbiamo scrivere così: *Fascia*. È vero quello è stato proprio (...).
- 82 I: Poi è stata fatta anche una lingua di scrittura comune [per] i ladini delle Dolo-
83 miti, per tutte le valli ladine. Ne ha già sentito parlare?
- 84 Fab.4: Io poco, poco, perché non è che (...) m'interessa proprio tanto.
- 85 I: Lei aveva già la possibilità di entrare in contatto con questa lingua comune?
- 86 Fab.4: Hanno avuto dei problemi (...). Io non so spiegarli questa cosa.

- 87 I: Lei farebbe un corso di *ladin dolomitan*?
- 88 Fab.4: No, no, io, no, ti prego! Non è che mi serve, io parlo quel ladino che so.
- 89 I: Lei ha già detto che il fassano standard è insegnato a scuola. Che cosa direbbe
90 se fosse insegnato il *ladin dolomitan* invece del *fascian standard*?
- 91 Fab.4: No, io penso che qui è meglio il fassano, nella nostra zona è meglio il fassano
92 perché forse tanti non vanno dall'altra parte, nelle valli, così almeno qui rimane
93 quello [il fassano standard]. No, io penso che sia meglio quello.
- 94 (Unterbrechung: Das Telefon klingelt)
- 95 I: Forse avrà sentito che fra poco ci sarà anche una carta d'identità in lingua ladi-
96 na. C'era la discussione se scriverla o in fassano standard oppure in *ladin do-*
97 *lomitan* per avere la stessa come in Val Badia e Val Gardena. Qual è la sua
98 opinione?
- 99 Fab.4: Non so se una carta d'identità ladina serve a qualche cosa. Non so se vai da
100 qualche parte (...). [A] chi viaggia [di] più magari interessa. Io non (...).
- 101 I: Lei preferirebbe il fassano oppure il ladino per tutte le valli ladine?
- 102 Fab.4: Io penso il fassano semmai è bon.
- 103 I: Questa lingua ladina per tutte le lingue ladine, il cosiddetto *ladin dolomitan*,
104 secondo lei è una misura adatta per la valorizzazione del ladino?
- 105 Fab.4: Forse magari perché [la lingua ladina] non vada dispersa vorrebbero fare que-
106 ste quattro valli ladine, unirsi un po', forse anche per tener un po' assieme (...).
107 Ognuno dopo – penso – farà paese per paese (...). Penso io, non so questo, non
108 so spiegarti questo qui.
- 109 I: Come vede il futuro del ladino?
- 110 Fab.4: Il futuro? Per me (...). Non so se riescono a tenerlo su [mantenerlo]. I giovani
111 non pensano tanto al ladino. I giovani che vengono, penso che non (...) non so
112 io. Finché ci sono dentro quei pochi che sanno dirigere dentro la direzione così.
113 Sono più gli anziani che sanno (...) io penso che ai giovani non interessi più di
114 tanto il ladino.

115 I: Grazie.

116 Fab.4: Prego!

- 1 I: Che cosa ti viene spontaneamente in mente quando senti ‘ladino’?
- 2 Fac.1: Casa, casa, famiglia un po’, la valle in generale.
- 3 I: E [quando senti] lingua ladina?
- 4 Fac.1: Lingua ladina? Sempre a casa, un po’ più tutte le vallate insieme, però in generale sempre la valle (...) casa, anche dove è proprio il cuore, proprio dove c’è
5
6 tutta l’anima di una persona.
- 7 I: Negli ultimi anni ci sono state molte iniziative per la promozione e la salvaguardia del ladino. Tu conosci qualche iniziativa?
- 8
- 9 Fac.1: Sì, anche a scuola principalmente. Poi ci sono anche delle manifestazioni soprattutto per i giovani che sempre di più in famiglia tendono a parlare italiano
10
11 invece che ladino, allora c’è un po’ questo (...). Allora si tende un po’ a cercare di (...) con queste manifes[tazioni], sì manifestazioni, sono dei gruppi anche
12
13 un po’ così (...) e basta. Poi di solito nelle feste che ci sono, facciamo, sì, con le persone della valle si parla un po’ così, allora anche lì si parla sempre ladino
14
15 qua.
- 16 I: Che cosa ne pensi di queste iniziative?
- 17 Fac.1: Sono utili. Sono utili però (...) quasi una cosa forzata, sembra quasi una cosa
18
19 forzata perché alla fine (...). A volte a scuola ti fanno proprio imparare certe cose che alla fine, la lingua si evolve, quello ormai si sa, però la lingua si impara a casa e non si impara a scuola secondo me e si impara parlandola e non studiandola a scuola come tutte le altre lingue secondo me perché alla fine *okay* a scuola impari le regole base, però se poi non la usi perché ti piace [di] più
20
21 l’italiano, ti piace [di] più un’altra lingua, allora non serve neanche fare queste manifestazioni o l’insegnamento a scuola, queste cose qua, non sono utili, secondo me.
22
23
24
25
- 26 I: Per la salvaguardia della lingua ladina è stato elaborato il *fascian standard*. Ne hai sentito parlare?
- 27
- 28 Fac.1: Sì, esatto. Sì, allora principalmente all’inizio ogni vallata aveva la sua lingua, si scriveva sempre in ladino, però comunque ognuno scriveva come lo parlava,
29

30 c'era qualche accento perché s'imparava, era così diciamo. Poi quando hanno
31 deciso di trasformarlo [il ladino] in lingua, visto che per trasformare un dialetto
32 in lingua bisogna che ci sia un numero di persone che lo parla, un numero di li-
33 bri scritti, un numero di tradizioni, cultura etc. Allora con il numero di persone,
34 diciamo la Valle di Fassa ha 10.000 abitanti e 10.000 abitanti sono troppo po-
35 chi, allora hanno dovuto mettere insieme tutte le vallate ladine che alla fine la
36 lingua e sempre quella però è come (...) se l'italiano ha tanti dialetti, è un in-
37 sieme di tanti dialetti, anche il ladino diciamo è un'insieme di tanti dialetti,
38 uguale, è la stessa cosa, quindi c'è il dialetto fassano, il dialetto gardenese, il
39 dialetto badiotto, ampezzano etc. Poi hanno creato questa lingua, il ladino stan-
40 dard, poi c'è il fassano standard che è (...) un misto fra (...) all'interno del fas-
41 sano ci sono ancora due (...) perché in tutte le valli c'è un accento diverso, di-
42 ciamo, in cima alla valle c'è il ladino *cazet*, si chiama, in fondo alla valle c'è il
43 *brach*, e allora gli accenti per esempio, noi diciamo *cèsa* [ʧesa] con la <e> e lo-
44 ro dicono *ciasa* [ʧasa] con la <a>, allora l'accento cambia e anche le lettere, di-
45 ciamo. Questa qua è la principale differenza fra i due sottodialetti, chiamia-
46 mo[li] così, il dialetto fassano che è un dialetto della lingua ladina, diciamo.
47 Hanno creato questa lingua proprio per (...) almeno il mio parere è quello di
48 dare vita a una lingua vera e propria perché altrimenti (...) visto che se un dia-
49 letto diventa lingua viene preservato, si cerca di preservarlo, mentre un dialetto
50 che non è lingua a nessuno interessa come Provincia, come Stato, come orga-
51 nizzazione superiore alla stessa valle, non interessa preservare un certo tipo di
52 tradizione, cultura, lingua. Per esempio prendiamo tanti dialetti anche del Tren-
53 tino (...) hanno alcuni dizionari ma è più un dizionario per tradurre così, però
54 di solito non è una lingua, nessuno s'interessa in particolare. Invece qua
55 s'interessa, è stato l'interesse proprio di mettere tutto insieme, proprio per pre-
56 servare. Questo è un bene per quello, perché sennò (...) anche grazie all'istituto
57 culturale e al comprensorio. Cercano sempre di mantenere un certo numero an-
58 che di libri, anche se è vero che c'è sempre meno gente che parla il ladino, però
59 se i libri ci sono, c'è sempre la possibilità di riiniziare [ricominciare] qualcosa,
60 perché anche se uno lo perde [il ladino] può sempre ricominciare, invece se
61 uno non ha neanche libri da leggere perché l'italiano si impara però si impara
62 anche molto a leggere è uguale anche il ladino, è la stessa cosa.

63 I: A proposito in che situazioni entri in contatto con questa scrittura standard per
64 tutte le vallate ladine?

65 Fac.1: Quando per esempio c'è il giornale. Abbiamo un giornale, si chiama *La Usc di*
66 *Ladins*, un giornale che viene, un settimanale, un giornale che esce ogni setti-
67 mana e viene seguito in tutte le vallate ladine. Per esempio la prima pagina,
68 all'interno [il giornale] è diviso in attualità, poi è anche abbastanza grosso,
69 quindi è diviso in attualità e poi una parte per ogni vallata. Poi all'interno di
70 ogni vallata ci sono interviste in lingua fassana - chiamiamolo dialetto, io lo
71 chiamo dialetto, però lingua o dialetto per me è la stessa cosa - fassano, garde-
72 nese, badiotto, ogni valle ha il suo. Mentre nel settore dell'attualità, nel settore
73 dei giovani, nel settore dello sport o nella prima pagina c'è proprio questo *ladi-*
74 *no dolomitan*, lo chiamano. È questo *ladin* è un misto tra parole fassane, parole
75 gardenesi. È difficile anche per noi capire (...). Sì, capiamo, a leggerlo si capi-
76 sce, però facciamo fatica a capirlo perfettamente. Perché quando leggiamo la
77 parte della nostra valle capiamo perfettamente senza nessuna fatica mentre nel-
78 le altre è un po' difficile perché in Val Gardena c'è un misto tra ladino e tede-
79 sco, in Valle di Fassa c'è un misto tra ladino, tedesco e italiano però soprattutto
80 italiano, in Val Badia invece, lì c'è più (...) c'è proprio ladino, proprio princi-
81 pale, c'è anche lì un misto tra italiano e tedesco però questo è sentito molto
82 meno rispetto alla Val Gardena [che] è principalmente tedesco quasi, invece
83 qua in Val di Fassa è quasi sempre di più italiano, molte parole sono italiane.

84 I: A te piacerebbe saper scrivere questo *ladin dolomitan*?

85 Fac.1: A me sinceramente non interessa (lacht) perché saper scrivere il nostro ladino
86 fassano, sì [mi interessa]. Però questo *ladin dolomitan* [non m'interessa] nean-
87 che tanto perché c'è anche un po' di rivalità fra le altre valli (lacht), allora si
88 cerca sempre di tenere la bandiera, diciamo, da (...) sempre sulla propria valle
89 si cerca di tenere viva la lingua, non si cerca di imparare parole anche di altre
90 vallate, preferisco le mie parole invece di quelle delle altre vallate, allora si
91 cerca un po' di tenere (...) un po' campanilisti siamo (lacht).

92 I: Tu leggi il fassano standard?

- 93 Fac.1: Sì, sì perfettamente quello là, sì c'è. È proprio su questo giornale c'è questo
94 fassano standard, che (...) è un misto tra *cazet* e *brach*, però anche questi due,
95 come abbiamo detto prima, c'è proprio la differenza tra la <a> e la <e>. Quindi
96 dipende dal giornalista che fa l'intervista, se il giornalista è dalla bassa valle al-
97 lora usa più il *brach*, se uno è dell'alta valle usa il *cazet*, però in generale la pa-
98 rola è quella e cambia la <a> e noi la leggiamo tranquillamente.
- 99 I: Tu sai scrivere il fassano standard?
- 100 Fac.1: Sì, diciamo io so scrivere il fassano *cazet*, però alla fine è la stessa cosa perché
101 di solito (...) a scrivere ce l'hanno insegnato a scuola e quando scrivevamo in
102 *cazet* perché poi (...) anche qui c'è la rivalità interno alla valle quale deve esse-
103 re il fassano standard. Se non mi sbaglio il fassano standard è *cazet* cioè il no-
104 stro, questo dell'alta valle, è quello che ha più accenti mentre il fassano *brach*,
105 che è quello della bassa valle, ha meno accenti perché proprio al posto della
106 <e> con un accento usano la <a>. Quando a scuola ci hanno insegnato il *cazet*,
107 che poi è quello che noi parliamo, ci hanno insegnato anche che questa <e> con
108 questo determinato accento viene sostituita [da] una <a> quando si va nella
109 bassa valle, di conseguenza non c'è differenza quindi possiamo anche scrivere
110 anche in *brach*, *cazet* senza nessuna difficoltà.
- 111 I: A proposito tu scrivi in ladino?
- 112 Fac.1: Scrivo in ladino, a casa magari qualche messaggio veloce quando per esempio
113 (...) andare in Cooperativa, devo comprare questo, questo, quest'altro, scri-
114 viamo sempre in ladino. Mentre qualche messaggio tra gli amici, messaggi at-
115 traverso il cellulare, quelli veloci, proprio veloci, che abbiamo bisogno di una
116 risposta quasi immediata, li scriviamo in italiano perché il T9 è molto veloce in
117 italiano, allora scriviamo in italiano però sennò, in generale si tende a inserire
118 parole proprie ladine, a salvarle e poi il cellulare le inserisce direttamente come
119 parole nuove e utilizzabili. Quindi con i messaggi che magari non richiedono
120 immediatezza, magari un minuto, se abbiamo un minuto di tempo per scriverlo,
121 utilizziamo il ladino, almeno io lo utilizzo con gli amici.
- 122 I: Che tipo di ladino usi?

- 123 Fac.1: Il *cazet*, quello nostro, quello standard.
- 124 I: Quello che hai imparato a scuola?
- 125 Fac.1: Quello che ho imparato a scuola e un misto con quello che io parlo perché an-
126 che qui (lacht) a scuola si dimenticano certi accenti, poi gli accenti di solito si
127 tendono a escludere (lacht), allora si tende a scrivere come si parla più che al-
128 tro, però alla fine il ladino è quello. Poi in una lettera formale si cerca anche
129 magari di prendere il dizionario, alcune parole che magari necessitano proprio
130 (...) di formalità ma in generale è abbastanza veloce anche molto simile a co-
131 me si parla e si scrive in italiano.
- 132 I: Tu hai dizionari o vocabolari?
- 133 Fac.1: Sì, abbiamo un dizionario italiano-ladino, vocabolari (...) non ce ne sono, non
134 li hanno mai inventati, abbiamo un dizionario che si chiama DILF e tanti libri
135 più che altro scritti in ladino.
- 136 I: Quindi ogni tanto dai un'occhiata nel dizionario?
- 137 Fac.1: Sì, alcune parole, alcune parole che magari non si sanno è utile proprio andare
138 a cercare sul dizionario, sì. Anche magari viceversa perché noi, almeno io, es-
139 sendo la mia madrelingua il ladino, alcune parole che io dico in ladino non so
140 tradurle in italiano, forse perché io ho un vocabolario un po' stretto in italiano
141 (lacht), ma comunque alcune parole che sono proprie della valle, diciamo, bi-
142 sogna andare a cercarsene. Infatti, il significato (...) tu puoi dire: "Ah sì, è ve-
143 ro" però [con] quel "Ah sì, è vero" dici: "Sì, è quella la definizione in italiano",
144 però in ladino ha un altro, diciamo, ha un altro senso, è un po' diverso, anche lì
145 sono quelle parole che dovrebbero rimanere là perché sono proprie di quella, di
146 quella lingua, in altre lingue hanno, sì, lo stesso significato, un significato un
147 po' più esatto, più (...) come si dici?
- 148 I: Non rendono bene il concetto.
- 149 Fac.1: Sì, acquoso un po'. Esatto.

150 I: Tu che hai fatto anche il ladino a scuola e che hai anche imparato a scrivere in
151 ladino (Fac.1: Sì, esatto) che cosa diresti se invece del fassano standard fosse
152 insegnato il *ladin dolomitan* a scuola?

153 Fac.1: Non sarei d'accordo perché a quel punto si stravolge completamente [il ladino]
154 perché a scuola, insegnando a scrivere si insegna anche a parlare. Alcune paro-
155 le, molte parole io [le] ho imparate anche a scuola perché a casa non si usano,
156 perché proprio per utilità non vengono utilizzate, invece a scuola [per] alcune
157 parole ti dicono: “Questa è la parola [ladina] per ‘...’, in italiano si dice così”,
158 “Ah *okay*”, oppure te la spiegano in ladino [la parola]. Però a casa non le usi
159 proprio, anche se non usi neanche la parola in italiano, perché non ti interessa
160 magari quell'argomento. Allora lì è utile che la scuola ti insegna molti vocabo-
161 li. Però se viene utilizzato il *ladin dolomitan* a quel punto (...) si imparano a
162 scuola vocaboli che non sono proprio della valle, ma sono proprio di tutte
163 quante le vallate, e a quel punto tu a casa [i vocaboli] li assimili come propri e
164 a quel punto si crea, effettivamente si crea una lingua standard, un ladino stan-
165 dard, poi con le generazioni lentamente si crea un ladino standard. Però secon-
166 do me questo ladino non è utile perché se si crea un ladino standard, prima di
167 tutto non ci sono più, diciamo, le minoranze all'interno della lingua e, se non ci
168 sono neanche più le minoranze, si tende sempre di più a perderle [le minoran-
169 ze] perché aggiungiamo una parola in italiano, aggiungiamo una parola in tede-
170 sco, non ci sono problemi perché loro aggiungono, allora alla fine piano piano
171 il ladino è una lingua sola [e] è facile anche cambiarla. Invece se ce ne sono
172 tante [di lingue] che poi stanno alla base di una lingua al di sopra è più difficile
173 cambiare [la lingua al di sopra], perché [bisogna] cambiare tutte quante quelle
174 sotto per cambiare la lingua, diciamo, quella che è sopra. Invece se c'è solo una
175 lingua è molto più facile intaccarla, diciamo, da tutte le parti secondo me.

176 I: Che cosa intendi con le minoranze all'interno della lingua?

177 Fac.1: Fassano, gardenese, badiotto e tutti gli altri [ladini]. Secondo me sono più utili
178 anche perché si preserva meglio [il ladino]. Per esempio il badiotto, si parla la-
179 dino, lì non c'è proprio (...) il ladino badiotto è il ladino proprio secondo me, è
180 il ladino quello un po' (...) l'ultimo che è rimasto veramente (...). Poi anche
181 quello non è il vero però è l'ultimo, un po' più tradizionale, mentre gli altri

182 hanno delle parole, hanno più parole, anche loro sono sempre, diciamo, ladini,
183 però hanno un po' di più parole dall'italiano o dal tedesco che magari in altre
184 magari non si usano e allora entrano più facilmente.

185 I: Fra poco ci sarà l'esame per il patentino. Cosa ne pensi di questa iniziativa
186 politica del patentino?

187 Fac.1: Secondo me è utile perché (...) qui in valle nei posti pubblici è utile che ci sia
188 (...) che i posti pubblici siano dati prima alla gente che sa parlare ladino per-
189 ché se io mi presento in un ufficio del comune, per esempio, entro e io parlo
190 lingua ladina, abito in una valle ladina, fassana, diciamo, entro e parlo fassano
191 perché comunque è il mio concittadino, abita nello stesso paese teoricamente.
192 Se invece entro e parlo fassano e mi viene risposto in italiano, lì a quel punto
193 non ti senti più a tuo agio nel senso che non è più, non è più una rappresentanza
194 del paese. Il comune, il sindaco per esempio è rappresentante di tutti i cittadini
195 del paese, del comune. Se il sindaco non sa parlare ladino non mi rappresenta
196 perché io ho la mia lingua e lui ne ha un'altra. Quindi il sindaco deve sapere
197 parlare ladino, tutti i consiglieri, tutti che hanno ora un posto in comune devo-
198 no saper parlare anche loro ladino. Io mi presento all'anagrafe, comunque
199 sempre una parte del comune, anche lì mi sento più a mio agio se parlo ladino.
200 Invece nei posti pubblici (...) quali (...) perché bar non li considero posti pub-
201 blici (...).

202 I: Bar?

203 Fac.1: I bar. Sono pubblici però anche lì (...) a quel punto non serve il patentino ladi-
204 no perché è un'azienda, quindi non serve. Però nei musei, lì sì, serve, perché
205 anche un museo è sempre (...) un museo ti rappresenta, racconta la tua storia,
206 quindi quelli che lavorano lì devono essere del posto e se non sono del posto
207 devono almeno aver studiato, aver imparato le usanze, le tradizioni e anche la
208 lingua. Allora lì serve [il patentino].

209 I: Devono saper parlare e anche scrivere, no?

210 Fac.1: Sì, esatto.

211 I: Tu non hai ancora fatto il patentino, no?

- 212 Fac.1: No.
- 213 I: Ma lo farai?
- 214 Fac.1: Lo farò, sì. Se ho qualche interesse, lo farò, lo farò sicuramente. Altrimenti fin
215 quando non c'è interesse perché (...) è subito fatto arrivare a farlo, lo parlo e lo
216 scrivo. A scrivere è un po' più difficile perché bisogna mettersi lì a studiare, a
217 imparare vocaboli perché si evolve la lingua intanto, allora bisogna studiarla di
218 nuovo. Però finché non c'è, non si pone il problema, no.
- 219 I: Fra poco ci sarà anche una carta d'identità in lingua ladina. C'era anche la di-
220 scussione se scriverla in *ladin dolomitan* per avere la stessa come in Valle Ba-
221 dia e in Valle Gardena oppure scriverla ladino fassano. Qual è la tua opinione?
- 222 Fac.1: La mia opinione è che (...) la carta d'identità visto che ci rappresenta tutti, tutti
223 i ladini, venga scritta in *ladin dolomitan*, anche se per forza noi parliamo ma-
224 gari una variante, chiamiamola così, un dialetto, una minoranza, una lingua
225 minore, diciamo, visto che ci rappresenta tutti e grazie proprio a questo *ladin*
226 *dolomitan* siamo riusciti a ottenere quello che adesso abbiamo perché tutti i
227 privilegi, la lingua, il mantenimento, l'interesse da parte dello Stato etc. Grazie
228 proprio all'invenzione di questa lingua generale visto che ci rappresenta tutti è
229 giusto che venga fatta [in *ladin dolomitan*], è come un piccolo stato, come Ita-
230 lia. In Italia c'è il nord che parla un tipo d'italiano, al sud c'è un altro tipo
231 d'italiano di conseguenza la carta d'identità è in italiano standard, chiamiamolo
232 così. Uguale deve essere anche da noi, è la stessa cosa.
- 233 I: Se ho capito bene [la carta d'identità] sarà in fassano perché gli altoatesini
234 hanno detto di no.
- 235 Fac.1: Va bene, così ci sarà.
- 236 I: Secondo te il *ladin dolomitan*, del quale abbiamo adesso parlato, è la misura
237 adatta per la salvaguardia della lingua ladina?
- 238 Fac.1: Sì perché almeno così, si preservano tutte [le] quattro o cinque [lingue], si pre-
239 servano. Però (...) l'interesse è su un'unica lingua e anche più facile [che]
240 l'interesse politico sia su un'unica cosa che su tante, tante cose. Perché poi
241 ognuno decide, io m'interesso di più su questa [cosa], io mi interesso più su

242 quell'altra e allora ci sono magari lingue che prevalgono sulle altre perché c'è
243 più interesse da parte della politica. Mettiamo che il Trentino s'interessa molto
244 per la lingua a quel punto la lingua cresce, si sviluppa, mettiamo che in Alto
245 Adige non [ci] si interessa [per] la lingua, [la lingua] tende a perdersi, perché
246 (...) anche l'interesse, mettiamo l'interesse, alla fine sono i soldi alla base.
247 Questi soldi aiutano proprio nello sviluppo di manoscritti, di libri, perché la
248 lingua, i soldi non ci cambiano, a me non arrivano soldi per mantenere la lin-
249 gua (lacht) la lingua la mantieni così, però come ha detto Lei anche prima, ma-
250 nifestazioni che alla fine aiutano, diciamo, alla fine aiutano, i libri. Alla radio
251 per esempio abbiamo programmi proprio in lingua ladina. Se c'è dietro anche
252 finanziamento, allora c'è proprio la volontà anche di fare, se non c'è finanzia-
253 mento, si tende a perdersi, quindi ci sono sempre meno cose, meno libri, meno
254 trasmissioni radiofoniche, meno trasmissioni televisive e anche certi vocaboli
255 che puoi imparare dai media, dalla radio, dalla televisione, dai giornali, dalla
256 scuola, perché anche lì c'è un finanziamento sotto perché senza finanziamento
257 anche la scuola non fa niente, tendono a perdersi quindi il finanziamento deve
258 esserci. Può ripetermi la domanda perché siamo andati fuori?

259 I: Se il *ladin dolomitan* è una misura adatta per la tutela e la valorizzazione.

260 Fac.1: Esatto. Allora, visto che mettono [investono] i soldi su un'unica lingua, i soldi
261 alla fine si pareggiano. C'è uno sviluppo generale uguale di tutte quante le mi-
262 noranze linguistiche che alla fine creano il [ladino] (...) chiamo minoranze lin-
263 guistiche, il fassano, il gardenese etc. che creano il ladino perché sono alla ba-
264 se, è come una ciliegia sulla torta è il *ladin dolomitan*, la base comunque sono
265 tutte le altre, ognuno ha la fetta con la ciliegina (lacht).

266 I: Un bel concetto. Però in primo luogo vengono tutelate le altre lingue.

267 Fac.1: Sì, esatto, tutelando la cima si tutela anche la base.

268 I: L'ultima domanda: Come vedi il futuro del ladino?

269 Fac.1: Male, male, male, malissimo (lacht). Almeno in valle, non so nelle altre vallate
270 perché non ci abito, non so. Qui in valle male perché vedo tanti miei coetanei
271 che non lo parlano, sì, magari lo sanno parlare loro, anche i genitori magari lo

272 sanno parlare ma a casa preferiscono parlare in italiano. Si dice: Non lo parlano
273 a casa, non c'è nessun problema [perché] lo sanno parlare. Il problema è che i
274 loro figli non parleranno il ladino, parleranno italiano come hanno imparato a
275 casa [dato] che a casa si parla in italiano, si parlerà italiano anche a casa dei fi-
276 gli e dei nipoti etc. Di conseguenza il ragazzo parte già in svantaggio dal punto
277 di vista della lingua, partendo già in svantaggio da quel fatto là [di non parlare
278 ladino in casa]. Per esempio noi siamo confinanti con la Valle di Fiemme, allo-
279 ra, anche lì c'era un dialetto, c'era il fiammese, il fiammazzo, va bene, anche lì
280 c'era un dialetto, come c'era in tutta l'Italia un dialetto fino a quando non han-
281 no fatto la scuola coll'italiano standard etc. Visto che il fiammazzo è diverso, è
282 molto diverso, anzi è totalmente diverso dal mio ladino, però a Moena per
283 esempio, che è al centro tra una valle e l'altra, lì è un misto tra fassano, fiam-
284 mazzo e italiano. A quel punto è un misto, talmente misto, che adesso, va bene,
285 all'inizio poteva, diciamo, poteva stare, perché comunque è come se in cima
286 c'è il (...) diciamo qua su c'è il ladino, il fassano vero e in fondo quindi in ci-
287 ma alla montagna in fondo al mare c'è la Valle di Fiemme e gradualmente si
288 alza il livello [del ladino]. Quindi qua su c'è il ladino vero, il fassano vero, poi
289 già si scende a Pozza [e] è già molto più basso il livello, e poi si scende fino a
290 Moena e fino al mare che praticamente è la Valle di Fiemme. A quel punto,
291 all'inizio poteva anche rimanere [mantenersi], poteva restare [il fiammazzo pe-
292 rò] adesso in Valle di Fiemme che non è tutelato il dialetto, che succede? A
293 scuola si parla italiano, in ufficio si parla italiano e i ragazzi parlano italiano,
294 non parlano più fiammazzo. Di conseguenza che cosa succede? Succede che a
295 Moena che prima viveva con fassano, italiano e fiammazzo, tutti e tre insieme,
296 adesso si trova nella situazione che un fassano che già era innacquato prima,
297 adesso non è, proprio non esiste più, ci sono qualche parola, ma a quel punto
298 prevale italiano, lì sicuramente, nel giro di, non so, 50 anni lì si parla in italiano
299 secondo me. Come accadrà la stessa cosa a Soraga, e quando anche Soraga sarà
300 nella stessa situazione di Moena, passerà a Vigo, passerà a Pozza, passerà a Pe-
301 ra e salirà sempre di più. Mentre quell'altro si stringe sempre di più, [il ladino]
302 s'innaccherà sempre di più, perché sconfina sempre di più. Tutti noi sconfi-
303 niamo nel senso che se dobbiamo andare a comprare qualcosa a Predazzo, an-
304 diamo a Predazzo. Per esempio adesso possiamo andare anche a Canazei, pos-

305 siamo andare a Pozza perché ci sono molti negozi a Pozza e Vigo. Il problema
306 è che quando anche lì si parlerà prevalentemente [italiano] ci sarà un fassano
307 innacquato, (lacht). La minoranza tende sempre a diventare come la maggio-
308 ranza, mai la maggioranza tende [a] diventare come la minoranza (lacht). Di
309 conseguenza si perde sempre di più [e] poi sparisce totalmente.

310 I: Hai un'idea come si può fermare questa evoluzione?

311 Fac.1: Secondo me niente, non si può fare niente. Secoli e secoli le lingue si sono evo-
312 lute, hanno cambiato, non si può fare niente. Alla fine, non so, fra centinaia,
313 centinaia, centinaia di anni secondo me si parla in tutta l'Europa un'unica lin-
314 gua, cioè una lingua mista, anche lì si parla solo una lingua così, perché adesso
315 mettiamo l'inglese, adesso l'italiano non è più italiano puro, che già era partito
316 come italiano standard come il nostro ladino standard, era partito come italiano
317 standard, tutte le parole sono principalmente, tutte sono italiane, vengono un
318 po' da tutte le parti d'Italia ma comunque italiane. Adesso se noi apriamo il di-
319 zionario, ogni anno esce un dizionario nuovo, un vocabolario nuovo. Infatti,
320 ogni anno c'è l'aggiunta di cinquanta parole nuove, va bene, andiamo a impa-
321 rare queste parole nuove. Quaranta sono parole che vengono da altre parti del
322 mondo principalmente europee e quelle dieci sono parole che nascono effetti-
323 vamente dalla lingua, i giovani soprattutto sono quelli che mutano un po' le pa-
324 role, magari possiamo considerarle anche italiane ma sono un misto tra italiano
325 e inglese o italiano e un'altra lingua. È praticamente ogni anno così, anche
326 l'italiano diventa un misto di tutte le lingue. Fra tantissimi anni ci sarà un'unica
327 lingua, cercando di preservare "un'europeo", non so come si chiama (lacht)
328 una lingua europea, secondo me sarà così (lacht).

329 I: Grazie!

330 Fac.1: Niente!

- 1 I: Che cosa ti viene spontaneamente in mente quando senti ‘ladino’?
- 2 Fac.2: Mi viene in mente la nostra valle, mi viene anche in mente che sta perdendo
3 anche un po’ di conoscenza perché rispetto a una volta [c’è] molta meno gente
4 che lo parla o lo capisce [il ladino].
- 5 I: E [quando senti] lingua ladina?
- 6 Fac.2: Per la gente di qui è considerata tale però al di fuori la vedono come una cosa
7 che non (...) cioè dicono: “Quello lì [il ladino] non è una lingua, è
8 semplicemente un dialetto come tutti gli altri”. Mentre la gente di qui a questa
9 cosa ci tiene tutto, però la gente di fuori non la vede come tale.
- 10 I: Negli ultimi anni ci sono state diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione
11 del ladino. Conosci qualche iniziativa?
- 12 Fac.2: Sicuramente, adesso c’è questo programma sulla televisione che fanno
13 settimanalmente, questi servizi tutti in lingua ladina che riguardano proprio la
14 Valle di Fassa vengono trasmessi sulla televisione locale poi (...) sai che non
15 so tanto delle cose che hanno fatto a dire la verità?
- 16 I: Qualche altra iniziativa sulla lingua?
- 17 Fac.2: Adesso non mi vengono in mente.
- 18 I: Tu parlavi del telegiornale. Quindi, tu lo segui in ladino?
- 19 Fac.2: Sì, sì, sì.
- 20 I: Cosa ne pensi di questa iniziativa?
- 21 Fac.2: Molto bella. Tiene viva sia la lingua e anche la gente viene a conoscenza di
22 molti fatti che accadono e che senza questa trasmissione probabilmente
23 neanche [ne] verrebbe a conoscenza.
- 24 I: Hai un esempio?
- 25 Fac.2: No. Ma qualsiasi manifestazione o così.
- 26 I: Per la salvaguardia e la promozione del ladino è stato elaborato il fassano
27 standard. Hai già letto o sentito qualcosa?

- 28 Fac.2: No, perché io non lo so leggere tanto bene a dire la verità. Non è che leggo testi
29 in ladino o così però sì, ho sentito che stanno facendo o che hanno fatto questa
30 cosa del ladino standard. Però non ho mai letto niente io, non sono neanche
31 tanto informata su che cosa hanno fatto, ecco.
- 32 I: Anche se hai detto che non segui più di tanto i giornali, ti chiedo lo stesso se ti
33 piace tutto sommato questo ladino che oggi si usa per esempio su *La Usc di*
34 *Ladins*?
- 35 Fac.2: Se mi piace in che senso? Se lo capisco?
- 36 I: Per esempio.
- 37 Fac.2: Se devo mettermi a leggere un articolo faccio molto fatica a leggere, non è così
38 immediato almeno per me leggere in ladino, a dire la verità.
- 39 I: Perché non è così facile?
- 40 Fac.2: Perché me lo hanno insegnato alla scuola elementare poi nessuno più (...).
41 Secondo me il ladino è più una lingua orale e tramandata, più che scritto.
42 Quindi molta gente lo sa parlare bene, lo capisce bene però leggere e poi [non]
43 né parliamo di scrivere (...) non si sa bene, ecco.
- 44 I: Tu hai imparato a scuola a scrivere in ladino?
- 45 Fac.2: Sì. Nel senso quello che si può imparare alle elementari. Perché poi io non l'ho
46 più studiato. So che adesso lo fanno anche alle medie e così però (...). Quello
47 che ho imparato a scrivere ho imparato lì [alla scuola elementare], ecco.
- 48 I: Tu scrivi in ladino?
- 49 Fac.2: No, no, no.
- 50 I: Mai? Neanche messaggi?
- 51 Fac.2: No, no, no (lacht) se dovessi scrivere un messaggio in ladino ci metterei un
52 quarto d'ora.
- 53 I: A te piacerebbe saper scrivere il fassano standard?

- 54 Fac.2: Ti dirò che a me non cambierebbe assolutamente niente non saperlo scrivere.
55 Non sarebbe una cosa che dico: “Cavolo, m’interessa proprio saperlo scrivere”.
- 56 I: Sai come si può impararlo?
- 57 Fac.2: Sicuramente fanno dei corsi – non so se è due volte all’anno – organizzati dal
58 comprensorio perché fanno anche poi l’esame per avere il patentino di ladino.
59 In quel corso appunto si scrive e lì c’è una persona appunto che lo insegna.
60 Oltre alla scuola io non saprei [dove imparare i ladino]. Non so se sono
61 organizzati altri corsi, ma non penso perché appunto, il comprensorio organizza
62 questi corsi finalizzati ad avere questo patentino, quindi è il modo anche per
63 venir a conoscenza di come si scrive tutto.
- 64 I: Hai mai pensato a frequentare un corso?
- 65 Fac.2: No.
- 66 I: Perché?
- 67 Fac.2: Ti dico la verità (lacht). Perché non mi è mai servito e quindi (...) poi come ho
68 detto prima anche non saperlo scrivere non è un problema.
- 69 I: Tu lavori in comune, vero? (Fac.2: Sì.) Nemmeno lì non ti serve?
- 70 Fac.2: No, con tutta la gente che viene ed è della Valle di Fassa parlo in ladino e loro
71 parlano in ladino e ci capiamo benissimo. Sullo scrivere: Gli atti pubblici sono
72 fatti in ambedue le lingue, però nel mio ufficio non sono fatti tanti questi atti
73 pubblici, più che altro sono fatte lettere che sono scritte in italiano e quindi per
74 il lavoro non mi serve.
- 75 I: È stata elaborata anche una lingua scritta comune per tutti i ladini delle
76 dolomiti. Si chiama *ladin dolomitan* o ladino standard. Avevi già la possibilità
77 di entrare in contatto con questo *ladin dolomitan*?
- 78 Fac.2: No. A dire la verità, ho sentito che è stato fatto ma non so bene come venga
79 scritto o così, però secondo me non è una cosa positiva.
- 80 I: Perché?

- 81 Fac.2: Perché nel senso, già vediamo qui la Val Gardena che è attaccata a noi, se io
82 vado in Val Gardena io non capisco niente ad esempio di quello che dicono.
83 Allora imporre un ladino scritto uguale per tutti (...) secondo me è un po' (...).
84 Si perde poi quello che è, cioè le varie faccettature di quello che è ladino, ecco.
- 85 I: Tu faresti un giorno un corso di *ladin dolomitan*?
- 86 Fac.2: Magari più avanti nel caso in cui questo potrebbe servirmi per qualcosa
87 sicuramente, così tanto per farlo, non penso.
- 88 I: Tu avevi lezioni di ladino alla scuola elementare. (Fac.2: Sì). Quindi, già
89 all'epoca imparavi il fassano standard?
- 90 Fac.2: Penso di sì, non so se l'hanno rivisto un'attimino però sì, era quello che veniva
91 insegnato un po' in tutta la valle.
- 92 I: Che cosa diresti se fosse insegnato il *ladin dolomitan* a scuola invece del
93 fassano standard?
- 94 Fac.2: Come ho detto prima secondo me va a perdersi un po' quello che è. Siccome
95 ogni zona ha i propri usi anche di scrivere, le regole così secondo me (...)
96 andrebbe meglio lasciare a ognuno quello che ha, diciamo, magari per zone,
97 ecco, ma non unificare tutto.
- 98 I: Tu avevi già menzionato i corsi per il patentino. Che cosa ne pensi di questa
99 iniziativa?
- 100 Fac.2: Secondo me [è] una cosa molto positiva, nel senso che così si agevola la gente
101 del posto. Secondo me è anche giusto agevolare la gente di qui, comunque il
102 merito ce l'hanno lo stesso. Non è che automaticamente uno che ha il patentino
103 – anche se non passa l'esame – è assunto. La persona deve avere delle
104 competenze. Quindi, è solo un aiuto in più che vedo comunque positivo.
- 105 I: Forse avrai sentito che fra poco ci sarà anche una carta d'identità in ladino.
106 (Fac.2: Sì). Hai magari anche sentito che c'era discussione se scriverla in *ladin*
107 *dolomitan* o in ladino fassano. Qual è la tua opinione?

- 108 Fac.2: Secondo me – come dicevo prima – è meglio mantenerla per qui scritta in
109 ladino fassano. Essendo comunque la parte anche in italiano, diciamo la
110 seconda lingua, secondo me sarebbe meglio così.
- 111 I: Secondo te, l'elaborazione del *ladin dolomitan* è una misura adatta per la tutela
112 e la valorizzazione del ladino?
- 113 Fac.2: Secondo me no. Questo modo di dire o questo modo di scrivere non appartiene
114 alla nostra tradizione quindi io non lo uso, io la vedo così.
- 115 I: Come vedi il futuro del ladino?
- 116 Fac.2: Secondo me viene sempre più dimenticato. Già adesso rispetto un po' di anni
117 fa, non so trenta o quaranta anni fa, è parlato meno secondo me. Secondo me in
118 futuro si parlerà sempre di meno.
- 119 I: Grazie!

- 1 I: Che cosa ti viene spontaneamente in mente quando senti *lingaz ladin*?
- 2 Fac.3: (Lacht) *Lingaz?* (lacht) Adesso spiegami che cos'è *lingaz* perché questa parola
3 l'ho sentita ancora, ma non lo so.
- 4 I: Lingua ladina.
- 5 Fac.3: Lingua, linguaggio, sì, sì (...) automaticamente mi sento appartenente a quella
6 lingua e parlo in ladino, una lingua, diciamo, però mi da un'idea sempre di
7 chiusura, perciò mi pongo sempre un problema quando ci sono delle persone
8 vicino a me che non conoscono questa lingua perché mi dà l'idea di escludere,
9 un po' questo di chiudere.
- 10 (Kurze Unterbrechung)
- 11 I: Ci sono diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del ladino. Tu
12 conosci queste iniziative?
- 13 Fac.3: Ogni tanto leggo qualcosa, però non è che prendo parte attivamente, sono
14 abbastanza conservatrice per quello che riguarda il territorio perciò non
15 venderei mai la nostra terra agli estranei, le nostre case, sono contraria a questo
16 sviluppo estremo di, di, su degli impianti sulle montagne, queste cose qui,
17 perciò la valorizzazione del mio territorio è questa la salvaguardia, non
18 l'eccesso di tutto quello che viene costruito, però per quelle iniziative proprio
19 di alto, cioè non è che seguo più di tanto, [seguo] solo le tradizioni quelle cose
20 lì.
- 21 I: Conosci qualche iniziativa per la salvaguardia della lingua?
- 22 Fac.3: Della lingua (...) nelle scuole è stato inserito un orario più lungo sia alle
23 elementari che all'asilo e alla scuola d'infanzia e poi delle ore in più di
24 comunicazione in ladino anche, perciò questo qui aiuta chi non è di qua che
25 [ha] i bambini che a casa non parlano il ladino a conoscerlo e a parlarlo, è
26 questo è la cosa fondamentale da parte della scuola, dare la base, questo è una
27 buona cosa come iniziativa, altre [iniziative] non le conosco.
- 28 I: Per la salvaguardia e la promozione del ladino è stato elaborato il *fascian*
29 *standard*. Ne hai già sentito parlare o letto qualcosa?

30 Fac.3: (...) Penso che sia raggruppare un unico ladino fassano con le altre valli ladine,
31 ecco, è una cosa un po', secondo me, che va fuori dalle righe perché più c'è
32 dietro, secondo me, più [c'è] una possibilità di avere un guadagno per questa
33 iniziativa di contributi e cose varie, perciò la vedo un po' inutile, perché ogni
34 valle poi ha le sue tradizioni non è così necessario rendere unico [unificare il
35 ladino], tanto è una cosa quasi impossibile, il badiotto parlerà sempre il
36 badiotto, il gardener il gardener e il fassan sempre il fassan, cioè alla fine
37 ognuno dovrebbe mantenere la sua [lingua] dando valore a questo [al proprio
38 ladino], comunque ci si capisce, poi non è una cosa così, è come creare un'altra
39 lingua ancora, invece secondo me è meglio che rimaniamo come siamo,
40 manteniamo quella che c'è, ogni valle la sua [lingua].

41 I: Adesso stai parlando proprio di questa variante, detto *ladin dolomitan*, o ladino
42 standard, no?

43 Fac.3: Sì, penso che sia questo. È possibile? Anche perché siamo tutte valli
44 abbastanza chiuse e mentalmente ognuno ha questo orgoglio che il suo è il suo
45 ladino. Perciò continueremo a parlare il nostro ladino noi di Fassa, in Gardena,
46 in Badia, insomma, ogni valle manterrà il suo. Con l'orgoglio ladino che c'è,
47 nessuno cambierà, secondo me, per, per adottarne un altro che è standard per
48 tutti, non gliene frega niente a nessuno, è solo una questione economica dietro
49 che forse possano avere degli incentivi, ecco, secondo me.

50 I: Hai sentito parlare anche del *fascian standard*, cioè dello standard per (Fac.3:
51 Per la Valle di Fassa, per Moena e qui?) Sì.

52 Fac.3: È la stessa cosa, il discorso è più in piccolo però equivale per quello che, per
53 quello che vale perché (...) io di Penia avrò la mia pronuncia qui mentre
54 Moena avrà la sua e Vigo un'altra cioè ogni (...) è nessuno cambia. A me è
55 indifferente parlare in un modo o nell'altro visto che il mio amoroso è di Vigo,
56 ci sono i due opposti, però (...) sì, in certe parole, diciamo, la pronuncia
57 cambia. A lui piace sentire parlare me, quando non litighiamo, nella mia lingua
58 di ladino qui e io ogni tanto per prenderlo in giro pronuncio come lui (lacht)
59 ma alla fine poi dopo lui continuerà [ad] avere la sua pronuncia e io la mia, se
60 non per prendere in giro, perché alla fine per me è giusta questa [pronuncia] e

61 per lui è giusta la sua, (...) la vedo così io, perciò non, anche questo è un lavoro
62 inutile, ci sono altre cose secondo me.

63 I: Per esempio?

64 Fac.3: (...) Riguardo la lingua, forse proprio l'apertura di lasciare ognuno la sua
65 lingua o la sua pronuncia, questo è valorizzare, rendere la cosa un po' più
66 unita, ecco, più unita senza togliere le differenze perché è molto difficile anche
67 nei, nei patentini di ladino ci sono delle parole che non esistono, non sono mai
68 esistite oppure che hanno una pronuncia (...) per me difficile perché è della
69 bassa valle, capisci, o viceversa.

70 (Kurze Unterbrechung)

71 I: Abbiamo parlato del fassano standard per tutta la valle. In che ambito entri in
72 contatto con questo *fascian*?

73 Fac.3: Quando parlo io fassano?

74 I: Con la lingua scritta.

75 Fac.3: Con la lingua scritta? Ogni tanto leggo *La Usc di Ladins*, ecco, però faccio una
76 fatica (*lacht*) è molto difficile, ma altrimenti non ho [a] che fare, io
77 personalmente, non facendo un lavoro (...) dove ho che fare con carte o cose
78 così, mai praticamente, è pubblico ma (...) è solo parlato il mio ladino.

79 I: Come ti piace tutto sommato il ladino che oggi s'insegna a scuola o che si
80 legge sui giornali?

81 Fac.3: Fa ricordare la nostra provenienza, questo mi piace ma non è così essenziale
82 per me (*lacht*) non è proprio così importante, mi piace che viene mantenuta la
83 traduzione (...) però.

84 I: Tu condivi la scelta di scrivere *Fascia* con <sci>?

85 Fac.3: Di solito non mi sembra che vada scritta così però no, no, (*lacht*). Mi è
86 indifferente alla fin fine, però già la pronuncia per me è *Fasha*, non è *Fascia*,
87 perciò è *Fasha*, <sha> (I: Quindi tu lo scriveresti così?) Io lo scriverei così e lo
88 pronuncio così, *Fascia* non esiste per me, è una grande cazzata che tirano fuori

- 89 adesso (lacht). Devono trovare qualcosa da studiarci dietro, le radici etc. però
90 alla fin fine stiamo su quello che è (...) quello che la gente indipendentemente
91 dalla cultura conosce, sarebbe meglio, forse.
- 92 I: All'inizio della nostra conversazione stavi parlando della lingua scritta unitaria
93 per tutte le valli ladine. Avevi già la possibilità di entrare in contatto con questo
94 cosiddetto *ladin dolomitan*?
- 95 Fac.3: No, no. Io ogni tanto quando ho degli amici in Badia o Gardena qualcosa riesco
96 a capire, ma io accetto il loro ladino.
- 97 I: Con la lingua scritta?
- 98 Fac.3: Con la lingua scritta (...) leggo su *La Usc di Ladins* qualcosa e cerco di capire,
99 guardo le differenze, capisco che tante parole, non so neanche che cosa
100 vogliono dire, come con una lingua straniera cerco di capire il discorso globale
101 per arrivare a quella parola però non è che più di tanto (...) è una curiosità, la
102 mia, più che altro, ma non mi serve, stringi, stringi praticamente.
- 103 I: Quando tu scrivi, scrivi anche in ladino?
- 104 Fac.3: No, (...) mai.
- 105 I: Neanche messaggi?
- 106 Fac.3: Messaggini, sì, con il mio amoroso, sì, quando non sono incazzata (lacht).
107 Infatti, nel T9, nel mio cellulare, ho salvato tutto, ci sono tantissime parole in
108 ladino, magari non è giustissimo però leggendo si capisce quello che è.
- 109 I: Quale ladino usi?
- 110 Fac.3: Mah, io non ti so dire che ladino è il mio.
- 111 I: Quello di Penía?
- 112 Fac.3: Di Penía, sì, sì, di *Fasha* (lacht), alta valle di Fassa.
- 113 I: Il tuo ragazzo ti risponde (Fac.3: Nel ladino della bassa valle di Fassa e io con
114 quello della alta valle di Fassa, sì, ogni tanto gli do la soddisfazione di dire

- 115 qualche parola ma è sempre per ridere, dopo comunque ognuno rientra nella
116 sua [lingua]).
- 117 I: A te piacerebbe saper scrivere questo *fascian standard*, quello che è stato
118 elaborato per la Valle di Fassa?
- 119 Fac.3: È che non ne ho l'utilità, preferirei saper scrivere in inglese o altre cose un po'
120 più globali. È troppo ristretto per la mia mente, se ne avessi bisogno, l'utilità,
121 lo imparo, se lavorassi in un ufficio pubblico o qualcosa così, però.
- 122 I: Sai in che modo si può impararlo?
- 123 Fac.3: Fanno dei corsi, credo, anche per i patentini e così, penso di sì.
- 124 I: Hai mai pensato di fare un corso?
- 125 Fac.3: No, perché al momento penso di rimanere qui come lavoro, se non rimango
126 qui, cambio completamente zona, non vedo l'utilità [del corso] (lacht) io sono
127 un po' pratica (lacht) ho tante cose da fare.
- 128 (Kurze Unterbrechung)
- 129 I: Hai già pensato di fare un corso di *ladin dolomitan*?
- 130 Fac.3: No, (...) neanche (lacht) (...) è che (...) non vedo neanche l'utilità a dire la
131 verità (...) bello che ci sia ma a chi interessa, a me no.
- 132 I: Tu hai detto che hai dei figli, quindi sai anche un po' della scuola ladina. Che
133 cosa ne pensi del ladino che è insegnato a scuola?
- 134 Fac.3: Bene per le nuove generazioni sicuramente, in un attimo globalizzato poi c'è
135 un po' la confusione magari quando tornano a casa in una valle, in un paese
136 sentono altre voci, parole diverse da quelle che hanno studiato, però poi i
137 genitori si adeguano, i bambini anche. Sì, va bene che sia così.
- 138 (Kurze Unterbrechung)
- 139 I: Che cosa ne pensi se il *ladin dolomitan* fosse insegnato a scuola invece del
140 *fascian standard*?

- 141 Fac.3: A questo punto forse sarebbe più utile perché il fassano bene o male comunque
142 nelle famiglie qualcosa si parla. Però comunque quello che è insegnato è già
143 diverso, per insegnare qualcosa di diverso, allora insegniamo qualcosa che
144 unisca le valli ai bambini.
- 145 I: Quindi saresti favorevole?
- 146 Fac.3: Sì. (...) Se è un altro si impara qualcosa di nuovo e di diverso anche.
- 147 I: Tu avevi già menzionato il patentino. Fra poco ci sarà l'esame per il patentino
148 di lingua ladina. Come sai il patentino dà priorità assoluta nelle graduatorie per
149 i posti pubblici. Che cosa ne pensi di questa iniziativa politica?
- 150 Fac.3: Una gran cazzata.
- 151 I: Perché?
- 152 Fac.3: (Lacht) A parte del discorso che magari, che ne so, mio figlio o qualcuno
153 potrebbe avere, essere agevolato avendo il patentino al posto di lavoro, ma mi
154 sembra una grande chiusura in un mondo dove si sta cercando di aprire, di (...)
155 cioè ci sono delle persone magari che non hanno, non hanno il patentino ma
156 hanno delle grandissimi doti di insegnamento, punteggi per il posto di lavoro
157 che magari non sono di qui e non conoscono il ladino e non hanno, non hanno
158 questa possibilità di (...) pure essendo [persone] grandissime vengono superate
159 magari dalle persone mediocri perché hanno il patentino è come, è come,
160 adesso non mi viene la parola, agevolare qualcuno (lacht) mi sembra
161 sbagliato, non è giusto, è un'ingiustizia secondo me, ecco, poi dopo si può
162 pretendere che qualche cosa si conosca del ladino perché magari sono persone
163 anche che in certi posto pubblici dove ci sono anziani che parlano solo il
164 ladino, metti un interprete allora, ma non è giusto secondo me.
- 165 (Kurze Unterbrechung)
- 166 Fac.3: Mi sembra una cosa un po' assurda, dal mio punto di vista.
- 167 I: Qualcuno della tua famiglia ha fatto il patentino?
- 168 Fac.3: No, che io sappia no.

- 169 I: Forse avrai sentito che fra poco ci sarà una cartà d'identità anche in lingua
170 ladina.
- 171 Fac.3: No, non l'ho sentito. Obbligatoria?
- 172 I: Obbligatoria non lo so.
- 173 Fac.3: Non lo sapevo.
- 174 I: C'era la discussione se scriverla in *ladin dolomitan* per avere la stessa come in
175 Val Badia e in Val Gardena. Qual è la tua opinione riguardo questa
176 discussione?
- 177 Fac.3: Non voglio più dire le parolaccine (lacht) (...) Non so, sone delle (...) non so
178 (...).
- 179 I: Dì pure le parolacce (lacht).
- 180 Fac.3: (Lacht) Non vedo l'utilità di questa cosa. Se la cosa non è obbligatoria io mi
181 rifiuto, io voglio la mia carta d'identità con la mia nazionalità italiana, poi dopo
182 so che sono nata in Valle di Fassa e sono anche ladina, fassana o ladina, mi sta
183 anche bene. Non vedo l'utilità di questa cosa perciò per me non è valido, né
184 *Fascia* né Dolomiti non ha senso (lacht), non ha senso (lacht).
- 185 I: Le ultime due domande (Fac.3: Poi stiamo lì magari a incazzarci a dire: "Ecco
186 io [il documento d'identità] ce l'ho quello di *Fascia* e l'altro in *badiot*", no, no,
187 si arriva di nuovo a fare delle differenziazioni). È così. È stato già approvato
188 che voi la carta d'identità avrete in *fascian* mentre quelli altoatesini l'avranno
189 in *badiotto* cioè hanno fatto un mix fra la lingua della Valle Badia e quella
190 della Valle Gardena. (Fac.3: Non lo sapevo). Quindi, ci saranno delle
191 differenziazioni.
- 192 Fac.3: Sì, però non ha senso. Che utilità ha questo? Sì, va bene, okay. Ecco, per la mia
193 mente non ha nessuna utilità, forse io ho la mente un po' quadratata (lacht),
194 non lo so.
- 195 I: Abbiamo sempre parlato del *fascian standard* e del *ladin dolomitan*. Secondo
196 te, questo *ladin dolomitan*, la lingua unitaria scritta per tutte le valli è una
197 misura adatta per la tutela e la valorizzazione della lingua ladina?

- 198 Fac.3: Alla fin fine non penso perché comunque (...) già è stato inserito in ogni scuola
199 il ladino anche se (...) cioè i bambini e le nuove generazioni sono a conoscenza
200 di questa nuova lingua, più di tanto, probabilmente sarà una cosa che andrà a
201 finire questo utilizzo della lingua ladina che comunque si studia meno, anche
202 se viene fatta una cosa unitaria. Perché l'utilità (...) ormai le famiglie sono
203 troppo miste, i bambini, ci sono tante persone che vengono da fuori perciò
204 quando si vuole insegnare anche l'unica lingua è comunque fine se stessa ci
205 sono prima le valli poi oltre, ormai non c'è più.
- 206 I: Come vedi il futuro della lingua ladina?
- 207 Fac.3: In declino (...). È una cosa che secondo me sarà sempre meno usata perché
208 questo è il mondo che sta andando [si sta sviluppando] adesso. Ci sono sempre
209 più persone da fuori che vivono qui e non solo da fuori ma italiane, anche
210 straniere, ci sono famiglie sempre più miste, e i ragazzi giovani si spostano,
211 non stanno più fermi come me che sono tutta una vita qui, si spostano, vanno,
212 vengono, perciò comunque la lingua viene parlata nell'ambito intimo, ecco,
213 come con gli amici ci si trova e si parla ancora in ladino, perciò comunque
214 viene tramandato o quando vuoi fare un discorso che magari è ristretto a
215 persone intime, comunque si parla sempre meno, perché vedi com'è, nell'arco
216 di 20 anni anche gli anziani saranno quelli che parlano quasi esclusivamente il
217 ladino, saranno sempre molto di meno.
- 218 I: Hai un'idea come si può fermare questo sviluppo?
- 219 Fac.3: Secondo me la cosa che ha il suo corso non ha senso neanche fermarla.
- 220 I: Secondo te è un'evoluzione naturale?
- 221 Fac.3: Secondo me sì. Sì, perché è comunque una valle dove, tutte queste valli dove
222 c'è, soprattutto la Valle di Fassa perché Badia e Gardena sono un po' più
223 chiuse anche però c'è questo cambio di persone anche (...) dove c'è meno
224 lingua ladina nelle case. Adesso io mi guardo qui che è un piccolissimo paese
225 che è molto tradizionale anche, però le nuove coppie sono tutte miste (lacht)
226 parlando miste [sia italiano che ladino] non con persone straniere al di fuori
227 dell'Italia, però non sono fassane, ladine. È così. Una mia amica che dieci anni

228 fa lavorava qui con me, ragazzina era all'ora, lei diceva che non avrebbe mai
229 sposato un uomo che non fosse stato ladino. Io dicevo: “Che mente che hai?
230 Com'è possibile, hai 18 anni, apriti un po”, “No, no, no.” Poi s'è innamorata di
231 un olandese, a neanche 18 anni è andata in Olanda e è ancora lì, non parlava
232 nessuna lingua al di fuori dell'italiano così, così e il ladino, adesso parla tre,
233 quattro lingue, ha la famiglia lì (...) perciò, capisci com'è, è inutile essere
234 fissati, le cose vanno come andare, per quanto si possa insegnare nelle scuole,
235 però il mondo si sta girando, non è solo qua. [...]

236 I: Grazie!

- 1 I: Che cosa Le viene spontaneamente in mente quando sente ‘ladino’?
- 2 Fac.4: Mi vengono in mente le montagne, mi viene in mente la gente del posto, gente
3 semplice, gente che lavora. Più che altro del campo, ecco, perché quelli che so-
4 no diventati ladini dopo e che non lo parlano neanche più bene, è perché non
5 hanno fatto questi lavori. La lingua ladina è una lingua molto vecchia e di con-
6 sequenza non ha le parole nuove, le hanno messe adesso quando hanno fatto i
7 vocabolari, però nell’origine non ci sono, non può esistere ‘l’elicottero’ che
8 una volta non c’era. Di conseguenza io sentendo la parola ‘ladina’ mi vengono
9 in mente queste persone che avevano gli animali, le montagne, il modo di vive-
10 re delle persone, i problemi che avevano perché anche allora ce n’erano tanti,
11 la povertà.
- 12 I: E lingua ladina?
- 13 Fac.4: Devo dire oggi come oggi non mi piace più tanto perché l’hanno un po’ troppo
14 modernizzata. Ormai i ladini la parlano in modo un po’ strano. Quando si
15 prende in mano il giornale ladino, come anche prima che leggevo *La Usc di*
16 *Ladins* - che è il giornale delle tre valli ladine - però ci sono delle parole che
17 proprio bisogna pensarci per capire che cosa vogliono dire, sono inventate, so-
18 no parole che non hanno niente di originale perché in origine non c’erano. Però
19 mi piace [il ladino], ha un bel suono.
- 20 I: Lei aveva già menzionato il vocabolario. Per la salvaguardia e la promozione
21 del ladino ci sono diverse iniziative, fra l’altro anche il vocabolario. Lei cono-
22 sce altre iniziative?
- 23 Fac.4: Ci sono i giornali, c’è la trasmissione alla televisione, alla radio. Altre iniziati-
24 ve proprio per mantenere la lingua? Si insegna a scuola [il ladino]. Ecco, quan-
25 do io andavo a scuola, non si parlava in ladino in classe, in classe si parlava ita-
26 liano e basta. Adesso hanno addirittura delle ore di ladino, devono impararlo
27 già dalle elementari e alle medie, alle superiori no [non devono impararlo]. Per
28 avere un posto di lavoro bisogna avere il patentino di ladino per esempio o è
29 meglio averlo perché si ha un’agevolazione. Chi ha il patentino ha la preceden-
30 za su quelli che non ce l’hanno per i posti pubblici, per i privati ovviamente no.

- 31 I: Che cosa ne pensa di queste iniziative che adesso ha menzionato?
- 32 Fac.4: Certo, chi fa l'esame di ladino per avere il patentino quasi quasi ha più facilità
33 [di] chi viene da fuori perché lo impara così come viene insegnato. Mentre noi
34 che lo parliamo di origine e usiamo le parole vecchie e se dobbiamo specificare
35 anche qualcosa di moderno lo diciamo in italiano. Se io devo parlare
36 dell'elicottero, parlo dell'elicottero, invece in ladino l'hanno chiamato *torcol*
37 *dal vent*. Niente. Nella lingua vecchia non c'era questa parola però quando
38 l'hanno messa secondo me, dovevano metterla più giusta.
- 39 I: Più giusta?
- 40 Fac.4: Significa che *torcol* è una spirale, perciò *torcol dal vent* è 'spirale del vento'
41 che con 'elicottero' non ha niente a che vedere. Potevano mettere 'elica' o non
42 so. Questa è una delle cose poi ce ne sono - adesso non mi viene in mente - pe-
43 rò voglio dire che noi quando parliamo usiamo la parola in italiano, mentre chi
44 viene da fuori, che deve imparare la lingua di sana pianta, allora dice quello
45 che ha imparato.
- 46 I: Lei ha già menzionato il ladino di oggi che ha anche delle parole nuove. Lei
47 parla del fassano standard?
- 48 Fac.4: Sì.
- 49 I: In che ambiti della sua vita entra in contatto con questo fassano standard?
- 50 Fac.4: Leggendo appunto il giornale ladino (I: *La Usc di Ladins?*) *La Usc di Ladins*.
51 Allora sono queste parole che bisogna, io capisco che il giornale deve servire la
52 Valle di Fassa, la Valle Gardena, la Valle Badia, Livinallongo e la zona di Cor-
53 tina. Nel giornale ci sono alcune pagine specifiche per i vari posti. Però dicia-
54 mo il dialetto, la lingua ladina, cambia poco da un posto all'altro. Mentre se io
55 parlo con uno della Valle Gardena non lo capisco, se parlo con uno della Valle
56 Badia non lo capisco, quelli di Livinallongo sì [li capisco], ma gli altri no [non
57 li capisco]. Quando hanno fatto la lingua – come dire? – nuova e moderna,
58 hanno messo questi vocaboli, hanno fatto in modo che anche le altre valli ca-
59 pissero, hanno cercato di globalizzare l'insieme delle Dolomiti in una parlata.
- 60 I: Il *ladin dolomitan*? Il ladino standard per tutte le valli ladine?

- 61 Fac.4: Sì, però il mòcheno e il cimbro che adesso vogliono anche essere ladini e inse-
62 rirsi, di quello [del mòcheno e del cimbo] non si capisce niente del tutto, è tutta
63 un'altra cosa, ha dentro tantissimo tedesco che invece nelle nostre [lingue] non
64 c'è.
- 65 I: Hanno fatto una lingua di scrittura per la Valle di Fassa, il fassano standard, e
66 poi hanno fatto una lingua di scrittura per tutte le valli ladine.
- 67 Fac.4: Direi di sì.
- 68 I: Come Le piace tutto sommato il ladino standard, quello della Valle di Fassa?
- 69 Fac.4: Tutto mi piace (lacht). Mi piace il nostro vecchio ladino originale, come mi
70 piace quello che hanno dovuto inventare per arrivare ai giorni nostri con le co-
71 se dei giorni nostri. Mi piace. Lo parlo volentieri e non mi vergogno se vado
72 fuori (...) magari mi devono chiedere che cosa ho detto ma mi piace parlarlo,
73 ecco.
- 74 I: Lei condivide la scelta di scrivere ['faʃa] con <sci>?
- 75 Fac.4: Perché noi diciamo Fassa, è una <s> molto asciutta, non è <sci>.
- 76 I: Quindi, Lei lo scriverebbe come?
- 77 Fac.4: Io scriverei <Fassa> normale con una <s> o magari con due <s>, visto che
78 marchiamo molto la <s>: ['fassa] io lo direi così, però l'hanno scritto con
79 <sci>.
- 80 I: A proposito della scrittura. Lei scrive in ladino?
- 81 Fac.4: No. Cioè, se io dovessi scrivere quello che parlo, potrei anche scriverlo però
82 allora non sarebbe corretto con quello che insegnano a scuola e con le parole
83 del vocabolario.
- 84 I: Però Lei scrive anche se non segue il vocabolario?
- 85 Fac.4: Così, sì, potrei scriverlo, però lo scriverei come lo parlo. Credo che i fassani lo
86 leggerebbero con più facilità.
- 87 I: Lei diceva potrei. Ma capita che lei scriva in ladino?

- 88 Fac.4: Messaggi, sì. Messaggi, sì. Ma non è che io scrivo altro. Per esempio sui giorn-
89 nali a volte si trovano delle poesie o degli auguri scritti in ladino ma in ladino
90 come lo parliamo, non quello corretto della scuola. Se uno manda un messag-
91 gio così per iscritto, o se scrive una poesia o degli auguri, li scrive in dialetto
92 come lo parliamo.
- 93 I: Lei parla *cazet*, vero?
- 94 Fac.4: Sì.
- 95 I: Abbiamo già parlato del fassano standard. Lei diceva che se Lei scrivesse, non
96 scriverebbe lo standard.
- 97 Fac.4: No, perché non lo conosco.
- 98 I: Ma a Lei piacerebbe saper scrivere il fassano standard?
- 99 Fac.4: Sì, questo mi piacerebbe.
- 100 I: Sa in che modo si può impararlo?
- 101 Fac.4: Bisogna prendere i libri e studiarlo. Poi a Vigo dove c'è il centro di cultura
102 ladina si possono dare degli esami e là ti dicono se sei promosso o no.
- 103 I: Lei ha già pensato di frequentare un corso?
- 104 Fac.4: No.
- 105 I: Perché?
- 106 Fac.4: Perché sinceramente mi piacerebbe saperlo scrivere e saperlo parlare come lo
107 insegnano adesso, però dall'altra parte non lo accetto. Non so se mi spiego. Io
108 vorrei che [il ladino] me lo insegnassero come lo parliamo. Capisco perché non
109 è possibile perché se va – conosce Lei la Valle di Fassa? – (I: Un po' sì) Ecco,
110 l'ultimo paese vicino alla Marmolada è Penía che ha tanti vocaboli diversi dai
111 nostri. Ogni paese ha le sue parole. Canazei, Alba e Penía per esempio loro di-
112 cono [beɫ] per dire 'bello' noi diciamo [beɫ]. Se va più giù dicono tutti [beɫ].
113 Per dire 'io' noi diciamo [dʒe] da Campitello fino a Penía, però se vai in giù, da
114 Campitello in giù verso Moena e verso Pozza, allora dicono [ye] non [dʒe] co-
115 me diciamo noi cioè 'io' coll'accento spostato. Tantissime parole. Tantissime

- 116 parole. Noi alla ‘patata’ diciamo *pom de tera* invece a Pozza dicono *patatc*.
 117 Anche noi usiamo la parola *patac* però non comunemente, è più spontaneo *pom*
 118 *de tera*. Ci sono delle parole che appunto, hanno voluto fare un vocabolario,
 119 hanno dovuto fare una scelta e prenderne una. Perché sennò dovevano fare un
 120 vocabolario per [ogni] paesino. Questo non era possibile, quindi, hanno rag-
 121 gruppato, hanno cercato di mettere assieme, hanno fatto una scelta.
- 122 I: Quindi, Lei dice “da un punto di vista mi piace però (Fac.4: però preferisco
 123 parlare il mio).
- 124 I: Anche se ci sono dei vocaboli diversi, Lei diceva che Le piacerebbe fare un
 125 corso.
- 126 Fac.4: Sì, mi piacerebbe farlo, però non mi prendo l’impegno perché bisogna studiare,
 127 è molto da studiare perché essendo abituati a dire le parole in un modo, è diffi-
 128 cile poi cambiare.
- 129 I: Però l’idea che sta dietro il fassano standard Le piace, se ho capito bene?
- 130 Fac.4: Sì, sì, sì, sì altrimenti [il fassano] andrebbe a finire subito [scomparebbe].
 131 Anche se io ho poco fiducia nell’avvenire perché come ho detto in famiglia
 132 non viene più parlato.
- 133 I: All’inizio Lei aveva già menzionato il ladino che è stato fatto per tutte le valli
 134 ladine. Lei aveva già la possibilità di entrare in contatto con questa scrittura,
 135 con questo cosiddetto *ladin dolomitan*?
- 136 Fac.4: Io veramente lo leggo solo sul giornale su *La Usc di Ladins*. C’è la pagina della
 137 Valle Gardena, allora si guarda che cosa c’è di novità là, se c’è qualcosa di
 138 sport, se ci sono degli avvenimenti e se si cerca di leggere, è molto difficile, pe-
 139 rò non è impossibile, si riesce, alla fine dell’articolo si capisce cosa si ha letto,
 140 ecco. Però se la stessa cosa la parla uno della Valle Gardena, non capisci pro-
 141 prio niente del niente perché bene o male sono [ladini] troppo diversi.
- 142 I: Lei farebbe un corso per imparare questa scrittura comune per tutte le valli
 143 ladine?
- 144 Fac.4: Devo dire che non ho voglia di impegnarmi però mi piacerebbe, mi piacerebbe.

- 145 I: Che cosa pensa del ladino che viene insegnato a scuola?
- 146 Fac.4: Siamo sempre da capo. Insegnano questo ladino moderno che ha poco a vedere
147 con il nostro. La mia nipote ha appena finito le medie, ogni tanto diceva a mia
148 sorella: “Ma questa parola che cosa vuole dire?”. [Mia sorella] sorridente dice-
149 va: “Niente”. Non è giusto, ecco, non è la parola che dovrebbe essere. Tu la
150 devi imparare così perché te la insegnano così, però questo non è ladino.
- 151 I: Che cosa direbbe se invece del fassano fosse insegnato il *ladin dolomitan* a
152 scuola?
- 153 Fac.4: Allora devo dire, per avere una lingua in più che serve [per] una zona più vasta
154 potrebbe essere positiva. Per la tradizione la vedrei proprio negativa perché
155 questi vari piccoli gruppi di lingua andrebbero a sparire del tutto.
- 156 I: Lei parla del *cazet*, del *brach*?
- 157 Fac.4: Sì.
- 158 I: Quindi sarebbe magari una soluzione [insegnare] tutte le due [lingue]?
- 159 Fac.4: Ecco, tutte e due allora. Perché (...) sia per avere la lingua – come la chiama-
160 no? – (I: *ladin dolomitan*) per tutte le valli, allora, bene, sarebbe una lingua in
161 più, basta, servirebbe questa zona ma non avrebbe più niente a che vedere con
162 la tradizione. Né per noi né per le altre vallate perché anche loro dovrebbero al-
163 lora rinunciare al loro dialetto per imparare questa nuova lingua dolomitica. Pe-
164 rò andrebbe a morire quello che è proprio l’originale, la tradizione, ecco. Per-
165 ché non si può parlare anche – non so – [di] tutte le storie dei boschi, dei no-
166 mi. Non si potrebbe più raccontarle così come hanno senso perché se si usano
167 quelle parole [originali], la storia ha un senso, se si cambiano le parole, cambia
168 anche il significato, non so come dire, non è più quello.
- 169 I: Lei ha già menzionato il patentino. Che cosa ne pensa di questa iniziativa?
- 170 Fac.4: Questa è una buona iniziativa. Perché noi qui avevamo – per dirne una – tanti
171 insegnanti che venivano da fuori e invece la gente del posto – che aveva le
172 uguali capacità – non trovava lavoro. Con la faccenda del patentino – siccome
173 uno che vuole venire da fuori deve prima studiare il ladino e avere il patentino

174 – così c'è una possibilità in più per la gente della valle di trovare lavoro in val-
175 le. Per esempio, mia nipote che adesso fa il primo anno di ragioneria, ha un in-
176 segnante di tedesco da Napoli. Mi ha detto la mamma di questa mia nipote,
177 cioè mia cognata che è di Salorno in provincia di Bolzano - che pure [la nipote]
178 parla il tedesco bene - ha preso un sette di scritto e un cinque di orale perché
179 [l'insegnante] dice che non ha la pronuncia giusta. Capisce, dove si va a finire
180 con insegnanti troppo lontani? Col patentino invece c'è la possibilità di lavoro
181 per la gente di qui prima di tutto. Poi ovviamente se uno viene, studia e fa il pa-
182 tentino ha le uguali possibilità, però intanto deve fare questa prova in più. An-
183 che in comune, in tutti i posti pubblici, uno deve avere il patentino prima di tut-
184 to.

185 I: Saper parlare e scrivere in ladino.

186 Fac.4: Poi (...) a dire la verità sanno ben poco. Ma sanno quel tanto per passare
187 l'esame. Però nell'ambiente non è che parlano ladino, parlano italiano lo stes-
188 so. Però questa è un'altra cosa perché se Lei va in comune e chiede qualcosa in
189 ladino e l'impiegato risponde in italiano non è che ci fa problema, non è che
190 noi diciamo: "No, tu devi parlare in ladino".

191 I: Capita spesso questo?

192 Fac.4: In certi posti dove i dipendenti sono solo italiani hanno difficoltà a parlare [la-
193 dino], perciò parlano in italiano. Però come dico, non è un peso per noi. Non
194 ho mai sentito che qualcuno dicesse: "Ho parlato in ladino e mi hanno risposto
195 in italiano". No!

196 I: Forse Lei avrà sentito che fra poco ci sarà anche una carta d'identità in lingua
197 ladina.

198 Fac.4: A questo riguardo ne ho sentito parlare però (...) non so dire niente.

199 I: C'era la discussione se scriverla in *ladin dolomitan*, cioè nella scrittura di tutte
200 le valli ladine, oppure scriverla in ladino fassano.

201 Fac.4: Se io posso dare la mia idea, dico [che] lascino stare la carta d'identità in ladi-
202 no. Abbiamo già i nostri piccoli partiti per così dire. Se uno vuole schierarsi,
203 allora prende quella (...) sì, questa targhetta con su tutti i dati e così, però se-

204 condo me (...) non so. Ho una carta d'identità ladina che poi se vado a Milano,
205 se vengo a Monaco, se vado a Parigi non serve a niente perché gli altri non lo
206 capiscono (...) bisogna sempre averne due allora?

207 I: A dire la verità non Le so dire. Credo che sia bilingue.

208 Fac.4: Se fosse bilingue. Non so, come dico, ne ho sentito parlare ma non è che so
209 dire più di tanto. Io non è che sono proprio (...) non penso che questa possa
210 servire più di tanto.

211 I: Ma se Lei potesse scegliere fra *ladin dolomitan* o fassano standard?

212 Fac.4: No, allora la vorrei in fassano. Perché se devo avere una carta d'identità che
213 non è italiana o tutte e due, allora la vorrei del mio posto. Altrimenti, è inutile
214 che io abbia una carta d'identità dolomitica, allora [che] me la facciano solo
215 italiana.

216 I: Secondo Lei la lingua scritta per tutte le valli ladine è una misura adatta per la
217 tutela e la valorizzazione del ladino, anche di quello fassano?

218 Fac.4: Io direi di no. Non so. Non so. La mia idea è che – come ho detto – [si] vanno a
219 perdere tutti i valori locali. Adesso c'è chi vuole addirittura staccare la zona la-
220 dina dalla parte italiana, allora sarebbe un altro conto. (I: L'ho sentito. Vuole
221 staccare Moena, no?) Vuole staccare Moena – è uno di Canazei, Talmon, che
222 ha questa idea – [e] invece fare – non so – fare un piccolo stato dolomitico. Al-
223 lora potrebbe andare bene anche la carta d'identità ma finché siamo italiani
224 (...) non so (...) non è che io lo trovo tanto importante perché penso che an-
225 drebbe a perdersi tutto, tutta quella tradizione, andrebbe a perdersi tutto perché
226 per tramandare agli altri, bisogna mantenere l'originale. Se si incomincia a ela-
227 borare va a finire che si perde l'originale.

228 I: Questo signor Talmon è [a favore] di un'unione ladina, per un'autonomia ladi-
229 na?

230 Fac.4: Sì, per un'autonomia ladina. Addirittura sta parlando appunto di unire le zone
231 ladine e farne un piccolo Stato, ma non so se è staccato dall'Italia. Ne stanno
232 parlando, sta facendo dei grandi movimenti, ha preso le firme, ha fatto tante
233 cose.

234 I: Che cosa [ne] pensa Lei di un'unione ladina?

235 Fac.4: Penso che sia una cosa troppo piccola. Troppo piccola. Dopo non si avrebbe la
 236 forza di fare niente.

237 I: L'ultima domanda: Come vede il futuro del ladino?

238 Fac.4: Che cosa devo dire? Non è che lo vedo roseo perché come dico, il ladino è una
 239 lingua di gente di montagna, il ladino stesso, cioè la persona stessa non condi-
 240 vide certe idee perché devo dire che siamo ancora (lacht) retrogrado. Abbiamo
 241 la nostra mentalità e il nostro modo di vedere. Però con l'emancipazione, con
 242 la roba moderna che abbiamo, tutte queste cose [la nostra mentalità ed il nostro
 243 modo di vedere] vanno a finire. Il ladino è fatto di contadini, contadini non ce
 244 ne sono più, perciò come fai a spiegare a un bambino che cosa sono questi at-
 245 trezzi con questi nomi vecchi, se l'attrezzo non c'è più. Il resto è tutto moder-
 246 no. La vita ormai non è più una vita ladina. È diventata una vita moderna, direi
 247 quasi quasi come in città. Perciò il ladino, se non si mantiene [il ladino] proprio
 248 in famiglia, se non si insegna [il ladino] in famiglia ai bambini che poi vengono
 249 su e a loro volta lo porteranno avanti, secondo me va a morire, basta. Perché
 250 non c'è più possibilità di vederlo di natura. Se bisogna incominciare [a] inse-
 251 gnare a un bambino che cos'è un gallo, che cos'è una mucca, che cos'è (...) lo
 252 vedono sul libro, sul giornale, attraverso la televisione. Però un po' alla volta si
 253 chiamerà solo 'gallo', si chiamerà solo 'mucca' perché il ladino non è più usato
 254 perché non c'è più la bestia da poterla chiamare. Non so se mi capisce?

255 I: Sì, perfettamente. Speriamo che con tutte queste iniziative, anche dell'istituto
 256 culturale (Fac.4: Sì, là [all'istituto culturale] si danno un gran da fare per man-
 257 tenere [il ladino]. Hanno fatto delle esposizioni dove uno può andare a vedere,
 258 ci sono parecchi libri dove uno può andare a consultarsi, però secondo me se
 259 non è parlato, se non è tramandato veramente dalla famiglia, un po' alla volta
 260 [il ladino] va a finire [scomparire] (...) perché non c'è più occasione di nomi-
 261 nare queste cose. Rimarranno solo le parole moderne, perché cose moderne ne
 262 abbiamo in casa.

- 263 I: Lei menzionava l'esempio dell'elicottero. Se ho capito bene, ha criticato un po'
264 la parola ladina che è stata inventata, però aveva già un'altra idea come nomi-
265 narlo, no?
- 266 Fac.4: Io l'avrei nominato, visto che l'elicottero è un'elica, io l'avrei chiamato 'elica',
267 poi 'elica da vento' o 'elica' non so come (lacht) però non sarei andata sulla
268 spirale perché l'elicottero non ha niente di spirale, ha delle eliche e un motore.
- 269 I: Quindi sarebbe possibile di nominare le cose nuove con il materiale della lin-
270 gua ladina?
- 271 Fac.4: Sì, io penso di sì. Avrebbero dovuto più approfondire (...) addirittura fare delle
272 parole composte. Prenderne una [parola già esistente] perché se questo elicotte-
273 ro non c'era, bisognava inventare. Visto che c'è elica potevano usare 'elica' più
274 un'altra parola. E così tante cose che non mi vengono in mente (...). Non so se
275 ho potuto dire qualcosa che Le serviva?
- 276 I: E io sono proprio interessata se quella scrittura viene accettata dalla gente,
277 quella cimbra, quella mòchena e quella ladina.
- 278 Fac.4: Sa, bisogna accettarla [la modalità scrittura], perché non c'è altro. Non è che se
279 io vado all'istituto culturale e dico: "Non mi piace il modo in cui l'avete fatta
280 [la scrittura]", che cosa possono fare? Buttare tutto all'aria e rifarlo? Bisogna
281 per forza accettarlo [il modo di trascrizione] e essere ancora contenti che qual-
282 cuno si preoccupa di queste cose, però questo non vuole dire che mi piaccia [la
283 modalità di scrittura], ecco (lacht).
- 284 I: Lei parlava dei due lati della medaglia. Diceva: "Da un punto di vista mi piace,
285 dall'atro punto di vista non mi piace".
- 286 Fac.4: Devo dire [che] non mi piace, però lo devo accettare perché se non lo accetto,
287 allora non c'è più niente, neanche quel poco.
- 288 I: Non Le piacciono soprattutto le parole nuove?
- 289 Fac.4: Ecco. Non mi piacciono le parole nuove. Non come le hanno fatte. Io addirittu-
290 ra le avrei lasciato così come sono in italiano. Lei vede che il computer è il
291 'computer' in tutte le lingue. Non è che l'Italia o la Germania si sono inventate

292 un nome nuovo da dare al computer. È quello e basta e così per tante altre cose.
 293 Allora secondo me dovevano fare un nome oppure lasciare quello (...) ma è
 294 difficile da dire cosa dovevano fare.

295 I: Ma se ho capito bene Lei è già contenta che stanno facendo qualcosa?

296 Fac.4: Sì, sì, ecco, di questo sono contenta che lo mantengano [il ladino], che si danno
 297 da fare per mantenerlo anche se – come dico – se poi dalle famiglie non viene
 298 portato avanti (...).

299 I: Lei ha un vocabolario [ladino]? (Fac.4: Sì) È stato dato a tutti? (Fac.4: No,
 300 l'abbiamo comprato). Lei lo consulta ogni tanto?

301 Fac.4: Ogni tanto quando mia nipote doveva fare compiti, allora magari mi telefonava
 302 e mi chiedeva: “Ma come si chiama questo nel ladino del vocabolario?” (lacht)
 303 lo chiamava proprio così (lacht). (I: Il ladino del vocabolario) Sì, il ladino del
 304 vocabolario perché noi magari diciamo un altro nome però Lei a scuola doveva
 305 scrivere quello.

306 I: Se Lei scrive, scrive come Le viene?

307 Fac.4: Il poco che scrivo lo scrivo come mi viene spontaneo in dialetto, proprio come
 308 lo parliamo.

309 I: Lei che legge *La Usc di Ladins*: È facile leggerla?

310 Fac.4: No. Il ladino fassano si legge un po' spedito, diciamo. Però il ladino della Valle
 311 Gardena o della Valle Badia (I: Quello è difficile) è difficile. Bisogna proprio
 312 leggere tutto l'articolo per [poterlo] capire alla fine. Perché sennò, non si capi-
 313 sce. Parola per parola non si riesce a tradurre.

314 I: Non so se è la prima o l'ultima pagina, ma una pagina intera è scritta anche in
 315 *ladin dolomitan*. (Fac.4: Ah, non lo so!). Sono quasi sicura, ma non so se è la
 316 prima o l'ultima pagina.

317 Fac.4: Non so dirle. All'inizio si parla un po' in generale dei fatti del mondo, diciamo,
 318 perlomeno della zona qui. Un po' di questo, un po' di quello. Può darsi, non lo
 319 so.

320 I: Magari Lei ha letto tutto e non ha nemmeno notato che è quella variante nuova
321 (lacht).

322 Fac.4: Può darsi, può darsi che sia proprio così. Noi siamo abbonati a *La Usc di La-*
323 *dins* perciò arriva ogni settimana e lo guardiamo. Per esempio dietro [nella par-
324 te finale del giornale], dove [ci] sono nelle ultime pagine gli auguri per le varie
325 occasioni, si capisce che è l'augurio, però non sempre, non sarei capace di tra-
326 durle [le ultime pagine], ecco. Dovrei dire: “Questo è un augurio per un com-
327 pleanno, questo è un augurio per una laurea”. Poi ci sono i necrologi dei morti.
328 A volte si capisce bene, a volte – come ho detto – è scritto dalle persone che
329 hanno perso dei cari per esempio e mettono il ringraziamento così, ma là non si
330 capisce. Poi invece ci sono quelli che si riesce a leggere e a capire, ecco. [...]

331 I: Grazie!